

DOMENICA SERA I RISULTATI Elezioni europee Oggi il prologo in quattro Paesi

LONDRA
Una «bufera»
sulla Bbc:
due giorni
di sciopero

Bonn: l'Spd
chiede a Kohl
di isolare
«Forza Italia»

LONDRA — Tempesta alla Bbc, che si trova ad affrontare gravi problemi in un momento assai critico per il suo futuro. Giornalisti e tecnici dell'ente radiotelevisivo pubblico inglese hanno proclamato due scioperi, oggi e domenica, in concomitanza con il voto europeo: «Vogliamo essere pagati adeguatamente e apprezzati per il nostro lavoro».

E si parla di una possibile privatizzazione. Sono in ballo il bilancio, la credibilità, i rapporti col potere, e l'inevitabile rinnovamento in un mondo in perenne movimento come quello dell'informazione e dell'intrattenimento. La Bbc è da tempo in difficoltà per la situazione finanziaria ma anche per il nuovo «look»: i conservatori l'hanno accusata di evidenziazione delle loro magagne con troppa compiacenza e i benpensanti non tollerano che l'autorevole Bbc metta in onda anche spettacoli di sesso, nudo e volgarità.

BRUXELLES — La parola tocca alle urne. Oggi in quattro Paesi europei si vota per il nuovo Parlamento europeo. I primi a scegliere i propri rappresentanti all'Assemblea di Strasburgo saranno i cittadini di Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca e Olanda, seguiti domenica dagli elettori degli altri otto paesi della Comunità (Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio e Lussemburgo). Per conoscere i risultati ufficiali bisognerà però attendere la nottata del 12 giugno, quando le urne saranno aperte contemporaneamente nei dodici paesi dell'Unione.

Ma sin da stasera qualche indicazione trapele attraverso la via indiretta degli «exit poll», cioè delle proiezioni ottenute attraverso le dichiarazioni dei votanti. Il test britannico è quello particolarmente significativo. Intanto, i socialdemocratici tedeschi hanno rivolto un appello al cancelliere Kohl perché prima delle elezioni europee — dichiara che non accetterà mai di far parte dello stesso gruppo di «Forza Italia» di Berlusconi che ha costituito una coalizione con i neo-fascisti di An.

A pagina 6

DOPO L'ATTACCO ALL'ENTE PUBBLICO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Rai, opposizioni mobilitate Berlusconi smorza la polemica: «Le mie parole distorte. Voglio solo obiettività nei confronti del governo» Montecitorio, i giornalisti in piazza



Michele Santoro alla protesta dei giornalisti Rai.

ROMA — «Questo governo va messo in crisi sul tema dell'informazione, è qui che si gioca il passaggio al regime». Il Pds e le altre forze progressiste chiamano le opposizioni e il mondo della cultura a una «mobilitazione generale» contro Berlusconi dopo le sue affermazioni sulla Rai. Rifondazione vuole denunciare il presidente del Consiglio assieme a Marco Taradash, e chiede in tempi brevi un dibattito parlamentare. Berlusconi cerca di smorzare la polemica, sostenendo che le sue parole sono state travisate dalla stampa. Quanto al suo incontro con il Presidente Scalfaro — che ieri non ha fatto cenno alla vicenda — secondo Berlusconi si è trattato di un colloquio «di routine». Il presidente del Consiglio ha spiegato che ciò che vuole (e intendeva dire) è solo questo: che la Rai che sia

Pds: «E' sull'informazione
che si gioca il passaggio al regime».
Oggi il Ppi chiederà le dimissioni
del Garante per l'editoria

«obiettiva» nei confronti della maggioranza. Ma lo «stato di guerra» delle opposizioni non si ferma. E il Ppi formalizzerà oggi la richiesta di dimissioni del Garante per l'editoria Giuseppe Santanelli, mentre l'Alleanza Nazionale conferma la richiesta di un commissariamento e il no al decreto salva-Rai.

Giornalisti e dipendenti Rai si sono presentati davanti a Montecitorio armati di megafoni e volantini. E alle accuse di Berlusconi di una Rai

con i conti fuori controllo rispondono in una nota congiunta il presidente e il direttore generale della Rai, Claudio Demattè e Gianni Locatelli, e il consiglio di amministrazione dell'azienda, sostenendo innanzitutto che il risanamento è già avviato. In piazza i toni sono aspri. Michele Santoro, a proposito dell'uscita di Berlusconi, parla di «gaffe colossale». E aggiunge: «Attualmente non c'è nessuna legge che attribuisca al presidente del Consiglio il potere di intervenire sulla Rai. Si

A pagina 2

BELGIO: DOPO TATARELLA IERI L'AFFRONTA A MATTEOLI Altro sgarbo ai ministri «fascisti» E anche Clinton viene coinvolto

ROMA — Questa volta è toccato al ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli. Il copione: quello scritto il 30 maggio scorso da Elio di Rupo, il vice premier belga che ritardò il suo arrivo per non stringere la mano al ministro italiano delle Telecomunicazioni Giuseppe Tatarrella. Ieri è stato il ministro belga per l'Ambiente, Jacques Santkin, a ritardare il suo arrivo alla riunione dei suoi omologhi europei per non stringere la mano a Matteoli.

«Desidero ribadire la nostra volontà di veder conformati gli ideali di democrazia e libertà — ha detto il ministro belga all'inizio della riunione — proprio mentre si celebrano i 150 anni dello sbarco in Normandia che permise di respingere il fascismo gettando le basi della nuova Europa».

Matteoli ha definito strumentale queste motivazioni ricordando che lo stesso Presidente Usa Clinton ha ritenuto di passare oltre le polemiche sui ministri neofascisti

in Italia. Ma lo stesso Clinton ieri è stato contestato da alcuni studenti a Oxford proprio per aver incontrato in Italia dei «neo-fascisti». Le polemiche su questo tema sembrano dunque destinate a nuovi picchi polemici. Anche perché Fini, in una intervista al settimanale tedesco «Stern», ha detto che Mussolini «non era un criminale». Il suo più grande errore fu quello di allearsi con Hitler, che invece «era criminale».

A pagina 4



OSIMO
Slovenia:
«apertura»
di Peterle
all'Italia

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — La Slovenia è disposta a gesti di buona volontà purché non debbano venire solo dalla sua parte, ma da entrambi i fronti. Lo ha detto il ministro degli Esteri sloveno Losje Peterle parlando a giornalisti italiani, cui ha precisato che il dialogo può essere portato avanti sulla base degli accordi del 1983 fra la Jugoslavia e l'Italia sulla sistemazione definitiva di tutti gli obblighi derivanti dall'articolo quattro del Trattato di Osimo. Per quanto riguarda gli indennizzi, gli sloveni sono pronti a pagare il necessario, e sulle proprietà è necessario uno studio approfondito. L'importante è cominciare quanto prima a discutere. La Slovenia si sente vicina all'Italia, non solo geograficamente ma anche come il più vicino membro della Nato, ed è «particolarmente lieta del riconoscimento da parte dell'Italia».

A pagina 4

VARATI DAL GOVERNO GLI INCENTIVI FISCALI PER LE IMPRESE

Rinviato il piano salva-lavoro

I sindacati: il decreto non crea occupazione, ma rende precaria quella che c'è

IL GIUDIZIO E' SOSPESO Un esordio scontato



Commento di
Alfredo Recanatelli

Con le agevolazioni fiscali e gli incentivi agli investimenti per le imprese, al loro esordio nel governo dell'economia Berlusconi e i suoi ministri hanno preferito andare sul sicuro. I provvedimenti assunti infatti non toccano il bilancio dello Stato. Non toccano neppure le materie sulle quali i sindacati intendono dire la loro. Insomma, provvedimenti che non dovrebbero incontrare né critiche, né tanto meno opposizioni; alcune, come la detassazione degli utili reinvestiti, facevano addirittura parte dei programmi dello schieramento progressista. Tutto bene, dunque? No: siamo solo all'inizio, e le questioni più spinose devono essere ancora affrontate. Per ora si può solo prendere atto che i provvedimenti adottati erano più scontati perché costituivano la parte meno controversa dell'approccio di destra con cui il governo intende gestire l'economia.

In Economia

ROMA — Nulla di fatto per l'occupazione. Il pacchetto del ministro Clemente Mastella è stato discusso dal governo. Ma non è stato approvato. Tutta colpa dei sindacati. «Ci hanno chiesto un nuovo incontro — spiega Silvio Berlusconi — e noi glielo abbiamo accordato». L'appuntamento è per la prossima settimana. Vittoria, dunque, di Cgil, Cisl e Uil che ieri avevano annunciato battaglia se fosse stato approvato il decreto «salva lavoro» («Sono provvedimenti che non solo non creano occupazione — denuncia — ma anzi rendono precaria quella che c'è»), e ora parlano di «atto di buonsenso». Il presidente del Consiglio, però, si affretta ad aggiungere

che alla prossima riunione dell'esecutivo il provvedimento diventerà realtà. E, probabilmente per accontentare i sindacati, Mastella dice che potrebbe essere trasformato in un disegno di legge.

Il governo ha invece varato gli incentivi fiscali per le imprese che danno comunque una spinta al mercato. Berlusconi e i suoi ministri sono soddisfatti: «Dal provvedimento ci attendiamo 100 mila addetti in più», afferma il ministro Tremonti. I provvedimenti si estendono senza distinzione a tutti i comparti dell'economia, indipendentemente dalle dimensioni economiche e dalle forme giuridiche utilizzate.

In Economia

A PAGINA 7

Colombia:
altre scosse
e pioggia
rallentano
i soccorsi

Bosnia:
firmata
a Ginevra
una tregua
di un mese

AVREBBE PARTECIPATO AL SEQUESTRO DI MORO

Ex brigatista arrestato a Roma Si riapre il «giallo» di via Fani

ROMA — Le strade che portano a Via Fani non finiscono mai. A oltre 16 anni dall'agguato brigatista che si concluse con il sequestro di Aldo Moro e il massacro della sua scorta, ecco spuntare un nome indicato come un «nuovo» membro collaterale del commando e addirittura l'ipotesi di clamorosi sviluppi. Tutto nasce dall'arresto, portato a termine dalla Digos romana, del trentasettenne Raimondo Etno. Nei suoi confronti era stato firmato un ordine di custodia cautelare dal gip Claudio D'Angelo, su richiesta dei pm Franco Ionta e Antonio Marini, che avevano raccolto diverse testimonianze a suo carico. Il mandato era pronto da tempo ma non era stato possibile

eseguirlo. Etno si trovava in Thailandia, dove faceva il fotografo per una società che si occupa di stampa pornografica. Lo attendevano da mesi e appena ha rimesso piede in Italia, ieri mattina, è stato subito arrestato e sottoposto al primo interrogatorio.

Etno è accusato di aver avuto un ruolo di primo piano soprattutto nella parte organizzativa dell'agguato di via Fani. Ma non si esclude una sua presenza il giorno del rapimento. E nel provvedimento firmato dal gip è accusato anche di aver partecipato in prima persona all'omicidio del consigliere di Cassazione Riccardo Palma, avvenuto a Roma il 14 febbraio 1978.

A pagina 5

Assaggiare la Perla Nera,
il nostro insuperabile prosciutto
arrostito al forno, senza polifosfati.

Attenzione,
si taglia a macchina, ma non è un pressato.

E' un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"

ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

PALERMO: UNA MADRE RICORRE AL MEDICO PER TACITARE CHIACCHIERE DA COMARE

Mia figlia? Illibata. Con tanto di certificato

PALERMO — A Brancaccio, quartiere che periodicamente sale alle cronache per il forte insediamento mafioso, si registra anche una storia che fa sorridere e che messer Boccaccio avrebbe forse inserito nelle sue novelle. E' la storia di una madre che rischia di impazzire perché le vicine di casa, sospettose e pettegole, sbandierano al quattro venti che la sua bella figliola di 19 anni ha perso la verginità.

Origine di questa convinzione? L'assenza da casa per due giorni della ragazza, che va ospite in casa di amici. Il vicinato sentenzia: «Ma quali amici, ha fatto la fuffa». E non è una madre siciliana a soffrire per via delle maledizioni, ma una slava, che ha sposato un palermitano, con il quale per molti anni ha vissuto in Germania.

Per spegnere il ventacello della calunnia la mamma non esita a portare la figlia, insieme ad un'amica che abita nel quartiere e che dovrebbe farle da testimone, presso lo studio di un ginecologo, al quale chiede una «visita di controllo» per la figlia.

E al termine insiste sino al punto da ottenere dallo specialista un certificato che dovrebbe costituire la pietra tombale della calunnia: su carta intestata si legge che la ragazza è vergine, è ancora come mamma l'ha fatta.

E quel pezzo di carta viene sventolato sotto gli occhi delle pettegole comari. Tutto finito? niente affatto. Il medico è un uomo e gli uomini — è questa la replica e la con-

ACQUA gassata
San Benedetto

IT 1,5 **490**

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

MARCIA INDIETRO DI BERLUSCONI SULLA RAI - UN'ORA E MEZZO AL QUIRINALE, MA - DICE - ERA «UN INCONTRO DI ROUTINE»

«Falsificate le mie parole»



ROMA - L'incontro con Scalfaro? «Abitudinario». La polemica sulle sue affermazioni, a proposito della Rai? «Disinformazione». Silvio Berlusconi, il giorno dopo, tende a ridimensionare ulteriormente la portata delle affermazioni alle quali si era lasciato andare in un'improvvisata conferenza stampa, dopo l'incontro con i bambini del Ruanda, nell'ospedale romano del Bambin Gesù. Già, a caldo, martedì pomeriggio il presidente del Consiglio aveva gettato acqua sul fuoco, ma non era bastato per spegnere la polemica. E così ieri mattina, mentre il capo del Governo era al Quirinale, a colloquio per un'ora e mezza con il Capo dello Stato, i giornalisti della Rai si sono riuniti davanti a Montecitorio a manifestare per protesta contro quella frase, quella sortita improvvisa che aveva qualificato

«anomala» la Rai, che «va contro il Governo, espressione della maggioranza del Paese», un servizio pubblico che oltrattutto «continua a chiudere i bilanci con forti passivi, dovendo ricorrere all'intervento dello Stato». Parole ritenute pesantissime, e il preannunciato colloquio di Berlusconi con Scalfaro, dopo le sollecitazioni dei progressisti, era stato messo da tutta la stampa in relazione con quest'intervento, da molti giudicato indebitato in quanto proveniente da chi è, o è stato comunque, alla guida dell'altro polo del duopolitevisivo italiano, la Fininvest. Ma ieri Berlusconi ha voluto attenuare ancor di più la polemica. Sì, con il Capo dello Stato si è parlato anche di Rai, ha ammesso con i cronisti. Ma il colloquio era già previsto, era di routine. Perché «ogni settimana io vado dal Capo dello Sta-

to e parliamo dell'attività di governo e della situazione italiana». E in assenza di notizie dal Quirinale, anche se i giornalisti hanno inseguito per tutta la giornata il presidente della Repubblica, vale la parola di Berlusconi. In primo luogo che le sue affermazioni di martedì sono state travisate. Che c'è stata «disinformazione» che molti giornali hanno «capovolto» completamente la realtà delle sue parole. In secondo luogo che la manifestazione dei giornalisti Rai davanti a Montecitorio era «completamente fuori posto». Perché «quando un capo del Governo afferma che il suo desiderio è quello di vedere un servizio pubblico equilibrato, autonomo ed indipendente, manifestare contro questo significa manifestare sul nulla. Bisogna guardare all'attività di governo con spirito libero, parlandone bene o parlandone male a se-

conda di quello che il governo fa. Queste reazioni nascono dalla solita disinformazione di certi mezzi di comunicazione che, avendo a cuore il mantenimento dello status quo, in Rai, evidentemente non sopportano che questo problema venga neppure affrontato». E quell'altra battuta secondo cui «ora si comincia a fare sul serio», chiedono i cronisti, a cosa si riferisce? Berlusconi nega che si riferisse alla Rai, all'intenzione di porre mano alla situazione dell'ente radiotelevisivo di Stato in senso punitivo, in vista del contestato rinnovo del «decreto salvari», mai convertito in legge. «Questa, ha sostenuto Berlusconi, non è una linea di governo. Queste era una domanda all'interno di una conferenza stampa riguardante i bambini che abbiamo salvato in Ruanda».

Neri Paoloni

DENUNCE E RICHIESTE DI DIMISSIONI

Tutta l'opposizione in stato di guerra

ROMA - «Questo governo va messo in crisi sul tema dell'informazione, è qui che si sta giocando il passaggio al regime». Il Pds e le altre forze del fronte progressista chiamano tutte le opposizioni, ma anche il mondo della cultura, ad una «mobilitazione generale» contro Silvio Berlusconi dopo le sue affermazioni sulla Rai. Rifondazione comunista si appresta addirittura a denunciare il presidente del Consiglio assieme all'altro grande accusatore Marco Taradash e chiede in tempi brevi un dibattito parlamentare sull'intera vicenda. Massimo Impegnato, quindi, anche se il giorno dopo l'esternazione di Berlusconi sul rapporto tra Rai e governo, si deve registrare un ridimensionamento della polemica.



Achille Occhetto

Ma lo «stato di guerra» delle opposizioni è continuato lo stesso. Il segretario del Pds Achille Occhetto ha accusato Berlusconi di «scarsa sensibilità democratica» ed ha invitato il mondo dell'informazione e della cultura a scendere in campo «a difesa del servizio pubblico e della sua autonomia». E altre dichiarazioni dello stesso tono sono venute da Nilde Iotti, Giorgio Napolitano.

Il leader dei Verdi Carlo Ripa di Meana ha denunciato a sua volta «un gravissimo rischio per la democrazia», l'ex ministro Gino Giugni parla di «senso della democrazia molto approssimativo» mentre l'ex «mente» di Alleanza de-

pe Santaniello, Nicola Mancino ha definito «inaccettabili» eventuali «colpi di mano sulla Rai-Tv» mentre Beniamino Andreatta ha lanciato un appello alla Lega. Purtroppo, a delusione, per far passare la legge antitrust «dobbiamo contare sui voti di Bossi» nonostante «sue piroette».

Ma cosa dicono i partiti della maggioranza? L'Anzitutto la Lega. Umberto Bossi ha definito «una mezza verità» le affermazioni di Berlusconi. «E' vero - ha detto - che in nessun paese del mondo la Rai è stata mai privata del suo discorso sarebbe ragionevole solo se la Rai non avesse le sue tre reti televisive». C'è poi il capogruppo alla Camera della Democrazia cristiana, Luca Leoni Orsenigo, che definisce «inevitabile» la richiesta di dimissioni dei vertici della Rai. I presidenti della Camera e del Senato, invece, si sono astenuti dal pronunciarsi.

Alleanza nazionale, ha confermato invece la richiesta di un commissariamento e il «decreto salva-Rai». Quando arriverà il verdetto - ha detto Giovanni Selva - «dovrà essere bocciato visto che hanno già due fonti dissiminate: il canone e la pubblicità». Quanto ai professori, «avrebbero dovuto già rimettere il mandato». E intanto continua la richiesta di «oscurare» «Milano Italia».

Scoperta in U.S.A.

"La bomba" proenergetica contro lo stress.

Si tratta di una grande scoperta della ricerca scientifica. Due principi naturali, "Carnitina e Octacosanol", che vincono la stanchezza fisica, combattono lo stress e ci rendono "pimpani e attivi". La "Carnitina" infatti è in grado di trasportare e ossidare gli acidi grassi con generazione di energia particolarmente richiesta dall'organismo umano durante l'attività muscolare, l'esercizio, lo stress psicologico. L'Octacosanol, estratto insaponificabile dei lipidi dell'olio del germe di grano, scoperto in Giappone e poi studiato dal Prof. Cureton dell'Università dell'Illinois, si è dimostrato in grado di migliorare la performance fisica soprattutto di lunga durata. Già largamente utilizzato con notevole successo negli USA ed in Giappone oggi viene commercializzato in Farmacia il prodotto proenergetico ENERBEST presentato in due confezioni: capsule e flaconcini orali. ENERBEST grazie ai suoi due componenti "Carnitina e Octacosanol" può essere definito il moderno "carburante antifatica". ENERBEST inoltre non contiene zuccheri e pertanto può essere usato anche da coloro che non possono consumarli. Gli esperti consigliano una capsula o un flaconcino preferibilmente al mattino, per un periodo di almeno 45 giorni. ENERBEST, la nuova pillola proenergetica a prova di stress!

PRIMA «ISPEZIONE» ALLA SEDE RAI DI NAPOLI

Storace: «Demattè si dimetta»

Pesanti accuse al presidente che avrebbe fatto chiedere «nuove lottizzazioni»

NAPOLI - Sulla Rai la polemica si infiamma. E dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi, anche il presidente della Commissione di vigilanza Rai, Franco Storace, alimenta il fuoco. Ieri mattina quest'ultimo era a Napoli, per quella che da tutti è definita una ispezione delle sedi regionali della televisione di Stato. «Demattè si dovrebbe dimettere per la vergogna - ha esordito Storace - se facessi i nomi degli emissari che sono venuti da me a proporre nuove lottizzazioni» in quel servizio pubblico che attualmente definisce «fatiscente e non critico verso il Governo».

Tra parole dette e non dette rincarate, si dilunga

su presunte raccomandazioni che avrebbe ricevuto: «Erano disposti a passare dall'altra parte della barricata - ha spiegato - a fare il salto sul carro del vincitore a propositi ed a propositi nuove lottizzazioni. Ma hanno ricevuto l'unica risposta che dovevano ricevere: no. Questo è il nuovo, questo è quello che il popolo si aspetta da noi».

La replica di Demattè non si è fatta attendere. In una dichiarazione da Roma ha invitato Storace a «fare i nomi» se è in grado. «Sappia comunque - ha detto - che non ha mai fatto parte dei miei comportamenti quello di trattare simili argomenti con i partiti e che nessuno è mai stato autorizzato a parlare

per mio conto con esponenti politici». Storace, insomma, non risparmia stocche. Per lui l'azienda Rai non deve continuare ad essere gestita da chi l'ha affossata, penalizzando principalmente le sedi regionali. In sostanza «se ne devono andare coloro che sono stati responsabili di questa gestione poco oculata». Un invito per Locatelli e Demattè ad andare via, loro che secondo Storace sarebbero «oltre che pericolosi anche bugiardi» perché sarebbero disposti anche a scatenare una guerra tra di loro.

Allora che fine farà il decreto «Salva Rai»? Secondo l'esponente di An ci sono molte cose da vedere, come l'abolizio-

ne di una rete e la diminuzione graduale del canone fino all'annullamento. Un «aut-aut» quello di Storace: o si cambia o si arriva al commissariamento. I libri contabili della televisione di Stato potrebbero, quindi, finire in tribunale. «Non voglio cambiare gli orchestrali - ha rassicurato - ma la musica». Una musica che attualmente è rappresentata da un unico «comparsa», il Pds.

Le idee di Storace non si fermano alla tv, ma si estendono anche al mondo dei giornali: «Non è possibile lasciare il monopolio dell'informazione a «Corriere», «Stampa» e «Repubblica», bisogna rilanciare l'idea di un quotidiano nazionale che rappresenti la mag-

gioranza silenziosa e laboriosa degli italiani. Potrebbe essere edito ad esempio da venti gruppi indipendenti regionali o da un azionariato popolare». Complessivamente l'incontro si è svolto in maniera serena a parte qualche diverbio con un giornalista nei corridoi della sede partenopea che non aveva digerito quel passaggio verbale in cui Franco Storace faceva riferimento ad alcune influenze che certi personaggi, quali De Lorenzo, Gava, Pomici e Di Donato, avevano avuto sulla Rai di Napoli. «Non volevo offendere nessuno - ha puntualizzato l'esponente di An - ho solamente puntato l'indice contro i metodi».

Daniela Esposito

I GIORNALISTI DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO DAVANTI A MONTECITORIO

Santoro e la Gruber in piazza per protesta

Il consiglio di amministrazione di viale Mazzini replica al capo dell'esecutivo: «L'opera di risanamento è avviata»

ROMA - «Per la Rai è cominciato il giorno più lungo». A 24 ore dalla denuncia di Silvio Berlusconi sull'anomalia del servizio pubblico «antigovernativo», giornalisti e dipendenti Rai si sono presentati davanti a Montecitorio armati di megafoni e volantini. In piazza volti noti e meno noti del servizio pubblico, riuniti nella protesta verso quella che è indicata come «una nuova occupazione». Una sorta di «day» al contrario, visto che «a differenza che in Normandia dove gli invasori portarono la libertà qui si minacciano occupazioni del servizio pubblico».

Alle accuse di Berlusconi di una Rai con i conti fuori controllo ri-

spondono in una nota congiunta il presidente e il direttore generale della Rai, Claudio Demattè e Gianni Locatelli e il consiglio di amministrazione dell'azienda. In sostanza secondo i vertici Rai il risanamento è avviato. «In nove mesi è stato invertito lo squilibrio costi ricavi riducendo a 185 miliardi la previsione di perdite per il '94 rispetto agli 850 che si sarebbero configurati senza interventi». Nel dettaglio sono elencati i singoli interventi di risanamento come la riduzione del personale, i tagli degli straordinari e delle trasferte, la riduzione e la rinegoziazione degli appalti. «Nel complesso sono stati realizzati risparmi per oltre 400 mi-

liardi». Ma in piazza i toni sono aspri. Michele Santoro, popolare conduttore del «Rosso e Nero», parla a proposito delle parole di Berlusconi di «gaffe colossale». E aggiunge: «Attualmente non c'è nessuna legge che attribuisca al presidente del Consiglio il potere di intervenire sulla Rai. Si faccia allora una legge, che deve però riguardare l'intero sistema radiotelevisivo visto che non è pensabile che si riferisca al solo servizio pubblico».

Santoro è polemico anche sull'uso dei sondaggi continuamente evocato dal Presidente del Consiglio. «Il sondaggio più importante sono le ultime elezioni: 19 milioni di italiani non sono con

lui. Che facciamo, li abrogiamo?». All'attacco anche Lilli Gruber. «Il servizio pubblico - sottolinea - ha l'obbligo di essere imparziale e i giornalisti hanno il dovere di fare il cane da guardia dei cittadini e non il barboncino del potente di turno. Questo avviene in tutti i paesi civili e democratici». Per Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai, «se qualcuno pensa di tornare all'Eiar ha completamente sbagliato indirizzo».

A Montecitorio i volantini della Rai si sono accavallati con gli slogan dei minatori del Carbo-sulcis iugoslavo e con gli striscioni dei dipendenti delle assicurazioni in lotta, dando vita a una sorta di happening in cui si

incrociavano istanze lontane. E' finita con Santoro nominato sul campo «ministro ideale» e la Gruber rapita per innumerevoli foto di famiglia con diva.

A sostenere le ragioni dei giornalisti Rai sono arrivate anche le dichiarazioni di alcuni ex colleghi. Per il direttore di Telemontecarlo Sandro Curzi «è in gioco l'idea stessa della libertà», mentre per l'ex direttore del Tg2 Alberto La Volpe, deputato progressista, «il male oscuro della Rai è la questione politica. Mobilitata anche la categoria. Il gruppo di Fiesole chiede a gran voce un vertice dei giornalisti, mentre l'Usigrai ieri ha avuto un incontro a Montecitorio con i capigruppo di An.



Lilli Gruber davanti a Montecitorio per difendere l'autonomia della Rai.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

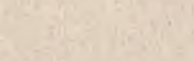
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data);
prestabilita L. 275.000 - Propaganda ferial L. 408.000, festivi L. 489.500

Finanziaria L. 350.000 (fest. L. 420.000) - R.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. L. 372.000) - Fedelazione L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette 11 pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.055.000) - Finestre 11 pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000
(fest. L. 420.000) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.500 - 13.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (e vice)

La litatura
del 9 giugno 1994
è stata di 62.400 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BIANCO

«Basta che la 'O' non diventi 'A'»

ROMA - Solidarietà di Gerardo Bianco, ex presidente dei deputati del Ppi e candidato alle europee, ai lavoratori della Rai di Napoli, dopo l'«ispezione» di Storace. «E' davvero incomprensibile come invece di potenziare il polo informativo nel Mezzogiorno, e soprattutto la Rai di Napoli, si pensi invece di liquidarne le strutture. E' altresì preoccupante che qualche uomo dell'attuale governo pensi che sia in suo potere fare ispezioni nelle sedi regionali non avendone nessuna competenza in base alle leggi attuali. E' sperabile - conclude Bianco - che Storace non voglia cambiare la sua O in A».

CONFALONIERI

«La tv di Stato resti così com'è adesso»

ROMA - «Giù le mani dalla Rai. La tv di Stato deve restare così com'è». Così si è espresso il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, lasciando la Confindustria dopo la riunione del direttivo, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla vicenda del servizio pubblico televisivo. Prima dell'inizio della riunione del direttivo, Confalonieri aveva osservato che, probabilmente, l'intervento del presidente del consiglio, Berlusconi, sulla Rai è «qualcosa che è scappato». «Il servizio pubblico, di solito, in un paese democratico, non deve essere né contro né a favore della maggioranza di governo».

BILANCI

Nel '95 in attivo

ROMA - Nel '95 il conto economico della Rai dovrebbe chiudere con un risultato positivo di 13 miliardi che arriverà a 87 miliardi nel '96, mentre per l'anno in corso le perdite dovrebbero essere ridotte a 185 miliardi. E' quanto affermano in una dichiarazione congiunta presidente, direttore e consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo di Stato.

EMILIANI

«Si vuol decapitare l'Azienda pubblica»

ROMA - «Berlusconi fruisce di un enorme apparato di persuasione palese, ed ha anche la straordinaria possibilità di utilizzare per esso il materiale di discredito che contro la Rai è stato riversato per anni e anni, al di là degli stessi demeriti oggettivi dei partiti lottizzatori». Così ha dichiarato l'on. Vittorio Emiliani, progressista. «Ora quell'opera di discredito è diventata senso comune, materia prima per i sondaggi del presidente-proprietario. Fra l'altro attaccando la Rai-Tv sul piano dei conti aziendali Berlusconi punta a destabilizzare e a decapitare l'azienda pubblica».

SOLIDARIETA'

Bo.Bi.: «Happening contro il Biscione»

RAVENNA - Anche il coordinamento nazionale dei comitati Bo.Bi. (Boicottiamo il biscione), insorge ed annuncia tre iniziative: la prima - spiega Gianfranco Mascia - sarà «Dealgo forever», in segno di solidarietà, per far capire quanto gli italiani apprezzino «Milano Italia» e contro l'idea di smantellare la trasmissione; la seconda sarà il boicottaggio alla Fininvest per un giorno; la terza sarà un happening a difesa della Rai da attuare entro il 18 giugno, organizzata insieme a quanti vogliono la difesa del ruolo pubblico della Rai contro l'arroganza di chi pensa di stravolgere le regole della democrazia».

Giovedì 9 giugno 1994

ROMANZI: FORSYTH

Un «fattore umano» contro Saddam

recensione di
Paolo Marrone

Un romanzo, è noto, può essere letto in parecchie maniere. Quanto più è strano, tanto più è possibile leggerlo. E questo è lo spettro delle possibili letture. E' essere contemporaneamente romanzo d'avventura, riflessione sulle nostre vicende quotidiane, repertorio di metafora, sulla natura umana, analisi della politica internazionale.

Alcuni romanzi riescono a vendere molti milioni di copie, appunto perché si rivolgono contemporaneamente a segmenti diversi di pubblico. Almeno, i lettori privilegeranno «dobbiamo la trama più superficiale, altri saranno intratti-»

ti da ciò che scorre parallelamente a questa trama e altri saranno soddisfatti dall'una e dall'altra. Queste cose, ovviamente, un romanziere le sa benissimo. Fanno parte del suo mestiere e gli permettono, quando ha fortuna, di sopravvivere fino alla fine del mese. O magari, in casi rari, di arricchirsi.

Frederick Forsyth appare a quest'ultima categoria. I suoi risultati come romanziere sono termini, ma non sono allineati le sue fortune presunte del grande pubblico. Ne di dimo-
strazione la sua ultima opera, «Il pugno di Dio» (Mondadori, pagg. 320, lire 32 mila), che è mandata pubblicata contemporaneamente nel mondo anglosassone e in traduzione italiana.

La vicenda è di quelle che suscitano il nostro interesse immediato. Il 2 agosto 1990 il despota iracheno, Saddam Hussein, che aveva da poco concluso una dispendiosa guerra con l'Iran, il controllo della repubblica petrolifera di Basora, si lanciò in una nuova avventura bellica: l'invasione del piccolo emirato del Kuwait.

I motivi che portarono Saddam a questa impresa sono stati molti. Il desiderio di annullare il debito di quindici miliardi di dollari contratto con l'Iran, una controversia sul sfruttamento dei bacini petroliferi in comune con il Kuwait, il desiderio di assumere la leadership anti-israeliana e antioccidentale nel variegato mondo arabo. Forse anche ragioni politiche interne.

Si ricorderà come tutto il mondo sia stato colto di sorpresa dall'iniziativa militare del tiranno di Baghdad. Ugualmente sorprendenti furono le mosse successive di Saddam, che non approfittò minimamente del vantaggio iniziale. Ad esempio, pur possedendo il maggior esercito del Medio Oriente, non marciò sull'Arabia Saudita, adiacente al Kuwait e altrettanto ricca.

La storia ufficiale tira in ballo un classico errore di valutazione. Saddam, in altre parole, si sarebbe chiesto: «Chi

morirebbe per il Kuwait?». Avrebbe fatto, cioè, conto sulle esitazioni occidentali. Il blocco occidentale non avrebbe mandato a morire i propri giovani per liberare un lembo di deserto retto da una monarchia, tra l'altro nemmeno democratica.

Invece, la reazione è stata quella che tutti noi conosciamo. L'Occidente, e gli Stati Uniti in particolare, allestirono un corpo di spedizione poderoso, distrussero in poche ore radar e aviazione irachena e una volta iniziato l'attacco di terra, sterminarono l'esercito iracheno; che risultò molto meno preparato e motivato di quello che ci si attendeva.

E' tutta qui la storia? No, sostiene Forsyth. In realtà, c'è una cosa che gli occidentali non seppero quasi fino all'ultimo momento. Saddam era in procinto di lanciare un ordigno atomico, che avrebbe ucciso migliaia di soldati della coalizione guidata dagli Stati Uniti.

Questo lo avrebbe fatto apparire come il vero vincitore del conflitto, capace di piegare il «grande Satana» americano. Ironia della sorte, quasi tutta la tecnologia bellica di Saddam, dalle armi batteriologiche alle tecnologie di puntamento elettronico fino a quelle atomiche sono state acquistate, legalmente e illegalmente, in Occidente.

La «spy-story» di Forsyth si snoda attraverso la stupefatta scoperta delle capacità belliche dell'Iraq fino alla distruzione a opera di un manipolo di austriaci inglesi della Sas (le tede di cuoio britanniche), della nuova arma, un supercannone — il pugno di Dio, appunto — nascosto in una inaccessibile base. Il romanzo di Forsyth è appassionante, e rapido è lo svolgimento della narrazione. Impressionante, poi, è la documentazione tecnica che Forsyth consegna al lettore, che va dalla strategia militare, alle tecniche spionistiche — tra parentesi, l'unico servizio segreto trattato con simpatia è quello israeliano, il Mossad —, alle nozioni di artiglieria, all'architettura dei complessi militari.

Ma non ci sono solo fredde ricerche e freddo mestiere. Lo scrittore propone anche due tesi. Primo: l'Occidente è stato folle a permettere la costruzione, con le proprie tecnologie, di una poderosa macchina bellica che è poi costata moltissimo distruggere. Secondo: per quanto grandi siano le diavolerie elettroniche che si mettono in campo in un conflitto moderno, queste non possono prescindere dall'elemento umano, dal groviglio decisivo di avidità, ambizione, senso del dovere, lealtà, che Forsyth distribuisce sapientemente fra i suoi personaggi. Non senza, si deve dire, una certa partigianeria tipicamente britannica.



Frederick Forsyth: un best seller d'attualità.

MOSTRA La storia al Castello

BOLZANO — Una mostra storica per rivivere l'epoca del Tirolo attraverso manoscritti, riproduzioni di affreschi e racconti di cantori e narratori: la sta organizzando la provincia autonoma di Bolzano, in collaborazione con Bundelstid Tirol, per celebrare il 700.º anniversario della morte di Mainardo II, che cade nel 1295. Si dovrebbe svolgere da maggio al 30 ottobre del prossimo anno al monastero di Stams e a Castel Tirolo, strutturata in due parti: la prima, dedicata all'XI e XII secolo, prototipo del castello medievale dell'impero germanico.

E' proprio il maniero ad aver dato il nome al Tirolo, territorio che in passato è stato anello di congiunzione tra mondo germanico e neolatino. «La mostra», spiegano gli organizzatori, «permetterà di scoprire come vivevano i contadini dell'epoca, e sarà animata anche dall'esibizione dei giocolieri. I pezzi arriveranno da Svizzera, Germania e da alcuni musei del nord Italia». Visitare la rassegna sarà certo occasione per curiosare nei vari saloni del castello, al cui interno c'è una cappella del XII secolo.

Sulle mura sono presenti inoltre simboli del cristianesimo e la famosa aquila rossa tirolese. E se gli scavi procederanno bene, si potranno anche ammirare i resti di una chiesa, forse carolingia, scoperta all'esterno della struttura.

VIAGGIO IN ISTRIA

Uguali, i partiti e i rimasti

Il grande abbraccio di Umago, tra floride ricchezze e fresca voglia di futuro

Dall'inviato
Paolo Rumiz

UMAGO - «Da Posioi a la Muiela / de la diga a Monterol / noi andremo con la vela / là ti parlerò d'amor; / Oh Umago Umago mia / nel mio cuor ti porterò / il tuo mar e la scutera / e da te ritornerò». E' la festa del patrono, San Pellegrino, e dopo quarant'anni gli umaghesi si ritrovano, per la prima volta in forma ufficiale. Nelle feste come il cinquantennale della maturità c'è spesso un'allegria malata. Ma qui no, accidenti: alla sede della Comunità degli italiani di Umago, una delle più forti dell'Istria, gli «esuli» e i «rimasti» si abbracciano in un clima di festa così autentico da trascinarsi anche gli estranei. Tramezzini, Malvasia e un frastuono di «ciacole». I politologi parlano di «riconciliazione», ma questa gente non sembra avere nulla su cui riconciliarsi. Hanno solo una gran voglia di stare assieme e di raccontarsi le loro storie. Se non ci fosse di mezzo quella ferita, sarebbe da chiedersi chi e che cosa li ha tenuti separati tanto a lungo.

Maria Grazia Manin e Gianna Gulin si abbracciano forte. Non si vedono dal '55. Allora avevano tredici anni, frequentavano la stessa classe alla scuola di Umago. Maria Grazia è rimasta, ha studiato al liceo italiano di Fiume, oggi lavora nell'import export, ha una figlia. Racconta: «Ho detto a tutti se ne vanno. Noi che facciamo? E lui mi ha detto: abbiamo una casa, speriamo che nessuno ci mandi via. Ci è andata bene». Gianna oggi vive a Trieste, è mamma di due maschi e si rifiuta di dire come hanno cacciato la sua famiglia. Il diniego categorico lascia intuire che dev'essere stato qualcosa di assai brutto. Ma non fa niente, «quel che è passato», dice quasi in allegria. Questi esuli davvero non ricalcano il cliché del rancore romantico. Nessuno parla di «quel brutti giorni» anche se la cicatrice è aperta. Chi conosce il destino che il passato è un vampiro. O gli piani subito un paletto nel cuore o partorisce altre guerre e ti succhierà altro sangue. Sarajevo insegna.

Gran pranzo al ristorante, dopo la messa; poi, visita al cimitero, brindisi alla Comunità, ritrovo al Duomo. «Oh Umago, Umago mia...», il bello è che la canzone del ritorno l'ha scritta uno che è rimasto. E allora capisci che per entrambi, i partiti e i rimasti, il ritorno non è nello spazio, ma nel tempo. Un viaggio oltre lo strappo, nella giovinezza perduta, nella Umago di allora. Ti ricordi, Gianna, i tuffi dalla scogliera, i pescatori che tornava con «sti astici, sti gronghi...». E le sere d'estate, sui muretti coperti di gelsomino, sedute a far le civette con i ragazzi. E poi, i pomeriggi a cucire vestiti per le bambole, il moletto Lanza, i bagni alla Muiela. La moviola si rimette in moto con una nitidezza incredibile, par di vederli quei posti.

Oggi, quei posti è inutile andarci a cercare. Non



ci sono più. Il cielo si oscura, sta per piovere, c'è un frastuono di gabiani, le mareggiate hanno accumulato sulla battigia montagne di alghe in fermentazione. Sulla strada principale due soldati in mimetica, alti come armadi, ciondolano la loro tristezza e la loro estraneità. Turisti tedeschi in sandali e calzettoni bianchi guardano i prezzi delle escursioni rigorosamente in marchi; una ragazza ingioiellata sul metro e ottanta, probabilmente una dalmata, attraversa la strada con un Doberman al guinzaglio. Un gelataio albanese stupisce un gruppo di bambini, profughi della Bosnia, facendo compiere alla pallina di fiordilatte e ananasso una parabola di due metri in aria prima della caduta nel cono. I segni della guerra, del turismo, di immigrazioni e arricchimenti troppo frettolosi, anche qui tutto parla di sradicamento.

Oggi Umago è una città inquieta. Giorni fa da qui è partito un commando per un regolamento di conti a Isola, e la storia è finita con un morto e un ferito. Di qua è passata la mafia italiana della Riviera del Brenta, ogni tanto spuntano i servizi erzegovesi o

«eroi» di Vukovar che la fanno da padroni. Gli esuli della «fameia» umaghesi dell'Unione degli Istriani si spandono per le strade, chiacchierando festosamente ad alta voce. Ristabiliscono con le vecchie pietre un rapporto che né i soldati, né il gelataio, né la ragazza col Doberman, né i tantomeno i piccoli bosniaci possono avere. Di fronte allo sradicamento altrui, i ricordi in comune accentuano fra questi umaghesi ritrovati un senso di spontanea complicità. Dario Forza, presidente della comunità degli italiani, e Cristina Muscovic Plesnari, segretaria della «fameia», concordano che «ado un avvicinamento un po' circospetto, oggi c'è molta voglia di incontrarsi».

Bruno Carciotti aveva quindici anni il 20 maggio del '55, quando fece le valigie per l'Italia. «Tornerai anche subito», dice, «so parlare anche il croato, contro questa gente non ho niente. C'erano anche umaghesi tra quelli che venivano di notte nelle case a sprangare per impaurirli, ma è una storia chiusa, ho perdonato tutto, è ora di finirli con le divise fra noi. Voglio solo una cosa: fare l'Europa, avere confini facili, un cippo, un doganiere e poi basta: vivere tutti nel-

la stessa famiglia». Si scatta una foto sulle gradinate del Duomo, c'è anche Silvio Del Bello, umaghesi di San Lorenzo, e anima dell'Unione. Sergio Cantonar, marittimo, anche lui in Italia dal '46, è euforico. Umago è una calamita, dice, non si può non tornare. Ripete dei versi: «...cussi i nostri veci diseva / vedendo rivar un foresto / ciò Bepi, se ferma anche questo / de qua nol se movi mai più».

Soffia il vento sulla baia di Carigador, Cittanova, le foci del Quieto. Nella valle si taglia l'erba alta prima che ricominci a piovere. In un giorno solo i fratelli Aldo e Marino Stifanic, di Visignone, ne hanno fatti su mille quintali. E l'indomani dovranno alzarsi di nuovo col buio per caricare e stivare il tutto. E' gente sempre all'opera nei campi, gente attaccata alla terra. Fra l'altro, si danno da fare per reintrodurre il manzo istriano nelle loro campagne. Allo scopo, hanno creato un consorzio, come per l'olivo e il Malvasia. Presidi di un'identità ritrovata, dopo quarantacinque anni di massificazione comunista. Parlare con i fratelli Stifanic non è facile, dovresti salire sul loro trattore. Perché a casa vanno solo, esauriti.

sti, per dormire. Ma qui, a fine primavera, tutta la campagna entra in fiore, anche sull'altro lato della valle, dove cominciano i filari del Malvasia Doc. Carri, trattori, contadini nei vigneti, donne che attraversano i campi rossi di papaveri.

Piove già sulla Punta della Lanterna, il più grande complesso turistico dell'Adriatico Orientale. Gli alberghi, mimetizzati nel verde, possono ospitare fino a 25 mila persone. Oggi questo triangolo di costa, ombreggiata da alberi secolari, è una penisola germanica. Sono tedeschi e austriaci i turisti fuori stagione: anziani, coppie senza figli o con figli piccolissimi e rompiscatole, numerosi studenti giunti in moto o col side car. Come ci si avvicina alla costa, di nuovo si perde contatto con l'Istria. Sul lungomare i tedeschi innalzano cori, non importa se piove; nel periodo della vacanza «devono» ridere e divertirsi, lo impone il programma, la loro compartimentazione del tempo. E soprattutto devono divertirsi in gruppo: più sono numerosi e più sono contenti.

Eppure, di fronte a questa Punta Lanterna tutta tedesca non hanno un atteggiamento colo-

niale o di conquista. Sembrano piuttosto un popolo imparito, che ha bisogno di sentirsi sicuro nel gruppo. Solo i più giovani sfuggono alla morsa del branco e battono la costa in cerca di calette solitarie, o l'interno, verso il mondo segreto dei Morlacchi.

E' un paese ricco Torre, forse il più ricco dell'Istria. Campagne ubertose, olivi, pesca, ma soprattutto turismo. Con le tasse di soggiorno di Punta Lanterna si son potuti pagare illuminazione e canalizzazione nuovi di zecca; ovunque ci sono case rimodernate, stanze in affitto, pizzerie con forno a legna, rivendite di grappa e Malvasia. A parte l'asilo, qui non c'è una scuola italiana: quelli che la vogliono frequentare hanno lo scuolabus che ogni mattina li porta a Parenzo. Eppure accade che davanti all'edificio delle elementari croate, quando i ragazzini escono in massa per la fine delle lezioni, si parli egualmente il veneto. A Torre gli iscritti alla Comunità sono 300 circa su 1500 abitanti. Sono 300, eppure la lingua del paese, stranamente, non dipende da quel rapporto di uno a cinque. Perché a Torre, da sempre, la lingua della strada è l'italiano.

Non è solo un ritorno alle radici. E' che su quelle radici è cresciuta la ricchezza. E così anche i nuovi venuti, persino i bosniaci, hanno imparato naturalmente la lingua comune degli «ndigeni». Anche la vita culturale e associativa è notevole, racconta il responsabile della Comunità locale, Diego Babic. C'è una banda di ottenni vecchia di un secolo e più viva che mai, c'è una bocciola fra le più forti della Croazia, una squadra di calcio leader in Istria e persino un gruppo di temibili tiratori al piattello. E' la conferma che i gruppi minoritari sopravvivono naturalmente se esiste autosufficienza economica. Non solo, ma irradiano benessere, irradiano anche la propria lingua e la propria cultura verso la maggioranza, invertendo quasi il processo di assimilazione.

Equilibri delicati, naturalmente, che possono urtare la suscettibilità. Quando sulla differenza linguistica si innesta un distillato di ricchezza, allora possono covare gli antagonismi. Specie fra campagna e paese. Così, nei confronti dei croati d'Istria c'è l'accusa di Zagabria, e talvolta dei parroci del contado, di «svendita» del patrimonio culturale slavo per motivi di opportunismo economico. Anche certa destra italiana (stranamente sottovalutando la forza di irradiazione della cultura latina) storce il naso di fronte al «convertiti», quasi la lingua fosse un fatto statico, limitato alla purezza del pedigree. Forse non sanno che nel Pinquettino ci sono dei Padovan e dei Zonta che parlano solo il croato, e a Torre dei Babic e dei Susic italiani. Alle semplificazioni nazionali l'Istria da sempre risponde, beffarda, con l'affascinante complessità delle sue contaminazioni.

(6 - segue)



In alto, il festoso incontro dei cittadini di Umago: tra esuli e rimasti c'è solo un forte affetto. Qui sopra, Maria Grazia Manin e Gianna Gulin, due amiche separate dal 1955. (Foto di Tiziano Neppi)

BIBLIOTECHE: SONDAGGIO

Rubo, rompo, perdo. E un giorno mi presterò i libri tutto da solo

ROMA — La notizia, frutto di un'indagine specialistica, è di qualche giorno fa: ogni anno spariscono dalle biblioteche pubbliche oltre 100 mila volumi. Ma, andando nel dettaglio, si scopre che studenti e lettori in genere si comportano come piccoli barbari, e che il 61 per cento delle circa diecimila biblioteche italiane si affida a sistemi di sicurezza del tutto primitivi: dalla generale sorveglianza, alle biblioteche di precisione che controllano il peso di chi entra e chi esce, fino alla

pura fiducia nell'utente. Ed è questa la prima ragione della scomparsa annuale di circa centomila testi, la maggior parte dei quali provengono dalle raccolte universitarie.

Le biblioteche più sicure sono invece le statali, praticamente le sole ad applicare la moderna tecnologia con l'utilizzazione di schede magnetiche e sistemi anticatcheggio. I dati si leggono nella prima indagine su «Furti e perdite nelle biblioteche italiane», promossa dal Consorzio bibliote-

che e archivi istituti culturali di Roma e dalla 3M Italia, presentata ieri a Roma con una giornata di lavori a cui hanno partecipato Francesco Sicilia, direttore dell'Ufficio centrale beni librari del ministero dei beni culturali, e Vincenzo Cappelletti, presidente dell'Enciclopedia Italiana.

«Il campione esaminato è di settecento biblioteche», ha spiegato Luigi Fruda, dell'Università «La Sapienza» di Roma, che ha diretto la ricerca, «e sono rappresentative

della situazione nazionale. Abbiamo tenuto conto sia della distribuzione territoriale, con il 48 per cento al Nord, il 30 per cento al Centro e il 22 al Sud, sia della stratificazione tipologica, con il 48 per cento di biblioteche locali, il 13 di istituti e fondazioni, il 12 di ecclesiastiche, il sei di statali e l'otto per cento di altro tipo».

Il 77 per cento delle biblioteche dichiara di aver subito perdite che superano i cento volumi l'anno, mentre il 13 per cento ammette di non sa-

perle quantificare. Le perdite riguardano volumi e monografie (77 per cento), periodici (28) e libri antichi (4). Le mancanze si devono nel 47 per cento dei casi a mancata restituzione, nel 13 per cento dei casi a furto, nel 11 per cento dei casi a errata collocazione, mentre nel 10 per cento dei casi non viene indicata attribuzione.

L'errore di collocazione è diffuso soprattutto nelle biblioteche statali, mentre la più alta percentuale di furti si ha nelle universitarie (24

p.c.). Diffusa è anche la pratica delle mutilazioni, con un 46 per cento di strutture che dichiara 50 casi l'anno e il 22,7 per cento che ammette di non poter quantificare il danno. Al primo posto ci sono le annotazioni e sottolineature (71 per cento), ma si ha anche un 41 per cento di sottrazione di pagine, un 19 per cento di sottrazione di articoli e un 34 per cento di danni imputabili a fotocopiatura.

Il 63 per cento delle biblioteche applica una «generica sorveglianza»,

il 38 per cento pratica il deposito delle borse, il 6 per cento usa televisori a circuito chiuso, e solo il 9 per cento possiede sistemi di controllo tecnologici. Circa la metà delle strutture fa affidamento sul reintegro, anche se l'inventario viene fatto mediamente ogni sette anni, solo il sei per cento inoltra denuncia e il per cento fa ricorso alle multe. Intanto, per il futuro la 3M progetta una biblioteca computerizzata dove l'utente può prestarsi il libro da solo. Vedremo allora che cosa succederà.

PREMI: STREGA

Stasera si vota

ROMA — Il premio Strega arriva alla stretta finale. Stasera, nella casa che fu di Maria Bellonci, i 410 giurati del prestigioso riconoscimento letterario si riuniranno per votare i cinque finalisti di questa 49.ª edizione. Undici sono gli autori in gara, tra i quali sarà scelta la rosa da cui, il 1.º luglio al Ninfseo di Valle Giulia, spunterà il vincitore.

Francesca Sanvitale (con «Il figlio dell'imperatore», Einaudi), presentata da Giovanni Macchia e da Maria Corti, e Giorgio Montefoschi (con «La casa del padre», Bompiani), presentato da Cesare Garboli e da Carlo Bo, sarebbero dati per ora come favoriti, fra l'«ex prefetto» Raffaele Sbrecchia, Marcello Venturoli, Maria Luisa Aguirre d'Amico, Grazia Livi, Luce D'Eramo, Anna Giuffrè, Filippo Tuena e Margaret Mazzantini.

DAL BELGIO NUOVO SGARBO AL GOVERNO: IL MINISTRO DELL'AMBIENTE NEGA LA STRETTA DI MANO A MATTEOLI - MARTINO REPLICA

«Sono manovre pre-elettorali»

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PETERLE

Beni abbandonati, Lubiana possibilista

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — Alla vigilia del primo incontro della commissione bilaterale italo-slovena sulle questioni giuridiche e patrimoniali, il ministro degli Esteri della Slovenia, Ljuz Peterle, cambia la strategia diplomatica nei confronti di Roma, se non proprio nei contenuti, almeno nell'approccio che diventa maggiormente possibilista. Sul tema della restituzione dei beni abbandonati Peterle, in una conferenza stampa, ha sì confermato la posizione di Lubiana in base alla quale la questione è stata chiusa nel 1983 con il Trattato di Roma che ha fissato in 110 milioni di dollari l'ammontare del risarcimento, «ma — ha aggiunto ieri il ministro — se l'Italia pensa di avere nuove argomentazioni da proporre siamo disposti al confronto, purché non si voglia imporre alcuna soluzione unilaterale o aprioristica».

Per quel che concerne la richiesta informale avanzata la scorsa settimana dalla Farnesina sulla restituzione almeno di quei beni abbandonati che sono stati nazionalizzati dal regime comunista nel dopoguerra e di cui il governo sloveno conserverebbe attualmente la disponibilità, Peterle ha affermato che Lubiana ha incaricato alcuni esperti di studiare e di inventariare quanti e quali sono questi beni.

«Ma — ha aggiunto il capo della diplomazia slovena — la buona vo-



Ljuz Peterle

lontà non deve stare solo da una parte». Poi, ancora Peterle, ha sostenuto che non bisogna confondere il tema dei beni abbandonati con quello del regime di proprietà immobiliare da parte degli stranieri in Slovenia. Quest'ultima questione sarà risolta con l'adeguamento progressivo della legislazione slovena agli standard europei, processo che si inizierà con l'avvio del negoziato di associazione all'Ue.

«Stiamo attenti — ha però ammonito il ministro — che nel Friuli-Venezia Giulia da un anno e mezzo a questa parte, in seguito a una circolare del Ministero degli Esteri, è stato proibito ai notai di trascrivere atti di proprietà a nome di cittadini sloveni».

Di fronte al riaprirsi del negoziato tra Italia e Slovenia, sempre Peterle ha snciolato cifre che, a sua detta,

vengono prese per verosimili e quindi con il crisma dell'ufficialità dalla Slovenia, relative al numero degli esuli dalla Jugoslavia nell'immediato dopoguerra.

«Sono stati complessivamente 201 mila 440 quelli che si sono dichiarati tali — ha detto Peterle — e la fonte che cito è il libro "Storia di un esodo". Di questi — ha specificato poi — 119 mila si sono dichiarati italiani, mentre 26 mila erano sloveni che non accettavano il regime comunista. Tra gli esuli 42 mila persone non erano autoctone, ma erano giunte nelle nostre terre sotto l'influenza e l'azione del regime fascista, che aveva cercato di colonizzare queste regioni durante l'occupazione».

A diciannove anni dalla firma del Trattato di Osimo — ha poi affermato Peterle — è ancora aperta la questione della tutela della minoranza slovena in Italia, dove 80 mila persone — (sono dati di fonti italiane, ha precisato) — aspettano ancora una precisa scelta normativa. A differenza di tanti altri suoi colleghi europei Peterle non ha voluto esprimere giudizi sulla nuova compagine governativa italiana. Alla domanda se stringerebbe la mano a un ministro di Alleanza nazionale, Peterle ha sorriso, ma con molta pacatezza ha risposto: «Come democratico sono pronto a stringere la mano di chi in politica la pensa in modo diverso dal mio, bisogna poi vedere che cosa riusciamo a realizzare assieme».

ROMA — Questa volta è toccato al ministro dell'ambiente, Altero Matteoli. Il copione: quello scritto il 30 maggio da Elio di Rupo, il vicepremier belga che ritardò il suo arrivo per non stringere la mano al ministro italiano delle telecomunicazioni, Giuseppe Tatarella. Ieri è stato il ministro belga per l'Ambiente, Jacques Santkin, a ritardare il suo arrivo alla riunione dei suoi omologhi europei per non stringere la mano a Matteoli. «Desidero ribadire la nostra volontà di veder confermati gli ideali di democrazia e libertà — ha detto il ministro belga all'inizio della riunione — proprio mentre si celebrano i 50 anni dello sbarco in Normandia che permise di respingere il fascismo gettando le basi della nuova Europa». Matteoli ha ribattuto: il presidente americano Clinton ha iniziato proprio dall'Italia la sua visita in Europa incontrando il segretario di Alleanza nazionale e i componenti del governo».

Ma la risposta più pungente è venuta da Pino Rauti, ex segretario del Msi, che dalle pagine del quotidiano belga «Le soir» ha accusato Di Rupo e Santkin di difendere «non l'antifascismo ma quell'incredibile perversione che costringe noi italiani a buttare i nostri pomodori, i migliori del mondo, per comprare quelli belgi».

Anche per il ministro degli Esteri, Antonio Martino, le critiche piovute sull'Italia per la presenza di ministri neofascisti nel governo Berlusconi sono strumentali «tentativi» dei socialisti europei di «avvantaggiarsi» in vista delle elezioni europee di domenica. «Siamo in un clima pre-elettorale — ha dichiarato al «Financial Times» il capo della Farnesina —. Dopo lunedì le cose dovrebbero cominciare a calmarsi». Martino, che il quotidiano britannico ha presentato come «il primo ministro degli Esteri italiano dai

tempi del Trattato di Roma a mettere in discussione l'ideale europeo», ha ammesso di non condividere l'europeismo «acritico» dei governi italiani precedenti «che dicevano di sì a tutto ma poi non erano necessariamente capaci di passare dalle parole ai fatti».

«Il trattato di Maastricht non è la Bibbia», ha dichiarato il titolare della Farnesina ironizzando sui regolamenti assurdi sull'eurosaliccia o sulla «dimensione standard dei profilattici». Antonio Martino si è detto favorevole alla moneta unica ma soltanto se, «se si tratta di un grande se», verranno offerte solide garanzie «che non sarà maledittissima». La moneta unica potrebbe avere effetti positivi ed è perciò «desiderabile, benché non sia indispensabile per il mercato unico» ma dovrebbe essere attuata in blocco, «non può cioè essere realizzata passo dopo passo».

Le polemiche su fascismo e post-fascismo sembrano però destinate a nuovi picchi polemici. Ci ha pensato Gianfranco Fini a mettere nuova legna al fuoco con una intervista al settimanale tedesco «Stern». Mussolini, ha detto Fini, «non era un criminale». Il suo più grande errore fu quello di allearsi con Hitler, che invece era un «criminale». C'è una grande differenza tra Mussolini e Hitler, ha insistito il leader di An: sono pochi infatti i tedeschi che rimpiangono Hitler mentre «molti italiani oggi sono convinti che Mussolini abbia fatto una quantità di cose buone». Fini non ha potuto evitare la domanda di pramatica sulle frontiere orientali che, ha detto, «non sono immutabili» anche se vanno modificate «soltanto attraverso negoziati». Quanto alla «omosessualità», che «non è normale», Fini ritiene che ciascuno con il suo corpo può fare quello che vuole «sino a quando rimane nel suo ambito privato».

Salvatore Arcella

MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

Contatti con «fascisti» italiani Clinton contestato a Oxford

LONDRA — Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, è stato contestato ieri da un gruppo di studenti dell'università di Oxford per essersi incontrato, durante la sua recente visita a Roma, con «neo-fascisti» italiani.

Mentre Clinton stava ricevendo all'interim dell'ateneo una laurea «honoris causa» in legge, alcune centinaia di giovani sono sfilati davanti alla celebre università protestando per l'aumento delle tasse universitarie e chiedendo una serie di miglioramenti delle loro condizioni.

Diversi manifestanti facevano parte dell'or-

ganizzazione pacifista «Campagna contro il militarismo» e della «Lega anti-nazista».

Come ha mostrato ieri sera la televisione inglese, alcuni di loro hanno esibito cartelli che rimproveravano al Presidente americano di essersi incontrato con «neo-fascisti» italiani.

Si è reso necessario l'intervento della polizia per disperdere i manifestanti.

Una passeggiata tra la gente di Clinton e della moglie Hillary, prevista dal programma in serata, è stata successivamente annullata per motivi di sicurezza.

DA HAMMAMET BETTINO CRAXI MANDA A DIRE AI MAGISTRATI DI MANI PULITE

«Crack Ambrosiano, parlate con Ciampi»

Secondo Craxi l'ex vertice della Banca d'Italia era a conoscenza della solidità dell'istituto



MILANO — Farà qualsiasi cosa per non tornare in Italia. Bettino Craxi lo manda a dire ai magistrati del pool Mani pulite dai suoi avvocati difensori, Enzo e Salvatore Lo Giudice. E, dalla villa di Hammamet, l'ex segretario del Garofano lancia il contrattacco annunciando che, nell'ambito del processo per il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano (è coinvolto per le vicende del «Conto protezione»), chiederà la testimonianza di Carlo Azeglio Ciampi (ex presidente del Consiglio), Lamberto Dini (attuale ministro del Tesoro) e Mario Sarcinelli (attuale presidente della Bnl), tutti ex dirigenti della Banca d'Italia ai tempi del crack dell'istituto presieduto da Ro-

berto Calvi. Saranno chiamati a testimoniare anche il presidente della Montedison, Guido Rossi (ai tempi presidente della Consob), e l'ex ministro degli Esteri, Beniamino Andreotti. Il processo per il «Conto protezione» comincerà il 16 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Milano.

«Questi testi sono stati citati affinché dicano ciascuno in relazione all'incarico istituzionale ricoperto all'epoca — si legge nella richiesta dei legali di Craxi, quattro pagine presentate ieri alla cancelleria del Palazzo di giustizia — quale fosse il giudizio sulla consistenza e sulla solidità patrimoniale del Banco Ambrosiano nel periodo novembre 1980

- gennaio 1981». I legali dell'ex segretario socialista hanno citato come testimoni anche alcuni commercialisti legati al Banco Ambrosiano, i liquidatori Lanfranco Gerini, Felice Martelli e Franco Spreafico, gli ex dirigenti del settore estero Giacomo Botta, Carlo Luigi Costa e Filippo Leoni e i monsignori De Strobel e De Bonis, dirigenti dello Ior al tempo del crack ambrosiano.

Oltre a Craxi sono imputati Claudio Martelli, Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna. Va ricordato che i 5 imputati dello stralcio relativo al Banco Ambrosiano sono tutti accusati di concorso in bancarotta fraudolenta. In particolare, Craxi è accusato di

concorso nella bancarotta dell'istituto di credito per i 7 miliardi versati favore del Psi, su ordine di Roberto Calvi, secondo «Conto protezione» intestato a Silvano Larini. Tutti i testimoni, secondo gli avvocati difensori dell'ex segretario socialista, dovrebbero quindi confermare che all'epoca del versamento dei 7 miliardi, tra la fine del 1980 e il gennaio del '81, l'Ambrosiano appariva solido e non vi erano segnali dell'insolvenza che sarebbe stata dichiarata nell'agosto del '82. Di conseguenza — dicono — neppure Craxi poteva sapere dei buchi creati e mascherati da Calvi e non vi sarebbe stato alcun concorso nella bancarotta.

Luca Belletti

CORTE D'APPELLO A PERUGIA

Omicidio di don Pessina: dopo 45 anni assolti i tre condannati nel '49

PERUGIA — Assolti «per non aver commesso il fatto» ieri pomeriggio dalla corte d'appello di Perugia a 45 anni dalla sentenza della corte d'assise del capoluogo umbro che aveva invece condannato tre ex partigiani, Germano Nicolini, Antonio Prodi ed Ello Ferretti, ritenendoli responsabili di aver ucciso tre anni prima con un colpo di pistola sparato sulla porta della canonica don Umberto Pessina, parroco di San Martino piccolo di Correggio (Reggio Emilia). Dopo oltre tre ore di camera di consiglio i giudici hanno emesso la sentenza di revisione del processo del 1949 che era stata chiesta dagli avvocati dei tre dopo che, il 7 luglio scorso, la corte d'assise perugina aveva amnistiato altri tre ex partigiani del Reggiano rinviati a giudizio per lo stesso reato: William Gaiti (che il 10 settembre del '91 aveva riaperto il caso confessando al procuratore di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, di aver commesso il delitto), Ero Righi e Cesarino Catellani. Già nel primo processo avevano confessato l'omicidio, ma erano stati condannati per autoculpa.

«Adesso il mio pensiero — ha detto Nicolini (il solo presente al processo, essendo Prodi e Ferretti malati) commentando la sentenza — va pro-

prio a don Pessina e al suo sacrificio».

Un «grazie» Nicolini lo ha rivolto al procuratore Bevilacqua «per il coraggio e l'abnegazione — ha detto ai giornalisti — da lui dimostrati nel riaprire questo caso».

Gli avvocati di Nicolini, Giuliano Pisapia e Dino Felsetti, hanno detto che «dopo 45 anni, nelle stesse aule dove giustizia e verità si separarono, oggi si ricongiungono, e Nicolini può tornare finalmente a testa alta a Reggio Emilia».

Nelle loro arringhe i legali dei tre ex partigiani ieri assolti avevano soprattutto ricostruito il clima, stando anche alle deposizioni di vari testimoni agli atti dei numerosi processi celebrati per questa vicenda, che aveva portato all'incriminazione prima e alla condanna poi di Nicolini (all'epoca sindaco di Correggio), Prodi e Ferretti.

Al dibattimento i giudici della corte d'appello perugina avevano accolto anche il voluminoso libro scritto da Nicolini sulla vicenda, dal titolo «Nessuno vuole la verità». Con la sentenza di ieri, oltre alla revoca di quella del '49 e di tutte quelle ad essa collegate, è stata disposta anche la restituzione delle somme pagate per la carcerazione: Nicolini ha scontato dieci anni di reclusione, Prodi e Ferretti sette ciascuno. Le motivazioni verranno rese note fra 45 giorni.

ORDINE DEL GIP GHITTI - ALCUNI IMPRENDITORI OTTERRANNO UN PROCESSO SEPARATO

Metrò di Milano: 29 alla sbarra

Oltre al «solito» ex segretario del garofano, gli ex comunisti Cervetti, Pollastrini, Cappellini

Le accuse contestate agli imputati parlano di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e, in alcuni casi, di corruzione. L'inchiesta era stata avviata da Di Pietro

MILANO — Tutti alla sbarra, ordina il giudice per le indagini preliminari di Milano, Italo Ghitti, per la grande inchiesta sulla metropolitana. Sono 29 i manager ed ex amministratori rinviati a giudizio. Nella lista gli uomini di corso Marconi, Francesco Paolo Mattioli e Antonio Mosconi, e i politici del Pds, come Gianni Cervetti, Barbara Pollastrini e Roberto Cappellini. Oltre, naturalmente, agli habitué di Tangentopoli: primo fra tutti Bettino Craxi, assieme al repubblicano Antonio Del Pennino, al fido architetto socialista Silvano Larini, e all'ex segretario della Dc milanese, Maurizio Prada. Saranno tutti processati dopo l'estate, il 20 settembre. In aula finiranno grandi gruppi industriali, compresi l'Asea Brown Boveri e il gruppo Ligresti, decine di costruttori come Paolo Pizzarotti e Alberto Romagnoli, ex eminenze egeree di partito (il pds Giorgio Soave, il psi Claudio Dini, il pri Giacomo Properi, l'ex vicepresidente del metrò, Aldo Moro).

La decisione di Ghitti

è arrivata alle 5 e mezzo di ieri pomeriggio, dopo un'udienza a porte chiuse. Le accuse rivolte agli imputati sono di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e, in alcuni casi, di corruzione. All'inizio dell'inchiesta, una delle prime che partirono dopo le confessioni di Mario Chiesa, più di due anni fa, le persone coin-

TANGENTI Va a casa Ambrosio

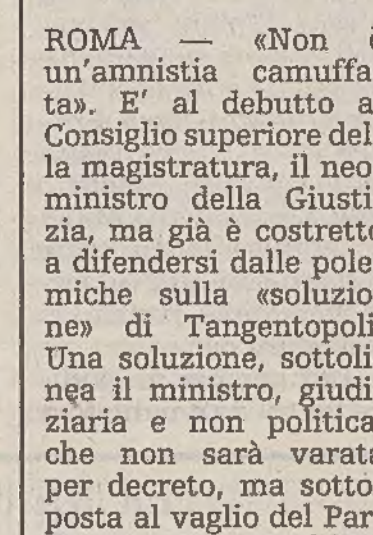
MILANO — Ha ottenuto gli arresti domiciliari il finanziere Franco Ambrosio, arrestato per la tangente Enimont. Ambrosio era già stato arrestato il 3 ottobre accusato di aver riciclato 3,4 miliardi in Cct dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, provenienti dalla tangente Enimont.

volte nel vorticoso giro delle tangenti sulla metropolitana milanese erano 90. Strada facendo, 30 sono uscite di scena grazie al patteggiamento, per 5 è stato deciso il rito abbreviato, mentre altri, in gran parte imprenditori, fra i quali Salvatore Ligresti e l'ex amministratore delegato della Cogefar, Enzo Papi, otterranno forse un processo in separata sede. A Milano, sulla costruzione del terzo tronco della metropolitana, secondo l'accusa del Pm Paolo Ielo ci fu una «torta» di mazzette da 50 miliardi (sono stati restituiti, per ora, non più di 9).

Franco Metlicovich

BIONDI ESPONE LA SUA PROPOSTA AL CSM

«Soluzione allargata estesa a tutti i reati»



Saverio Borrelli

ROMA — «Non è un'amnistia camuffata». E' al debutto al Consiglio superiore della magistratura, il neoministro della Giustizia, ma già è costretto a difendersi dalle polemiche sulla «soluzione» di Tangentopoli. Una soluzione, sottolinea il ministro, giudiziaria e non politica, che non sarà varata per decreto, ma sottoposta al vaglio del Parlamento con preghiera di benevolenza per le opposizioni. E soprattutto un'iniziativa che non opererà alcuna disparità di trattamento e nessun rischio di illegittimità costituzionale: un patteggiamento allargato da estendere a tutti i cittadini e non solo ai politici. Parla di fronte al plenum l'avvocato Alfredo Biondi, e ribadisce che non sarà un «colpo di spugna».

Ma dalla procura milanese, la più ingolfata dai reati dai processi per tangenti, giungono le prime reazioni. Il procuratore capo, Saverio Borrelli, fa notare

che l'introduzione di nuove leggi dovrebbe avere due caratteristiche: la stabilità nel tempo e l'applicabilità per tutti i reati. E il suo aggiunto, Gerardo D'Ambrosio, ribadisce che la soluzione politica a Tangentopoli, così come la riforma della legge sui pentiti, «non sono le cose più urgenti da fare».

Saverio Borrelli, pur precisando di non conoscere il progetto nei dettagli, ha trovato le sue «linee generali abbastanza conformi ai suggerimenti formulati

da varie parti, segnatamente dai magistrati di Milano». Nell'estensione del patteggiamento, a esempio, Borrelli dichiara di non trovare nulla di scandaloso: «In determinate situazioni — spiega il procuratore capo — l'accusa e la difesa possano scendere a una sorta di transazione nell'ambito della quale può essere premiata la disponibilità dell'imputato ad andare incontro alla punizione, senza tirare per le lunghe e consentendo all'organizzazione della giustizia un risparmio notevole».

In più, per Borrelli, potrebbe essere opportuno riconoscere una forte diminuzione di pena a chi spontaneamente si presenta all'autorità giudiziaria e racconta ciò che sa, denunciando non solo se stesso e i fatti ai quali ha partecipato direttamente, ma anche eventuali complici.

«A patto però che si introducano queste misure per tutti indistintamente i reati e i colpevoli».

Virginia Piccolillo

CONFERMA

Donna Idina Ferruzzi terziaria carmelitana

ROMA — «Si è la verità ho intenzione di seguirlo l'esempio di mia madre e di diventare una suora laica prendendo i voti nelle terziarie delle carmelitane». Idina Ferruzzi Gardini ha confermato la notizia apparsa su alcuni giornali di aver scelto, così come anni fa fece sua mamma Isa, la strada della vocazione religiosa. «E' una scelta che matura da tempo — ha detto la vedova Raul Gardini — certo non semplice, ma molto sincera, sentita e profonda. Forse ad alcuni potrà apparire strano questo è ciò che sento e ciò che farò. Una scelta importante che non tiene nulla alla mia famiglia e a mia mamma».

A giugno del 1995 Idina Ferruzzi prenderà i voti di suora laica, nelle terziarie carmelitane. «Occorre un anno prima di prendere i voti». Lo ha confermato padre Augusto Totton, responsabile del terzo ordine dell'Emilia Romagna nonché colui che ha seguito Idina Ferruzzi negli esercizi spirituali e nelle conferenze mensili di preparazione che la signora ha frequentato con la mamma Isa.

«Dopo un anno di noviziato — ha detto padre Totton — la persona che ha chiesto l'autorizzazione a prendere i voti deciderà se intende proseguire per questa strada o se intende abbandonarla. Se decide per il sì, è sta-

ARRESTATO SEDICI ANNI DOPO L'AGGUATO UN ALTRO BRIGATISTA RIMASTO FINORA NELL'OMBRA

Via Fani, nuovi misteri

E' accusato di aver preso parte all'uccisione del giudice di cassazione Riccardo Palma



Aldo Moro

ROMA — Le strade che portano a Via Fani non finiscono mai. A oltre 16 anni dall'agguato brigatista che si concluse con il sequestro di Aldo Moro e il massacro della sua scorta, ecco spuntare un nome indicato come un «nuovo» membro collaterale del commando e addirittura l'ipotesi di ulteriori clamorosi sviluppi. Tutto nasce dall'arresto, portato a termine dagli uomini della Digos romana, del trentasettenne Raimondo Eto. Nei suoi confronti era stato firmato un ordine di custodia cautelare dal gip Claudio D'Angelo su richiesta del pm Franco Ionta e Antonio Marini che avevano raccolto diverse testimonianze a suo carico. Il mandato era pronto da tempo ma non era stato possibile eseguirlo. Si trovava infatti in Thailandia dove lavorava come fotografo per una società che si occupa di stampa pornografica. Lo attendevano da

mesi e appena rimesso piede in Italia, ieri mattina, è stato subito arrestato e già nel pomeriggio sottoposto al primo interrogatorio. A quanto si è saputo, Eto è accusato di aver avuto un ruolo di primo piano soprattutto nella parte organizzativa dell'agguato di via Fani. Sarebbe stato nel settore «logistico» che ha curato la preparazione del blitz, la scelta del luogo e la «fornitura» delle auto e delle armi. Ma non si esclude anche una sua presenza il giorno del rapimento, magari come passeggero della famosa motocicletta «Honda» apparsa e scomparsa più volte dalle indagini, che avrebbe affiancato a distanza il gruppo di fuoco. Il brigatista dissociato Valerio Morucci nelle sue rivelazioni aveva parlato di un commando di nove persone formato, oltre che da lui stesso, da Mario Moretti,

Ancora dubbi sul commando «impiegato» nel marzo '78

Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Raffaele Fiore, Barbara Balzerani, Alvaro Lojaco, Franco Bonisoli e Alessio Casimiri. Il decimo membro sarebbe stato Rita Algranati incaricata solo di annunciare l'arrivo delle auto con Moro a bordo. A questi si è prima aggiunto Germano Macca, il quarto uomo del commando di via Montalcini e ora è la volta di Eto. E siamo a dodici. Ma c'è chi è pronto a giurare che i brigatisti impegnati erano almeno quattordici. Ma c'è anche un'altra pesante tegola che pesa su Eto. Nel

provvedimento firmato dal gip è accusato anche di aver partecipato in prima persona all'omicidio del consigliere di Cassazione Riccardo Palma, avvenuto a Roma il 14 febbraio 1978. Membro della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena (si occupava di edilizia carceraria), venne ucciso da un commando di sei uomini in via Forlì mentre era a bordo della sua auto a colpi di fucile Winchester. I primi cinque erano già stati individuati da tempo, il sesto sarebbe lui. Raimondo Eto è un personaggio ben conosciuto dagli investigatori. Sarebbe infatti lui il «Carletto» di cui hanno parlato tanti pentiti che nell'ambito della colonna romana delle Brigate Rosse svolgeva sin dalla sua formazione compiti di primo piano nel settore «logistico» quello forse più strategico per i brigatisti. Entrò nell'orbita delle all'inizio del

'77 con la «campagna acquisti» svolta in prima persona dal leader storico Mario Moretti. Ad avvicinarlo furono gli altri leader Casimiri e Morucci che lo incaricarono di reperire le «base» per i brigatisti «regolari». Entrò a far parte della cosiddetta «brigata contro», quella che seguiva e schedava magistrati e poliziotti «pericolosi» e li segnalava come possibili obiettivi. Nell'aprile dell'85, quando aveva allora ventisei anni e viveva a casa dei genitori, venne arrestato per partecipazione a banda armata assieme a Mauro Di Gioia su indicazione del pentito milanese Sante Fatone. In carcere affermò di essere solo un «fiancheggiatore», di occuparsi della distribuzione dei volantini e soprattutto di essere «entrato» solo dopo il sequestro Moro. Poco dopo fu scarcerato ma ora tutto viene rimesso in discussione. Valerio Pietrantonio

FURIOSO INCENDIO IN UN CAPANNONE AI MERCATI GENERALI DI ROMA

«Dagli al negro», un altro rogo

Era il rifugio di un gruppo di extracomunitari - Evacuato un palazzo, metrò bloccato

ROMA — «Stavo dormendo quando ho sentito il crepitio del fuoco, mi sono affacciata e ho visto le fiamme alte che avvolgevano il capannone e il mio palazzo. Mi sono precipitata giù per le scale: c'era gente che urlava, non ho capito più nulla, il cuore mi batteva all'impazzita». E' il racconto di una signora di mezza età, inquilina del palazzo di cinque piani lambito dallo spaventoso incendio, quasi certamente di origine dolosa, che la notte scorsa ha devastato un capannone di cemento dell'Ostiense «abitato» da un gruppo di extracomunitari. Erano le 2 e 15 quando il capannone - un tempo adibito a deposito cinematografico - gran-

de oltre 4 mila metri quadrati e situato a pochissima distanza dai Mercati generali ha preso fuoco. Una scena spaventosa, quella che si è parata dinanzi agli occhi dei vigili del fuoco: fiamme altissime e dense colonne di fumo si levavano dal capannone - di proprietà privata e non, come si era pensato in un primo momento, dei Mercati generali - arrivando a minacciare l'edificio adiacente. La gente gridava dalle finestre, altri erano già in strada, mentre qualcuno, ignaro di tutto, continuava a dormire. I vigili del fuoco, intervenuti con venti mezzi, hanno lavorato per oltre due ore prima di domare le fiamme. Intanto, tra

Arrestati a Latina gli aggressori dell'Imam

gli abitanti dello stabile - tredici famiglie per un totale di circa cento persone - scappavano in panico. Mentre gli inquilini venivano fatti scendere in strada, numerose auto venivano rimosse dalle forze dell'ordine e, dalle 5.30 alle 7 del mattino, anche la metropolitana linea B, quella Roma-Ostia, veniva sospesa

per motivi di sicurezza. Del capannone - che ospitava nel sottosuolo una tipografia e un deposito di mobili, al primo piano una falegnameria con deposito di scene teatrali e nel piano superiore un magazzino di cassette per prodotti ortofruttili - non è rimasto molto più di uno scheletro annerito. Danni anche al palazzo: gli appartamenti della parte centrale e il seminterrato sono del tutto inagibili, l'ingresso dello stabile è saltato in aria. Ma come si è sviluppato l'incendio? Sulla sua natura dolosa gli inquirenti non nutrono dubbi: poco prima dell'innalzarsi delle fiamme è stata infatti avvertita una potente esplosione, co-

me fosse una bomba, seguita da boati meno forti, causati probabilmente dalle bombolette da campeggio usate dalla trentina di extracomunitari che trovavano regolare alloggio in un'ala del capannone. Il fuoco è stato appiccato distintamente ai due piani del capannone, dal momento che - ha osservato il prefetto - il solaio che li divide è intatto. Insomma, la puzza di un ennesimo attentato dal momento razzista, c'è ed è forte. Intanto a Latina, sono stati arrestati i quattro giovani che martedì sera avevano aggredito e pestato l'imam Ibrahim El-Ghazayef Abdellatif, rappresentante della comunità islamica della provincia di Latina.

CONTINUA A FIRENZE IL PROCESSO AL PRESUNTO «MOSTRO»

Un altro testimone contro Pacciani: «Lo vidi dove uccisero i francesini»

FIRENZE — Giornata nera per Pacciani. «Quella sera al bivio degli Scopeti ho visto Pietro Pacciani. Stavo tornando a San Casciano con degli amici dalla montagna. Erano circa le 21.30. Ne sono sicuro al 90 per cento. Era con un'altra persona su una Ford Fiesta. Se fosse stato sulla sua vecchia Fiat 500 non avrei dubbi, era inconfondibile». Quella sera era domenica 8 settembre 1985 e un paio d'ore dopo vicinissimo a quel bivio sarebbero stati uccisi e mutilati due turisti francesi, le ultime vittime del «mostro». Il racconto che incastra Pacciani è quello di Renzo Nesi, aria da play boy anni Sessanta e un carattere irruento e sanguigno, che aveva già depo-

sto in un a delle prime udienze. «Allora pensai che Pietro fosse andato dalla Sperduto, la sua amante, «Tritilla» così la chiamavano, che abitava a 7-800 metri. O che fosse stato a mangiare la pizza. Sono convinto che fosse Pacciani. Ma fino a pochi giorni fa ero convinto che non avesse importanza per il tribunale». Pacciani non regge più: «Buffone, buffone», sbotta. Ed è la goccia che fa traboccare il vaso: il presidente Ognibene lo fa uscire dall'aula e dispone il trasferimento degli atti al pm per procedere per oltraggio. La rivelazione, del tutto inaspettata, è una vera «mazzata» per Pacciani. Il colpo di scena

arriva a metà di una udienza, la diciannovesima, cominciata con un teso interrogatorio di Gino Bruni, l'anziano guardiacaccia del Mugello, che secondo un teste, Giampaolo Cairoli, parlando un paio di anni fa di Pacciani avrebbe detto di aver visto all'impulso una Beretta calibro 22 dello stesso tipo di quella con cui il «mostro» ha sempre firmato i suoi duplici delitti. Bruni nega ostinatamente di aver detto questo particolare e il presidente dispone un confronto con Cairoli che, al contrario, conferma senza alcun tentennamento. Un confronto drammatico in cui Bruni continua a negare tutto ma in maniera tanto inattendibile da

indurre ripetutamente il presidente, letteralmente infuriato, a gridargli che stava mentendo e a inviare i verbali d'udienza all'ufficio del pm perché si proceda nei suoi confronti per falsa testimonianza. E' mezzogiorno quando il pm Paolo Canessa spiega alla corte che un teste già sentito, Lorenzo Nesi, qualche giorno dopo la sua deposizione aveva cercato di metterli in contatto con procuratore capo Pier Luigi Vigna, senza riuscirci, e che si era quindi rivolto alla Sam, la squadra antimostro, per rivelare che aveva una cosa da aggiungere, relativa alla sera dell'8 settembre '85, quando nel bosco degli Scopeti furono uccisi due turisti francesi.

SEMINARIO Maroni assicura: «Vi libererò dalla mafia»

ROMA — Libertà dalla paura: dalla mafia come dai naziskin. E' questo l'obiettivo del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e lo illustra, di fronte al capo dello Stato e ai più alti vertici delle forze dell'ordine, nella giornata conclusiva del seminario sui sistemi criminali nel mondo, organizzato dall'università Luiss. «L'obiettivo - dice appunto Maroni - è garantire al cittadino la libertà dalla paura», determinata «dalle tante forme di sopraffazione espresse non solo dalle cosche organizzate ma anche dai criminali comuni, dai delinquenti dai colletti bianchi, e, non da ultimo, da un certo estremismo della violenza che si manifesta sulle piazze». Il ministro preannuncia, dunque, una strategia di interventi articolati per tenere testa alla criminalità e alla sua rapidità di ammodernamento. Ma chiede anche il sostegno dei cittadini: per battere le «subculture» che producono la criminalità mafiosa come la violenza politica, dice, occorre «far valere la cultura dei valori democratici». La ricetta contro il crimine però non può che essere forte e molto organizzata, anche a livello internazionale. Deve nascere un sistema unitario e fortemente integrato, come hanno affermato il direttore della Dia, Gianni De Gennaro e il capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi.

Speculazione: sindaco e parroco nei guai

SONDRIO — L'immobiliare «Santa Caterina» di Como ha già stampato decine di volantini a colori annunciando l'affare dell'anno per i turisti amanti della montagna: «in un'affermata di villeggiatura della Valtellina vendesi monolocali, bilocali e trilocali dotati di tutti i confort che una moderna residenza deve avere». Ma il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sondrio, Francesco Savarino Cerrachio è intervenuto a mettere il bastone fra le ruote alla sospettata speculazione edilizia programmata all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, a Santa Caterina Valfurva. E a Palazzo di Giustizia sono stati firmati 4 avvisi di garanzia con destinatari eccellenti quali il sindaco di Valfurva, Silvio Andreola, finito nei guai per presunti reati edilizi e ambientali, oltre che abuso di ufficio e falso in atto pubblico e don Giovanni Carlo Mapelli, amministratore unico dell'immobiliare «Valle» di Colorina, proprietaria della casa d'accoglienza «Dio mi vede» dove erano iniziati i lavori per trasformarla in residenza per turisti facoltosi. I carabinieri di Bormio, su disposizione del giudice delle indagini preliminari Antonio De Rosa, hanno provveduto ieri a mettere sotto sequestro preventivo lo stabile quindi a bloccare i lavori di ristrutturazione. Gli appartamenti, una volta completati, sarebbero stati venduti anche a 100 milioni l'uno.

STAVA PREPARANDO UN ATTENTATO NEL SULCIS - GIA' INQUISITO PER POSSESSO DI ESPLOSIVI Il dobermann lo spaventa, lui salta in aria con la bomba

CAGLIARI — Molto probabilmente - preparava un attentato per conto terzi, ma per colpa di un cane è saltato per aria mentre maneggiava una bomba confezionata con un chilo di gelatina. Giancarlo Congiu, 36 anni, ufficialmente pescicane di Bacu Abis, padre di due figli, è rimasto dilaniato dall'ordigno che alle tre del mattino è esploso nella zona industriale di Sant'Antonio nel Sulcis a pochi chilometri da quelle miniere in questi giorni al centro di tensioni.

Ancora misteriosi i motivi che possono aver spinto Giancarlo Congiu a compiere l'attentato. Si sa soltanto che l'uomo, anche in passato, aveva avuto a che fare con gli esplosivi. Sia per motivi di «lavoro» in proprio, sia per conto terzi. Infatti l'uomo aveva sempre usato piccoli barattoli di gelatina per la pesca di frodo. Un metodo di pesca vietatissima che continua ad essere praticata da molti disoccupati nel Sulcis. Ma Giancarlo Congiu, bombardato per necessità,

qualche anno fa aveva anche passato dei guai quando i carabinieri scoprirono nella sua abitazione tre chili e mezzo di gelatina, esplosivo che soprattutto nei momenti di crisi riesce ad «uscire» copioso dalle gallerie delle miniere sulcitaniche. Gelatina che nel settembre '92, qualche giorno prima del ritrovamento in casa Congiu (che venne arrestato) era stata utilizzata per far saltare in aria l'auto di un giornalista. Forse quello del '92 fu tentativo su commissione.

Escluso che un pescatore di frodo possa andare a pescare alle tre del mattino in una zona industriale, resta da chiarire chi possa aver commissionato l'attentato dell'altra notte. Giancarlo Congiu, come Gian Giacomo Feltrinelli, non può parlare. Ma a Sant'Antonio da qualche tempo non si parla d'altro che delle lotte per gli appalti di trasporto di materiali metallici, semilavorati che da bocca di miniera devono essere imbarcati e spediti verso i mercati mondiali. Com-

messe che facevano gola ad alcune ditte di trasporti locali. Ed è proprio accanto ad una di queste ditte che ieri mattina è stato ritrovato il corpo dilaniato di Giancarlo Congiu. Forse soltanto una coincidenza. Ma nella ricostruzione dell'attentato fatta dai carabinieri, sembra che il pescatore abbia superato la rete di recinzione della zona industriale e poi sia precipitosamente tornato indietro, fermato dall'aggressività di un dobermann posto a guardia del capannone.

†
E' venuta a mancare
Maria Grgic
ved. Krizmancic

La ricordano i familiari tutti. Un sincero ringraziamento al dott. GIUNTINI, agli allievi e al personale della III Medica. I funerali seguiranno domenica venerdì alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Basovizza. Trieste, 9 giugno 1994

†
Mi mancherà mamma, ma sono certo che sei felice per aver raggiunto il tuo amato WILLY. Grazie di tutto. - Tuo RAIMONDO Trieste, 9 giugno 1994

†
Non la dimenticherò mai mamma

†
Maria
Grazie per avermi consegnato RAIMONDO. - PAOLA Trieste, 9 giugno 1994

†
SOFIA, ROSA e SANTINA piangono la loro amata sorella

†
Maria
Trieste, 9 giugno 1994

†
Partecipano commossi EMANUELA e FRANCO. Trieste, 9 giugno 1994

†
Ci ha lasciati il

†
DOTTOR
Italo Querini
di anni 90

L'annuncio EZIO, MARA, GLORIA e MARI-STELLA. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 9 giugno, alle ore 12.00 nel Duomo di Gorizia.

Udine-Gorizia, 9 giugno 1994

†
Profondamente addolorati per la scomparsa del

†
DOTTOR
Italo Querini

partecipano al lutto: LUIGI e CLARA STANTA, AUGUSTO e LAURA MURGIA, MARIO e LORENA STANTA, MARIO MORASSI e famiglia, GIOVANNI MORASSI e famiglia, MARCO MORASSI e famiglia, ERNA e FULVIO BRAMO. Trieste, 9 giugno 1994

†
Il 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

†
Marta Kosmina
ved. Cijan

Addolorati lo annunciano i figli CLARA con GIUSEPPE, NIVES con ROBERTO, DAMIANO con MORENA, i nipoti MANUELA, PATRIZIA, PAOLO, BRIAN, TARIN e parenti tutti. Trieste, 9 giugno 1994

†
I funerali seguiranno domenica, venerdì, alle ore 10.30 dal cimitero di Barcola. Trieste, 9 giugno 1994

†
E' ritornata alla Casa del Padre

†
Nella Trevisan
ved. Roma

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e i parenti tutti. Trieste, 9 giugno 1994

†
Alfredo Bose
Trieste, 9 giugno 1994

†
Rinaldo Polencic
Lo ricorda la moglie con affetto. Trieste, 8 giugno 1994

†
Improvvisamente ci ha lasciati nel più grande dolore il nostro caro

†
Alfredo Burolo
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, le figlie ORIANA e GRAZIELLA con DANIEL e l'adorato nipotino STEFANO, le sorelle MARIA, ALMA, ONORINA, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 10 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 9 giugno 1994

†
Ciao

†
Diego
ALESSANDRO, CRISTIAN, LORENZA, FLAVIO, ORNELLA, LUCIO, GUIDO, ROMANO, PAOLO, FURIO, ARIANNA, ANDREA. Trieste, 9 giugno 1994

†
Il presidente, i dirigenti e i colleghi della TELECRON S.r.l. partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per l'imatura perdita dell'apprezzato dipendente

†
Diego Cettina
Trieste, 9 giugno 1994

†
Partecipano al dolore famiglie PADOVAN-HROVATIN. Trieste, 9 giugno 1994

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

†
Giovanni Gurian

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con MARIO, il nipote GIULIANO unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RUSSI, al personale della Casa di Riposo Moschion e alla signora ELVIA. I funerali seguiranno domenica venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 9 giugno 1994

†
Lunedì 6 giugno ci ha lasciati

†
Antonio Lacosegliaz
A tumulazione avvenuta l'annuncio la moglie IOLANDA unitamente ai figli NADIA e ALFREDO, ai nipoti e ai parenti tutti. Sistiana, 9 giugno 1994

†
LARA e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

†
Alessandra Tamburini
Trieste, 9 giugno 1994

†
Ti ricorderemo sempre: - FRANCO e ROBERTA Trieste, 9 giugno 1994

†
I familiari di

†
Sabina Suman
ringraziano commossi tutti coloro partecipi al loro dolore. Trieste, 9 giugno 1994

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

†
Mario Massimi
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero. Si ringraziano medici e personale tutto della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore. I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 9 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30
GORIZIA **MONFALCONE**
Corso Italia, 74
lunedì - sabato 8.30-12.30
Viale S. Marco, 29
martedì - venerdì 15-19

A HEIDELBERG

Kohl dopo il D-Day tenta una rivincita ma viene fischiato

BERLINO - Appena due giorni dopo le commemorazioni per il D-Day in Normandia, dove non era stato invitato, il Cancelliere Helmut Kohl ha tentato di prendersi una piccola rivincita, partecipando ad una «festa della gioventù» tesa a celebrare la riconciliazione tra la Francia e una Germania ormai da tempo proiettata verso il futuro europeo. Il clima della manifestazione è stato però rovinato da sonori fischi indirizzati al discorso del Cancelliere. Assieme al Presidente francese Mitterrand, il Cancelliere aveva avuto ieri pomeriggio un piccolo bagno di folla tra circa 6000 giovani tedeschi e francesi riuniti nella città universitaria di Heidelberg (nel sud-ovest della Germania). Con duecento di loro, all'interno dell'università, i due statisti hanno discusso in serata del futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni per il parlamento di Strasburgo. Il Cancelliere, nel suo discorso in pubblico, ha esortato i giovani a impegnarsi con tutte le loro forze per realizzare la visione di un'Europa unita e per impedire un ritorno dello spettro del nazionalismo. Senza la cooperazione tedesco-francese il processo di unificazione europea non sarebbe stato avviato, ha aggiunto Kohl. La sua voce era però a stento udibile a causa di fischi lanciati da numerosi giovani: parlando alla tv Zdf, uno di essi ha criticato che questa manifestazione sia stata inserita nella campagna elettorale per le europee.

Quello di ieri potrebbe essere definito comunque un «anti D-Day del Cancelliere», una manifestazione ricca di messaggi espliciti e riferimenti indiretti. E' una «festa della gioia», aveva detto nel po-

meriggio il Cancelliere creando un innespresso contrasto con i dolorosi ricordi di morte emersi domenica e lunedì scorsi durante le celebrazioni dello sbarco alleato in Normandia di cinquant'anni fa. La Germania, assieme alla Francia, guarda ad un radioso futuro di pace incarnato già oggi dai giovani francesi e tedeschi: questo il messaggio lanciato da Heidelberg in palese contrapposizione con chi guarda indietro al passato nazista, escludendo Bonn dalle celebrazioni di vincitori.

Niente veterani e anziani reduci, ma giovani in maglietta con zainetti colorati sulle spalle, seduti sui prati a discutere di Europa o in attesa di una colossale festa di piazza questa sera sotto il castello della città del Baden-Wuerttemberg, antica sede dei duchi del Palatinato: una fresca immagine di giovinezza, condita con le intemperanze dei fischiatori ma contrapposta ad un passato spiacevole. Già di prima di partire per Heidelberg e riferendosi alle celebrazioni del «D-Day», Kohl sempre ieri aveva ribadito ancora una volta di non aver mai espresso il desiderio di partecipare alle commemorazioni per lo sbarco alleato.

«Non credo che quel giorno il posto del cancelliere fosse in Normandia», ha detto Kohl. Proprio in relazione a quell'anniversario, il Cancelliere ha aggiunto di aver riflettuto, assieme a Mitterrand, su cosa francesi e tedeschi potessero fare per rendere chiaro che «cinquant'anni dopo» i due popoli sono divenuti amici. Da quelle riflessioni è nata l'idea di incontrare giovani francesi e tedeschi a Heidelberg per celebrare una «festa della gioia e dell'amicizia».

UE / PRIMO ROUND CON LONDRA, DUBLINO, L'AJA E COPENAGHEN

Oggi votano in 63 milioni

Ma per evitare condizionamenti le urne saranno aperte solo a partire da domenica sera

BRUXELLES - Sarà la patria dell'euro-sceicismo a dare il via alle quarte elezioni del parlamento europeo, che oggi si svolgeranno in anticipo nei quattro paesi più settentrionali dell'Ue, la Danimarca, l'Irlanda, l'Olanda e il Regno Unito: i seggi britannici saranno infatti i primi ad aprirsi, già alle sette del mattino, un'ora prima di quelli olandesi, irlandesi e danesi. Gli altri otto stati membri dell'Ue, fra i quali l'Italia, voteranno domenica prossima.

In tutto 63 milioni di elettori comunitari sono chiamati alle urne oggi per eleggere 149 dei 567 futuri eurodeputati (87 britannici, 31 olandesi, 16 danesi e 15 irlandesi).

Si vota con la proporzionale a Copenaghen, Dublino e l'Aja, con il maggioritario uninominale nel Regno Unito, ma non nell'Ulster che elegge i suoi tre eurodeputati con la proporzionale.

Gli elettori «nordici» non conosceranno tuttavia i nomi dei loro nuovi eurodeputati prima di domenica notte. Per evitare che i risultati dei quattro paesi nei quali si vota in anticipo possano influenzare gli elettori degli altri otto stati membri i Dodici hanno disposto l'inizio simultaneo dello spoglio delle schede in tutta l'Unione, dopo la chiusura degli ultimi uffici elettorali, quelli francesi ed italiani, alle 22 di domenica. Le urne britanniche, danesi, olandesi e irlandesi saranno quindi sigillate questa sera e rimarranno nel seggio elettorale sotto il controllo della polizia fino a domenica.

Più frustrante ancora sarà l'attesa di giornalisti, dirigenti politici e altri «addetti ai lavori» che già nel pomeriggio di oggi saranno informati dei risultati dei primi «exit-poll» realizzati all'uscita dai seggi elettorali, ma che per legge non potranno parlare in pubblico prima delle 22 di domenica.

Già questa sera invece saranno resi noti i dati

sulla partecipazione degli elettori allo scrutinio nei quattro paesi nordici. Un dato che potrà avere una valenza politica in particolare in Danimarca e Regno Unito, i due paesi dell'Ue con, tradizionalmente, il più basso tasso di partecipazione alle europee (il 36 per cento per i britannici ed il 46 per i danesi nel 1989).

Un aumento - che sembra però improbabile - dell'affluenza alle urne sarebbe, si ritiene, un «buon segno» per i «toristi» a Londra e per gli «euro-sceisti» a Copenaghen.

Per i futuri equilibri interni del nuovo parlamento europeo si preannuncia cruciale soprattutto il risultato del Regno Unito.

Se, come indicano gli ultimi sondaggi, il maggioritario consentirà ai laburisti di toccare un «tetto storico» di circa 65 eurodeputati (su 87 britannici), una cifra mai raggiunta da un singolo partito nazionale, questo consentirà con ogni probabilità agli euro-socialisti di rimanere la prima famiglia politica dell'Ue davanti ai popolari, compensando così il calo annunciato in Spagna, Francia, Italia, Olanda e Belgio.

Intanto, lo sciopero attuato ieri dai dipendenti comunitari che si astengono da ogni pratica relativa alle imminenti elezioni europee, e la sospensione del lavoro per 48 ore nelle giornate 12 e 13 giugno annunciata dagli impiegati del ministero dell'Interno, minacciano di intorbidare lo svolgimento della consultazione per il rinnovo del parlamento europeo.

A base delle proteste degli impiegati comunitari e del ministero dell'Interno vi sono rivendicazioni economiche, riguardanti i compensi per i compiti legati allo svolgimento delle votazioni e del relativo spoglio delle schede.

Le richieste riguardano, a partire dalle europee, tutte le future elezioni: in autunno, in Grecia, si terranno le amministrative.

UE / ANCHE SE NON C'E' GRANDE ENTUSIASMO

L'Olanda si impegna a sostenere Lubbers



Ruud Lubbers punta alla Commissione Ue

L'AJA - Voto senza entusiasmo oggi nei Paesi Bassi dove si vota per il rinnovo del Parlamento Europeo.

Gli oltre 11 milioni di elettori sono troppo presi dalle complesse trattative per la formazione del nuovo governo, dopo il «terremoto» elettorale del 3 maggio scorso, per concentrare la propria attenzione sulle questioni di interesse europeo.

Anche perché, spiegano fonti diplomatiche, «sull'Europa gli olandesi sono tutti d'accordo».

Forse è questo il motivo per cui alle europee l'affluenza alle urne è tradizionalmente bassa (nel 1989 ha votato solo il 47,2 per cento).

A chiamare tutti al voto è stato comunque il primo ministro uscente Ruud Lubbers, sostenendo che un'affluenza massiccia alle urne sarebbe il miglior sostegno alla sua candidatura alla testa della Commissione europea in sostituzione del presidente uscente, il francese Jacques Delors.

E sulla candidatura Lubbers tutti sembrano d'accordo. «E' il miglior candidato che ci sia» hanno detto i leader dei partiti in lizza in un dibattito alla tv.

Tra i temi che hanno maggiormente attratto l'attenzione degli elettori c'è quello della droga: l'Olanda è tra i Dodici il Paese che ha la legislazione più

liberale in materia di consumo di stupefacenti.

Tutti i gruppi politici auspicano una politica europea comune per gli stupefacenti e, specialmente i socialisti, sottolineano che l'abitudine alla droga va considerata una malattia, e non un crimine.

Altro tema ampiamente discusso nei numerosi dibattiti pre elettorali è stato quello della disoccupazione.

Le candidate donne, in particolare, hanno auspicato una legislazione europea comune di assistenza alla maternità, soprattutto per permettere alle madri di non essere le prime a subire i contraccolpi occupazionali.

In un sondaggio reso noto ieri mattina dalla olandese «Nipos», anche per le elezioni europee dovrebbero ripetersi gli schieramenti delle elezioni del 3 maggio scorso, che hanno visto il calo di democristiani e laburisti a vantaggio delle due ali «liberali» di destra.

In tutto i deputati olandesi nel nuovo parlamento europeo saranno 31.

Anche in questo caso le urne non verranno aperte se non dopo le ore 22 di domenica per evitare possibili condizionamenti degli elettori dei Paesi europei che andranno al voto appunto nella giornata di domenica.

UE / IN DANIMARCA

Quasi un terzo referendum

COPENAGHEN - Per i danesi, che vanno alle urne per eleggere i loro 16 rappresentanti al parlamento di Strasburgo, è come un terzo referendum sul trattato di Maastricht. L'unica differenza sta nel dove porre la croce: non più su un sì o un no, ma su uno dei circa 200 candidati in lizza, divisi secondo i partiti e le formazioni anti-europee. L'interesse dunque, se c'è, scaturisce solo dall'attesa del risultato. Si tratta infatti di vedere se, votando per la prima volta dopo il referendum del 2 giugno 1992 - il cui esito fu un traumatico no di misura all'Europa - e quello «ripetuto» del 18 maggio 1993 - dal quale scaturì invece un sì, anch'esso di misura - quel 49 per cento di euroscettici de-

cide di rientrare nei ranghi, dando fiducia al proprio partito, o scegliendo di star fuori, puntando di nuovo sui due movimenti popolari contro l'Unione.

Per ora i sondaggi indicano che tutto dovrebbe tornare come prima. I mandati verranno distribuiti equamente tra gli undici partiti in corso, qualcosa di più ai socialdemocratici e ai liberali (3-4 seggi), un paio ciascuno forse ai due movimenti contro l'Unione, due tra i conservatori, e quello che resta da dividere tra socialisti, centrodemocratici e radicali.

Ma resta ancora l'incognita dell'affluenza. Se verrà superato il modesto livello del 46,2 per cento, registrato nel 1989, potrebbero esserci sorprese. In caso contrario saranno solo

i fortemente motivati a votare, dando ragione ai sondaggi.

La campagna elettorale ha di nuovo battuto su temi arcinoti: ha posto interrogativi sulle quattro deroghe al Trattato di Maastricht che permisero il successo del referendum dell'anno scorso e ha esplorato le possibilità di un ennesimo referendum in occasione della conferenza dei Dodici prevista per il 1996, quando si parlerà di modifiche al Trattato.

A favore dell'adesione all'Ueo e all'Ume si sono espressi soltanto tre partiti, liberali, conservatori e centrodemocratici. Contro tutti gli altri, nel rispetto appunto delle quattro deroghe accettate dagli altri partner nel vertice di Edimburgo il 10-12 dicembre del 1992.

UE / DUBLINO

Eire, i partiti al potere potrebbero rafforzarsi

DUBLINO - Al termine di una campagna elettorale apatica l'Irlanda va oggi alle urne per scegliere i suoi quindici deputati per il parlamento europeo di Strasburgo e non si prevedono sconvolte sul piano politico. Nel vecchio «euro-parlamento» l'Eire era rappresentata da sei deputati del Fianna Fail (affiliato ai gollisti), da quattro del Fine Gael (partito di ispirazione cattolica), da un laborista, un democratico progressista, un rappresentante del partito dei lavoratori e due indipendenti. Gli ultimi sondaggi indicano che il Fianna Fail e i laboristi - i due partiti al potere - potrebbero conquistare un seggio a testa a spese del Fine Gael e forse dei democratici progressisti (libera-

li). In Irlanda si vota con un complicato sistema proporzionale e oggi saranno anche eletti due deputati nazionali e saranno rinnovate parecchie amministrazioni locali. C'è intanto da sottolineare che il partito socialista continua a essere in testa nei sondaggi effettuati in Portogallo, in vista delle elezioni del 12 giugno. Le inchieste confermano tale tendenza, sia pure con cifre non del tutto identiche, al punto che il primo ministro Anibal Cavaco Silva, leader del partito socialdemocratico, comincia a mostrarsi preoccupato. Il premier, che ha sempre sminuito l'importanza sul piano interno di queste elezioni, è entrato da qualche giorno più attivamente nella campagna.

UE / SICURA LA SCONFITTA DEI CONSERVATORI BRITANNICI

Major trema: può avere i giorni contati

Il primo ministro spera di evitare un capibombolo troppo umiliante per lui - Il caso Milligan

LONDRA - Per John Major è il momento della verità: oggi la Gran Bretagna va alle urne per il rinnovo del Parlamento europeo e dal responso dipenderà il futuro del traballante primo ministro. I conservatori di Major usciranno senz'altro battuti dall'euro-tenzone, lo prevedono tutti i sondaggi. In forse le dimensioni della batosta: se la sconfitta assume i tratti di un'umiliazione, apocalittica catastrofe (e non è affatto escluso) per il grigio successore di Margaret Thatcher - il più impopolare primo ministro del secolo - è proprio finita. I suoi giorni saranno contati.

Al parlamento di Strasburgo i conservatori - al potere a Londra dal 1979 - sono già in forte minoranza rispetto ai laburisti: di deputati ne hanno 32, 13 in meno del maggiore partito d'opposizione. Se ne conserveranno una ventina sarebbe già un miracolo. Ma con il sistema nominale secco un travaso di poche migliaia di voti è cruciale e le Cassandre di turno profetizzano che Major potrebbe ritrovarsi con una mancata di euro-parlamentari, una decina o giù di lì.

Del naufragio tory, i laburisti - alla ricerca di un nuovo leader dopo l'improvvisa e disorientante morte di John Smith - per infarto a metà maggio - non saranno i beneficiari esclusivi.

I liberal-democratici - su posizioni di centro-si-

nistra, adesso senza rappresentanti a Strasburgo - potrebbero conquistare almeno una dozzina di seggi. Il primo ministro in carica ha tentato in tutti i modi di accreditarsi come l'unico baluardo contro le smanie dirigiste di Bruxelles, ha accusato laburisti e liberal-democratici di «euro-socialismo» e nelle ultime settimane ha fatto l'occhiolino agli euro-sceisti enunciando una visione di Europa «a più velocità» dove la Gran Bretagna avrebbe il diritto di procedere circospetamente sulla strada verso l'integrazione.

In un ultimo, disperato tentativo di rimonta si è persino presentato come il paladino del liberalismo economico - sociale propugnato dall'Oceano ma non sembra aver fatto breccia più di tanto. Il popolo conservatore appare deciso a disertare le urne per protesta o apatia e si prevede un'affluenza bassissima: inferiore al 40 per cento. In cinque circoscrizioni si voterà anche per altrettante poltrone dei Comuni vacanti ma il mini-test non sarà indicativo. I laburisti sono dati per vincenti in quattro loro tradizionali feudi ma a Eastleigh il favorito è il candidato liberal-democratico. Fino a febbraio Eastleigh era rappresentata dal conservatore Stephen Milligan, morto per «assfissia auto-erotica» mentre si masturbava in cucina con la testa dentro un sacchetto di plastica.

UE / LA CRISI DI BUCKINGHAM PALACE

Ma la Regina non è intoccabile

Servizio di

Enza Ferreri

LONDRA - Fino ad ora la Regina era stata tabù. I giornali non risparmiavano i principi Carlo e Andrea e le loro consorti, è vero, ma la regina rimaneva una figura quasi sacra. Finché non hanno cominciato a uscire delle biografie in cui si insinuava che il terzo e il quarto genito di Elisabetta II non sono figli del suo legittimo sposo. Se libri come questi hanno potuto trovare accettazione, abbiamo veramente raggiunto l'apice della crisi della monarchia britannica.

Sono lontani i tempi in cui i Sex Pistols, nella loro irriverente satira «God Save the Queen», erano boicottati da tutti: la prima casa discografica ruppe il contratto col gruppo punk, negozi, radio e Tv ignoravano il disco.

Correva l'anno 1977, il giubileo d'argento, 25.º anniversario di regno. Altro clima, altro mondo.

Un sondaggio d'opinione del 1984 detto questo risultato: «La monarchia gode di un sostegno esente da critiche, fra tutti i gruppi sociali».

Da allora, ne è passa-

ta di acqua sotto i ponti. L'epicentro della crisi è stato il crollo del matrimonio del principe Carlo. La sua importanza per il futuro della monarchia e delle istituzioni è, secondo alcuni, ancora largamente sottovalutata.

«Assistiamo alla destabilizzazione della classe dominante inglese, che da governato per 2 secoli» scrive il quotidiano «The Guardian», «ed è abituata ad esistere in grandezza anche molto tempo dopo che le basi di questa grandezza sono state erose».

Diana, l'anello debole della catena, è il catalizzatore di una messa in discussione dell'establishment che non ha precedenti in più di un quarto di secolo.

Gli inglesi riconoscono che la loro è una società fortemente classista. Quando parlano di classi, però, si riferiscono a quelle feudali e a quelle nobiliari, adesso, non a proprietari terrieri; crescono nei quartieri di periferia, non nelle tenute di campagna; hanno villette in Francia, non castelli in Scozia; mangiano pasta e kiwi, non roastbeef e crostata di mele.

Ma c'è chi crede che finiranno anche questi anni terribili. «Quan-

ta tarda età, per quanti sforzi si faccia, ma si succhia col latte materno».

In questo contesto, non stupisce che sia così difficile per gli inglesi immaginare alla testa dello stato qualcuno che non vi sia destinato per nascita, ma scelto per qualità personali. Eppure, anche nella tradizione inghilterra è arrivato il momento in cui la domanda «L'abbiamo abolita una volta, dobbiamo farlo di nuovo?» ha iniziato a serpeggiare tra la gente, ad apparire sui titoli dei giornali, ad essere al centro di dibattiti televisivi.

Che cosa è accaduto? «La regina» è l'opinione dello scrittore Richard Gott, «è rimasta la stessa, ma in 40 anni il mondo è cambiato. Le alter ego della regina, le donne conservatrici di provincia, sono scomparse. Sono sposate ad agenti immobiliari, adesso, non a proprietari terrieri; crescono nei quartieri di periferia, non nelle tenute di campagna; hanno villette in Francia, non castelli in Scozia; mangiano pasta e kiwi, non roastbeef e crostata di mele».

Ma c'è chi crede che finiranno anche questi anni terribili. «Quan-

do la monarchia non è stata bersaglio di insulti e ridicolo?» si domanda lo scrittore John Mortimer. «E' possibile che un'istituzione che è sopravvissuta alla decapitazione di Carlo I, al divorzio di Giorgio IV e all'abdicazione di Edoardo VIII crolli perché un erede al trono si è visto in un momento di fantasia incontrollata, come un tampo Tampon?».

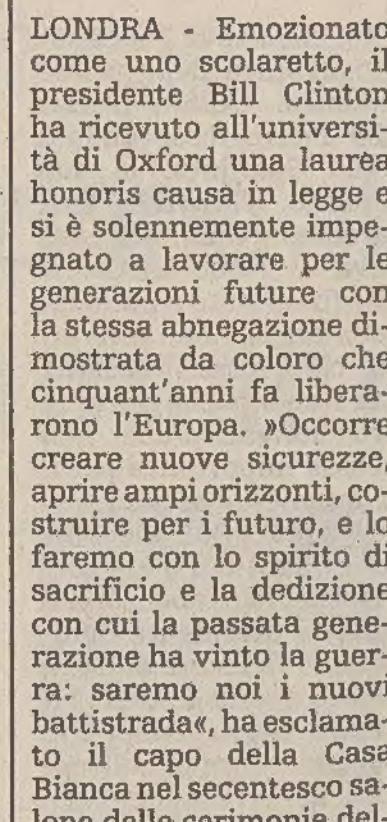
La questione finanziaria è un punto cruciale. La regina dicono gli inglesi non ha bisogno di percepire ogni giorno oltre 3 miliardi di sterline. Per rimediare a questo, però, non è necessario abolire la monarchia basterebbe ridurre il budget degli Windsor.

Fra gli ostacoli all'abolizione ci sono la differenza verso i politici e l'idea di uno di essi, a capo dello stato il romanticismo proprio degli inglesi, e il desiderio di essere diversi dal resto d'Europa.

Sostiene lo storico Earl Russell, dell'Università di Londra: «Dal 1066 la monarchia ha subito un'ondata di critiche ogniquale volta un sovrano ha regnato per più di 40 anni. Il tempo, che ha causato il problema l'ha sempre curato, e lo farà anche stavolta».

IL PRESIDENTE IN INGHILTERRA

Laurea honoris causa per Clinton a Oxford



Clinton ha studiato un anno a Oxford.

LONDRA - Emozionato come uno scolare, il presidente Bill Clinton ha ricevuto all'università di Oxford una laurea honoris causa in legge e si è solennemente impegnato a lavorare per le generazioni future con la stessa abnegazione dimostrata da coloro che cinquant'anni fa liberarono l'Europa. Occorre creare nuove sicurezze, aprire ampie orizzonti, costruire per il futuro, e lo faremo con lo spirito di sacrificio e la dedizione con cui la passata generazione ha vinto la guerra: saremo noi i nuovi battezzati, ha esclamato il capo della Casa Bianca nel secentesco salone delle cerimonie della prestigiosa università che frequentò per anno.

Nel suo discorso, non un cenno alle polemiche accese da coloro che lo hanno accusato di avere approfittato della borsa di studio concessagli dall'ateneo britannico per evitare di essere inviato a combattere nel Vietnam. Certo, proprio durante il suo soggiorno nella cittadina universitaria poco distante da Londra colui che oggi è il Presidente degli Stati Uniti partecipò a marce pacifiste, a proteste anti-americane ed assaggiò anche la marijuana, «senza però inalare il fumo».

Ma oggi Bill Clinton viene unanimemente ricordato dai suoi ex colleghi e insegnanti come uno studente modello, uno con un buon cervello, come ha affermato

Zbigniew Pelczynski, già professore di filosofia politica.

Persino la fama di donaiolo del presidente - fama che gli sta procurando non pochi problemi - giunge nuova all'orecchio di chi gli ha vissuto accanto ad Oxford tra il 1968 e il 1969 studiando scienze politiche e filosofia. «Era costantemente impegnato sui libri e nelle discussioni, il suo comportamento era impeccabile e i risultati che conseguiva erano ragguardevoli: non mi risulta proprio che corresse dietro a tutte le donne», ricorda George Cawkwell, professore in pensione.

Solo Franklin Delano Roosevelt, tra i Presidenti degli Stati Uniti, ave-

va ricevuto una laurea a Oxford prima di lui. Clinton si è detto «onoreatissimo», mentre fuorimurrogeggiano i membri della «Lega antinazista» in segno di protesta per i suoi recenti incontri a Roma con i nazisti dell'Msi, definito «oscurino».

«Non dimenticheremo mai ciò che la vecchia generazione ha fatto per noi, per liberare il mondo dalla tirannia, e ci impegniamo ad essere degni della sua gesta e a lavorare per un futuro migliore in tutto il mondo», ha sottolineato il presidente che prima di lasciare Oxford per tornare in America dopo quasi una settimana di celebrazioni del D-Day ha voluto visitare la camera dove abitò da studente.

Intanto, la sera prima a Parigi mentre la gente impreca per le eccezionali misure di sicurezza che avevano provocato imbottigliamenti pazzeschi, Bill Clinton, in pantaloni e maglietta, si era fatto tre quarti d'ora di jogging lungo le strade e piazze del centro della capitale francese tra cui la celebre Place de la Concorde. L'esplosione sportiva del presidente americano è stato fotografato dalle televisioni francesi che, sempre per motivi di sicurezza, erano state tenute all'oscuro dell'eccezionale fuoripagina. Solo alcuni quotidiani francesi hanno pubblicato ieri mattina le immagini di Clinton che correva.

Esteri

SISMA / CENTINAIA DI MORTI (MA IL BILANCIO E' ANCORA VAGO) IN COLOMBIA

Pioggia sulla catastrofe

Dopo il terremoto un'enorme frana e un'inondazione hanno spazzato via diversi villaggi

**I primi soccorsi bloccati
dal maltempo
e dalle strade coperte
da fiumi di fango**

BOGOTÁ - La terra non dà pace agli indios dello stato colombiano di Valle del Cauca. Oltre alle 800 scosse di assestamento registrate nel giorno successivo al sisma di lunedì (magnitudo 6,3 sulla scala Richter), si sono avuti la notte scorsa altri otto sussulti che hanno reso più difficile la sopravvivenza delle migliaia di senzatetto rifugiatesi sui monti per fuggire alle ire del rio Paz, che ha scaraventato su Toez, Simbala, Yucayu, Irlanda e El Tame fango e pietre.

Le autorità stanno faticosamente organizzando i soccorsi, resi difficili dall'inclemenza delle condizioni atmosferiche. Piove a dirotto, e le vie di comunicazione sono state di fatto cancellate dalla furia delle acque del Paz, mentre gli elicotteri faticano ad individuare le zone dove scavare per recuperare i cadaveri. Le difficoltà trapanano dal bilancio ufficiale delle vittime. In esso si parla di un centinaio di morti e 800 dispersi, oltre a molte decine di feriti e a migliaia di senzatetto. Ma portavoce degli indios, appoggiati da sacerdoti locali, indicano un bilancio fino a 500 morti.

Il presidente Cesar Gaviria ha sorvolato ieri mattina la zona disastrosa, dove vivevano circa 10.000 persone, quasi tutti indios che non avevano bisogno certo di un terremoto per peggiorare una condizione di vita già tragica. Il capo dello stato ha chiesto alla comunità internazionale di inviare ogni possibile aiuto per le popolazioni colpite.

Omar Dario Cardona, coordinatore dell'ufficio della protezione civile colombiana, ha reso noto che le operazioni di soccorso, interrotte nella notte per l'oscurità e il maltempo, sono riprese all'alba, che si stanno trasferendo centinaia di feriti negli ospedali e che si cercano alloggi di fortuna per le migliaia di senzatetto.

I primi giornalisti giunti nella regione, 800 chilometri a sud-ovest della capitale, hanno raccontato di intere famiglie fuggite sulle alture circostanti per evitare la furia delle acque del Paz. Padri e madri abbracciati ai figli, con vicino le poche cose sottratte all'inondazione, hanno passato la notte al freddo, senza cibo né acqua. La locale Croce rossa ha cominciato ad inviare aiuti di emergenza, ma si tratta di prime iniziative, che raggiungono solo alcuni dei senzatetto.

Secondo quanto comunicato dall'ambasciatore italiano Francesco Capece Galeota, la società Impregilo, che dirige la diga Betania nello stato di Huila, confinante con Cauca, ha reso noto che segue da vicino la situazione ed ha pronto in Italia un gruppo di ingegneri pronti ad intervenire, se la situazione lo richiedesse.

In attesa di conoscere un bilancio più verosimile delle conseguenze del terremoto, la catastrofe di Valle del Cauca ricorda l'altra del 13 novembre 1985 seguita all'eruzione del vulcano Nevado del Ruiz. In quella occasione, un'altra valanga di fango e pietre uccise 22.000 persone.



Un abitante del villaggio di Irlanda abbandona forse per sempre la sua casa distrutta.

SISMA / I PERCHÉ

«La cima della montagna si è sgretolata»

ROMA - E' stata una immane valanga di neve, ghiaccio e fango, che il terremoto ha messo in moto dai quasi ottomila metri del monte Nevado Huila a provocare le centinaia di morti nella Colombia Meridionale.

E' stato - sottolinea il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica, prof. Enzo Boschi - come se la cima della montagna fosse stata scossa brutalmente; la precaria stabilità dei versanti di queste alte montagne ha fatto il resto.

E' la ripetizione del meccanismo già verificatosi in Colombia il 14 novembre 1985, quando il vulcano Nevado del Ruiz fu scosso da un forte sisma provocando una valanga di fango che distrusse numerosi centri abitati.

Tutta l'America Centrale, ha proseguito Boschi, è particolarmente esposta al rischio sismico e vulcanico, così come la fascia costiera pacifica che si estende dall'Alaska al Cile Meridionale.

In particolare, la placca interessata al sisma di lunedì è quella denominata Nazca che tende a muoversi in direzione Nord-Est.

L'unico sistema per difendersi da un tale genere di eventi è quello di una accorta opera di prevenzione, evitando di costruire villaggi in zone soggette all'azione delle grosse frane.

SISMA / CRONOLOGIA

Una lunga serie di tragedie nell'ultimo quarto di secolo

ROMA - Il sisma che ha sconvolto la regione sudoccidentale della Colombia è l'ennesima catastrofe che si abbate su un paese dell'America Latina. Ecco un riepilogo dei terremoti più gravi che hanno devastato la zona centrale del continente americano negli ultimi 25 anni.

23 dicembre 1972 - Una serie di scosse, la più violenta delle quali raggiunge i 6,2 gradi della scala Richter, colpisce la capitale del Nicaragua, Managua, e le zone circostanti.

Secondo un bilancio ufficiale, i morti sono 5.000.

4 febbraio 1976 - Sono invece più di 50, nell'arco di dieci giorni, le scosse che sconvolgono il Guatemala e l'Honduras.

Il terremoto, di magnitudo di 7,5 gradi, distrugge un terzo delle case di Città del Guatemala e uccide 22.500 persone.

19 settembre 1985 - Ha il suo epicentro nella regione occidentale del Michoacan il terremoto che devasta il Messico e che raggiunge i 7,8 gradi della scala Richter. Ufficialmente i morti sono 5.712; altre fonti parlano di 15.000 vittime.

13 novembre 1985 - Torna in piena attività il vulcano Nevado del Ruiz, sulla cordigliera centrale della Colombia: terremoti, inondazioni e frane distruggono interi villaggi e i morti sono quasi 25.000.

5 marzo 1987 - E' di nuovo un vulcano, il Reventador, all'origine della tragedia che colpisce la zona amazzonica e andina dell'Ecuador: i morti sono 4.000, le scosse 500.

FIRMATA A GINEVRA UNA TREGUA DI UN MESE FRA SERBI E MUSULMANI

Accordo, ma senza guardarsi in faccia

Un risultato 'modesto', ha detto Akashi, ma fondamentale per proseguire i contatti



Due serbi caricano munizioni sul monte Komar, lungo la linea del fronte.

GINEVRA - I rappresentanti delle fazioni in lotta in Bosnia hanno firmato a Ginevra un accordo per la cessazione delle ostilità per un periodo iniziale di un mese. «E' un piccolo passo in avanti dopo grandi sforzi delle nazioni unite e delle parti in conflitto», ha commentato il mediatore dell'Onu Yasushi Akashi.

L'accordo - firmato dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e per la federazione croato-musulmana dal musulmano Ejup Ganic e dal croato Mile Akmadzic - entrerà in vigore domani alle ore 12. Le parti - ha spiegato Akashi - si sono impegnate ad astenersi da «ogni nuova offensiva, da ogni attività militare e da qualsiasi azione provocatoria». Il

testo - che non è stato reso noto alla stampa - prevede inoltre uno scambio di prigionieri sotto l'egida del Comitato internazionale della Croce Rossa e lo scambio di informazioni sulle persone disperse.

Il documento non prevede ritiri dalle posizioni attualmente occupate. «E' un accordo modesto - ha detto Akashi - ma è il primo passo verso un accordo più vasto e globale che dovrebbe essere discusso nei prossimi giorni a Sarajevo e a Pale (la capitale dei serbo-bosniaci). Il nostro obiettivo - ha ricordato - era per una tregua di 4 mesi. Ma abbiamo dovuto ricorrere ad un compromesso per raggiungere il consenso delle due parti». Akashi ha spiegato

che l'accordo di «stabilizzazione militare» raggiunto per il prossimo mese dovrebbe consentire progressi paralleli nel processo politico.

«La brevità del periodo dell'accordo - ha spiegato - è giustificata dalla necessità di dare un impulso ai politici perché intensifichino i loro sforzi. D'altra parte una cessazione delle ostilità troppo lunga faciliterebbe lo statu quo sul terreno». Akashi ha precisato di essere rimasto sempre in collegamento con il «gruppo di contatto» (Usa, Russia ed Ue) incaricato di mediare.

Anche per la firma del documento di ieri le due parti non hanno accettato di trovarsi contemporaneamente nella stessa sala, ha precisato Akashi.

IL CONFLITTO TRIBALE IN RUANDA NON ACCENNA A PLACARSI

Un altro massacro di tutsi a colpi di machete

BYUMBA - Al campo profughi di Byumba, oggi è un giorno più triste degli altri. E' arrivata la notizia di un nuovo massacro. A Rusumo, 182 chilometri a sud-est di Kigali, il Fronte patriottico ruandese ha scoperto qualche giorno fa almeno tremila morti, corpi scheletrici, in stato di decomposizione, ammassati nel cortile della missione cattolica Nyarubuye. La maggior parte bambini, donne e vecchi. Un altro massacro che secondo il Fronte è stato «favorito» dalla gerarchia ecclesiastica.

«La Chiesa ci ha abbandonato», ci dice Ubaliyoro Bonaventura, che fu ambasciatore a Roma (con residenza a Parigi) dal 1982 al 1987. Prima del 6 aprile era consigliere tecnico al Ministero degli Esteri di Kigali. Appartiene alla maggioranza hutu, ed è uno dei tanti politici sopravvissuti ai massacri e passati all'opposizione, salvati dal Fronte patriottico, che conta su di loro per formare un governo di coalizione nazionale e ricostruire il paese. Alloggia in una delle casupole dei sette campi della zona di

Byumba (dove in tutto ci sono 300.000 profughi) tra le colline verdeggianti, a una ventina di chilometri a sud del confine con l'Uganda.

«I politici stanno tutti lì», ci dice Noel, un giovane chimico della minoranza tutsi, che si occupava del progetto di depurazione delle acque e che ci ha fatto da guida nel campo. Non era a Kigali quando i miliziani gli hanno ucciso la moglie e i tre figli.

Hutu e tutsi convivono in armonia nei campi, usano le stesse tinte colorate per lavare i

panni e stenderli ad asciugare sui prati, gli stessi fornelli per cucinare qualche manciata di grani di mais. «Il cibo non basta, non c'è latte per i bambini, non c'è cibo per le donne incinte. Abbiamo bisogno di viveri, di medicinali, di vestiario perché la notte, a 2.200 metri, fa tanto freddo», ci dice Marie Grace Nbahayo. Con i figli ed il marito, che era direttore di gabinetto del ministro dell'informazione di Kigali, si è salvata rifugiandosi in casa del rappresentante della Ue, italiano. «Quasi

tutta l'opposizione hutu è stata massacrata dalla guardia presidenziale - dice Marie Grace, che ha la malaria - e ora siamo qui, ad aspettare di ricominciare. Abbiamo fiducia nel Fronte patriottico, ha salvato migliaia di civili, senza chiedere chi era hutu e chi tutsi».

In un cortile accanto alla chiesa di Byumba, dove c'è un andirivieni di jeep delle organizzazioni umanitarie, giovani e vecchi scheletrici, che si appoggiano a rozze stampe di legno, fanno la fila per un lasciapassare, per recarsi

a trovare parenti in uno degli altri campi profughi.

Lontano dalla confusione, dietro la chiesa, l'orrore di questa guerra è tutto nei cinque stanzoni del vecchio dispensario. Qui, sono ammassati i malati di malaria e i feriti che ancora recano le tracce del machete. Un braccio, una gamba, il naso piccolo e perfetto, che è una delle caratteristiche dei tutsi, tranciati con bestialità. Nessuno sa dirci a Byumba se gli uomini del Fronte di Paul Kagame abbiano inflitto con la stessa violenza sugli hutu.

**VOI TAGLIATE
LA STOFFA
OVVIO TAGLIA
I PREZZI**

3.900 al metro

Resistente, giovane e moderno, il tessuto **Basiluzzo** in cotone è disponibile in blu e giallo

4.900 al metro

Sfondo blu o giallo per le simpatiche decorazioni di **Gasteria**, il fresco tessuto in cotone adatto ai più svariati utilizzi

4.900 al metro

Sottobosco è il simpatico tessuto in cotone dalla fantasia festosa e vivace. Un assaggio di natura a portata di mano

Si respira profumo di limoni con l'allegro tessuto **Agrumi** in cotone. Fiori e frutti per portare l'estate in casa.

4.900 al metro

ovvio

PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949971

Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.30.

Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.

TORRI DI QUARTESOLO (VI) LE PIRELLI - Tel. 0444-390811

PREVENZIONE

Ai tropici in buona salute

Semplici precauzioni consentono di soggiornare anche in luoghi dove esistono forme parassitarie e virali di accertata gravità

LE MEDICINE DA METTERE IN VALIGIA



Quali sono le medicine da mettere in valigia per chi è in partenza per le vacanze, specie se ha scelto località molto calde?

Ecco un elenco abbastanza completo.

- Farmaci antimalarici: cloroquina, meflochina, doxiciclina, ecc. E' bene farsi consigliare dal medico o dal farmacista il composto più attivo nei confronti dei plasmodi patogeni ancora presenti nelle zone tropicali. La cura preventiva: deve cominciare una settimana prima, proseguire durante il soggiorno in terra straniera e concludersi qualche settimana dopo il rientro in patria. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e ai dosaggi riportati su ogni confezione dell'antimalarico.
- Farmaci per la diarrea: loperamide.
- Farmaci antifebbrili e antidolorifici: acido acetilsalicilico, associazioni analgesiche in genere.
- Farmaci per la protezione della pelle:
- pomate antibiotiche;
- pomate contro i funghi, a base di ketoconazolo;

- pomate contro la puntura di insetti, a base di prometazina.
- Farmaci per la protezione del bulbo oculare: colliri, cloramfenicolo.
- Farmaci antibiotici: (chiedere il più adatto al medico o al farmacista).
- Farmaci contro il vomito: proclorperazina.
- Farmaci antispastici: N-butilbromuro di joscina; noramidopirina + pitofedonoe + fempinerina.
- Farmaci per ustioni: benzocaina + alcool benzilico oleato di calcio e pot.
- Disinfettanti per l'acqua: tutti quelli a base di cloro.

LE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE (O QUELLE CONSIGLIATE)

I viaggiatori in partenza per determinati paesi devono provvedere per tempo ad eventuali vaccinazioni preventive.

Ecco le norme in vigore, tenuto conto delle singole malattie:

- vaccinazioni obbligatorie contro la febbre gialla e il colera: in alcuni paesi del Centro dell'Africa, dell'Asia meridionale e del Sud America.

- vaccinazioni raccomandate per tetano, difterite, poliomielite, febbre tifoide, morbillo, epatite A: in tutti i paesi tropicali;

- eventuali altre vaccinazioni, non obbligatorie, per epatite B, meningite, rosolia, parotite, rabbia, encefalite giapponese.

Sarà il medico a decidere, per ogni soggetto e in base alle diverse località, quali vaccinazioni sono obbligatorie e quali facoltative.

Ogni anno 400 milioni di persone intraprendono un viaggio di piacere all'estero. Il fenomeno coinvolge anche gli italiani: si prevede che saranno più di 4 milioni a trascorrere le prossime vacanze oltreconfine e di preferenza in paesi «esotici», cioè localizzati nella fascia intertropicale. Una tale scelta richiede qualche attenzione dal punto di vista sanitario, poiché questi viaggiatori si espongono a tutta una serie di patologie infettive, tipiche di quei paesi. I rischi maggiori s'incontrano in America Latina, Africa Centrale, Medio Oriente e Asia Meridionale, mentre si riducono notevolmente per chi è diretto ai Caraibi o nei paesi del Basso del Mediterraneo.

Nessun problema per chi ha scelto il Nord America, il Nord Europa, il Giappone e l'Australia. Ma prendiamo in esame quali possono essere i rischi di un turista che si reca ai Tropici. Tra le forme più gravi figura la malaria, malattia che l'uomo non è ancora riuscito a sconfiggere. Ogni anno, nel mondo, sono più di 200 milioni i nuovi casi di malaria, con un numero di decessi che si avvicina al milione. La malaria è in aumento anche in Italia: i motivi vanno ricercati proprio nei viaggi sempre più frequenti degli italiani nelle zone a rischio (Kenia, Corno d'Africa, Costa d'Avorio, Asia meridionale) e in una aumentata resistenza ai farmaci da parte dell'agente della malattia, il Plasmodio, che viene trasferito da un individuo malato ad uno sano attraverso la puntura di una particolare zanzara, l'Anopheles femina. Secondo il Ministero della Sanità, negli ultimi 5 anni il numero degli italiani che si sono ammalati di malaria è più che raddoppiato; nel 1993 sono stati denunciati 580 casi, con 4 decessi.

Per prevenire la malattia si consigliano compresse di antimalarici, nelle dosi stabilite, iniziando la cura una settimana prima della partenza, per proseguirla durante il soggiorno nei luoghi a rischio e alcune

settimane dopo il rientro in Italia. Comunque, prima d'intraprendere una cura preventiva contro la malaria sarà bene rivolgersi al medico di famiglia.

Un altro rischio frequente per chi si reca in paesi molto caldi è la «diarrea del viaggiatore». L'infezione colpisce l'apparato digerente, responsabili possono essere - indifferentemente - virus, protozoi e batteri (Escherichia coli, Campylobacter, Salmonella, Shigella), mentre il veicolo più temibile è l'acqua. Come prevenzione non è sufficiente bere esclusivamente acqua in bottiglia, poiché vi sono alimenti (frutta e verdura cruda) che possono essere contaminati da acque impure. La sintomatologia compare nel giro di pochi giorni ed è caratterizzata da nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, in certi casi febbre. La terapia si basa sulla reidratazione del paziente e sull'impiego di farmaci che riducono la motilità intestinale. Nelle forme più gravi si ricorre agli antibiotici. Anche in questi casi, determinante è la profilassi: il viaggiatore deve osservare scrupolosamente alcune norme igieniche (come abbiamo accennato, bere bevande imbottigliate, mangiare soltanto frutta che si possono sbucciare e verdure cotte, evitando gelati, dolci e latte non pastorizzato).

La terza causa di morbidità per chi si reca nei paesi tropicali è rappresentata dalle epatiti virali.

L'epatite A è molto frequente sia nel continente africano sia in quello asiatico e la sua trasmissione avviene con gli alimenti e le bevande contaminate. Anche l'epatite B è molto diffusa, ma il contagio è più difficile, poiché avviene attraverso la cute e le mucose, quindi in seguito a un contatto diretto con un ammalato o con un portatore sano del virus. L'Aids, ovviamente, è sempre in agguato e il viaggiatore deve stare in guardia, evitando rapporti sessuali non protetti.

Giancarlo Sansoni

INFORMAZIONI & CURIOSITÀ

La malattia del bacio

A lungo ritenuta innocua, la mononucleosi non va sottovalutata

La mononucleosi infettiva, da molti conosciuta come «malattia del bacio» per la modalità di trasmissione attraverso la saliva, è una malattia virale frequente e diffusa specie tra adolescenti e giovani. La mononucleosi è provocata da un virus, il virus di Epstein-Barr, che appartiene alla famiglia dei virus erpetici ed è caratterizzata da stato di malessere generale con ridotta resistenza agli sforzi fisici, febbre «capricciosa» e spesso prolungata nel tempo, infiammazione di gola e tonsille (faringo-tondillite cronica) aumento di linfonodi e milza (linfadenite e splenomegalia), stato di grave astenia dopo la regressione della febbre.

Per molti anni la mononucleosi è stata considerata malattia del tutto benigna e innocua, senza alcuna conseguenza di rilievo per il soggetto

colpito dalla infezione. Solo con lo studio più approfondito della complessa biologia del virus è stato possibile dimostrare alcune probabili conseguenze importanti, anche se molto rare. Infatti il virus di Epstein-Barr è in grado di infettare inizialmente le cellule della gola e delle tonsille e successivamente, per diffusione nel sangue, di aggredire una particolare «famiglia» di globuli bianchi addetti alla produzione degli anticorpi: i linfociti B. I linfociti B, infettati dal virus, vengono «immortalati» cioè

si dividono continuamente dando luogo, in modo permanente, ad una popolazione uniforme di cellule infettate. Questa particolare caratteristica provoca due conseguenze importanti per il soggetto, una a breve e l'altra, più rara, a lungo termine. Le cellule parassite iniziano a produrre, in modo anarchico e non finalizzato, una grande quantità di anticorpi anormali, non già rivolti a sostanze estranee e pericolose per l'organismo, ma verso i propri costituenti, distruggendoli. In questo

si osserva la comparsa di una serie di sintomi e segni, considerati erroneamente come complicanze della malattia. Tra le principali l'epatite acuta, le encefaliti e le polinevriti, le miocarditi, le polmoniti, l'anemia per distruzione dei globuli rossi, le emorragie per distruzione delle piastrine, le infezioni per distruzione dei globuli bianchi. I linfociti B, infettati dal virus, possono nella loro incessante proliferazione andare incontro a trasformazione in cellule maligne con la comparsa di tumori del

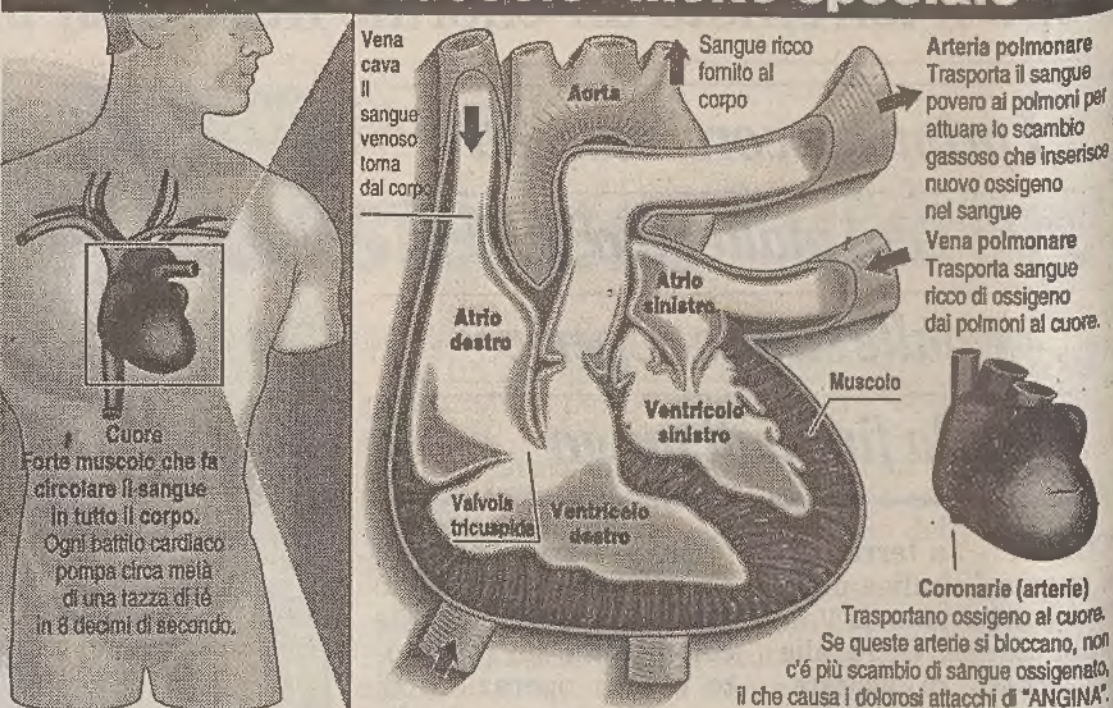
sistema linfatico, quali alcuni tipi di linfoma. Questa «complicanza», la più grave e la più tardiva, è rara, ma sicuramente dimostrata in alcune popolazioni africane, colpite con particolare frequenza da un tipo di linfoma maligno (il linfoma di Burkitt) del quale è stata dimostrata la evoluzione da una precedente mononucleosi infettiva. Queste notizie non debbono peraltro «allarmare» chi in passato ha sofferto di mononucleosi. Infatti si calcola che oltre il 90 per cento degli adulti della popola-

zione mondiale sia stata infettata dal virus, mentre l'incidenza del linfoma correlato al virus di Epstein-Barr è bassissima.

L'infezione da virus della mononucleosi infettiva rappresenta una ulteriore dimostrazione della importanza delle malattie virali nella genesi dei tumori maligni dell'uomo. Per la terapia di questa malattia oggi non disponiamo ancora di farmaci efficaci come per le altre malattie erpetiche (Acyclovir per Herpes simplex labiale e genitale, per Varicella ed Herpes zoster e Acyclovir per l'infezione da Citomegalovirus), ma vi sono buone speranze che in un prossimo futuro per il paziente affetto da mononucleosi infettiva il medico non «resti a guardare» come fa attualmente.

Ferdinando Valentini internista

Cuore: un muscolo «molto speciale»

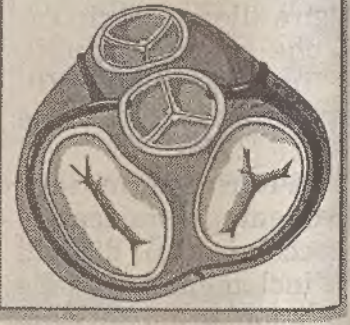


Si calcola che il lavoro del cuore in 24 ore equivalga a 20 mila chilogrammi, corrispondente a sollevare venti tonnellate all'altezza di un metro.

Il cuore passa continuamente e alternativamente, in media 70-75 volte al minuto, quasi 38 milioni in un anno, più di due miliardi e mezzo in 70 anni di vita, da uno stato di eccitabilità ad uno di riposo.

La frequenza con cui pulsa il cuore e la quantità di sangue che esso espelle a ogni contrazione possono variare in modo notevole secondo il fabbisogno di ossigeno e quindi di sangue dei muscoli. A riposo, il cuore si contrae 60-80 volte al minuto e pompa circa 95 ml di sangue per ogni battito, quindi circa 6 litri al minuto. Durante uno sforzo fisico molto intenso, la frequenza cardiaca può raggiungere 200 contrazioni al minuto mentre la gittata può arrivare a valori di quasi 200 ml a battito, portando quindi la gittata totale a circa 50 litri al minuto.

Il cuore ha quattro valvole, che devono funzionare bene perché il muscolo possa compiere il suo lavoro di pompa. Oggi, in caso di cattivo funzionamento, possono essere sostituite.



GUIDA ALLA SALUTE

Se l'arteria è intasata si ricorre al palloncino

Per liberare le arterie intasate e permettere al sangue di arrivare al cervello o al cuore l'angioplastica può essere la soluzione migliore, più consigliabile ed efficace dei medicinali o di altre forme di intervento chirurgico.

Questo è quanto sostiene un gruppo di ricercatori americani, guidati dalla professoressa Mary Jensen della Facoltà di Medicina dell'Università della Virginia, a Charlottesville.

In uno studio preliminare, condotto dalla stessa Università, si è preso in considerazione

un gruppo di persone colpite da ictus e poi curate con l'angioplastica. L'85 per cento dei pazienti ha dichiarato di non aver avuto più problemi o sintomi dopo il trattamento. «Sono dati incoraggianti - ha dichiarato la professoressa Jensen - che confermano l'importanza, i benefici e i pochi rischi dell'angioplastica». I pazienti esaminati sono rimasti sotto l'attento controllo della professoressa per 18 mesi consecutivi dopo il trattamento. I risultati accettabili sono poi stati presentati alla Conferenza Annuale della National

Heart Association, l'associazione Americana Malattie Cardiache a San Diego. Così funzionano l'angioplastica: un palloncino viene inserito nelle arterie del malato e poi guidato con raggi X nel punto dove l'arteria è intasata: nel collo o nel petto. Solo successivamente il palloncino viene gonfiato e così si libera la via da grasso che ostruisce il passaggio del sangue. «Tale procedura - ha aggiunto la professoressa Jensen - costa circa la metà delle normali operazioni chirurgiche che liberano le arterie, è meno invasiva e comporta meno rischi».

SPORT & SALUTE

Il calciatore della domenica spesso dà un calcio al cuore

Sono i calciatori dilettanti, più dei professionisti, gli atleti più a rischio di incorrere nella morte improvvisa per arresto cardiaco mentre giocano una partita. Su 161 italiani morti improvvisamente negli ultimi 30 anni mentre facevano sport, l'85,1 per cento erano dilettanti e nell'87 per cento dei casi giocavano al calcio, la disciplina più praticata in Italia.

I dati sono stati diffusi a Roma in un convegno sui problemi cardiologici nello sport. Anche se i giornali danno molto risalto

alla morte improvvisa dell'atleta e l'opinione pubblica reagisce alla notizia con grande emozione, fortunatamente si tratta di eventi molto rari: un caso ogni 100 mila sportivi. Nel 70-80 per cento dei casi, inoltre, la morte improvvisa è causata da problemi cardiologici.

Al convegno è stato diffuso un semplice decalogo per la prevenzione di questa fatalità negli atleti non professionisti. Anche se in alcuni casi i disturbi cardiocircolari sfuggono anche ad esami accurati, nella maggior parte delle circostanze esistono precise patologie rilevabili con accertamenti medici:

- 1) una aritmia del ventricolo destro;
- 2) una miocardite (infiammazione acuta del cuore);
- 3) alterazioni congenite che causano la rottura dell'aorta;
- 4) anomalie delle coronarie.

Negli sportivi più anziani, invece, il pericolo risiede soprattutto nell'aterosclerosi, individuabile attraverso controlli medici periodici.

Dimagrire, aveva concluso Carruba, non deve essere un problema estetico ma medico: il sovrappeso e l'obesità - che riguardano il 50 per cento della popolazione italiana - favoriscono malattie gravi, come ipertensione, diabete, iperlipidemia, infarti, calcoli biliari, patologie respiratorie e osteoarticolari.

Pia Bonanni medico dietologo

«L'effetto yo-yo»: tutti i danni delle diete centometriste

E' arrivato il momento di ricreare il giusto equilibrio che deve esistere tra noi e il cibo. Dal momento che ogni anno, con l'arrivo della bella stagione e le prove - talvolta sconsolanti - dei nuovi costumi da bagno, tutti si improvvisano dietologi. E bene chiarire una volta per tutte che le diete cervelotiche e improvvisate devono essere accantonate per sempre. I chili persi di colpo ma poi rapidamente riguadagnati, con il terribile «effetto yo-yo» (detto scientificamente Wiegth Cycling Syndrome, sindrome del peso oscillante) sono la preoccupazione maggiore dei medici quando poi vengono chiamati a riportare un po' di equi-

librio in un organismo sfiancato da diete sconsiderate.

Il tutto viene peggiorato dalla diffusione a tam tam di falsi precetti pseudoscientifici, come quello di non mangiare pasta e carne nello stesso pasto o di consumare ogni giorno un solo tipo di alimento, alla base delle cosiddette «diete dissociate», oppure di credenze palesemente assurde come quella del pompelmo che «scioglie i grassi».

La dieta, parola che richiama subito alla mente privazioni, divieti, una continua penitenza a tavola, è una parola utile solamente quando una persona con problemi di salute deve seguire delle regole ali-

mentari consigliate dal medico; per tutti gli altri che vogliono vivere bene con un organismo efficiente e nello stesso tempo prevenire molte malattie diffuse, bisognerebbe parlare di sana alimentazione.

Se poi effettivamente si ha la necessità di perdere qualche o tanti chili, ricordiamoci che perdere peso è una cosa seria, ma anche molto semplice. Basta eliminare le calorie in eccesso, non con diete mirabolanti e stravaganti, ma con un regime alimentare studiato con il proprio medico, che non faccia mancare nessuno dei nutrienti indispensabili e che nello stesso tempo insegni a mangiare nel modo giusto.

Le diete che si diffondono di giorno in giorno e che promettono di far perdere molti chili in pochissimo tempo incontrano il favore da parte del pubblico, ma non da parte dei medici; si tratta in genere di «ricette» molto squilibrate che possono creare seri disturbi all'organismo.

Tanto seri che il direttore della Mayo Clinic - autorevole centro di medicina dietologica degli Stati Uniti - il professor Pasquale Palumbo, in un recente convegno a Milano ha sottolineato che anche gli specialisti americani cominciano a dare più importanza all'educazione alimentare e all'attività fisica per far perdere peso, piuttosto che al conto delle calorie, che pure per decenni sono state una ossessione anche per gli stessi nutrizionisti.

Secondo Palumbo, il problema delle fluttuazioni di peso causate da diete cervelotiche è talmente grave per l'organismo che se una persona ha qualche chilo in più ma non problemi di ipertensione, glicemia o colesterolo, farebbe bene a tenerlo.

Lo scoglio più arduo, sul quale naufragano molti tentativi di dimagrire in maniera corretta, sembra essere ormai quello di far capire che quando si è accumulato peso superfluo in un certo tempo, è necessario un uguale periodo di tempo per

liberarsene. Inoltre, che il peso ideale va mantenuto tutto l'anno e non è possibile lasciarsi andare d'inverno a qualche chilo in più per poi, in previsione del costume da bagno, sottoalimentarsi nel tentativo di perdere i chili superflui. Già nello scorso anno a Milano il presidente dell'Associazione nazionale specialisti in scienza dell'alimentazione (Ansisa), Michele Carruba, aveva chiesto espressamente al Ministro della Sanità un intervento di sensibilizzazione del pubblico sui pericoli delle diete che promettono dimagrimenti rapidi ma anche un rapido ritorno al peso originario, e con rischi di malattie cardiovascolari au-

mentati del 30 per cento. E preferibile tenersi qualche chilo in più, ha sostenuto Carruba, anche perché nel dimagrimento rapido si perdono grasso e muscoli, quando si recuperano i chili, invece, si recuperano solo grasso.

Dimagrire, aveva concluso Carruba, non deve essere un problema estetico ma medico: il sovrappeso e l'obesità - che riguardano il 50 per cento della popolazione italiana - favoriscono malattie gravi, come ipertensione, diabete, iperlipidemia, infarti, calcoli biliari, patologie respiratorie e osteoarticolari.

Giovedì 9 giugno 1994

DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL' APPARTENENZA DELLE ISOLE

Le Brioni sono istriane

ZAGABRIA — Non ci sono più dubbi: l'arcipelago di Brioni appartiene a tutti gli effetti all'Istria. È quanto scaturito dalla seduta della Corte costituzionale della Croazia che ha preso in esame la richiesta della Regione istriana riguardante la verifica della costituzionalità in merito alla legge sulla suddivisione del Paese in regioni, città e comuni. In base a tale normativa, le isole Brioni non venivano assolutamente citate e ciò aveva provocato la reazione dell'amministrazione consolare istriana, la quale temeva che alla mancata citazione delle isole fosse stato attribuito lo status di area extraterritoriale e dunque di proprietà statale.

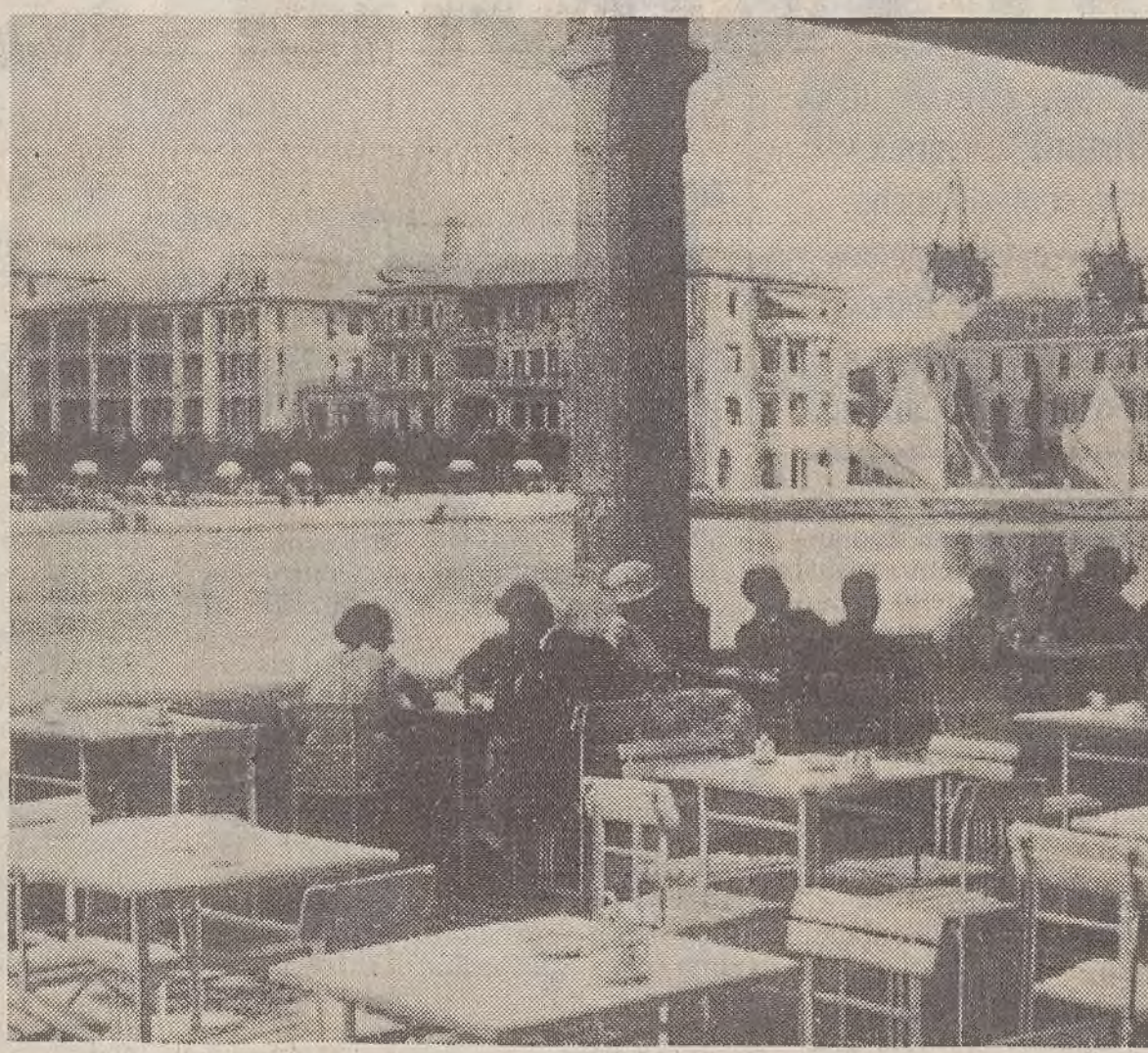
A contendersi l'arcipelago sono adesso Pola e Dignano. Se non ci fosse stata la Corte costituzionale, il problema sarebbe risolto da Zagabria

La Corte costituzionale si è richiamata alla documentazione dei ministeri dell'amministrazione e dell'edilizia sotto la giurisdizione istriana.

Ma è qui che sorge un altro intoppo, una mazzetta che sarà complessivamente di 10 milioni di dollari. Non è infatti chiaro, al momento, se lo splendido arcipelago appartenga alla città di Pola oppure al comune di Dignano. In base ai criteri precedenti e alle carte in possesso dell'ufficio statale per gli affari catastali e geodetici e del dicastero dell'amministrazione, le Brioni appartengono a Pola. Però, dopo che in Croazia sono stati creati centinaia di nuove municipalità, i documenti catastali danno ragione anche a Dignano.

Il problema è serio perché una volta risolta la questione tra Pola e Zagabria, c'è il rischio che ora possa esplodere l'antagonismo tra Pola e Dignano. Appena l'altra istanza riceverà le opinioni delle predette istituzioni, emetterà la sentenza che sancirà definitivamente l'appartenenza municipale delle contese isole. Bisogna dire che l'assemblea, o consiglio, della Regione d'Istria si era sbilanciata a favore di Dignano, dimenticando meriti e proprietà di Pola.

Comunque il polverone, giustamente sollevato dalle autorità istriane, è stato causato dal mancato inserimento delle località Brioni e Porto Brioni nella relativa legge. La Corte ha spiegato questa omissione che la constatazione con i due centri non esistono più.



Una fotografia storica di Brioni: la veduta degli alberghi.

ESPONENTI DI «BANDIERA AZZURRA» IN SLOVENIA

«Ispezionato» il mare

Un anno sotto controllo prima di entrare nell'Organizzazione

PORTOROSE — Acque balneabili pulite e strutture turistiche adeguate. È al connubio di questi due fattori che guardano gli operatori della fondazione «Bandiera azzurra». Una fondazione nata nel 1987 in seno alla Fondazione europea per l'educazione all'ambiente dell'Unione europea. Ottenere una «Bandiera azzurra», per i gestori di una spiaggia o di un impianto di marina, significa aver dimostrato impegno a favore della qualità in luogo della quantità (come purtroppo si faceva negli anni di regime con i mastodontici complessi alberghieri) e, di conseguenza, innalzare tali strutture a un livello «europeo».

Per la prima volta un rappresentante della fondazione, che ha sede a Copenhagen, ha fatto visita in Slovenia. L'organizzazione ha delegato a ispezionare la costa nord-orientale il presidente della sezione italiana, il toscano Giulio Marino. Marino nel corso di una conferenza stampa si è detto ottimista sulla prospettiva assegnazione di «bandiere azzurre» ad impianti della Slovenia.

«Il 19 giugno la fondazione si riunisce in Lussemburgo e lì dovrà relazione su questa splendida regione che ho visitato», ha detto l'ospite, aggiungendo di essere rimasto colpito soprattutto «...dal verde che c'è lungo la costa. In Italia — ha detto — moltissimi errori sono stati fatti in tal senso. Dobbiamo saper

valorizzare ciò che la natura ci ha regalato». Ora è previsto un anno di «monitoraggio», poi non ci dovrebbero essere ostacoli per l'ingresso degli operatori sloveni in questa fondazione.

Guadagnarsi la «bandiera azzurra» (le prime a Portorose dovrebbero sventolare nel '96) non significa solo tutelare la natura: significa curare l'immagine in armonia con il territorio circostante, abbattere le barriere architettoniche e poi mettere in opera accorgimenti, come possono essere delle semplici bacheche con le indicazioni sulle condizioni del mare, cartelli e servizi di qualità. L'ospite ha visitato anche i tre «marina» del Capodistriano, valutando

molto bene quello di Portorose. «Un impianto — ha affermato — noto a livello internazionale e il cui prestigio è dovuto anche al rispetto dell'ambiente». «Bene» il marina di Isola, che, nonostante qualche problema burocratico «...si sta sviluppando». «Bene» invece quello di Capodistria che «...si trova in una posizione scomoda: soffocato dal porto e a contatto diretto con il centro storico della città».

Sono troppi tre marina per 46 km di costa, chiedono all'operatore ambientalista? «In questo caso no — dice — se si considera che alle spalle di questa costa gravita tutta la Slovenia... ma anche l'Austria e la Germania».

Alberto Cernaz

PROPOSTA DELLA COMPAGNIA TEATRALE

Il Dramma italiano cerca finanziatori istituzionali

Fiume — È grazie alla municipalità di Fiume che il Dramma Italiano del Teatro fiumano «Ivan Zajc» è riuscito non solo a sopravvivere ma anche a realizzare i suoi progetti per questa stagione. Lo ha detto ieri nel corso della sua prima conferenza stampa il nuovo sovrintendente dell'Ivan Zajc (uno dei quattro teatri nazionali della Croazia), Darko Gasparovic, insediato il primo giugno scorso dopo il beneplacito del Ministero della cultura.

Darko Gasparovic ha voluto soffermarsi ampiamente su tutte quelle componenti che concorrono a formare un teatro nazionale. Parlando, appunto, dei finanziamenti, il nuovo sovrintendente si è espresso in termini abbastanza positivi, almeno per quanto riguarda l'anno corrente, considerato che tutti i progetti sono stati inseriti nel bilancio comunale.

In sostanza, pur avendo carattere nazionale, il Teatro di Fiume viene per ora in gran parte sovvenzionato dalla municipalità. Il Ministero all'istruzione e alla cultura — come ha rilevato Gasparovic — continua a intervenire

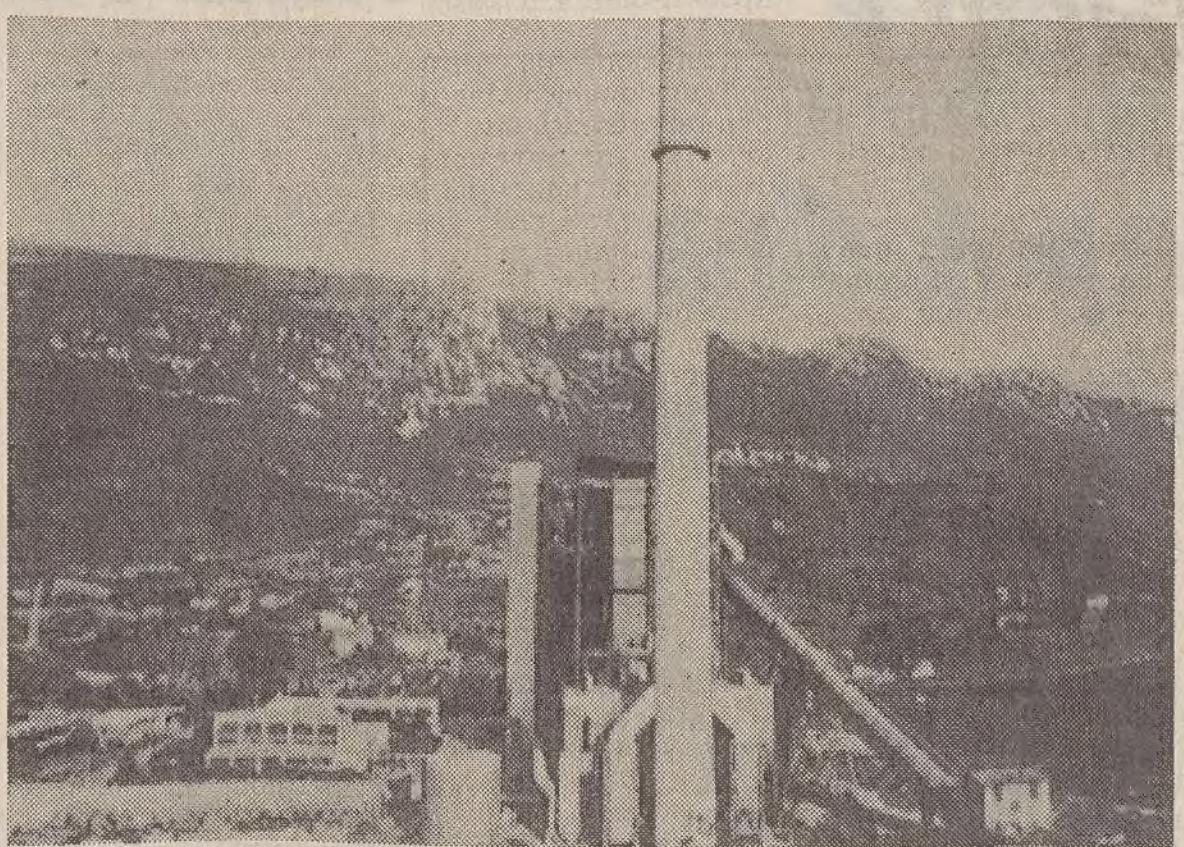
saltuariamente e con mezzi irrilevanti. Il modello di finanziamento proposto per risolvere la situazione in seno al Dramma Italiano non è stato ancora istituzionalizzato, ha detto Gasparovic, anche se a parole tutte le parti interessate, ovvero quelle che dovrebbero stanziare i mezzi, si sono espresse favorevolmente. L'80 per cento delle sovvenzioni stanziare sinora dalla Repubblica di Croazia, più precisamente dall'Ufficio governativo per le minoranze, dovrebbe, secondo la formula proposta, venir ripartito fra municipalità di Fiume, le due Contee in cui opera la compagnia di prosa, cioè quella litoraneo-montana e quella istriana, e Ministero alla cultura. Il rimanente 20 per cento dovrebbe, invece, restare a carico della Slovenia, che a dire il vero quest'anno non ha sganciato un tallero. Da gennaio a oggi è stata in pratica la città di Fiume a sostenere tutte le spese del Dramma Italiano, ad eccezione di quelle per le prestazioni di registi e collaboratori dall'Italia a carico dell'Università popolare di Trieste.

UNA NUOVA OFFERTA PER LA CENTRALE TERMOELETTRICA

Fianona 2, avanza australiana

Per ultimare l'impianto, al centro di polemiche, servono ancora 350 milioni di dollari

PINGUENTE — Sarà una ditta australiana a venire in soccorso alla centrale termoelettrica Fianona 2, vendendole carbone col più basso contenuto solforoso al mondo. È quanto si dice dopo le offerte pervenute alla direzione della centrale dalla «Allied Queensland Coal Fields LTD» di Brisbane, pronta a vendere carbone con lo 0,33 per cento di zolfo. A Fianona non hanno ancora fornito una precisa risposta all'«avance» ma è da ritenersi che l'offerta sarà accettata, per placare in parte le polemiche legate alla termocentrale quale fonte d'inquinamento.



La termocentrale Fianona 1, accanto alla quale sta per sorgere Fianona 2.

È da tempo che intorno a questo impianto istriano si sprecano violente prese di posizione. Le autorità locali e istriane conducono ormai da dieci anni, cioè da quando è stato dato il via alla costruzione della centrale, una campagna nettamente contraria a Fianona 2, in quanto già scottate dalle pessime esperienze ecologiche avute con Fianona 1.

Le rimozioni avevano subito avuto qualche risultato positivo, come il divieto per Fianona 2 di usare il carbone estratto dalle miniere di Arsa, in quanto contenente percentuali di zolfo giudicate dannose per la salute dell'uomo e per una vasta area del Nord Adriatico.

È noto che per ultimare la termocentrale Fianona 2 serve ancora un'ingente cifra, ben 350 milioni di dollari, ma d'altro canto la Croazia ha grossi problemi nelle forniture di corrente elettrica e pertanto l'impianto-bis, secondo Zagabria, deve al più presto entrare in funzione.

La proposta australiana dovrebbe sbloccare l'imasse, verificatisi non solo per intoppi connessi con la centrale termoelettrica ma anche a causa della guerra croato-serba, la quale ha notevolmente rallentato l'attuazione dell'ambizioso progetto energetico. Dal lontano continente, è dunque fatta viva l'impresa di Brisbane che tramite la «Tompac-International» di Fiume offre questa specie di «carbone ecologico», al prezzo di 34 dollari a tonnellata. A Fianona stanno esaminando la proposta, ma pare certo ormai che la risposta sarà positiva; in questo modo le polemiche legate all'inquinamento si placcherebbero.

LUSSINPICCOLO, IL CLERO LOCALE PREFERISCE IL CROATO

Messa in italiano vietata

Il no durante il rito del Corpus Domini, presente il nunzio apostolico

LUSSINPICCOLO — Continuano a tener banco, a Lussinpiccolo, le polemiche innescate dalla mancata celebrazione del rito in lingua italiana durante la messa officiata nella locale chiesa della Natività di Maria, in occasione del Corpus Domini e alla presenza del nunzio apostolico, monsignor Giulio Einaudi.

Un grave smacco per i fedeli connazionali, i quali avrebbero voluto che almeno parte della messa (come loro diritto, del resto) fosse celebrata nella madrelingua.

Invece tutta la funzione si è rigorosamente svolta solo in croato, come preteso dal clero lussignanico. E dire che l'italiano è lingua d'ambiente e come tale parlata, scritta e letta anche da numerosi fedeli lussigniani.

Proprio allo scopo di reagire all'arbitrio, la Comunità italiana di Lussinpiccolo ha deciso ieri l'altro di inviare una missiva di protesta al vescovo di Veglia, Josip Bozanic, nella quale si rileva il disappunto per l'accaduto, che ha profondamente irritato i

credenti di nazionalità o madrelingua italiana.

LA LETTERA

«La Lega Nord tradisce le promesse fatte agli esuli in campagna elettorale»

Ho letto con stupore, ben presto trasformato in disgusto, le dichiarazioni del sen. Visentin che, accompagnandosi all'on. Lovisoni, si è incontrato con i responsabili dell'Unione italiana a Capodistria.

Mentre condivido che, in una visione europea, i problemi del confine sono da affrontare in maniera costruttiva, a nome dei tanti esuli giuliani, istriani e dalmati, per i quali da anni mi batto attraverso i miei libri e girando per tutta l'Italia e in Europa per

far conoscere il loro dramma e cercare attraverso la giusta storia quella pace adriatica che solo può restituire all'Europa nel'area una dimensione di dignità e di credibilità.

Chiedo ai due parlamentari della Lega Nord come si possano fare dichiarazioni che antepongono la giusta tutela della minoranza italiana in Istria alla soluzione delle tante problematiche che intercorrono tra Italia, Slovenia e Croazia: revisione del trattato di Osimo, beni abbandonati, giustizia umana e storica per le vittime inno-

centi della pulizia etnica effettuata negli anni '43-'47, pulizia che colpì anche la città di Gorizia, con le centinaia di «scomparsi senza storia» mai più rientrati nelle loro famiglie e case.

Il senatore Visentin, pronto oggi a svolgere una politica estera che non è altro che la continuazione di quella «fratellanza» che i popoli friulani, giuliani, istriani e dalmati, ben conoscono, serie di tragedie, lutti e ingiustizie, si dimentica che nel mese di febbraio del 1994, quando ancora ricoprivo la

carica di responsabile del settore culturale della Lega Nord, promosse un incontro presso la sede di Udine della Lega Nord con il vicepresidente nazionale dell'Anvgd, ing. Silvio Cattalini, e che in quell'incontro (ma forse cercava consensi elettorali) fu detto che, in caso di vittoria elettorale, i punti programmatici della «Pace adriatica», scritti dalle associazioni degli esuli, sarebbero stati fatti propri dalla Lega Nord.

Il sen. Visentin dimentica di avermi chiesto di «appoggiarlo» presso gli esuli presenti nel collegio elettorale di Pordenone.

L'on. Lovisoni poi ha ancora più scarsa memoria, perché non ricorda i tanti incontri «pre-elettorali» con l'Anvgd, svoltati nella sua stanza di assessore alla cultura della provincia di Gorizia, in cui parlava di sensibilità, di giustizia storica, di verità da ristabilire nei confronti della tragedia dell'esodo.

Come non ricorda i suoi interventi di cui possiede le registrazioni, nei convegni storici

organizzati a Gorizia, dimenticando altresì che durante tali convegni l'amministrazione provinciale di Gorizia (leghistica) fece appendere nella sala consiliare un enorme quadro rappresentante l'uccisione in foiba, che non poté sfuggire all'on. Visentin, presente in sala, — forse era la mia presenza a condizionare i loro atteggiamenti?

Non voglio assumermi questo merito; credo che tutto rientri nei giochi politici che non differenziano la Lega Nord dal sistema partitocratico della 1.a Repubblica; gli

esuli sapranno giudicare.

Marco Pirina
presidente
del Centro studi
e ricerche storiche
«Silentes loquimur»

Come autore dell'articolo sulla visita, devo precisare che durante il colloquio il senatore non ha fatto affermazioni dalle quali risulti che la Lega Nord antepone «la giusta tutela della minoranza italiana in Istria alla soluzione delle tante problematiche che intercorrono tra Italia, Slovenia e Croazia» e, perciò, tantomeno, esse possono essere fatte risalire a quanto scritto martedì da «Il Piccolo».

Loris Braico

IN BREVE

Giornalisti italiani in Slovenia ricevuti da Kucan e Peterle

LUBIANA — Ieri seconda giornata della visita in Slovenia di un gruppo di 19 giornalisti italiani. I giornalisti, provenienti dalle principali testate nazionali, sono stati ricevuti in incontri separati dal presidente della Slovenia, Milan Kucan, dal ministro degli esteri, Lojze Peterle, e dal ministro per il commercio, Davorin Kracun.

I giornalisti si sono interessati in particolare alla posizione slovena in merito ai cambiamenti politici in Italia e alla crisi balcanica. Hanno posto molte domande sulle trasformazioni in atto in Slovenia, sulle possibilità d'investimenti stranieri, sulla mancata presenza di banche italiane mentre ci sono quelle tedesche e austriache, su come funziona l'agenzia per la privatizzazione, e così via.

Oggi la visita conoscitiva della realtà slovena prosegue con gli incontri a Capodistria con le autorità comunali e regionali, con esponenti della minoranza e con rappresentanti di Radio Capodistria.

Referendum Comune di Capodistria Il governo «copra» le spese

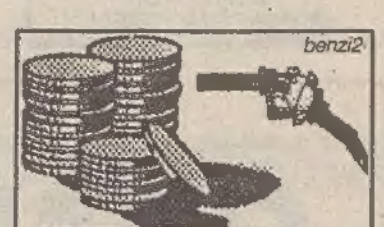
CAPODISTRIA — La commissione per le autonomie locali del parlamento sloveno ha proposto che il governo copra le spese che il Comune di Capodistria ha dovuto affrontare per la ripetizione dell'iter per arrivare al referendum sul nuovo comune. Ricordiamo che la Corte costituzionale ha abrogato la circoscrizione referendaria di Capodistria perché considerata troppo grande.

Botte da orbi tra due famiglie Quattro feriti (uno grave) a Isola

ISOLA — È bastata una scintilla a trasformare in una rissa l'antipatia che da tempo oppone due famiglie di Loreto, una località presso Isola. Una rissa durata circa mezz'ora, durante la quale si è fatto uso di spranghe e coltelli, e che ha fatto registrare il ferimento grave di una persona e contusioni non gravi per altre tre. La baruffa è incominciata dopo che P. S., 55 anni, aveva lanciato un petardo sotto le zampe del cane da guardia dell'altra famiglia. Ne è nato un forte battibecco con D. T. (45 anni) sfociato, come detto, in una rissa furibonda che ha visto coinvolti anche la moglie e i figli dei due isolani. D. T. e P. S. sono stati denunciati all'autorità giudiziaria rispettivamente per lievi e per gravi lesioni.

Si chiama «Radio Ognjisce» la prima emittente cattolica

CAPODISTRIA — Si chiama «Radio Ognjisce-Radio Foculare» la prima emittente radiofonica di ispirazione cattolica in Slovenia. Ha iniziato a trasmettere domenica 6 giugno, dagli studi della chiesa di San Marco eretta alcuni anni orsono in cima all'omonimo colle che sovrasta Capodistria. Altri due sedi distaccate dell'emittente sono in allestimento a Lubiana e a Maribor. Le onde di «Radio Ognjisce» coprono una buona parte del territorio sloveno con tre ore di programmi al giorno (dalle 16 alle 19, dalle 10 alle 14 alla domenica). I temi delle trasmissioni sono prettamente di carattere religioso e, nonostante vengano trasmessi da un'area bilingue, non prevedono nemmeno una parola in lingua italiana.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 261,91 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 72,00
	= 954 Lire/litro
CROAZIA	Kune/litro = 4,00
	= 1.047,64 Lire/litro

(* Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria)

CONCLUSA L'INDAGINE DI UDINE - PER I SETTE IMPUTATI L'ACCUSA E' CONCUSSIONE

Politici a giudizio

ASSISE

Delitto Paglavac Atteso il teste



Adriano Biasutti

TRIESTE — E' attesa per domani, davanti alla Corte d'Assise, la deposizione di R.B., il giovane che, con le sue dichiarazioni ha portato in giudizio Massimiliano Spangher e Roberto Ventura con l'accusa di omicidio preterintenzionale per la morte, avvenuta il 23 ottobre scorso, di Alessandro Paglavac, il giovane goriziano trovato senza vita il mattino del giorno successivo nelle campagne di Farra.

Il processo si è aperto ieri: tra l'altro, alcuni testi hanno ricordato come Alessandro si sentisse minacciato, tanto da aver paura a muoversi fuori della frazione in cui abitava, Sant'Andrea. Inoltre sono stati sentiti i periti e gli investigatori.

Assieme all'ex deputato Biasutti, l'inchiesta vede coinvolti anche Missera, Compagnon, Briga, Anolfo, Babos e Ottavio Ermini, il «patron» di Canale 55.

UDINE — La Tangentopoli friulana è giunta al suo primo giro di boa. L'inchiesta della procura della Repubblica udinese, che ha visto imputati l'ex presidente della giunta regionale ed ex deputato dc Adriano Biasutti, l'ex segretario provinciale di Udine della Scudocrociata avvocato Luciano Missera, il consigliere regionale (già Dc e oggi indipendente) Angelo Compagnon, i socialisti cervignanesi Maurizio Briga, l'ingegnere triestino Luciano Babos, e l'ex patron dell'emittente pordenonese Canale 55, Ottavio Ermini. L'accusa, per tutti, è quella di concussione in relazione a tre distinte inchieste su politica, affari e tangenti.

I voluminosi incartamenti dell'indagine si trovano ora nei locali della segreteria penale in attesa di essere trasmessi al giudice per le indagini preliminari. Alla richiesta di rinvio a giudizio manca soltanto un atto formale: le firme dei magistrati che hanno condotto la lunga e difficile inchiesta, il procuratore della Repubblica, Giorgio Caruso, e uno dei suoi vice, Giancarlo Buonocore. Appare scontata la decisione che il gip prenderà: rinvio a giudizio per tutti gli imputati davanti al tribunale. La prima udienza, si ipotizza, dovrebbe tenersi in autunno.

Non è escluso, però, che qualche imputato ritenga più utile per sé avvalersi del rito processuale alternativo del patteggiamento, beneficiando così della riduzione di un terzo della pena, e chiudere così la propria vicenda giudiziaria davanti al gip. Non sembra comunque essere questa la strada che seguirà il più noto degli imputati, cioè Biasutti, il quale non è stato mai interrogato dai magistrati udinesi. Fino a qualche tempo fa il potente uomo politico godeva dell'immunità parlamentare.

Tre sono i filoni dell'inchiesta condotta dalla magistratura udinese ericandibile all'impianto di smaltimento rifiuti di Udine, a quello di San Giorgio di Nogaro e a Canale 55. Biasutti venne avvisato la prima volta il 24 maggio '93. Lo stesso giorno vennero arrestati l'avvocato Missera e l'ingegnere Babos, progettista dell'impianto di smaltimento. L'accusa è di aver costretto Anna Chiara Danesi, titolare della Daneco, società che realizzò l'impianto, a pagare 80 milioni di lire a Missera a titolo di «consulenza». Non solo. Secondo l'accusa l'imprenditrice friulana venne pure costretta a rinunciare a presentare ricorso al Tar per la mancata aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione dell'impianto della Bassa friulana. Se avesse fatto ricorso si sarebbe chiusa ogni possibile futura assegnazione di appalti pubblici.

Il secondo filone riguarda proprio l'impianto di San Giorgio di Nogaro. Per assegnare l'appalto Dc e Psi si sarebbero spartiti le mazzette, pari al 3,5 per cento degli otto miliardi e mezzo del valore dell'impianto stesso.

Caruso e Buonocore indicano anche le percentuali della spartizione: il 2 alla Dc e l'1,5 al Garofano. I referenti socialisti dell'operazione erano Maurizio Anolfo, presidente del Consorzio per smaltimento dei rifiuti della Bassa friulana, e il geometra Maurizio Briga, entrambi finiti in carcere.

Il terzo filone riguarda invece Canale 55. Avvisati sono Biasutti (al terzo avviso), Angelo Compagnon e Ottavio Ermini, entrambi anche arrestati. Forte del suo potere politico, Biasutti avrebbe costretto sei imprenditori a versare ad Angelo Compagnon, per il tramite di Ottavio Ermini, 130 milioni di lire. Gli industriali pagavano Canale 55 (che rilanciava false fatture) al fine di ottenere la promessa da parte dei politici di venire favoriti negli appalti pubblici.

SEQUESTRI 180 FASCICOLI SULL'APPALTO

Tubone di Lignano Nuovo blitz dei Cc

LIGNANO — Nuovo blitz dei carabinieri a Lignano. Gli uomini della compagnia di Palmanova e militari del nucleo operativo di Udine hanno acquisito 180 fascicoli, relative alle gare d'appalto e successivi lavori di costruzione e ampliamento del depuratore e della condotta a mare, detta il «tubone», a Lignano. Il materiale però non è stato trasferito dalla sede comunale, ma sigillato e sistemato in una stanza. Per la realizzazione dell'opera era stata preventivata una spesa di 16 miliardi di lire, completamente finanziata con fondi Fio, il Fondo investimento occupazione. I carabinieri hanno agito su ordine della procura della repubblica di Udine.

Dopo aver chiuso il filone delle indagini che ha portato il rinvio a giudizio di alcuni esponenti politici, amministratori e tecnici, il sostituto procuratore Giorgio Caruso, ha deciso di aprire un nuovo filone.

I lavori a Lignano cominceranno nell'86 tramite un pool di imprese, capeggiate dalla friulana De Eccher. Consegnati provvisoriamente nel '90, sono tuttora in corso d'opera i lavori di collaudo. Delle prove di funzionamento si occupa la Risorse dell'ingegner Luciano Babos. In quel periodo l'amministrazione di Lignano aveva sindaco il socialista Steno Meroni che guidava una coalizione mista, formata da Pci, Pri, Dc e Pdsi.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRA LE QUATTRO REGIONI MAGGIORMENTE COLPITE

Scatta l'allarme per il gas radon

I rischi di questo particolare inquinamento sottolineati dall'agenzia nazionale per l'ambiente

PROBABILE SUCCESSORE DI PASQUAL

Cgil, arriva Populin

TRIESTE — Moderni e progressisti, ma non al punto di colorare di «rosa» il vertice, ovvero la segreteria generale regionale della Cgil. Poteva essere un'occasione storica visto che nella stessa segreteria regionale tra i candidati in corsa, dopo le dimissioni di Graziano Pasqual, c'è una donna: Grazia Vendrame. Non occorre pescare lontano. Ma la Cgil pare abbia deciso, anche se le decisioni ufficiali saranno prese il 20 o il 21 dopo il direttivo regionale: prossimo segretario generale regionale sarà Paolo Populin.

Giochi praticamente fatti dunque anche se tutti negano, nonostante le indiscrezioni. Se deve esserci passaggio di mano, meglio che sia meno traumatico possibile: a segretario pordenonese segue segretario pordenonese. Populin, 44 anni, da 4 circa in segreteria regionale, ex segretario di Pordenone succederà, salvo imprevisti, a Graziano Pasqual.

Nulla dovrebbe cambiare nella geografia della segreteria Cgil: resteranno Grazia Vendrame e Giobatta Degano. Ci sarà ballottaggio invece per il quarto posto: i candidati sono Giuliano Bon, segretario della Camera del lavoro di Gorizia, Silvano Petris segretario regionale della Funzione pubblica e Valdi Catalano segretario regionale della Fiom (metalmeccanici Cgil). Per Populin basterà attendere il 20, per il quarto in segreteria tutto è rimandato a luglio.

ROMA — Rischio radon in quattro regioni ed in un milione e 200 mila case italiane. Questo gas radioattivo naturale che filtra nelle abitazioni dal terreno si concentra soprattutto in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Campania. A fronte di una concentrazione media nazionale di 77 becquerel per metro cubo in queste quattro regioni si tocca la «media» di 100-120 Bq/m³. Questi dati sono emersi dall'indagine nazionale sulla radonattività naturale nelle abitazioni elaborata dall'Anpa, la neonata Agenzia dell'ambiente e dall'Istituto superiore di sanità presentata oggi. L'indagine ha passato al setaccio un campione di 5000 abitazioni localizza-

te in 200 comuni di tutte le regioni. L'1% delle abitazioni esaminate ha superato la soglia dei 400 Bq/m³, limite raccomandato dalla Cee per le vecchie abitazioni, mentre il 5% ha superato la soglia dei 200 Bq/m³ consentita, sempre dalla Cee, per le abitazioni di nuova costruzione. Ma in questa mappa regionale del radon ci sono anche zone sicure, in particolare la Basilicata e la Liguria, dove le concentrazioni non superano i 30-40 Bq/m³. Se per la composizione del terreno (vulcanici e granitici) e per i materiali usati per la costruzione (tufo, pozzolane e lava), ci si aspettava un «segnale rosso» in Lazio, Campania e nella zona di Orvieto, una «sor-

MA IL VERDE LANGER INVITA: «VERSATE TUTTO COME ME»

Stipendio da super-milionario Ecco il futuro di chi sarà eletto

TRIESTE — Stipendi mi-

liardari, gettoni di presenza da favola, agevolazioni di ogni tipo per i viaggi in tutto il territorio dell'Unione Europea. In questi giorni, precedenti il voto per il rinnovo del parlamento di Strasburgo, i «si dice» si premono attorno a quella che è ormai diventata una vera e propria leggenda: quella degli stipendi dei parlamentari europei. Una leggenda tuttavia basata su dati più che concreti. Le entrate di un euroarlamentare si aggirano infatti attorno ai 32 milioni al mese. E questo per diretta confessione di uno dei parlamentari uscenti Alexander Langer, ricandidato nelle liste dei Verdi anche nella nostra circoscrizione elettorale comprendente oltre al Friuli-Venezia Giulia, anche il Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Veneto. Lo stipendio base si aggiunga infatti sui 15 milioni lordi al mese a cui devono essere aggiunti tutta una serie di indennità: da altrettanti 15 milioni per l'assistente, a 5 milioni per le spese generali. Oltre, ovviamente, tutta una serie di indennità, come i rimborsi giornalieri per le presenze a Strasburgo (380 mila quotidiane). Uno scandalo, una vergogna: hanno protestato in molti, tanto che lo stesso Langer ha suggerito ai suoi colleghi di fare come lui: dei 32 milioni che riceve 27 ne versa al partito e al Fondo Verde Europa-Nord Est.

g. p.

ROGATI (FI)

«Un voto comunque ma a chi è competente»

TRIESTE — «L'Italia a Bruxelles conta meno della Grecia. E questa non è un'affermazione mia, ma di Delors». E' questo l'amaro commento di Elio Rogati, docente all'università di Gorizia, candidato indipendente di Forza Italia per Strasburgo. Al parlamento europeo, secondo Rogati, sono stati eletti in passato gli uomini degli apparati, lautamente finanziati dai vertici, con campagne elettorali costosissime. Questo non deve più accadere, afferma Rogati. Anche per questo, afferma il docente è necessario che i cittadini italiani domenica vadano a votare, al di là del simbolo. Oltretutto, ricorda Rogati, vi sono alcune emergenze (quella occupazionale, quella sociale, quella economica) che impongono all'Italia di rappresentare italiani a Strasburgo una presenza attiva e competente.

CISL

«Comunità in pericolo tra guerra e povertà»

TRIESTE — Per il sindacato regionale Cisl, l'Europa è in pericolo. Alle porte dell'Unione europea, una guerra particolarmente cruenta — rileva il sindacato, fa subire alla popolazione della ex Jugoslavia una situazione che si pensava non si sarebbe più riprodotta dopo la Seconda guerra mondiale. La disoccupazione massiccia — aggiunge la Cisl, porta all'esclusione e alla povertà di milioni di lavoratori. I diritti sociali individuali e collettivi — spiega il sindacato — sono indeboliti in nome della competitività mentre i sistemi di protezione sociale sono messi in discussione. Solo un'Europa unita e forte, che non si limiti ad essere un'unione economica — secondo la Cisl — ma sia anche un'unione politica e sociale, può fornire una risposta alle sfide lanciate da una crisi economica acuita.

CESARE GHINELLI

CANDIDATO PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Circoscrizione n.2 Nord-Est • Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Veneto - Trentino Alto Adige



Cesare Ghinelli è nato il 3 agosto 1941 a Pescara; è sposato con tre figli. Primario di Chirurgia Pediatrica a 36 anni, è professore nell'Università di Parma, membro del comitato esecutivo della Federazione Mondiale dei Chirurgi Pediatrici e Segretario Generale WOPSEC, organizzazione mondiale di chirurgia pediatrica nei paesi emergenti. Ha guidato molte spedizioni, in accordo con la Caritas, di aiuti alimentari e farmaceutici in Istria. Parla francese, spagnolo, inglese e tedesco.

Perché vinca il tuo candidato scrivi il tuo Nome e Cognome



FORZA ITALIA. PER DIFENDERE MEGLIO GLI INTERESSI ITALIANI. PER CONTARE DI PIÙ IN EUROPA.

GRANDE VIABILITA': DUE PROGETTI POCO DISSIMILI ELABORATI DA COMUNE E REGIONE - A FINE MESE LA SCELTA FINALE

Tunnel Cattinara-Padriciano

Servizio di

Giuseppe Palladini

Tre o quattro

anni di lavoro

e 110-155

miliardi di spesa

raccordo per l'Area di ricerca.

La soluzione della galleria (comune ai due progetti) consente innanzitutto di risolvere alla base il problema delle gelate, che attualmente costringono a chiudere la «202», evitando poi interferenze con il bivio ad «H» e costosi ampliamenti della «202» previsti da soluzioni proposte negli anni passati.

Il progetto elaborato dal Comune, per il quale è previsto un costo fra i 140 e i 155 miliardi, è stato introdotto nella variante al piano regolatore per le zone produttive. «E' un tratto fondamentale - ribadisce Cargnello - per la funzionalità dell'intera Grande viabilità e per lo sviluppo del porto».

E veniamo al progetto della Regione, che dovrebbe

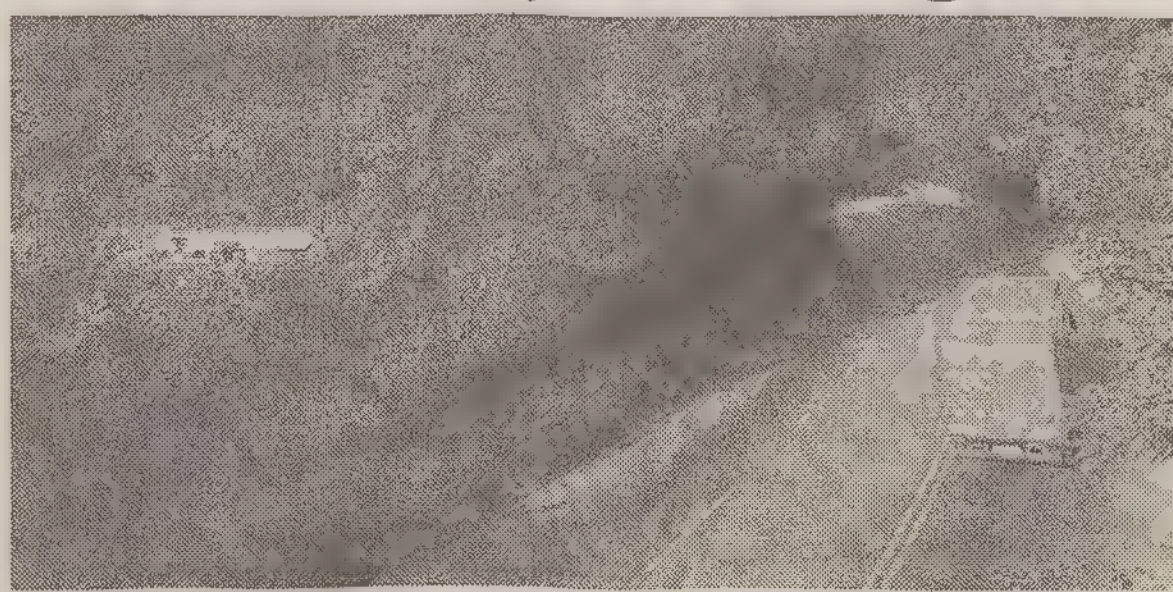
avere un costo di 110-120 miliardi. «Dopo aver esaminato il nostro studio - spiega Cargnello - la Direzione strade e trasporti ne ha studiato un altro, analogo dal punto di vista tecnico ma con diverse ricadute ambientali. Un progetto che prevede la stessa «sequenza» di quello «comunale» - tratto in superficie, breve galleria, viadotto e una galleria lunga (3.800 metri), con una pendenza del 3,9 per cento.

Il raggio di curvatura, in questo caso, è maggiore; ciò comporta che il breve viadotto attraversa la parte più alta della valle di Longera (fra l'abitato e la «202»). «E quindi - rileva Cargnello - in questo caso il viadotto ha un impatto sull'abitato. Si tratta di stabilire quale dei due viadotti ha l'impatto più pesante; se quello, più lontano, del progetto comunale, o l'altro, più vicino alle case, elaborato dalla Regione».

Chi la spunterà? Il Comune o la Regione? Al momento non sembrano esserci motivi di attrito fra le due amministrazioni. «Il discorso - sottolinea Cargnello - è portato avanti congiuntamente fra gli assessori regionali Gherina e Sonego da un lato, il sindaco, l'assessore di Grisogono e il sottoscritto dall'altro. Entro questo mese abbiamo stabilito la riunione finale per stabilire, dopo aver analizzato costi, benefici e tempi, quello che dovrà essere il progetto da realizzare». Cargnello mette comunque le mani avanti: «Non so - dice - se il Comune rinuncerà alla progettazione esecutiva e alla direzione dell'opera, anche perché il completamento del tratto Cattinara-Padriciano è previsto dal programma della giunta».

Una volta scelto il progetto finale, si dovrà passare alla progettazione esecutiva, e all'individuazione del tipo di appalto. Solo al termine della gara si potrà dare il via ai tanti attesi lavori.

NEL 1989 IL VIADOTTO DEL CASTELLIERE FU CONTESTATO DAGLI AMBIENTALISTI PER LA SUA PERICOLOSITA'
Terzo lotto, una lunga storia di progetti e varianti



Il tratto del costone carsico in cui entrerà la galleria autostradale prevista per il completamento della Grande viabilità fra Cattinara e Padriciano. (Foto Sterle)

«Il ritardo nello scioglimento del nodo di Cattinara si proietterà sull'intera opera». Una frase rivelata profetica, quella pubblicata nel 1985 dal nostro giornale, in un articolo che illustrava il tracollo della Grande viabilità fra Padriciano e il Molo Settimo. Molto ottimisticamente, per il completamento del secondo stralcio del terzo lotto (di cui si parla nel servizio a fianco) lo stesso articolo specificava che «bisognerà attendere il 1988».

Una storia lunga e sofferta, quella della Grande viabilità, per raccontare la quale non basterebbe una pagina intera. Inaugu-

razioni pre-elettorali, tagli di nastri da parte di ministri e assessori travolti da Tangentopoli, contestazioni degli ambientalisti, hanno costellato l'apertura dei vari lotti.

Non a caso il collegamento Cattinara-Padriciano non è ancora realtà. Le soluzioni e le difficoltà nel trovare il modo migliore per superare il ciglione carsico sono state tante. Dapprima una variante al tracciato, sollecitata dagli abitanti di Cattinara e di Longera, poi il viadotto, contestato dagli ambientalisti per la sua pericolosità (piloni di 30-40 metri e un raggio di curvatura molto stretto) che

avrebbe dovuto aggirare la collina del castelliere. L'ex assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, nell'89 propose di costituire una commissione di esperti che valutasse il progetto ufficiale dell'ingegner Malaspina e la controproposta del Wwf. Un progetto che prevedeva la «salita» in galleria e la discesa lungo la «202», quello rivisto da Malaspina, mentre il Wwf, con gli ingegneri Russignani e Skerl, propendeva per un tracciato interamente in galleria.

Fra ripensamenti e battute d'arresto siamo arrivati ai giorni nostri. Che sia la volta buona? gi.pa.

PRONUNCIATA LA SENTENZA SUGLI SCARICHI DELLA ZONA INDUSTRIALE

Richetti e Cernitz: è assoluzione

Per il Pretore il comportamento degli amministratori non ha concretizzato alcuna fattispecie di reato

Fra qualche settimana però

l'ex sindaco e l'ex assessore

dovranno tornare davanti ai giudici

per rispondere delle mazzette Dc

«Assolti perché il fatto non costituisce reato». Con questa sentenza, la cui formula chiarisce definitivamente tutte le ombre sulla vicenda delle responsabilità relative al «Sistema fognario integrato» della zona industriale, l'ex sindaco Franco Richetti e l'ex assessore comunale Lucio Cernitz sono usciti vittoriosi ieri mattina dall'aula della Pretura.

La vicenda, sorta perché Egit e Comune si palleggiavano la competenza sulla gestione e sulla manutenzione delle fogne della zona industriale di Zaulle, è approdata al tavolo del pretore manila Salvà perché esisteva l'ipotesi che alcuni amministratori (Richetti e Cernitz appunto) aves-

sero violato le norme sul regime delle acque. Quella di ieri è stata la quinta udienza di un processo tanto lungo, quanto controverso.

Dopo le testimonianze di numerosi periti e amministratori (l'ultima in ordine di tempo, la scorsa settimana, quella del direttore dell'Egit, Umberto Dallegno) ieri è stata finalmente resa nota

la sentenza, che ha accolto le argomentazioni proposte dai legali di Richetti e Cernitz, gli avvocati Giuseppe Vinciguerra e Mariano Tassan.

«Non si può parlare di responsabilità a carico degli amministratori - aveva spiegato quest'ultimo nel corso dell'arringa - in quanto sia Richetti che Cernitz avevano

concretamente operato affinché fosse costruito il depuratore, destinato a diventare l'elemento decisivo per quanto concerne i rifiuti della zona industriale».

In ogni caso, con la sentenza, il Pretore Manila Salvà ha attribuito al Comune la competenza per ciò che concerne la manutenzione dei collettori, affrancando l'Egit da ogni incombenza su tale questione.

All'orizzonte dell'ex sindaco e dell'ex assessore ai lavori pubblici si profila però a breve un altro «temporale» giudiziario sempre legato ai liquami: il 4 luglio infatti al Palazzo di giustizia si parlerà delle mazzette Dc collegate al depuratore di Servola.

U. Sa.



FALLIMENTO FINTOUR: NELLO STUDIO DEL GIUDICE ALBERTO CHIOZZI SANCITO LO SMEMBRAMENTO DELL'AREA EX FACCANONI

Invenduta la villa, aggiudicati la vigna e il rustico

Piero Fornasaro, il legale degli acquirenti che entro tre giorni dovranno svelare la loro identità, ha versato per tre lotti 650 milioni



La villa padronale di Cardarelli. (Foto Sterle)

Le vigne e il rustico aggiudicati all'unico offerente (rimasto per il momento ancora anonimo), per un totale di 650 milioni. Nessuna offerta invece per la villa padronale, i terreni e il maneggio, lotti che saranno rimessi in vendita fra breve.

Si è conclusa così, con un incasso piuttosto modesto rispetto al valore globale dei beni, la nuova asta del fallimento «Fintour», il più cospicuo della storia triestina. La vendita si è svolta ieri mattina nella stanza del giudice delegato Alberto Chiozzi, alla presenza del curatore fallimentare, il professor Lino Guglielmucci. L'unica proposta di acquisto è stata presentata dall'av-

vvocato Piero Fornasaro. Si è vanificato così il ricorso al sistema della «candela vergine», previsto per i casi nei quali è presente più di un offerente. Candela vergine sta per tempo massimo. Quando la cera è consumata le offerte si devono fermare e ha vinto chi ha avuto l'ultima parola.

Sono andate invece deserte le «chiamate» per la villa padronale, certamente l'elemento di maggior valore, e per il maneggio, dove Cardarelli teneva i cavalli da sella coi quali passeggiava tra le vigne e lungo i sentieri della tenuta che fu di suo suocero, l'ingegner Francesco Faccanoni.

Entro tre giorni il legale, che ieri ha consegnato nelle mani del giudice i tre assenti circolari re-

lativi ai singoli lotti, dovrà formulare l'«electio amici». In sostanza Fornasaro dovrà rivelare il nome del reale compratore. «L'avvocato opera per conto di persona o società da nominare» ha fatto infatti verbalizzare il giudice Chiozzi nel documento ufficiale che ha concluso l'asta. A questo punto si potrà finalmente conoscere chi è interessato ai beni della defunta società di cui fu leader Quirino Cardarelli.

Per l'esattezza, il lotto numero tre è stato aggiudicato per un importo di 461 milioni. 446 milioni era il prezzo base dell'asta, con una previsione di prima offerta minima in aumento di 15 milioni. Il lotto numero 6

per 103,5 (98,5 prezzo base, 5 offerta minima in aumento) e il numero 7 per 86 (81 prezzo base, 5 offerta minima in aumento).

A settembre si tornerà però in Tribunale perché il curatore del fallimento «Fintour» il professor Lino Guglielmucci metterà all'asta i beni di Sistianna. Sono quelli di maggior pregio e valore: per i terreni, la villa, il rudere del vecchio albergo, la cava Casale, il prezzo base dell'asta è già stato determinato di 10 miliardi. Se qualcuno è interessato si faccia avanti. In attesa dell'acquirente la baia rimane abbandonata a se stessa. Erbacce, carte, rifiuti, degrado. E tanti interrogativi su un futuro ancora nebuloso.

Ugo Salvini

I FAMILIARI TEMONO UNA DISGRAZIA

Anziana scompare da casa

Si è allontanata dalla propria abitazione di via Revoltella 11 nel primo pomeriggio dell'altro ieri. E la famiglia teme che possa essere accaduta una disgrazia. Non si hanno più notizie di Rosina Elena Zafferana, 90 anni, che è affetta dal morbo di Alzheimer. Questa malattia è caratterizzata anche da improvvise perdite di memoria. Per questo non è escluso che la donna abbia smarrito la strada di casa per una sorta di amnesia. E così abbia cammina-

to per la città senza meta.

L'anziana è di media statura, capelli grigi, occhiali e, al momento della scomparsa, indossava un vestito blu e viola. È uscita normalmente da casa e al momento non ha destato preoccupazione. I familiari, non vedendola rientrare, l'hanno cercata dappertutto ma invano. Poi hanno avvisato la polizia e hanno fatto la denuncia.

Chi avesse notizie può comunicarle alla polizia o ai carabinieri.



Elena Zafferana, 90 anni

Profumatissima

Dentifricio Aquafresh Dispenser ml 100 2790	Fazzoletti Kleenex mini 10x10 1190	Deodorante Malizia ml 100 assortiti 3190	Deodorante Neutro Roberts ml 50 stick 2790	Rasoio BIC bilama 10 pezzi 2990	Nuvenia Pocket Proteggisilp 30 pezzi 2590	Crema Nivea Fluida ml 400 assortite 5990	Shampoo Baby Johnson ml 300 assortiti 2790	Saponetta Fa Fresh 125 grammi 590	Doccia Schiuma Felce Azzurra ml 250 1990	Bagno schiuma Douss Douss ml 500 3490
---	--	--	--	---	---	--	--	---	--	---

OFFERTA VALIDA FINO AL 27/11/1994 fino ad esaurimento scorte.

CGIL, CISL E UIL IN REGIONE: UN QUADRO ALLARMANTE

Industria: 4.000 a rischio

Don Baxter, Smolars e Stock, altri nodi della crisi - I sindacati criticano la giunta Travanut

Quattromila i posti a rischio nell'industria triestina: questo il drammatico quadro che Cgil, Cisl e Uil ha descritto ieri alla seconda Commissione permanente per le attività produttive del Consiglio regionale. Oltre ai noti punti caldi ecco spuntare altre situazioni: la Don Baxter (farmaceutica) con 120 lavoratori in cassintegrato, Smolars (grafica) con 50 e la Stock dove sono stati messi in mobilità in 80. Ieri stesso, mentre i sindacati provinciali relazionavano alla Commissione, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di incontrare il presidente della Giunta regionale Travanut. Per esprimere le preoccupazioni del sindacato sull'insufficiente azione della Giunta - scrive una nota firmata dai segretari, Pasquali, Patuanelli e Pino - su alcuni nodi strategici: problemi del setto-

re industriale (in particolare la vertenza Trieste), dell'occupazione (piano straordinario per l'occupazione), della formazione professionale (riforma del settore) e dell'amministrazione regionale (riforma enti strumentali).

I sindacati provinciali hanno consegnato un promemoria alla seconda commissione. Si parla

della decisione di inserire Trieste tra le aree interessate agli interventi dell'Obiettivo 2. Proprio perché colpite dal processo di deindustrializzazione. Un processo che ha determinato, a partire dal '91, una sensibile riduzione dei livelli occupazionali nell'industria. Dallo stesso anno Trieste è stata interessata a una

"preoccupantissima riduzione dell'occupazione nel suo complesso". Un quadro sintetizzato nella tabella. I dati indicano la gravità della situazione: significativa la progressiva riduzione dei lavoratori avviati, in particolare nel '93, con un trend negativo confermato anche nel primo trimestre del

'94 (500 in meno rispetto al '93). Una situazione che si rievole anche dal costante aumento degli iscritti nelle liste di collocamento che alla fine di marzo erano 11 mila 954, 1200 in più rispetto al marzo '93.

I sindacati hanno presentato una piattaforma per il risanamento dell'apparato produttivo-in-

dustriale e per creare nuovo lavoro. C'è un rischio di un ulteriore e drammatico aggravamento se non si risolvono i problemi più acuti, hanno osservato i sindacati. E in particolare la Ferriera di Servola (1600 posti a rischio), Cantieristica (Atsm, Gmt, Diesel ricerche, Div. Mercantile) con 700 esuberanti, MonteShell (99 esuberanti di cui 29 in mobilità), Tessile (Fta 210 dipendenti, Stip 320: esistenza legata all'esito del piano di risanamento finanziario, l'Edilizia nel '93 l'occupazione si è ridotta di oltre il 15 per cento, nel '94 prevista un'ulteriore perdita del 20 per cento), Porto (dichiarati oltre 400 esuberanti). Difficile ipotizzare un allargamento dell'occupazione nel settore pubblico, ugualmente nei servizi e nel commercio. Si rischia il collasso: il 16 Cgil, Cisl e Uil hanno indetto lo sciopero generale.

SCADE IL TERMINE PER GLI ACQUIRENTI

I giorni più lunghi della Ferriera

E martedì

i sindacati

incontreranno

Gnutti a Roma

Ferriera di Servola, sono giunti i «giorni decisivi». Domani, 10 giugno, scade il termine fissato dall'asta di vendita per la presentazione, da parte degli eventuali privati interessati, delle offerte concrete di acquisto del stabilimento siderurgico. Una data che dovrebbe essere definitiva, ma i tempi sono stretti e la situazione è ancora nel pieno caos. La Cee, come è noto, ha bloccato i decreti di dismissione degli impianti fatiscenti (e quindi gli eventuali fondi destinati agli imprenditori bresciani che li avrebbero usati per comprare a Trieste), mentre mancano pochissimi giorni per definire l'acquisto delle materie prime (deve essere fatto nei primi giorni di luglio) necessarie alla continuità della produzione. Il rischio è il blocco e la messa in sicurezza degli impianti.

Una via senza uscita,

con gli operai riuniti in un comitato di lotta che hanno manifestato protestando in maniera dura per le vie della città dopo uno sciopero, un vertice ancora "interlocutorio" tra il ministro dell'Industria Gnutti e il commissario della ferriera, de Ferra e la proposta che è ancora in attesa di definizione, dell'assessore regionale all'Industria Sonego di una società di gestione che faccia da ciambella di salvataggio per lo stabilimento e che lo traghetti verso la privatizzazione.

Gli stessi sindacati avevano chiesto un incontro con il ministro dell'Industria Gnutti e ieri è giunta la risposta. Cgil, Cisl e Uil con una delegazione del Comitato di lotta si recheranno a Roma martedì, 14 giugno alle 15. A segnalare lo stesso commissario del Governo, Luciano Cannarozzo che si era preso un impegno con i sindacati ricevuti lo scorso 3 giugno durante le manifestazioni di piazza. A seguito del pressante intervento del prefetto il ministro Gnutti ha confermato che incontrerà i sindacati.

«Deve andare a posto il tassello della Regione sulla società di gestione per la Ferriera prima di martedì - ha commentato il segretario regionale della Fiom, Valdi Catalano - e mi auguro che si concretizzi qualcosa. Altrimenti martedì andremo da Gnutti al seguito dei mille operai di Servola».

	1991	1992	1993	1° trimestre 1994	1991	1992	1993	1° trimestre 1994	1991	1992	1993	1° trimestre 1994
Agricoltura	15	53	66	9	21	35	27	26	-6	18	39	-15
Industria	3.844	2.850	2.055	464	4.165	4.194	3.430	844	-321	-1.344	-1.375	-380
Altre attività	8.953	8.654	7.307	1.602	9.482	8.994	7.105	1.843	-529	-340	202	-241
Pubblico impiego	645	672	445	47	266	355	953	41	+379	317	-514	+6
TOTALE	13.457	12.229	9.873	2.122	13.934	13.578	11.515	2.754	-477	-1.349	-1.648	-630

LA LUNGA GIORNATA DELLA II COMMISSIONE

Categorie economiche tra dubbi e ricette

Per conoscere direttamente dai rappresentanti economici, sociali e istituzionali l'attuale realtà dell'area triestina, la seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta da Strizzolo (Ppi), ha avuto oggi diversi incontri. Il presidente dei commercianti Donaggio ha fatto una panoramica su tutta la situazione, rilevando come risenta di fattori internazionali, quali la guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia e la suddivisione dei mercati, i vincoli posti alle aziende, gli strumenti fiscali. Donaggio ha parlato della richiesta di modifica degli orari dei negozi (apertura alle 6 del mattino), della mancanza di parcheggi, della grande distribuzione che favorirebbe imprese francesi e tedesche, delle parziali difficoltà delle case di import-export, della Slovenia che cerca di sostituirsi a Trieste, della Croazia che ha pressoché un monopolio sui traffici, della Serbia che è bloccata dall'embargo.

Per Devetak (Unione economica slovena) il rilancio dell'economia triestina dipende dal rilievo della crescita dei rapporti con l'Est. Il completamento delle infrastrutture varie e confinare gioca un ruolo importante nel sistema, poiché l'attuale situazione crea costi suppletivi ai trasporti e al commercio estero. To-

non, delle piccole e medie industrie, guarda con preoccupazione a quanto accade a Trieste, al decremento dell'occupazione, alla crisi delle subforniture alle industrie a partecipazione statale. In città manca l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione delle imprese.

Laboranti (Associazione degli industriali) ha giudicato non preoccupante la situazione dell'industria. Le aziende - ha detto - stanno consolidandosi sul territorio. E piuttosto un problema di cultura del lavoro. C'è la preoccupazione peraltro per la percentuale dei lavoratori impegnati in attività industriali, che è scesa al 16 per cento, mentre dovrebbe essere intorno al 20 per cento. Ha lamentato poi che l'Exit sia da due anni senza presidente.

Gli artigiani, ha parlato quindi Orlando della Confindustria, hanno difficoltà a competere, colpa anche della legislazione e degli appalti bloccati. In pochi anni le aziende artigiane in città sono passate da 5000 a poco più di 4000. Il rilancio non si fa ancora sentire. Chicco della Cna, ha sottolineato le grandi difficoltà delle aziende artigiane, gli indebitamenti, la necessità di conservare le attività tradizionali, di mettere in risalto le produzioni di qualità.

IL MINISTERO PUNTA PER IL GPL ALL'AREA EX ESSO

Seastock brucia MonteShell

Indiscrezioni danno per vincente il progetto cui partecipa l'Agip

Destinata ai colpi di scena infiniti la vicenda MonteShell. Se prima era una congettura, a livello di indiscrezione, ora quella che era soltanto una voce rimbalza addirittura da Roma: il progetto Seastock sta tirando la volata alla MonteShell. In poche parole: mentre è praticamente morto il progetto del deposito costiero di Gpl nell'area dell'ex Aquila della MonteShell, quelli della Seastock è molto probabile che si realizzi.

Anche se si tratta ancora di indiscrezioni, sono fortissime e giungono da Roma dallo stesso ministero dell'Ambiente che tra l'altro non ha ancora reso ufficiale il parere di valutazione ambientale sul progetto

MonteShell. Sarebbe lo stesso ministero a vedere con favore il progetto Seastock forte anche di "pressioni molto in alto" (queste sono le indiscrezioni che girano) che rimbalzerebbero direttamente sia da Trieste che da imprenditori vicini alla Seastock. Sensazioni che comunque lo staff dell'ufficio regionale di Piano, che martedì scorso è stato convocato al ministero dell'Ambiente rappresentato dal direttore, Costanza Pera, vari funzionari del ministero dei beni culturali e dell'ex ministero della marina mercantile.

Non c'è nulla di ufficiale o di confermato ma si parla di "sensazioni molto precise" che il progetto Seastock stia facen-

do ogni giorno un passettino avanti e che ci sarebbero dunque queste pressioni. Si parla dello scarico del Gpl a Trieste e poi l'invio tramite ferrovia a Cervignano dove avverrebbe lo smistamento. E il quadro pare si arricchisca di pezzetti giorno per giorno.

Resta un mistero su come potrà andare avanti un nuovo progetto del Gpl, quale quello Seastock, che si trascina da gli anni '80 e prevede un insediamento nell'area ex Esso sul quale si sono già espressi negativamente i Comuni di Muglia e di Trieste. Senza contare che tra gli oppositori c'è anche la Tripovich, attualmente alle prese con ben più gravi problemi

g.g.

GIORNALISTA
CONSIGLIERE PARLAMENTARE
PROFESSORE UNIVERSITARIO
UNA VITA DEDICATA ALL'EUROPA

ELEZIONI EUROPEE

Se apprezzi la competenza e l'esperienza hai una sola scelta

ELIO ROGATI

PER VOTARMI, DEVI SCRIVERE IL COGNOME

BERLUSCONI ROGATI

SI POSSONO SCRIVERE FINO A 2 PREFERENZE

INTERGRANIMAR SRL
MARMIPETRE GRANITI
TRIESTE VIA C/IMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

INTERVISTA ALL'INDUSTRIALE PADRE DEL SINDACO

Illy, il Cavaliere del caffè

Insignito del titolo, si definisce «un cocktail di business e scienza»

Ernesto Illy? Non chiamatelo cavaliere, please. Sì, domani sarà presentato ufficialmente al Gruppo triveneto dei cavalieri del lavoro. Ma lui, fresco di nomina presidenziale accanto a Eugenio Coppola di Canzano, preferisce restare il dottor Illy. Anche perché, sottolinea, «questo è un titolo che non sento mio ma nostro, di tutto lo staff Illycaffè».

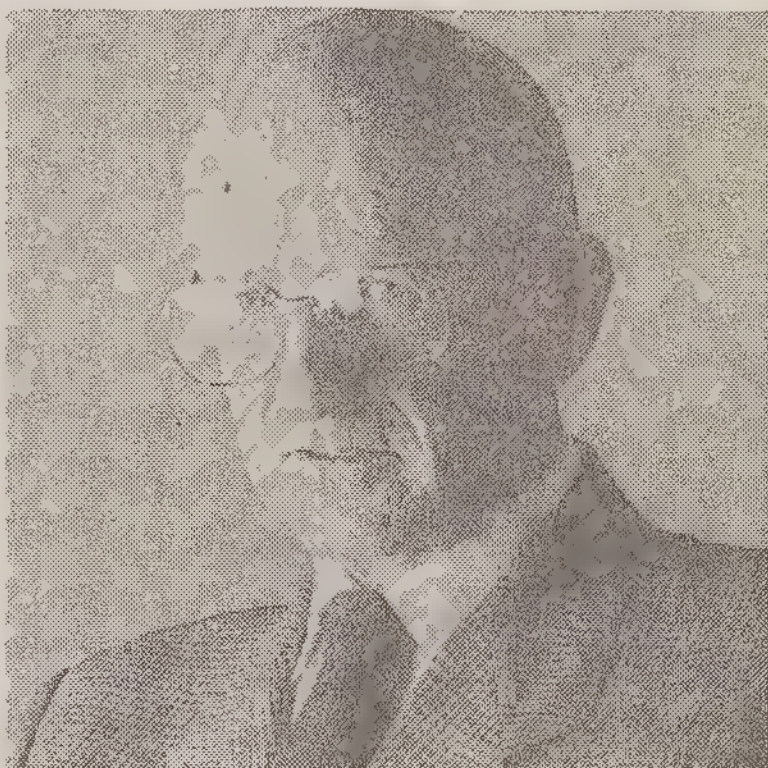
La nomina di Illy si aggiunge a un curriculum già denso di cariche e riconoscimenti. Laureato in chimica nel '47, dal '48 sales manager per l'Italia e Svizzera della Illycaffè, dal '56 direttore e a tutt'oggi presidente della spa triestina. Fondatore o alla testa di istituti e associazioni scientifiche internazionali di settore. Autore di pubblicazioni, relatore a convegni mondiali, titolare di brevetti nel campo del caffè.

Dottor Illy, a lei il compito di autodefinirsi.

«Sono un cocktail di scienza e business: la preparazione universitaria mi permette di spaziare dal marketing alla biologia molecolare».

Parliamo di marketing, allora. La sua è sempre stata un'azienda attentissima all'immagine...

«Sì, ma attenzione: il marketing - di cui si sono occupati soprattutto i miei figli - che si accenta di belle immagini senza fondarsi su un contenuto reale è destinato a durare poco. Sottovalutare il pubblico, che contra-



Ernesto Illy, industriale del caffè e ora cavaliere del lavoro

riamente a quanto si pensa ha una grande capacità di giudizio, è un brutto errore».

Comunque quello della comunicazione è un settore di investimento cui lei ha sempre dato grande importanza, anche prima dell'avvento della cultura dello spot.

«Sì, ma la nostra stessa politica aziendale ha anticipato i tempi: una decina d'anni fa il puntare tutto su una nicchia di prodotto sembrava un'operazione da manicomio. E invece...»

Prima ha accennato ai suoi quattro figli, tutti attivi in azienda. In questi casi è in agguato la figura del padre-padrone...

«Ho anche tenuto una

conferenza sul tema del passaggio generazionale. Il vero padrone è il pubblico, e chi crede di comandare si dimentica di questa lapalissiana realtà. Non c'è posto per le lotte interne».

La laurea in chimica si è rivelata un jolly per la sua carriera. Una strada intrapresa a tavolino o una passione giovanile?

«La passione era di mio padre, che me l'ha trasmessa. Perché la chimica è la scienza della complessità, di quella complessità che domina il mondo e anche - che ne dicano gli studiosi - l'economia. Per questo uno dei personaggi che ho conosciuto e ammirato di più è Ilya Prigogine, il chimico che ha spiegato come dai sistemi caoti

ci possa nascere l'ordine. E' stato lui a introdurre nella scienza il concetto di libertà di evolvere nella complessità».

Quali progetti ha per il futuro Ernesto Illy, classe '25?

«Allude alla pensione? Produrrebbe un danno irreparabile al cervello: chi non ha problemi esterni finisce per pensare a quelli interni».

Già, e lei non passa le sue serate davanti alla tv, eh?

«La tv? L'ha comprata mia moglie. In un mondo dominato dai mass-media bisogna fare lo sforzo di definire quello che si vuole leggere, studiare, approfondire. Perché la grande tentazione della nostra società è proprio quella della non scelta».

Un'ultima domanda all'industriale che gira il mondo e sente i commenti di chi ci osserva dall'estero. Dove sta andando l'Italia?

«Il nostro è un paese di intelligenze laboriose e creative, ma tendenti all'immoralità. Adesso però si è chiuso un sistema fondato sull'ingrigo, non c'è più la paura del comunismo da utilizzare come strumento di ricatto, si è finalmente ricostituita una democrazia in cui le azioni degli uomini sono valutate in quanto tali. Se le cose non funzioneranno si potrà cambiare, ma è difficile che si possa ricostruire il sistema che ha dominato il passato. Sì, penso che al futuro si possa guardare con fiducia».

p.b.

19 GIUGNO

Pedalata in città per le vittime della guerra

Una pedalata attraverso le vie della città, domenica 19 giugno, per continuare l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai valori della pace e della solidarietà tra i popoli. L'ha organizzata il comitato Lucchetta-Ota. D'Angelo con i Movimenti internazionali Giovani per un Mondo unito e Ragazzi per l'Unità e il collaborazione con il Ciclo club Trieste. La manifestazione si snoderà per 13 chilometri, con partenza (ritrovo alle 8.30) e arrivo in piazza della Borsa. Il ricavato verrà devoluto alla realizzazione di un centro di accoglienza per i bambini vittime della guerra nei Balcani. Inoltre, in occasione della bicicletta si potrà firmare l'«Appello per una strategia di pace», che si sta diffondendo in tutta Europa, e che verrà inviato alle massime autorità mondiali per sollecitare un impegno reale alla soluzione di tutti i conflitti in atto. Le preiscrizioni si ricevono per tutta la settimana presso «Borsamarket» in via Imbriani 8 e «Monti» in via San Spiridione 6.

FIERA

'Tamaro è indagato ma gli diamo fiducia'

La Fiera di Trieste conferma che è stato avviato un altro procedimento penale nei confronti del segretario generale, Giorgio Tamaro. Lo scrive, in un comunicato, lo stesso presidente, Carlo Pribaz, precisando che è stata proprio la giunta esecutiva dell'Ente a deliberare la trasmissione alla Procura, e con la massima urgenza, di alcuni documenti ufficiali, rivelatisi poi «fatali» per la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Tamaro. «Le spiacevoli conseguenze per il segretario - precisa però Pribaz - da me non erano assolutamente auspicite».

Per «cautelarsi da eventuali omissioni d'ufficio», il presidente ha segnalato, «a titolo puramente personale», alcune contestazioni alla Procura. La giunta della Fiera ha quindi preso atto delle precisazioni fornite da Tamaro, rinviando la discussione a dopo la Campionaria. In attesa che la giustizia faccia il suo corso, i vertici dell'Ente confermano però che il segretario gode tuttora della loro fiducia e che fa capo a lui l'organizzazione della rassegna che aprirà i battenti il prossimo 17 giugno.

LILLA DRIN. IL PULSANTE TUTTOFARE

Un "clic" per amico: il relax è in tasca

Basta un "clic". E le mille piccole e grandi emergenze di tutti i giorni si risolvono in un batter d'occhio: senza perdere tempo, senza sprecare energie, senza muovere un passo da casa. Basta il "clic" di Lilladrin e il problema è già risolto. Se il gatto di casa è malato, se il rubinetto perde, se vi serve con urgenza un documento o se avete bisogno di un rapido consulto con il medico non c'è bisogno di affannarsi, non è il caso di entrare in ansia. A scovare il veterinario o l'idraulico, a sobbarcarsi le lunghe file negli uffici pubblici, a organizzare le infinite incombenze quotidiane ci pensa lo staff specializzato di Televita, al lavoro nella centrale operativa giorno e notte, 24 ore su 24. Basta appunto premere il pulsante del Lilladrin, il mini-apparecchio di Televita.

attuale per affrontare in completa sicurezza e in piena comodità gli inconvenienti e le urgenze che si verificano giorno dopo giorno nella routine di ciascuno di noi: con una particolare indicazione per tutti coloro che, giovani o anziani, si trovano a vivere da soli. Sì, perché Lilladrin accanto ai problemi medici e al pronto intervento in caso di dolore, consente l'organizzazione delle piccole incombenze burocratiche, il reperimento del personale (dalla colf alla baby sitter, dalla datilografa all'elettricista), il soccorso se la macchina si guasta e la custodia delle chiavi di casa per evitare

di rimanere chiusi fuori dell'appartamento. Il funzionamento del sistema è semplicissimo. Lilladrin è un apparecchio portatile, senza fili e senza antenne, munito di un pulsante. E' così piccolo da poterlo mettere in tasca e grazie alla sua notevole portata può essere utilizzato da qualsiasi stanza dell'abitazione, perfino dal giardino. In caso di necessità è sufficiente pigiare il pulsante. Senza dover comporre il numero telefonico si potrà così parlare direttamente con lo staff della centrale operativa di Televita, in funzione 24 ore su 24 e ottenere nel giro di pochi minuti l'intervento di cui si ha bisogno: dalle emergenze sanitarie a quelle di ordine tecnico/pratico (realizzati da Televita grazie a specifiche convenzioni) la gamma dei servizi offerti da Lilladrin è amplissima. E il prezzo della tranquillità quotidiana, ve lo anticipiamo sin d'ora, è decisamente contenuto: giornalmente costa quanto un caffè e quotidiano.

Lilla
SERVICE
è un servizio di
televita
TRIESTE Piazza S. Giovanni 6
NUMERO VERDE

IL GIOVANE ARRESTATO SPIEGA AL SOSTITUTO GULOTTA LA «SUA» VERITÀ

«Non è sequestro, lei ci stava»

Secondo la sua versione, la ragazza avrebbe acconsentito spontaneamente a seguirlo in albergo

«Macché segregata. Lei era consentiente ed è venuta in albergo per sua volontà». Flavio Crescente, 22 anni, residente a Cattolica, arrestato l'altro giorno dalla polizia per sequestro di persona, ha respinto tutte le accuse. Interrogato a lungo dal sostituto procuratore Filippo Gulotta, alla presenza del difensore Giovanni Ghezzi, il giovane ha dato ieri mattina una sua versione dei fatti dichiarandosi assolutamente estraneo alla vicenda che il Piccolo ha pubblicato ieri.

Ora spetterà al gip convalidare o meno l'arresto disposto dal sostituto Gulotta. Certo è che quanto la giovane ha dichiarato alla polizia si discosta in maniera macroscopica dall'altra verità, quella appunto del presunto sequestratore.

Nel frattempo l'indagato rimane al Coroneo

Ma ecco come si sarebbero svolti i fatti. Lunedì scorso Crescente si era recato a casa di una sua amica di 16 anni e l'aveva invitata a prendere un gelato. Fin qui le versioni concordano. Ma a questo punto secondo l'accusa il giovane sarebbe diventato sempre più aggressivo e l'avrebbe anche picchiata.

Per quale ragione? Per la polizia per indurlo a seguirlo in una stanza d'albergo. E in albergo la giovane c'è stata. Ma in quella

stanza lei sarebbe stata ancora minacciata, addirittura con un coltello dalla lama incandescente per evitare la fuga. Certo (e qui le versioni concordano) è che la ragazza non è stata violentata. Il mattino successivo i due sono usciti dall'albergo, e saliti in autobus. La giovane era riuscita a convincere Crescente ad accompagnarla verso casa. Ma durante il tragitto, nei pressi di viale XX Settembre, la ragazza sarebbe stata nuovamente aggredita. Impaurita ha chiesto l'intervento di un passante che a sua volta ha avvisato la polizia. Poi è andata in questura dove ha raccontato la sua avventura. Crescente è stato arrestato nell'atrio della stazione mentre stava attendendo il treno per tornare a casa.

c. b.

SEQUESTRI / TRIESTE AL SESTO POSTO IN ITALIA La molla della violenza sessuale

Fortunatamente, non si tratta dei rapimenti e sequestri di persona a scopo estorsivo, che costituiscono la piaga di alcune regioni italiane e periodicamente sollevano l'attenzione pubblica di tutto il Paese. Tuttavia, sequestri di persona avvengono — sia pure, per fortuna, abbastanza raramente — anche nella nostra provincia.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, infatti, in un triennio nella provincia di Trieste, da parte della polizia di Stato e dei carabinieri, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 10 casi di sequestro di persona; uno, in media, ogni tre-quattro mesi. All'origine della maggior parte di questi atti criminosi sono — analogamente a quanto avviene a livello internazionale — le (con drammatica frequenza, infatti, la cronaca riporta notizie di donne «sequestrate» per ore, o addirittura per giorni, e costrette a subire atti di violenza sessuale) — i «motivi sessuali», che nella nostra provincia sono stati la causa della metà dei sequestri di persona verificatisi nel triennio considerato.

gio. p.

L'EX LEADER PSI ACCUSATO DI CONCUSSIONE

Riprende stamane il processo Perelli

Oggi Alessandro Perelli, l'ex segretario cittadino del Psi, potrà gridare la sua sofferta verità. Potrà spiegare ai giudici del Tribunale cos'è accaduto per l'appalto della rete fognaria dell'Eziz che ha messo fine alla sua carriera politica. Di fatto Perelli potrà prendere d'assalto il castello accusatorio innescato dalle dichiarazioni del manager friulano delle cooperative rosse Paolo Modesti. Al momento non si sa se l'ex segretario del «garofano» vorrà parlare davanti ai giudici per dire di non essere stato un concussore, di non aver obbligato Modesti a versare 90 milioni. «La somma è stata un contributo spontaneo al Psi» ha sempre sostenuto Perelli con vigore, anche durante gli interrogatori in carcere.

Ma l'ex segretario e il suo avvocato fino a ieri non avevano deciso quale linea seguire. Dall'ultima udienza a oggi infatti molte cose sono cambiate. Ad esempio Antonio Minniti, accusato dello stesso reato di concussione per lo stesso appalto dell'Eziz, è stato condannato dal Gip a un anno e 10 mesi di carcere. Che influenza avrà questa condanna sul processo che si rimette in movimento oggi? In che modo le difese di Perelli e dell'ingegner Pier Raimondo Cappella, già assessore democristiano al Comune di Gorizia, cercheranno di aggirare questo scoglio che si è palesato all'improvviso?

Fino a due mesi fa, quando il processo si è bloccato le difese avevano messo a segno alcuni punti significativi. L'accusa di concussione stava traballando, mentre si rafforzava quella della corruzione. Poi Minniti è stato condannato e il quadro generale dell'appalto è stato delineato. «Pagare per poter lavorare». E le cooperative rosse avevano pagato.



Alessandro Perelli

I RETROSCENA DELL'INCHIESTA GIA' ARCHIVIATA SULLA GESTIONE DELLA LAVANDERIA

Usl: «panni puliti» ma con qualche alone

Il magistrato ha scoperto molti errori nei calcoli e ha sottolineato anomalie a senso unico

Operazione «Raggi X» Manette ai vertici Fuji

Malasanzità: anche a Trieste l'operazione «Raggi X» della procura della Repubblica di Palmi. È finito in carcere Angelo Corbetta, 60 anni di Monza (Milano), dirigente della Fuji, bloccato in città dalla polizia. Corbetta è uno dei 16 destinatari di altrettanti ordini di custodia cautelativa dei magistrati calabresi. La situazione, scoperta dai magistrati della Procura di Palmi, ha consentito di verificare vendite di materiali per svariati miliardi a prezzi superiori a quelli reali, con gravissimo danno per la pubblica amministrazione.

Tra gli arrestati ci sono Giorgio Benevento, di 57 anni, di Milano, responsabile vendite della 3M Italia; Michele Cioffi, (47), responsabile delle vendite di materiale radiologico della Kodak Italia, ed Osvaldo Campari, (55), amministratore delegato della Fuji-Medical System.

I panni dell'Usl triestina sono puliti. I magistrati hanno fagocitato i sospetti. Ma su quel «bianco» le ombre non erano certo di poco conto. Qualche tempo fa il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto e quindi ottenuto l'archiviazione dell'indagine partita in seguito ad un esposto della Cgil che ipotizzava una gestione poco chiara della lavanderia.

Dall'istruttoria sono però emerse alcune incongruenze che gli stessi magistrati hanno ritenuto degne di approfondimento. Due gli aspetti finiti nel mirino degli inquirenti: i conteggi della gestione in appalto effettuati dall'Usl e i criteri dell'affidamento del servizio all'Agip.

«La semplice lettura del decreto 533 dell'Unità sanitaria locale — si legge infatti nella richiesta di archiviazione — consente di appurare che i dati numerici posti a fondamento del confronto fra i costi della gestione diretta e dell'appalto esterno sono inesatti». «Secondo l'Usl — afferma il documento — la quantità di biancheria da lavare è di 9.700 chili al giorno e di 2 milioni 910 mila chili all'anno». Davanti a queste cifre, afferma il magistrato, alcuni calcoli appaiono «abnormi»: «La quantità di biancheria presa a base per il costo della gestione diretta è infatti di 14 mila chili quotidiani». E il risultato finale di questa imprecisione è

La contestazione riguardava il servizio fornito dall'Agip

che il costo della gestione Agip viene ad essere di 1.916 lire per ogni chilo di lavato a fronte delle 2.154 della gestione diretta.

Inoltre, continua la richiesta di archiviazione, «è difficile spiegare come mai le stesse persone che in sede di appalto concorso avevano giudicato troppo onerosa l'of-

ferta dell'Agip Servizi, pochi mesi dopo, terminata la gestione commissariale dell'Usl, la ritenevano economicamente conveniente a seguito di trattativa privata».

Nel '91, rileva il documento, l'offerta Agip viene respinta perché comporta un costo di 2.004 lire per chilo, là dove la gestione diretta è calcolata in 1.664 lire per chilo. Nel marzo '93 viene invece accolta l'offerta Agip di 1.954 lire per chilo mentre il costo della gestione diretta è salito a 2.154 lire per chilo.

«È ben strano — conclude Frezza — che i calcoli si presentino infarciti di errori, quasi che gli aspetti economici della gestione si prestassero a venir di volta in volta

strumentalmente piegati alla dimostrazione di tesi predefinite».

D'altronde, sottolinea Frezza, va dato atto all'Usl che la Regione incoraggiava la concessione in appalto di servizi come la lavanderia, anche se con spese maggiori. Mentre la scelta del regime di appalto era considerata strategica dall'Usl stessa per evitare i costi collegati alla gestione del personale proprio. E dunque l'ipotesi di reato cade. Perché «la lettura in chiave accusatoria di determinati elementi non risulta univoca: le pur valide argomentazioni che supportano un'interpretazione in chiave corruttiva e talune condotte non sono a tal punto monolitiche da supportare l'accusa».

TRAFFICO Si arrabbia e prende a pugni un vigile

«Prego, patente e libretto. Lei è in contravvenzione». Quella frase non è proprio piaciuta a un automobilista bloccato dal vigile Mauro Grassi l'altra sera nei pressi dei Silos. E così dopo aver espresso il proprio dissenso ha sferrato un pugno al vigile. Ora un rapporto sull'episodio è stato inviato al magistrato. Ma i sindacati Fisel Cisl e Uil Enti locali rimarcano in una nota «la disattenzione dell'amministrazione nei confronti del personale che opera in un contesto pericoloso».

SAN VITO Rischia la morte per overdose da oppiacei

Lo hanno trovato riverso sul pavimento di un negozio in via Tonello ormai privo di sensi. Luciano Lenaz, 28 anni, ha rischiato di morire per droga. È stato salvato per miracolo dal medico dell'ambulanza della Cri intervenuto sul posto. «Probabile overdose da oppiacei», così sta scritto sul referto. Luciano Lenaz è stato salvato con grande tempestività da un'iniezione di Narcan. La polizia sta indagando per individuare il responsabile della fornitura.

FESTA ALLA CASERMA PETITTI DI RORETO

L'Arma amica della gente

Il colonnello Ferrari ha ricordato il legame tra carabinieri e cittadini

Nella caserma intitolata al generale Pettiti di Roretto, sede del comando provinciale carabinieri, è stata celebrata la festa dell'Arma. Il significato della ricorrenza è stato ricordato dal colonnello Giuliano Ferrari che si è soffermato sul significato del rapporto tra l'Arma e la popolazione, rapporto quanto mai intenso soprattutto in questi tempi di transizione.

Ferrari ha anche riassunto i risultati conseguiti dai militari di Trieste: reati perseguiti 3.870; 140 arresti, 878 denunce a piede libero. L'attività antidroga ha fatto registrare il sequestro di 1.830 grammi, oltre a 205 dosi sintetiche, di sostanze stupefacenti; 52 le armi sequestrate di vario tipo.

Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari le quali hanno ricevuto gli onori da un battaglione di formazione, che comprendeva un plotone di sottufficiali comandanti di stazione, una compagnia nella tradizionale grande uniforme storica e una compagnia mista.

Dopo gli onori al gonfalone di Trieste, lo schieramento è stato passato in rassegna dal generale Gianfranco Zaro, comandante militare di Trieste. Infine, sono state consegnate onorificenze e premi ai carabinieri 4 studenti delle medie inferiori che hanno svolto temi sull'Arma: Roberta Ciofagna, Eleonora Presani, Roberta Marin e Luca Alfano.



La cerimonia dell'Arma, svoltasi alla presenza del comandante militare, generale Gianfranco Zaro, e di molte autorità civili e militari. (Foto Sterle)

IN PRETURA

Furto, ricettazione e falso, mix di reati per tre triestini «ripagati» con cella e multe

Assegni e qualcos'altro ancora nel vivace settembre del '92 di Stefano Vatta, 29 anni; Annamaria Capriati, 27 anni, via Guardia 17, e Claudio Meschnik, 27 anni, via Antoni 1. I loro guai ebbero inizio la sera in cui un passante, Domenico Ruggeri, avvicinato dall'agente Novacco di servizio sotto il Comune e gli consegnò un portafoglio con la patente di Massimiliano Savron, ma con la foto di Vatta e un assegno di Arianna Turina. La macchina investigativa si mise in moto, e la polizia pervenne alla conclusione che Vatta aveva ricettato la patente poi falsificata e anche l'assegno, e la Capriati avrebbe rubato una borsetta dall'auto di Laura Bosutti. Per quanto riguarda Meschnik, questi avrebbe avuto da Vatta un assegno già firmato con il quale incassò poi 50 mila lire. Difesi rispettivamente dagli avvocati Cristiana Tagliarferro, Antonio Bonsangue e Lucio Calligaris, sono stati giudicati dal pretore che ha assolto la Capriati e Vatta dal furto mentre per la ricettazione e il falso gli ha inflitto 9 mesi di reclusione, convertiti nello stesso periodo di semidetenzione, e 900 mila di multa e ha condannato Meschnik a 4 mesi e 600 mila con i benefici.

Chiede una sigaretta, poi dà una sberla: punito con mezzo milione di multa

Fumatore arrabbiato e anche violento Mariano Pertan, 30 anni, via Costalunga 26. Nel pomeriggio del 14 gennaio del '93, in viale XX Settembre, avvicinato Massimiliano Abrami, via Parenzo 6, che stava passeggiando con Flaminia, una sua giovanissima amica, e gli chiese una sigaretta. Abrami, che non fuma, non poté accontentarlo: al rifiuto l'altro gli allungò uno schiaffo. Lo querelò per percosse, e il pretore gli ha inflitto 500 mila di multa.

Compera in leasing e svanisce nel nulla, libertà controllata e multa

A titolo di leasing, Renato Stopar, 37 anni, via Conti 7, si procurò presso la Technodelta di Renato Radin un telefax e altre apparecchiature per oltre 13 milioni. Poiché non pagava, Radin gli chiese la restituzione della merce che non vide più e non intascò nemmeno una lira. Stanco di attendere lo querelò per appropriazione indebita e si costituì p.c. con l'avv. Muciaccia. Stopar ha scelto il patteggiamento e il pretore Manila Salva gli ha applicato 4 mesi di reclusione, sostituiti da 8 mesi di libertà controllata, 400 mila di multa e lo ha condannato alle spese.

Emette assegni scoperti per 64 milioni, condannato a due mesi di reclusione

Emessi quattro assegni per circa 64 milioni senza copertura, Renato Signoretti, 33 anni, via Settefontane 42, è stato processato dal pretore e condannato a due mesi di reclusione e alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo».

Miranda Rotterri

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Pagamento entro il 30 giugno del diritto annuale ditte

La Camera di Commercio di Trieste ha avviato la distribuzione dei bollettini di c/c per l'esazione del diritto annuale ditte 1994 il cui versamento dovrà avvenire entro il 30 giugno c.a.

Sono tenute al pagamento del diritto annuale le ditte iscritte nel Registro delle Ditte della Camera di Commercio con l'esclusione delle società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e delle società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del codice civile.

Essendo riferito all'anno solare il diritto è dovuto interamente anche da ditte iscritte o cessate durante l'anno.

Gli importi per il 1994 sono invariati rispetto all'anno precedente.

Il bollettino di c/c postale è intestato a c/c n. 10446342 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste e riporta il disegno del marchio caratteristico della Camera di Commercio di Trieste.

Si ricorda agli interessati di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni privati, essendo le Camere di Commercio totalmente estranee a tali iniziative.

L'unico pagamento dovuto dalle ditte iscritte nel Registro delle Ditte è quello relativo al diritto annuale - legge 26.2.1982 n. 51 e successive modificazioni.

Eseguendo il predetto pagamento entro il termine del 30 giugno c.a. le imprese eviteranno l'iscrizione a ruolo e l'applicazione della soprattassa del 5% per ogni mese di ritardo o frazione superiore a 15 giorni.

Si richiama l'attenzione sull'obbligo di indicare il numero degli addetti nelle apposite caselle del bollettino di c/c.

Secondo le norme gli imprenditori che per qualsiasi motivo non fossero venuti in possesso del bollettino di versamento entro il 20 giugno c.a., sono tenuti a richiederne copia alla Camera di Commercio, rivolgendosi all'ufficio Ragioneria piano ammezzato stanza 11 aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e nei giorni martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

MOZIONE DEL PARLAMENTARE ALLA CAMERA CONTRO LE DECISIONI EUROPEE SUGLI OMOSESSUALI

E' Menia l'«anti-gay»

La «Difesa Adriatica» dei giuliani e dalmati

Stamattina alle 11, nella sede del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (in piazza Sant'Antonio 2), si terrà una conferenza stampa per la presentazione della nuova edizione della storica testata dell'associazione: «Difesa Adriatica».

All'incontro saranno presenti il presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, che è anche editore del giornale, il presidente del comitato provinciale di Trieste Renzo Codarin e il vicepresidente Claudio Grizon.

Sempre oggi, alle 17.30, sempre nella se-

de di piazza Sant'Antonio, si terrà la presentazione del volume «Adria Storia 2 - Scomparsi senza storia», di Marco Pirina e Annamaria D'Antonio.

Il volume, edito dal Centro studi e ricerche storiche «Silentes Locum» di Pordenone, che raccoglie il frutto del lavoro di studio e ricerca dell'istituto e fa parte di una serie di quaderni intitolati «Adria Storia», verrà presentato dal vicepresidente del comitato provinciale di Trieste Claudio Grizon e dal presidente nazionale dell'associazione Lucio Toth. Concluderà il presidente del comitato Renzo Codarin.

Ma quale parità dei diritti degli omosessuali? Freddo di nomina, il parlamentare triestino di An, Roberto Menia, vuole investire del problema, con una mozione presentata alla Camera, lo stesso Parlamento europeo che aveva votato una risoluzione «liberista» in materia. Nel suo testo, anzi, Menia vuole impegnare il governo italiano a esprimere ufficialmente a Strasburgo la propria condanna verso un provvedimento che mina le basi stesse della convivenza civile nel nostro continente, nonché la ferma determinazione di non dare applicazione ad eventuali direttive che recepissero i contenuti della risoluzione del Parlamento europeo dell'8 febbraio '94.

Ma cosa aveva deciso, di tanto trascendentale, l'organismo europeo? Lo ricorda Menia nel suo articolato promemoria. Il testo, nello specifico, in-

L'esponente missino (foto)
si rifà alle dichiarazioni
del Papa e chiede al governo
di non applicare quelle direttive

vita gli Stati membri della Comunità europea a vietare in tutti i settori ogni discriminazione basata sull'orientamento sessuale e ad aprire alle coppie omosessuali tutti gli istituti giuridici a disposizione di quelle eterosessuali ovvero a creare per le prime istituti sostitutivi equivalenti. Nel documento viene inoltre precisato che la Commissione deve con una sua direttiva stabilire che gli Stati europei debbano apportare le previste modifiche regolamentari e amministra-

tive necessarie non oltre i quattro anni dall'entrata in vigore della direttiva. Al di là dell'aspetto burocratico, Menia sposa soprattutto la tesi religiosa, già espressa da Papa Giovanni Paolo II. Il Capo della Chiesa era stato infatti alquanto sollecito, come ricorda il parlamentare di An, nel condannare apertamente la decisione comunitaria in quanto «non è moralmente ammissibile l'approvazione giuridica della pratica omosessuale», e parlando al riguardo,



delle pratiche omosessuali nei penitenziari.

Francamente troppo, per Menia, che prima di arrivare alla sua richiesta, cita ancora il Papa. Non è forse vero che Giovanni Paolo II ha bollato quel testo, «che indica agli abitanti del nostro continente il male morale, la deviazione, una certa schiavitù come via di liberazione, falsificando l'essenza stessa della famiglia»? E non era stato lo stesso Pontefice a esprimere

l'auspicio «che i Parlamenti dei Paesi d'Europa sapranno su questo punto prendere le distanze e, in occasione dell'Anno della famiglia, vorranno proteggere le famiglie di antichissime società e nazioni da questo fondamentale pericolo?».

Ignote le reazioni comunitarie, anche se Jacques Delors, al momento, dovrebbe essere alle prese con problemi più pregnanti. E Menia, dicono, pure.

TRIBUNA APERTA

«Il polo delle libertà» può penalizzare Trieste in Europa»

Il Circolo triestino di Alleanza democratica guarda con grande preoccupazione alle prossime elezioni per il Parlamento d'Europa. Il sistema proporzionale e la mancanza di accordi programmatici delle numerose parti politiche che, specialmente in Italia, tengono in questo momento la scena, ha determinato un eccessivo frazionamento delle liste che si preannunciano per la competizione. Qui da noi l'elezione si trova difficoltosa a riconoscere sicuri orientamenti nella nostra politica europea. Quali saranno le tendenze dei candidati espressi dalle componenti del «polo della libertà» che, in fatto di politica europea, hanno detto poco o nulla e, soprattutto, rappresentano istanze assai diverse fra il regionalismo e rivendicazioni nazionaliste?

Essi infatti, per i profondi rivolgimenti avvenuti nella classe politica nazionale, sono per lo più nuovi e poco conosciuti. Nello schieramento di destre i candidati troveranno certamente, almeno per quanto riguarda l'ala fascista, ostilità tali da danneggiare gravemente l'immagine del nostro Paese e il peso nelle decisioni comunitarie. Le ideologie nazionaliste, la politica di difesa degli interessi economici, un regionalismo definito in modo contraddittorio, non si vede come possano improvvisare una politica comune. Queste, che sono state le idee guida nella campagna elettorale nazionale, mal si prestano a scelte concordate ed efficaci per la costruzione dell'Europa unita.

La presenza di An nel governo attrae sull'Italia l'attenzione preoccupata di Delors, che, in un guaglio diplomatico, significa pregiudiziale avvertenza e difficoltà serie per gli aiuti che ci aspettiamo; specialmente a Trieste. Votare per i candidati del «polo della libertà» vuol dire creare ostacoli non solo al superamento della crisi del processo politico, l'unità che caratterizza l'attuale situazione politica in Europa, ma, in particolare per Trieste, significa diminuire le possibilità di inserirsi in un programma di sviluppo economico internazionale nell'Europa europea.

Il fronte opposto è in movimento. Il programma più ambizioso dei progressisti è certamente l'aggiungimento proposto da Alleanza democratica, che ha avuto importanti successi nelle elezioni amministrative e che è ancora valida in molte città. Ma essi, per il momento bloccata sul piano nazionale. Ad presentarsi quindi con apparentamenti assai modesti e parziali, decisi al vertice e all'ultimo momento. Trieste invece Ad, rappresentata dal Circolo triestino di Alleanza democratica, sta partecipando con profonda convinzione a un programma di un'ampia aggregazione di forze di rinnovamento politico, per continuare l'operazione che ha portato al Comitato di un sindaco di idee concrete e di programmi realistici e al Senato una personalità di livello internazionale.

Il Circolo di Ad a Trieste segnala la vitale necessità di evitare il ripetersi della tragica esperienza dell'emarginazione dell'Italia nella comunità internazionale che ha portato prima al conflitto politico e nei grandi poteri e poi alla Seconda guerra mondiale. Bisogna opporsi all'entrata nel Parlamento europeo di ambigui rappresentanti di ideologie, sciste, che l'Europa rifiuta, votando invece un candidato dell'aggregazione che sostiene la giunta comunale della nostra città, ricordando che ci sono un candidato di profonda esperienza parlamentare e di riconosciuto equilibrio il quale possa battere con efficienza per gli interessi di Trieste, città dell'Europa.

g. l.

Giacomo Cos...

SINGOLARE VETRINA DI UNA FARMACIA

L'olio di ricino torna d'attualità, ma è una scelta commerciale

L'olio di ricino? E' storico e attuale al tempo stesso. Meglio comunque l'olio di paraffina, che supera tutti gli ostacoli, sebbene, dovendo proprio scegliere, sarebbe meglio indirizzarsi sulla «piacevole» polvere di liguizia. L'Italia del centro-destra riscopre la voglia di purghe? Non proprio anche se la tentazione, maliziosa, di crederci è tanta di fronte all'accattivante vetrina della storica Farmacia di Leitenburg di piazza San Giovanni.

E a sorridere sono stati in tanti, tra i triestini, in questi giorni, di fronte all'inconfondibile sagoma del bottiglione di quell'olio che ha costituito per decenni l'incubo degli oppositori dell'uomo di Predappio. Un mo-

nito all'Italia che cambia? Un messaggio subliminale rivolto a Berlusconi e che parte, casualmente, proprio dal palazzo che ospita, ai piani superiori, il Partito popolare? No, più modestamente una scelta d'immagine. «Veramente abbiamo allestito quella vetrina - osserva divertita una delle titolari - per distinguerci da quelle farmacie che espongono solo prodotti di cosmetica e dimenticano quelli galenici, come appunto certi lassativi esposti...».

A dirla tutta, una scelta commerciale. A meno che, potenza della dieterologia, non si metta quella vetrina in relazione con l'attuale crisi cittadina. I triestini, in fondo, alle purghe sono abituati...



DICHIARAZIONI DI CARLO GIOVANARDI

Il Ccd "sceglie" Caligaris e si dichiara moderato

Conferma dell'alleanza vincente del 27 marzo scorso e pieno appoggio al capolista di Forza Italia per il nord-est Luigi Caligaris, così il Centro cristiano democratico si prepara alle elezioni europee di domenica prossima, con un occhio a Bruxelles e i piedi ben piantati nel «polo delle libertà». Ieri la scelta del Ccd è stata illustrata da Carlo Giovanardi, presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico alla Camera, che, nel corso di un incontro al Circolo Donat Cattin, ha ribadito la nuova identità del Ccd come movimento moderato all'interno del bipolarismo di destra di cui fanno parte Lega,

Alleanza nazionale e Forza Italia.

In particolare Giovanardi ha rilevato che né la Lega Nord né l'Alleanza nazionale interpretano i valori della dottrina sociale della chiesa, della famiglia e della solidarietà. Sullo scottante argomento dei rapporti tra Italia e Slovenia, Giovanardi ha confermato che il Ccd intende seguire con particolare attenzione l'evoluzione della situazione, precisando che l'ingresso di Lubiana nell'Unione europea va negoziato sulla base della reciprocità, ovvero «quando anche la Slovenia, fermi restando gli attuali confini, dimostrerà di essere europea a tutti gli effetti».

Nessun riferimento agli ex amici del Ppi, ad eccezione dell'inevitabilità della scelta verso sinistra cui sono stati costretti. Il nuovo sistema elettorale, basato sostanzialmente su due poli ben distinti, ha reso obbligatoria l'aggregazione da una o dall'altra parte: «Noi - ha concluso il presidente del gruppo cristiano democratico alla Camera - abbiamo portato, oltre che il nostro patrimonio di valori e di moderazione, i nostri 5 milioni e mezzo di voti nell'area di centro-destra. Adesso, alla vigilia delle nuove consultazioni europee, quel successo va consolidato».

LA COMMISSIONE STRUTTURE HA DEFINITO IL PIANO DI UTILIZZO PER IL '94/95

Scuola, la mappa degli edifici

Petrarca, succursale unica - Si teme per il completamento dei lavori del Galvani

E' ormai definita la mappa degli edifici scolastici per il prossimo anno scolastico. L'ipotesi di piano è stata approvata dalla Commissione servizi e strutture riunita ieri alla Bergamasca: «ipotesi che dovrà passare ora al vaglio del Consiglio scolastico provinciale il 14 giugno. E' pressoché certo, comunque, che il piano si possa considerare definitivo».

All'ordine del giorno della seduta era indicata la sistemazione del Petrarca e del Preseren. Per il primo si prevede un'unica succursale situata nella sede di largo Sonnino, dove verranno trasferite alcune classi dopo lo sgombero dell'edificio di via Cònti. In largo Sonnino le classi

del Petrarca si troveranno a coabitare con quelle del Carli; gli ingressi, si legge nel documento della Commissione, saranno comunque separati (uno in via Gambini, l'altro in largo Sonnino).

Quanto alle altre scuole superiori considerate, l'Oberdan continuerà a usufruire delle quattro aule situate nel Da Vinci; alcune classi del Sandrini troveranno ancora posto nell'ex plesso della Timeus; il Deledda utilizzerà anche per il '94/95 l'edificio di via Gattari, mentre lo Stefan sarà ospitato alla ex Filzi in attesa di definire globalmente l'utilizzo di tale edificio. Si conferma anche la disponibilità di due aule del Ziga Zois per il Preseren, che avrà a disposizione pure

Chiesto
il ripristino
del budget
d'istituto

il primo piano della ex Grego.

In merito alle elementari, alla Gaspardis andrà un'aula nell'ala dell'edificio di via Donatoni occupato dalle scuole slovene, mentre la superstita quinta classe a modulo del plesso di Valmaura verrà trasferita alla Rossetti di via Zandonai. Infine, a causa dei lavori di ristruttu-

zione, la scuola materna di via San Fortunato (Gretta vecchia) sarà ospitata alla Tarabochia.

Altro nodo discusso ieri dalla Commissione, la situazione edilizia della rete scolastica e i lavori di manutenzione. Mentre l'assessore alla cultura Damiani sottolinea l'attenzione della pubblica amministrazione e promette di presentare a brevisimo termine un piano di utilizzo delle risorse, la Commissione lamenta la mancata conferma per il '93/94 del piccolo budget a gestione diretta di cui le scuole del Comune hanno potuto usufruire l'anno scorso. E invita il Consiglio scolastico provinciale e il provveditore a intervenire perché gli enti locali prevedano fra le

voci di bilancio la manutenzione ordinaria - e non solo quella straordinaria - degli edifici.

Infine, la Commissione esprime la propria preoccupazione per la situazione della nuova sede del Galvani in via Campanelle. Il Comune infatti ha garantito il termine dei lavori entro il primo settembre, ma dalla fine di aprile gli operai non si vedono più. Segnalata anche la mancata consegna - a lavori finiti - degli ultimi due piani della sede dell'istituto professionale: a questo punto, il timore è che mentre si sgombera la succursale di via Besenghi, all'inizio del nuovo anno le nuove aule non siano pronte ad accogliere gli studenti.

p. b.

INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI (LPT) IN REGIONE

Pensioni "di platino"

Ai cittadini dell'ex Jugoslavia anche gli interessi di mora

SCUOLA: SERVIZIO INTEGRATIVO
Genitori, raccolta di firme
Troppo pochi gli educatori

Hanno raccolto 16 per la sessantina di firme che stamattina presenteranno al Comune. Sono i genitori dei bimbi che da oggi, e fino al 2 luglio, frequentano il servizio integrativo istituito nelle scuole elementari di Melara-Chiandù (riunite) e alla Pittoni. Nell'assemblea di ieri i genitori di quest'ultimo istituto hanno saputo che per 64 iscrizioni il Comune ha messo a disposizione solo 4 educatori e un coordinatore: irrealizzabile, con personale così scarso, il programma di uscite già previsto. I genitori oggi saranno in piazza dell'Unità per presentare un documento in cui sostanzialmente si sottolinea la contraddizione della pubblica amministrazione, che finora ha dimostrato di essere attenta all'impegno socio-educativo ma adesso rischia di penalizzare fortemente un servizio importante per padri e madri che lavorano.

Ennesima interrogazione sulle «pensioni d'oro» di Gianfranco Gambassini, della Lpt. Il consigliere regionale della Lista, da sempre contrario alla concessione di quegli emolumenti a cittadini dell'ex Jugoslavia, ha chiesto alla giunta regionale lumi «sul riconoscimento e sulla liquidazione da parte dell'Imps degli interessi legali di mora ai fruitori delle pensioni d'oro jugoslave».

«Era già corsa voce - scrive - circa il riconoscimento da parte dell'Imps degli interessi legali di mora pretesi dai fruitori delle «pensioni d'oro» concesse ai cittadini jugoslavi (ora sloveni e croati), già sudditi italiani prima della guerra,

per i ritardi tra il momento in cui era maturato il riconoscimento del diritto alla pensione e il momento della effettiva corresponsione. Anche se sembrava assurda una simile ulteriore ipotesi si ha ora conferma che tale riconoscimento è ormai un fatto compiuto. Si apprende infatti che entro giugno sarà completata e consegnata alle sedi periferiche dell'Imps la procedura autorizzata per la liquidazione degli interessi legali su tutte le pensioni convenzionate con paesi esteri (compresi Slovenia e Croazia). Lo ha annunciato il dirigente dell'Imps durante una riunione avvenuta presso la sede di Trieste e il patronato Inca - Gg...

ALL'HOTEL SAVOIA

Sampietro: domani sera il comizio di chiusura

Domani, con inizio alle 18, nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia, il candidato della Lega Nord al Parlamento europeo Luciano Sampietro chiuderà la sua campagna elettorale.

Al comizio parteciperanno anche il deputato Gualberto Nicolini, il consigliere regionale Paolo Polidori e vari altri esponenti leghisti (il capogruppo al consiglio comunale di Trieste Renzo Seganti, il segretario locale Roberto Tanfani, la presidente locale Anna Piccini).

Radio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE
ESTIVE
E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFLE
SCONTI REALI FINO ALL'80%

AUTOMARTINO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 53707
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTODIAGNOSTICI
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

INIZIA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI: OGGI LE SCUOLE CARLI, PRESEREN, STEFAN E SLOMSEK

Superiori, ecco i promossi

LICEO PRESEREN

Sezioni scientifiche

I A: Blasina Alex (7/10); Bogatec Mara (7/10); Pavlica Alessandra (8/10); Furlanich Vera (7/10); Giorgi Tanja (8/10); Jelencic Tania (8/10); Mauri Matjaz (8/10); Miliani Kristian (8/10); Pavlica Alessandra (8/10); Perosa Irina (8/10); Sanvittori Valentina (8/10); Tomaselli Tanja (8/10); Vavpetic Tanja (8/10); Pregarc Masa (8/10).

II C: Blasina Tanja (7/10); Colja Matija; Furlan Ivan; Kalc Mojca; Kobau Petra (7/10); Mihalic Mojca (8/10); Pieri Luca (7/10); Plesnicar Ales (8/10); Talotti Gabriele (7/10); Vidali Martin.

III C: Colja Iztok (7/10); Kovac Samo (8/10); Lampe Tiziana; Petelin Marko; Plesnicar Borut (8/10); Primosi Katja (7/10); Rolich Igor (7/10); Rustia Martin (8/10); Sossic Breda (7/10); Starc Milan; Zlender Janez (7/10).

IV C: Bisjak Gregor; Ciuk Milos; Cernigoi Max; Grgic Maksimiljan (7/10); Kerze Ivo (7/10); Kovacic Milena; Mezgec Maja (7/10); Pincin Deva (7/10); Praprotnik Tilen; Sigoni Heidi (8/10); Sestic Iztok; Veljak Igor; Viola Mirna (7/10).

Sezione classica
IV v.g.: Baldè Erika (7/10); Cermelj Miriam (7/10); Cibi Lara; Gregor Martina (7/10); Gregor Michela (8/10); Kravanja Francesca (8/10); Macor Virginia (7/10); Sgubin Laura (7/10).

V v.g.: Ban Neli (7/10); Bandelj Vinko (8/10); Bogatec David (7/10); Blazovic Katja; Cergoly Jadrana (8/10); Cossutta Ambra (7/10); Gerzina Valentina (8/10); Kosuta Mitja (8/10); Limoncin Erika (8/10); Limoncin Erika (8/10); Marc Karin; Mozetic Jurij; Mozic Marjetica; Ravbar Miha; Stibel Micaela (7/10); Solt Ivana (7/10); Solt Martina; Zigon Ana (7/10).

IST. TECNICO STAT. COMM. E P.A.C.L.E. «G.R. CARLI»
Comm.le a indirizzo mercantile programmatori

I A: Bani Alessio (7/10); Bubic Emanuela; Folla Mattia; Furlan Gianni; Gasvodic Marianna; Giombi Giada (7/10); Giorgini Massimiliano; Lavorino Sergio; Malusa Michele; Tanzi Michela (7/10).

II A: Bombonato Claudia; Bortelli Selenia; Cattunar Nicola (7/10); Corren Luca (7/10); Favretto

Gabrovec Karin (8/10); Hrvatic Alja (9/10); Kovac Tinkara (8/10); Pertot Sara (7/10); Pertot Veronika (7/10); Sternad Tanja (8/10); Udovic Milena (7/10); Vignini Luisa (8/10).

II C: Blasina Tanja (7/10); Colja Matija; Furlan Ivan; Kalc Mojca; Kobau Petra (7/10); Mihalic Mojca (8/10); Pieri Luca (7/10); Plesnicar Ales (8/10); Talotti Gabriele (7/10); Vidali Martin.

III C: Colja Iztok (7/10); Kovac Samo (8/10); Lampe Tiziana; Petelin Marko; Plesnicar Borut (8/10); Primosi Katja (7/10); Rolich Igor (7/10); Rustia Martin (8/10); Sossic Breda (7/10); Starc Milan; Zlender Janez (7/10).

IV C: Bisjak Gregor; Ciuk Milos; Cernigoi Max; Grgic Maksimiljan (7/10); Kerze Ivo (7/10); Kovacic Milena; Mezgec Maja (7/10); Pincin Deva (7/10); Praprotnik Tilen; Sigoni Heidi (8/10); Sestic Iztok; Veljak Igor; Viola Mirna (7/10).

Sezione classica
IV v.g.: Baldè Erika (7/10); Cermelj Miriam (7/10); Cibi Lara; Gregor Martina (7/10); Gregor Michela (8/10); Kravanja Francesca (8/10); Macor Virginia (7/10); Sgubin Laura (7/10).

V v.g.: Ban Neli (7/10); Bandelj Vinko (8/10); Bogatec David (7/10); Blazovic Katja; Cergoly Jadrana (8/10); Cossutta Ambra (7/10); Gerzina Valentina (8/10); Kosuta Mitja (8/10); Limoncin Erika (8/10); Limoncin Erika (8/10); Marc Karin; Mozetic Jurij; Mozic Marjetica; Ravbar Miha; Stibel Micaela (7/10); Solt Ivana (7/10); Solt Martina; Zigon Ana (7/10).

IST. TECNICO STAT. COMM. E P.A.C.L.E. «G.R. CARLI»
Comm.le a indirizzo mercantile programmatori

I A: Bani Alessio (7/10); Bubic Emanuela; Folla Mattia; Furlan Gianni; Gasvodic Marianna; Giombi Giada (7/10); Giorgini Massimiliano; Lavorino Sergio; Malusa Michele; Tanzi Michela (7/10).

II A: Bombonato Claudia; Bortelli Selenia; Cattunar Nicola (7/10); Corren Luca (7/10); Favretto

Luana; Imperato Alex; Luchini Riccardo (7/10); Marchetti Lorenzo; Ostroman Riccardo (7/10); Parovel Michele (7/10); Rugo Matteo; Sacchetti Stefano; Scirè Stefano; Spogliarich Debora (7/10); Vinci Matteo.

I F: Budach Emanuele; Frau Michela; Gallone Marco (7/10); Guerriero Susanna (7/10); Marzari Marco (7/10); Riccobon Walter (7/10).

II F: Antonaz de Grandis Cristiano; Bon Paola (7/10); Castiglia Rossella (7/10); Di Biase Carmine (7/10); Figus Billy (7/10); Franza Massimo; Gasperini Anna; Giovannini Chiara; Iustulin Lorenzo; Karnjel Valentina; Marchesi Andrea; Marchionni Alessia; Marchionni Gabriel; Marsetti Shira (7/10); Maugeri Elena (7/10); Pesco Valentina (7/10); Raseni Linda (7/10); Senno Eva (7/10); Trimboli Domenico; Visintin Roberto.

I H: Cocco Francesco; Mersini Stefano; Perone Lorenzo (7/10); Raico Lorena (8/10); Sain Barbara (7/10); Sain Michela (7/10); Zok Giada (7/10).

II H: Di Matteo Giacinto; Gravisi Federica (7/10); Mercuri Alessia; Nacca Maria Rosaria (7/10); Scodreggio Katya (7/10); Suffi Enrico; Zettin Alan; Zingale Vincenzo; Zupi Patrizia (8/10).

I Q: Busletta Andrea; Fonda Davide; Giraldo Giulia (7/10); Gobbi Giuliana; Gozzi Daniela; Picus Romy (7/10); Pino Valentina (7/10); Poznajsek Sandra; Rampazzo Silvia; Spangher Walter; Visintin Federica (7/10); Zaccaria Alessia.

II Q: Giorgiovich Elisa (7/10); Orsini Antonio; Piccolo Fabio (8/10); Rojca Marco; Scandurra Fabiano; Svaghelli Marco (7/10); Tolazzi Andrea; Ugrin Rita; Visintin Cristina.

Comm.le a indirizzo speciale per programmatori
III B: Bianco Massimo; Bonu Adriana (7/10); Dragalinich-Veranzi Chiara (7/10); De Vecchi Carlo (7/10); Gasparotto Luca; Giuresi Gianluca (7/10); Gori Roberto; Laforgia Fabio; Sancin Manuela (7/10); Serri Paolo; Sincovich Marco.

IV B: Andorno Francesca (7/10); Causin Chiara (7/10); Cocianich Maurizio; Covalero Marco (7/10); Fattorusso Christian; Marchesini Chiara (7/10); Monte Ferdinando (8/10); Rocco Elisa; Tosiani Antonio Pio; Vlacchi Silvia (7/10).



III F: Cipriano Rita; Dandine Barbara (7/10); Kotler Alessandro; Lavarone Denise; Mezzina Alessandra; Palombita Segat Pierpaolo; Petrilli Alessandra; Punis Francesca (7/10); Rugo Michela; Stefani Luca (7/10); Tomasi Giuseppe.

IV F: Bastoni Luca; Cossetto Claudia; Crebel Simone; Giannattasio Manuela; Marassi Elisabetta (7/10); Palumbo Marina; Patuanelli Mariella; Ramoscelli Graziano; Riosa Cristina; Riservato Tatiana (7/10); Supanz Claudia (7/10); Turchi Martina (7/10).

III H: Amato Salvatore; Babich Marina (7/10); Battistella Sara (7/10); Benci Katja (7/10); Ficiur Ennio; Filipaz Daniela (7/10); Firmi Andrea; Semeraro Deborah; Spangher Cinzia (7/10); Tangheri Peter (7/10).

IV H: Canciani Cristina; Ergioj Serena (8/10); Gabbriori Lorena (7/10); Guglielmo Rosella (8/10); Monda Arianna; Morello Chiara; Parenzan Sabrina (7/10); Pauluzzi Michela (7/10); Piselli Luciano; Russigian Paola (7/10); Tulliani Alessandro (7/10); Welker Alessia.

III L: Avian Fedric (7/10); Barrese Daniela; Franceschini Andrea;

Gismano Costantino (7/10); Lusso Francesca (7/10); Pagano Erica (7/10); Parloti Federica (7/10); Radin Lorenzo; Ritossa Luca (7/10); Savron Emanuela (7/10); Sorignani Luca (7/10); Vatta Anna (8/10).

IV L: Armagno Erika; Bruschina Andrea; Checchi Silvia (7/10); Cioffi Sara; Fontanot Italo (7/10); Furlan Silvia; Ganz Sabrina; Matcovich Stefano; Prelaz Barbara; Vecchiet Diego (9/10).

III M: Bernardini Claudio; Denitto Federico (7/10); Dimatteo Lisa (7/10); Lavenia Alessandro (7/10); Ricci Sergio (7/10); Scignier Luca (7/10); Serri Stefano (7/10); Sessi Marco (7/10); Vidotto Manuel; Viola Marco (7/10).

IV M: Baldo Marco; Basile Marco; Borscarino Mariangela; Capozza Alberto; Cassanella Valentina; Cherri Sara (7/10); Chiaro Erica; Crevatin Lorenzo (7/10); Fabbro Andrea (7/10); Kratter Stefano; Pitacco Adriana (7/10); Saralli Stefano; Spiazzi Giovanni Alberico; Toffolo Maria (7/10); Zubin Lucia (7/10).

Comm.le a indirizzo commercio con l'estero
I C: Bonin Christian;

Céccolini Federico; Colarich Roberta; Del Gaudio Massimo; Gambino Luca; Mariotti Andrea; Petraccia Francesca; Rota Paola; Siccari Riccardo; Suraci Paola.

II C: Barbato Lisa; Caroleo Valeria; D'Andrea Giovanna; Erbi Giuseppe; Gaio Elena; Martinogano Federica; Soukupova Martina; Vidonis Patrizia; Viezzoli Diletta.

III C: Ermani Andrea (7/10); Frisenna Christian; Jugovac Federica; Macorini Barbara (7/10); Perosa Alessio; Pezzi Arlena; Pugliese Sabina; Schiavon Federica.

IV C: Battistella Catherine; Casson Michela; Pauluzzi Romina; Perosa Michela; Petrucci Bruno (8/10); Pribaz Matteo.

Periti aziendali e corrisp. lingue estere
I D: Abiusi Annamaria; Burlo Angelica; Derin Daniela; Fronda Federica; Furlan Andrea; Gaspari Nancy; La Spisa Marzia; Privileggi Giulia; Sabadin Martina.

II D: Babic Roberta (7/10); Bortolussi Enrico (7/10); Castellani Linda; Dini Annalisa; Fontanot Sara; Giacomini Nicola (7/10); Gozzi Angela (7/10); Lorenzutti Sara (7/10); Polacco Alessandra; Sanvincenti Elena; Vidonis Roberta.

III D: Balbi Sara; Bosdadin Manuele (7/10); Chiriac Anna (7/10); Delise Tania (7/10); Fonda Thomas; Gubella Monica; Ingento Alessandra; Kozlan Massimo (7/10); Laboranti Federica; Ravallio Valentina; Rodella Sabina; Samez Elisabetta (7/10); Santoro Ariella; Wiengler Marlies (7/10).

IV D: Aiello Alessandro; Busatto Barbara (7/10); Delben Barbara; Fidel Sara; Olivieri Isabella; Paviot Iba; Pecchiari Sara (7/10); Riccobon Luisa; Robba Cristina; Tunnin Christian.

I E: Balbi Daniela; Contento Silvia; Coselli Gaia; Fava Federica; Grauso Francesca; Kovacich Ileana; Polseli Jessica; Polseli Valentina; Spargna Cristina; Zago Roberta.

II E: Amodio Linda; Boni Luisa; Catalano Michela; Cattunar Maila; Del Vecchio Samantha; Faganel Deborah; Fontanot Valentina; Frison Davide; Kravos Erika; Lorenzutti Barbara; Massopust Cristina; Palomba Lea; Sirotich Erica; Spadaro Karin; Stalizzi Valisano Francesca.

III E: Angelini Elena; Bearzi Fabiana; Boschi Elena; Bozic Igor; Carlini Elena; Giovannini Mara; Mazzolo Alessia; Pugliese Riccardo; Puppin Cristina; Ravalico Anna; Sabadin Monica; Scorzoni Menegazzi Barbara.

IV E: Armani Massimo; Casseler Linda; Cirolo Riccardo; De Piaggi Chiara; Ellero Silvia; Palmorba Isabella; Persi Margherita; Pompilio Michela; Revatti Roberto; Rovere Cecilia; Vattovani Elena; Venturin Valentina; Villanovich Chiara.

IV G: Brandolin Nerina (7/10); Bucic Ester (7/10); Cicogna Valentina (7/10); Collarich Davide; Flegar Nicoletta (7/10); Geroni Daniele; Marconi Alessia; Mighele Cristian (7/10); Nardin Elisabetta (7/10); Piccoli Martina; Politi Antonella (7/10); Puzzi Valentina; Suraci Michela; Svara Elena; Tarantino Caterina (7/10).

SEZIONI SERALI
Comm.le a ind. amministrativo
IS A: Bartoli Paolo; Bertolino Francesco (7/10); Degrassi Cristina (7/10); Degrassi Monica; Era Enrico (7/10); Leiter Elena (7/10); Michelazzi Grazia (7/10); Rappo Sandro (7/10); Scoria Elisabetta (8/10); Stricevich Elena; Trampus Massimiliano; Venturini Donatella (7/10).

IS A: Baldassi Barbara (7/10); Benedetti Marile-

na (7/10); Bos Maria Giuseppina; Campaner Giovanni; Casseler Herman (7/10); Ciampini Alessandra; Daradin Tullia (7/10); Delezotti Luana (7/10); Kumar Barbara (7/10); Mosetti Monica; Puissa Viviana; Valente Graziano (7/10).

IIIS A: Azman Ivana (7/10); Belleli Ruben; Bennea Juma (7/10); Bullo Sonja (7/10); Buttazzoni Andrea; Corradini Andrea; De Bi Massimiliano; Degrassi Tiziano; Deleise Gianni Fabio (8/10); Emili Carlo (7/10); Furlan Susanna (7/10); Leghissa Daria (7/10); Marcorig Bruno (7/10); Marino Lorenzo; Termini Daniela (7/10); Vecchiet Ester (7/10); Zangrando Paolo.

IVS A: Alagna Serena; Ballaben Neva; Braico Mauro; Caretto Debora; Furlan Alessandra; Maggini Roberta; Muscardin Michela; Orlati Livia; Rappo Daniela; Romano Andrea.

IS B: Fonzi Andrea (7/10); Grippari Giorgio (8/10); Lorenzutti Adriano (7/10); Musto Claudia; Orlati Elena (7/10); Petrocelli Loana; Sober Valentina.

IIIS B: Amelio Mauro; Berini Dario; Clautani Antonia (7/10); Galeani Gaia; Giorgini Leida (7/10); Juricich Katja; Masnada Federico (7/10); Pozzetto Roberto; Rovatti Alessandro (7/10); Sardo Claudio (7/10); Sauli Adriana; Venturini Dolores; Verzier Andrea.

IIIS B: Bensi Riccardo (7/10); Chinesse Floreana (8/10); Colucci Pierluigi (7/10); Deponte Patrizia (7/10); Filippi Mauro (7/10); Forza Daniela; Fragiaco Sergio (7/10); Porta Vincenza (7/10); Puntari Iris (7/10); Raseni Stefano; Rossi Manuela (7/10); Vattovani Roberta (7/10); Vegliach Federica (7/10).

IVS B: Bernich Claudio (7/10); Carboni Antonella (7/10); Cascone Massimiliano; Cotterle Alessandra (8/10); Gerin Cristina (8/10); Glavina Rinaldo (8/10); Heidebrunn Giada; Hrovatin Giuliana (7/10); Ivancich Mariagrazia; Rocco Manuela; Skerl Claudio (8/10).

IVS C: Arban Federica; Brescia Samantha; Civran Michela; Crosara Katja; De Carli Andrea; Di Bella Giuseppina; Elmi Rosa Anna; Marchesoni Stefano; Micheli Alessandra; Paduan Andrea; Pirona Federico; Pockaj Martina; Punzo Giuliana; Radin Adriana; Sandrin Andrea; Zecchini Claudio.

IST. MAGISTRALE «SLOMSEK»

Liceo pedagogico

La Scuola non ha specificato le medie finali delle votazioni.

I: Cosmina Natasa, Citi Francesca, Furlanich Cristina, Gruber Sara, Lombardo Lucia, Mauro Samoa, Milic Katja, Paulin Nada, Ravbar Karin, Sanna Elena, Tul Daniela, Zadnik Tanja.

II: Bresciani Linda, Cebovki Katjusa, Santelj Marjana.

III: Antonic Annamaria, Bandi Sabrina, Galvani Gaia, Lavrencic Milan, Mignacca Alessandra, Mosetti Sara, Rustia Irena, Strani Primož, Skapin Katja, Taucar Francesco.

IV A: Blasina Jadrana, Petronio Raffaella, Slavec Liza, Suber Valentina, Vodopivec Katja.

IV B: Corbati Valentina, Kalc Karin, Metlika Mateja, Radetti Darja, Slavec Martina, Trobec Erika, Zivec Barbara.

IST. PROFESS. PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «JOZEF STEFAN»

Operatore elettronico

La scuola non ha specificato le medie finali delle votazioni.

I A: Cerkvenic Jadrana, Kralj Patric, Martini Emanuele, Rebez Daniel, Vidmar Gregor.

I B: Cepar Stojan, Gherold Igor, Matevlic Tomaz, Roberti Andrea.

II: Agostini David, Benic Danjan, Cosma Alan, Kermac Allen, Koren Goran, Miralen Gordan, Munih Matij, Stoch Walter, Terzic Goran, Zaina Niaz, Zarotti Fabio.

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche

IV: Corda Roberto, Germanis Kevin, Pisani Dimitri, Sturman Luca, Tinta Devis.

Operatore delle macchine utensili computerizzate

II: Furlan Sergij, Leghissa Christian.

Tecnico delle industrie meccaniche

IV: Devetak Vanja, Grbec Luka.

Operatore chimico biologico

I: Breclj Ksenija, Milcovich Peter.

II: Crevatin Sara, Dougan Silva, Duplancic Karin, Legovini Ivana, Omari Ales, Ursic Barbara.

III (Esami di qualifica): Grmek Nika (76/100); Hrovatin Ivan (70/100); Puric Marija (65/100); Terelj Katja (74/100).

DOPO IL CAMPO ESTERNO E LA PALESTRA, ANCHE L'ULTIMA DELLE ATTREZZATURE DELL'ISTITUTO E' STATA DICHIARATA INAGIBILE

Da Vinci: piscina aperta, ma non agli studenti

Impianto elettrico in tilt, gli asciugacapelli non si possono utilizzare prima di tornare in classe: libero accesso, però, ai privati

DA VINCI

Si chiude coi premi

Premi e riconoscimenti per i ragazzi del «Da Vinci». Il preside Oscar Venturini ha premiato con una borsa di studio di 200 mila lire Sandro e Stefano Furlanich della IV A per i loro meriti scolastici. Francesco Albata, Paola Bemlich, Maria Murgia e Valente Pugliese hanno ricevuto un omaggio per il successo nello studio e sport. Medagliare 20 partecipanti alle gare nazionali di nuoto. Ai vincitori dei concorsi per grafica e letteratura è stato donato un libro: «Emilio Crippa» di Emilio Crippa, «Paola Bemlich» di Paola Bemlich, «Maria Murgia» di Maria Murgia, «Valente Pugliese» di Valente Pugliese. Riconoscimenti a chi si è distinto nei campionati studenteschi e nei tornei interni.

Il Da Vinci vanta una

gloriosa tradizione sportiva, figlia di una filosofia che ha sempre cercato di abbinare lo studio alla pratica sportiva. Questa impostazione aveva trovato un ulteriore stimolo con la creazione di un polo sportivo interno agli spazi dell'Istituto. Nella carenza cronica di palestre e di luoghi adatti allo sport che ha sempre contrassegnato la mai troppo disastrosa scuola italiana, l'Istituto di via Paolo Veronese rappresentava un piccolo gioiello. Una grande palestra, un campo con pista d'atletica e, dulcis in fundo, una piscina erano a disposizione degli studenti, e non solo di loro. Infatti gli impianti del Da Vinci venivano utilizzati per i loro allenamenti anche da numerose società sportive. Nel giro di poco tempo, però, la situazione è radicalmente cambiata. Cinque anni fa il campo

Ristrutturazione,

se ne deve

occupare

la Provincia

esterno è stato danneggiato e dichiarato inagibile, e della sua risistemazione non si sa nulla. E uno. L'anno scorso è toccato alla palestra. La superattività dei ragazzi, al pomeriggio e alla sera le società private, insieme alla mancanza di manutenzione hanno messo fuori uso i servizi igienici, con la conseguente revoca dell'agibilità. E due. Infine, il mese scorso, a entrare nel mirino dell'Usl è stato l'impianto elettrico della piscina.

Tutto da rifare e pisci-

na chiusa. E tre. Ma attenzione, solo per gli studenti del Da Vinci. Infatti i privati che se ne servono possono continuare a usarla. Il motivo è che, essendo l'ora di nuoto ora effettiva di educazione fisica, non si può costringere i ragazzi a sedersi nei banchi senza essersi potuti asciugare i capelli, visto che le prese per la corrente sono in tilt. Il problema della ristrutturazione spetta alla Provincia, ma qui la scuola non ha trovato interlocutori validi. Il lunghissimo periodo di commissariamento l'ha resa una specie di araba fenice. Nell'attesa di uno sblocco politico, il Da Vinci si appresta a cominciare il prossimo anno senza nessuno dei suoi tre impianti, ma con una consolazione: non c'è più niente da dichiarare inagibile, salvo la scuola stessa.

Paolo Marcolin

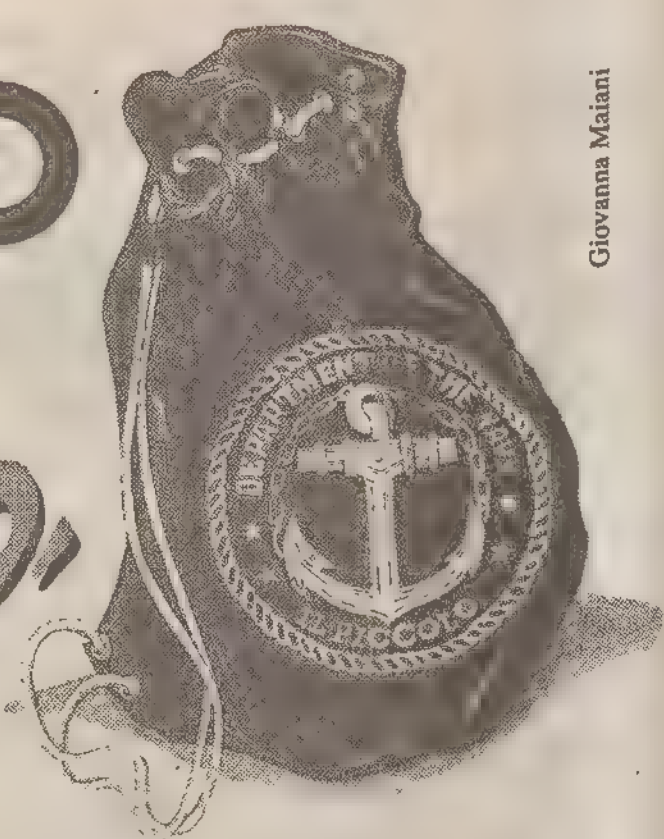
Rismondo, inaugurati i «murales»



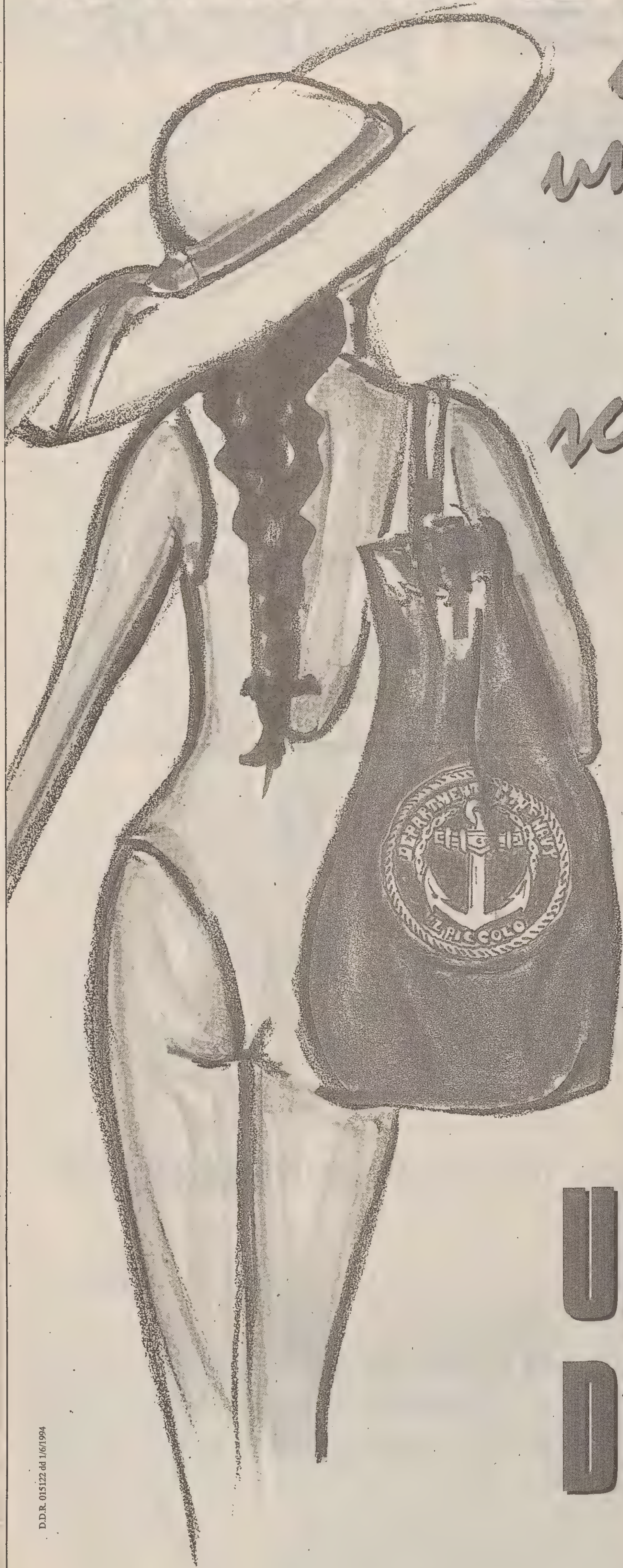
E' stata una coloratissima festa di fine anno, quella che i ragazzi e gli insegnanti della scuola media Rismondo hanno voluto offrire ieri alle famiglie. Coloratissima, sì: perché nell'occasione sono stati inaugurati i murales coi quali gli alunni, guidati dalla professoressa Laura Perich, hanno arricchito la strada d'accesso all'istituto di Melara. Il lavoro ha impegnato soprattutto gli studenti delle prime e delle seconde classi: ma anche quelli delle terze - benché impegnati coi libri in vista del prossimo esame - hanno dato una mano all'opera dei loro compagni. Tema dei murales, la Pescheria, scherzosamente etichettata dagli autori come «Santa Maria dei guati». Nel corso della manifestazione sono stati messi in mostra anche due plastici della città e dell'area di Cattinara realizzati dagli insegnanti Livio Farniani, Sandra de Menech e Renato Tremul. In chiusura dell'incontro, la commedia musicale «L'andazzo: così è anche se non vi pare» nella quale, guidati dalla professoressa Lida Baxa, i ragazzi si sono cimentati con pianoforte, chitarra e altri strumenti per offrire ai presenti una frizzante colonna sonora della manifestazione. Sui leggi spartiti classici e non, da Mozart a Gershwin e Offenbach. Non solo musica, naturalmente: è stata una performance all'insegna della vivacità in cui i ragazzi hanno potuto esibire le loro abilità di coreografi, comici e strumentisti. (nella l'altfoto, un momento dello spettacolo).

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO

*c'è
un nuovo,
regalo,
scelto, per te*



Giovanna Maiani



Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta

UNA BORSA D'AMARE.

Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.

UNA BORSA
D'Amare

SAN DORLIGO / PETIZIONE CONTRO IL PROGETTO DI PORTARE LA FORMULA UNO SUL CARSO

«Autodromo no, parco sì»

Il verde Capuzzo chiama in causa il Parlamento europeo per dissuadere la Slovenia

RABUIESE

Da lunedì niente Tir

Come già annunciato, scatta alle 9 di lunedì 13 il divieto di transito al valico di Rabuiese per il traffico pesante superiore alle cinque tonnellate. E' stata al proposito disposta l'apposizione della relativa segnaletica. Il divieto in questione durerà fino al 15 settembre.

Il traffico proveniente dal territorio italiano e diretto verso la Slovenia verrà deviato (per tutto il periodo del divieto) verso il valico di Ferneti, sgravando così la viabilità muggesana.

Sull'autodromo di Formula Uno previsto nel Carso sloveno adesso viene chiamato in causa il Parlamento europeo. In una petizione promossa da Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde a San Dorligo, si chiede infatti alla presidenza della Comunità europea di Lussemburgo «di invitare la Repubblica di Slovenia a riconsiderare il progetto in questione e di espellere in alternativa, insieme alla Repubblica italiana, la fattibilità del parco internazionale del Carso». Presentato nell'ambito di un convegno organizzato dalle associazioni ecologiste, il documento dovrebbe approdare anche a uno dei prossimi consigli del Comune di San Dorligo, quale allegato ad un ordine del giorno sullo stesso argomento già proposto da Capuzzo. Dopo aver ricordato «i pesanti interventi antropici di cui il Carso è

stato fatto oggetto in Italia e Slovenia» ed il «nuovo, sicuro inquinamento a vari livelli che si verrebbe a determinare con la realizzazione del circuito automobilistico», l'esponente verde si sofferma sulle ricadute ai danni del ricchissimo bacino orografico sotterraneo, che vede l'impegno della Cee per il risanamento del fiume Timavo. E a questo proposito fa presente una recente interrogazione dell'eurodeputato verde Alexander Langer, dove l'autodromo della società «Phoenix Euro» viene valutato come fonte «di ulteriore inquinamento nel bacino imbrifero (superficiale e sotterraneo) del Timavo». In previsione dell'adesione della Slovenia all'Ue, il parlamentare auspica «un avvicinamento della legislazione ambientale slovena a quella dell'Unione europea».

Barbara Muslin

Duino Aurisina: l'anti-bilinguismo ricompatta la destra locale

E sul terreno dell'anti-bilinguismo si ricompatta la destra di Duino Aurisina.

Dopo una prima campagna elettorale all'insegna della moderazione «Aria Nuova» riscopre la grinta missina, finora rimasta un po' in sordina. E, guarda caso, proprio alla vigilia delle elezioni europee prende spunto dalla «provocazione» leghista sui borghi bilingui per annunciare la sua adesione ufficiale alle forze di Alleanza Nazionale, «nell'intento di contrastare ancor più efficacemente la politica antinazionale della giunta comunale e dei gruppi che la sostengono».

Il capogruppo di «Aria Nuova», Franco

Buttazzoni, comunica infatti che «di fronte alla volontà prevaricatrice manifestata dalle forze politiche antinazionali che reggono il Comune e che ha raggiunto il suo apice nella decisione di imporre una denominazione slovena alle frazioni di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore, abitate esclusivamente da italiani esuli dell'Istria dopo il forzato esodo imposto dagli occupatori comunisti di Tito, il gruppo aderisce alla formazione politica di Alleanza Nazionale, forza che siede al governo della Repubblica con il vicepresidente del consiglio, con 5 ministri e 12 sottosegretari, e le cui finalità sono comuni a quelle espresse dall'elettorato di

Aria nuova».

Ma la protesta sdegnata dei consiglieri comunali della nuova (o vecchia?) destra di Duino Aurisina non finisce qui. Il gruppo preannuncia battaglie legali per contrastare l'approvazione della delibera comunale «incriminata» e apre una vera e propria guerra «toponomastica» chiedendo, tanto per cominciare, che la denominazione ufficiale «Borgo San Mauro» trovi pratica attuazione mediante l'apposizione di tabelle regolamentari. Infine, la protesta di «Aria nuova» - Alleanza Nazionale - si concretizza nella disrezione, a tempo indeterminato, delle prossime sedute delle commissioni consiliari.

e. o.

SAN DORLIGO / BILANCIO IN ATTIVO

Pecenik: «L'azienda comunale funziona»

L'azienda Dolina funziona».

L'ha detto il sindaco di San Dorligo della Valle, Marino Pecenic, durante una pausa del consiglio comunale dell'altra sera.

E in effetti, a fronte di un esercizio finanziario '93 che si chiude per il secondo anno in attivo, questa volta con un avanzo di 466 milioni, la punta d'orgoglio sottomarina a tale dichiarazione non sembra ingiustificata.

Ma a smorzare ogni eccessivo entusiasmo ci pensa l'assessore competente Stojan Sančin, che prospetta un futuro poco roseo, dove si arriverà al pareggio netto, relegando gli attivi tra i ricordi del passato.

Le cifre si commentano da sole — ha esordito — tanto più che l'Ici è stata mantenuta al 4,5 per mille e le tariffe sono rimaste invariate. Ma prossimamente tali entrate spariranno, e basti pensare alla discarica che quest'anno cesserà la sua attività, con conseguenti ripercussioni sulle casse comunali, all'Invim che è ad esaurimento o ai contributi della Cassa depositi e prestiti, prima praticamente gratuiti e ora equiparati, a quelli di ogni altra banca, salvo interessi minori».

Rigore, dunque, e ancora rigore.

Un'altra doccia fredda sul bilancio, seppur di altro genere, è arrivata dall'opposizione.

«Non mi sembra che chiudere un anno finanziario in attivo debba costituire un motivo di vanto per un Comune — ha detto infatti Roberto Drozina, indipendente dell'ex Dc — perché questo significa che l'ente ha incassato

molto ma ha erogato poco in termini di servizi».

Comunque sia, i 466 milioni verranno parzialmente destinati a sovvenzionare un pacchetto di opere pubbliche per il valore complessivo di tre miliardi.

Si comincia dalla sistemazione degli edifici scolastici e l'installazione di citofoni e chiusure automatiche (se andrà in porto l'accordo con il provveditorato), per arrivare alla rete metanifera e a quella fognaria.

Un piano di spesa che però non ha soddisfatto il socialista Sergio Smotlak, che ha motivato il suo voto contrario con «l'assenza di qualsiasi intervento a favore dei pensionati».

Nonostante il sindaco Pecenic abbia annunciato il ripetersi del soggiorno estivo per anziani.

b. m.

MUGGIA / RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Nel '91 ci fu un accordo fra Fini e Milosevic»

«C'è un fatto di cui la stampa estera non ha mai dato notizia: l'accordo stipulato nel 1991 tra il Presidente serbo Milosevic e il leader dell'allora Msi, Gianfranco Fini, ricevette a Belgrado con gli onori riservati a un capo di stato. In caso di vittoria dell'esercito federale — riportavano i giornali locali — la Serbia avrebbe ceduto all'Italia l'Istria e la Dalmazia». Così ha preso il via il racconto del pacifista Alberto Salvato, candidato indipendente alle europee nelle liste di Rifondazione comunista, intervenuto l'altro giorno al dibattito organizzato dalla sezione muggesana. Un modo per proporre «l'arma della pace come soluzione alle con-

troverie tra i popoli — ha detto il segretario locale Diego Apostoli — in questo delicato momento che vede al nostro governo ministri e sottosegretari fascisti».

Barba brizzolata e occhi azzurri, il candidato a Strasburgo ha parlato a lungo della propria esperienza a contatto con i cosiddetti «cattivi», i serbi appunto, in veste di coordinatore del Consorzio italiano di solidarietà per gli aiuti alla Vojvodina prima, lavorando a Belgrado per l'Alto commissariato Onu per i rifugiati poi. Attivamente impegnato nel movimento pacifista fin dal 1981, Salvato ha seguito la questione jugoslava a partire dal 1984, dai tempi delle tensioni

del Kosovo.

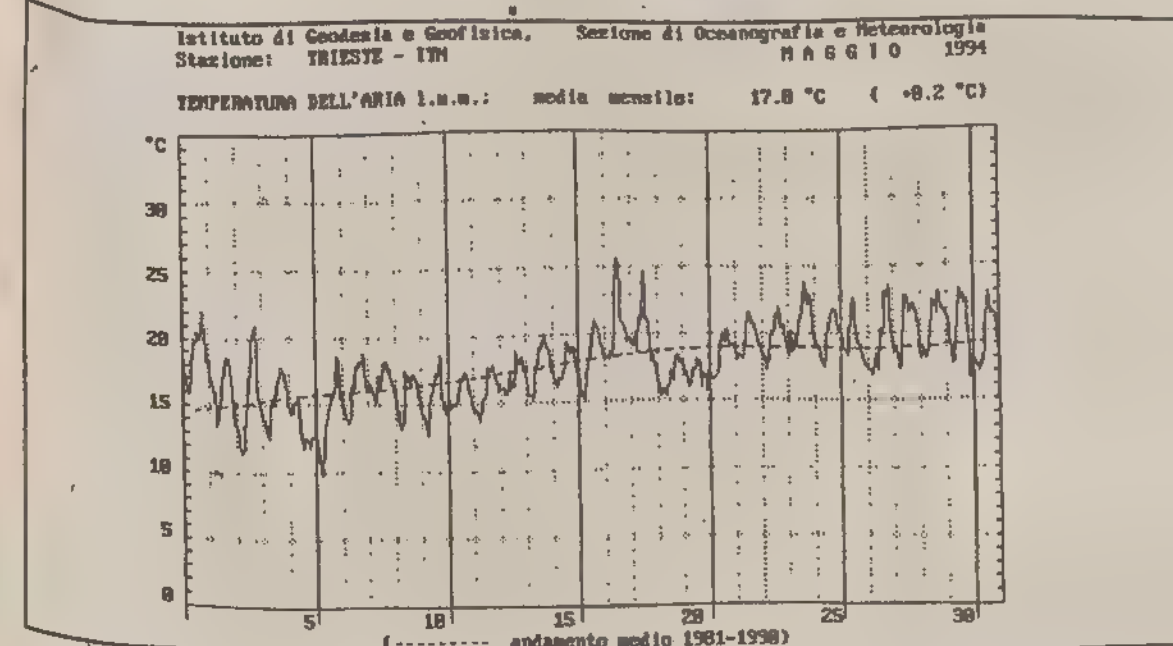
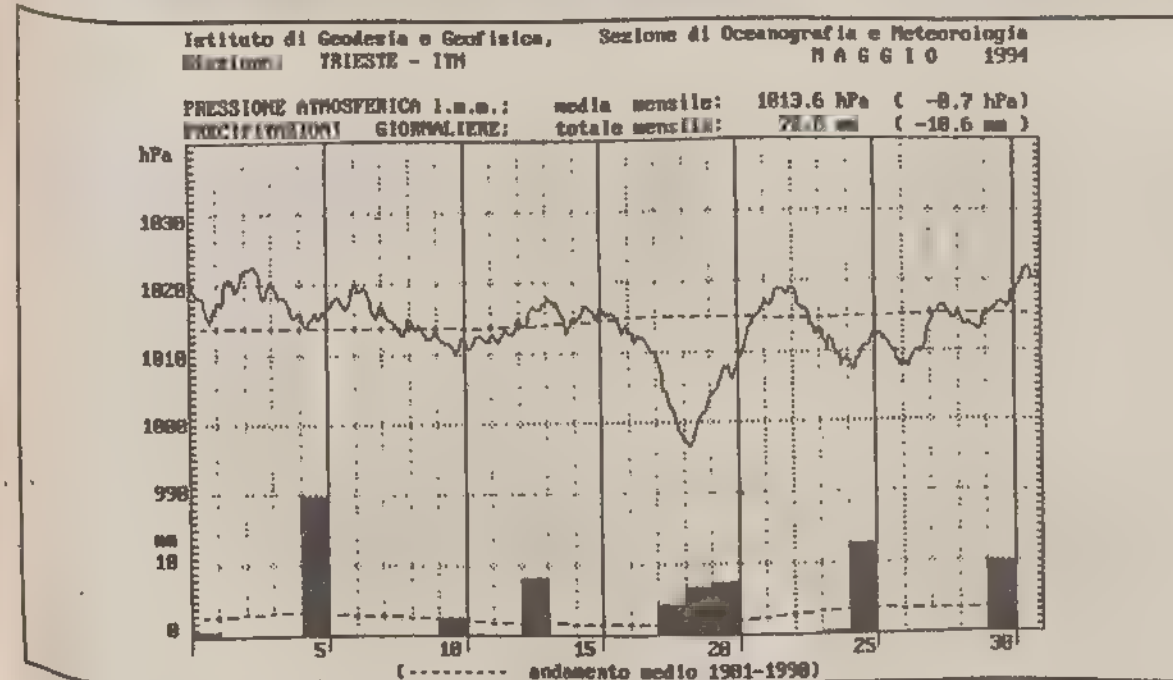
«Da allora ho fatto 25 viaggi — ha spiegato al pubblico che affollava la saletta di via Roma — a contatto con autorità e ministri, ma soprattutto con la gente comune, i pacifisti, i disertori».

Il discorso ha toccato diverse problematiche, dalla presenza nella capitale serba di un forte movimento di opposizione alla guerra, soprattutto tra i giovani, alle tortuose e spesso inconcludenti vicende delle missioni umanitarie, alla Vojvodina quale esempio di pacifica convivenza tra 23 nazionalità diverse. Non è mancato un cenno polemico all'embargo e alle sue ripercussioni in termini di vite umane.

b. m.

IL TEMPO DI MAGGIO

Una media nella norma Freddo il 6, caldo il 17



MAGGIO 1994
I grafici riportano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori giornalieri delle precipitazioni. La pressione atmosferica media del mese è stata di 1013,6 hPa, di poco inferiore (-0,7 hPa) al valore nor-

male. Una punta di bassa pressione si è verificata il giorno 18. La temperatura si è mantenuta appena al di sopra della norma di maggio, con una media mensile di 17,8 °C (+0,2 °C). Il giorno più freddo è stato il 6, minima di 9,7 °C, il più caldo il 17, con una massima di 26,5 °C. La temperatura media del

periodo gennaio-maggio '94 è stata 1,5 °C superiore a quella dello stesso periodo dell'ultimo decennio. Le precipitazioni (giorni 5, 10, 13, 18, 19, 20, 25, 30) hanno raggiunto nel mese il totale di 70,8 mm, 10,6 mm meno del normale.

Franco Stravisi
Istituto geodetico e geofisico

MAGIC veste tutti...



ma proprio tutti!

MAGIC

abbigliamento

Il nuovo gusto della convenienza

TRIESTE

Via Dei Leo 8/1 - Via Pascoli 35/2



A SIMONE UN QUINTALE DI NUTELLA Cioccolata a piene mani



Un premio «dolcissimo» quello riservato dalla Despar a Simone Sergas della scuola media Stuparich. Il quale si è visto recapitare sul palco ben un quintale di Nutella, premio azzeccatissimo, vista la fantasia del giovane apprendista pasticciere, che ha inviato al giornale una ricetta tutta da provare proprio a

base di Nutella. Ma forse la sorpresa più grande per Simone è stato lo spettacolo allestito per la premiazione. Il quintale di cioccolato si è «materializzato» sul palcoscenico nelle vesti di un signore alquanto rotondetto vestito da barattolo di Nutella ed ha stretto la mano con calore al piccolo Simone. Colonna sonora del diver-

tente fuori programma, una simpatica filastroca in «latinorum» recitata dall'attore Andrea Orel sui vari modi di gustare l'amatissima cioccolata. Meglio mangiarla al mattino a colazione o, con un brivido che corre lungo la schiena, mentre la mamma non ci vede? Simone non avrà che l'imbarazzo della scelta per diversi anni...

IL SALUTO DELLE AUTORITÀ. LA CERIMONIA DI CONSEGNA E LE ESIBIZIONI DELLA SCUOLA 55 E DEL TEATRO DEGLI ASINELLI

Con i premi tanta musica e spettacolo

I VINCITORI DEI PREMI MESSI IN PALIO DALLA DESPAR Ecco i ragazzi baciati dalla fortuna

Cinque ciclomotori, un videoregistratore, un montavetro tv color, e poi ancora una mountain bike e un videoregistratore. Questi sono soltanto alcuni dei favolosi premi assegnati dalla Despar ai fortunati vincitori del concorso abbinato al Piccolo Giovani, otto dei quali sono stati invitati sul palco. La nota azienda, che in regione conta circa 250 punti vendita, sostiene da anni le iniziative a favore dei giovani, verso i quali ha sempre mostrato particolare attenzione.



Uno spettacolo e centinaia di premi per conoscere e salutare i «giornalisti» autori del «Piccolo giovani», ha accompagnato i nostri piccoli lettori. Una pagina scritta interamente dai ragazzi, che è diventata quasi un diario del cuore. Un amico di carta al quale affidare confidenze e denunce, lettere e messaggi accorati, espressioni di solidarietà verso chi soffre. E perché no, anche suggerimenti, critiche e riflessioni.

Insomma, una pagina riservata agli «under 20», per dare voce a quella parte di popolazione che spesso viene trascurata e dimenticata. A torto, come ha ricordato martedì pomeriggio proprio il direttore del Piccolo, Mario Quaia, nel suo breve intervento alla manifestazione conclusiva svoltasi al Politeama Rossetti e presentata dal giornalista Pierluigi Sabatti e da Maddalena Lubini. «Sono rimasto colpito — ha detto Quaia — dalla maturità di molti lavori. Molti ragazzi hanno affrontato con grande serietà i temi drammatici della pace e della solidarietà e questo conforta tutti noi, alle prese con i problemi di una città spesso troppo divisa».

Un discorso ripreso anche dal provveditore agli studi Vito Campo. «Gli articoli di questi giovani — ha aggiunto il provveditore — rivelano la Trieste che ha voglia di crescere e cambiare. Quella parte di città che non si rassegna a rimanere nell'emarginazione in cui si è cullata finora».

Ai cronisti di oggi e ai cittadini di domani il sindaco Illy ha promesso un forte impegno da parte del Comune verso i giovani. Centinaia di premi distribuiti nel corso della manifestazione dagli sponsor ufficiali del Piccolo giovani, la Cassa di risparmio di Trieste, la Despar e Marzari. Questi i nomi dei cronisti premiati dalla giuria, composta da Orietta Fattucci, Marisa Madieri, Roberto Bobbio, Roberto Curci e dal professor Ceraulo del Provveditorato: Christian Panella, Domitilla Medizza, Valentina Chiaruttini, Sara Tagliata, Laura Bilucaglia e Laura De Nadai, Maria Gobbo. I loro temi sono stati letti con grande impegno dagli amici della scuola Campi Elisi.

Tra un premio e l'altro, a divertire i piccoli ospiti, le «performances» musicali dei ragazzi della Scuola 55 e gli esilaranti sketch degli attori del Teatro degli Asinelli.

ASSEGNATI QUEST'ANNO ANCHE TRE RICONOSCIMENTI SPECIALI Dal racconto alla cronaca giornalistica



In alto i rappresentanti della IV R della Rodari; in basso le tre ragazze della media Bergamas

Oltre ai sette cronisti premiati con il libretto di risparmio, la giuria ha voluto quest'anno assegnare anche tre riconoscimenti speciali, che sono stati premiati con una targa del Piccolo. Sono andati ad Alessandra Rigoni, Margherita Rubieri e Maddalena Vulcani della scuola media Bergamas, per l'articolo «Gioielli di famiglia abbandonati» e alla classe IV R della scuola elementare Rodari per l'articolo «Con la bidella Jolanda sulle tracce del ladro». Entrambi sono stati scelti per la capacità di descrivere un avvenimento usando un linguaggio e uno stile perfettamente giornalistici, dimostrando così di aver colto lo spirito dell'iniziativa del giornale. Un altro riconoscimento è andato a Andrea Rudan, del Collegio delle Dimesse per il racconto «Una stella cadente a Sarajevo», non solo per il contenuto di attualità relativo alla guerra, ma anche, a giudizio della giuria, per la capacità di evocare ambienti, sentimenti e situazioni e per la sincerità e freschezza che riesce a trasmettere.



Un pomeriggio di divertimento con i ragazzi della Scuola 55 e con gli attori del teatro degli Asinelli.



Denis Ravalico



Paolo Zobec



Piero De Bernardi



Daniel Puzzer



Jovanna Pasternak



Massimo Codellia



Raffaele Prestinenzi

JuliaComputer
CENTRO APPLE EDUCATION
TRIESTE - Via San Giusto, 9
tel. 040/311183 - fax 311184
Lire 2.000.000
IVA esclusa

Il Piccolo

speciale università

Giovedì 9 giugno 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Macintosh
JuliaComputer
CENTRO APPLE EDUCATION
TRIESTE - Via San Giusto, 9
tel. 040/311183 - fax 311184
Lire 450.000
IVA esclusa

TRIESTE / I PROGRAMMI ESTIVI DEGLI STUDENTI: RIPOSO E DIVERTIMENTO ALL'INSEGNA DEL 'TUTTO ORGANIZZATO'

Vacanza «on the road» addio

TRIESTE / DOVE INFORMARSI E per chi vuole lavorare...

TRIESTE — E per chi vuole vacanze «alternative» all'insegna del volontariato, l'ecologia, l'impegno civile oppure lo sport? Niente paura, le possibilità sono numerose.

Gli amanti dello sport possono rivolgersi allo sportello del Cus di Trieste, aperto il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11, oppure alla sede del Centro in via Fabio Severo 142. Per circa 400 mila lire, studenti e non, possono

trascorrere una o più settimane in Sicilia a Sferracavallo oppure al Lago di Caldonazzo praticando ogni tipo di sport, dalla vela al windsurf alla canoa.

Gli studenti universitari più impegnati possono rivolgersi invece allo Sci (Servizio civile internazionale), un movimento laico di volontariato presente in 60 Paesi che promuove ogni anno centinaia di campi lavoro.

Il referente più vicino per il Friuli-Venezia Giulia è Ario De Marco di Gorizia. Il suo numero telefonico è 0481/30748.

Un secondo organismo molto simile allo «Sci» è l'associazione umanitaria di Mani tess. I campi di lavoro estivi vengono organizzati in varie località italiane e sono destinati a giovani dai 18 ai 30 anni d'età. Il gruppo di Trieste è reperibile in via Monte Cengio 2, tel. 040/350750.

TRIESTE — Ancora un mese a sudare sui libri sognando... la California. E poi, se il sogno di una vacanza americana non andrà in porto, ci si accontenterà di una capatina in qualche località nostrana più accessibile ai portafogli, mai troppo gonfi, degli studenti universitari.

La maggior parte sta sgobbando per prepararsi all'ultimo esame della sessione estiva, ma il sole che scaldava la grande scalinata dell'ateneo triestino ricorda che il tempo delle ferie sta per arrivare. E, a sentire gli studenti, sembra ormai insormontabile tramontata l'era delle vacanze «on the road»; le avventure di un mese in autostop e sacco a pelo non raccolgono più i consensi di un tempo.

I giovani di questa generazione preferiscono la vacanza comoda, all'insegna del tutto organizzato, del riposo e del divertimento. Come Alberto, iscritto a Scienze politiche, che in agosto si è già programmato una vacanza con i fiocchi in un'isola greca. Selvaggia? «Non troppo — si affrettava a precisare — i luoghi sperduti e lontani dal mondo non sono il mio forte, preferisco un posto pieno di gente dove ci si possa divertire. Altrimenti che vacanza è?».

Mare sole e discoteca quindi. Ma non tutti possono permettersi la Grecia, perché i soldi sono un vero problema quando si parla di vacanze. Inoltre, dopo un anno di studio, i viaggi all'estero dove s'impara divertendosi non attirano più di tanto, e meno ancora quelli dove si è costretti a lavorare per pagarsi il soggiorno. Marco, Christian e Claudio, amici per la pelle e studenti di Ingegneria, classico pallone e paranoia da pre-

esame, non hanno una lira, ma in vacanza ci andranno comunque. «Diciamo che Lignano sarà la nostra meta "alternativa" — spiegano sorridendo — anche perché non potremo permetterci di più delle spiagge locali. A ogni modo, per andare a caccia di ragazze, vanno benissimo. Ma, per favore, questo non lo scriva, che la mamma mica lo sa che stiamo già tramando qualche avventura estiva...».

Insomma, disimpegno è la parola d'ordine. E mentre i ragazzi del Coordinamento studentesco preparano l'assemblea pubblica con il retore prevista per il 21 giugno, gli altri s'immagino sparanzati sotto il sole, possibilmente in compagnia, magari con un gruppo di amici fidati, sperando di non litigare. Come Paola di Giurisprudenza, già pronta per il campeggio estivo pugliese, o Alessandra, fortunata studentessa di Economia e commercio che si sta già pregustando una vacanza da sogno in Francia. Parigi, Costa Azzurra e castelli della Loira, tutto già prenotato e finanziato da mamma e papà, «sponsori» ufficiali delle ferie estive.

La vacanza ideale? Un paio di settimane al Club Med, perché di vacanze «povere, ma libere» non se ne può veramente più. Al limite, ma proprio per chi è un appassionato del genere, può andar bene una vacanza su due ruote. «Mi sono programmato un viaggio in Spagna — confida Massimo, centauro universitario — anche se mi rimane qualche dubbio sulle capacità della mia Vespa. Alla peggio mi fermo qualche settimana a Barcola...». Chi si accontenta gode.

e. o.

LA LETTERA

«Erdisu: il presidente ignora le strutture amministrative»

A questa lettera vorremmo dare valore di pubblica denuncia nel momento in cui anche il direttore dell'Erdisu si è dimesso dall'incarico; l'ente si sta quindi avviando a una paralisi che potrebbe colpire migliaia di utenti.

Come chiara premessa, intendiamo evitare che il presidente Germini diventi un martire politico, perché avremmo denunciato la sua gestione anche se Germini fosse stato pedissequo del Partito popolare o di Forza Italia. La persona di cui si parla infatti è un incompetente in materia amministrativa; così infatti si legge nel suo decreto di nomina. Dica l'opinione pubblica se non è un atto di grave leggerezza politica eleggerlo anche contro il parere della giunta delle nomine, sapendo bene che la persona non avrebbe potuto avallarsi di un apparato amministrativo di cui bisognava incredibilmente, dopo tre anni, ancora stilare regolamento e mansionari (si noti tra l'altro che il presidente è dipendente Acega, e non può quindi essere mai presente in amministrazione nell'orario di servizio).

Bene, a distanza di otto mesi il regolamento non è ancora in vigore: questo fatto gravissimo è tuttavia forse il più comprensibile per la dichiarata incompetenza del presidente. Però la presidenza Germini ha portato ormai il personale e presidente a pericolosi incontri ravvicinati durante il consiglio di amministrazione del 25 maggio, nel quale il presidente è stato contestato duramente anche da personale che non ha mai aperto bocca.

Il rifiuto di pagare gli

stipendi nei termini previsti è solo l'ultimo atto di una misura ormai colma; più gravi e indecorose sono le motivazioni che ha sottoscritto di suo pugno a spiegazione del gesto di cui è stato capace. Arrivarsi al diritto di bloccare lo stipendio a 134 dipendenti, quando ci sono soldi in cassa, è un abuso che nessuno può permettersi.

Sembra, — è questo l'autorevole parere di qualche professionista della politica — che, per il difficile momento economico del pubblico impiego, i firmatari della presente non dovrebbero denunciare la verità: e cioè che nel 1990 c'è stato un vero e proprio «ladrocinio» delle loro posizioni di funzionari statali, legittimamente raggiunti nel corso di più di un decennio. Proprio questo atto, da noi coperto per anni con la buona volontà degli illusi che hanno eseguito gratuitamente lavoro per cui non erano né stipendiati né inquadrati, ci viene ora a danno in quanto ci si rinfaccia di non farlo all'infinito e di bloccare perciò volontariamente i servizi agli studenti.

Vadano a leggersi, i sostenitori di queste tesi (ma anche gli utenti e gli organi di controllo regionali) l'ultimo verbale del collegio dei revisori dei conti, in cui si afferma testualmente: «per la crescente paralisi delle attività dirette, se dovesse mancare lo spirito collaborativo finora dimostrato dal personale; rinnova l'invito a tutti gli organi competenti al fine di una sollecita proposizione dei regolamenti e attribuzione degli incarichi».

Il presidente tenta di

far credere alle migliaia di studenti fruitori dei servizi dell'Erdisu che l'ente si stia paralizzando per l'iniziativa illegale e sfrontata di un pugno di capi servizio, ma stranamente non lo denuncia; la verità è che non lo denuncia perché non ci sono le basi giuridiche per farlo. Ed ecco nel regolamento di servizio, senza nemmeno una spiegazione, che non sono più tali perché sono stati scippati nel 1990 delle carriere ottenute a termini di legge, e fanno dunque semplicemente ciò per cui sono stipendiati, senza interrompere il servizio. Ciò provocherà, come conseguenza logica e inevitabile, la paralisi dell'ente perché è ovvio che un organico di 145 persone, 600 posti alloggi, tre mense universitarie con più di 3.000 pasti giornalieri, centinaia di milioni di provvidenze in denaro, e l'amministrazione di decine di miliardi di denaro pubblico, non possono essere gestiti da un'organizzazione che prevede un consigliere di amministrazione, un funzionario alla cui firma è demandata la responsabilità di tutto.

Già andava premesso per verità storica, ma ora denunciato pubblicamente che Germini, invece di cercare nelle sedi opportune soluzioni politiche o anche aggiustamenti amministrativi temporanei, minaccia e intimidisce, provoca e si arroccava nelle stanze presidenziali. Si arroccava, detto non come termine polemico ma come fatto documentato, non avallandolo egli da mesi, delle strutture amministrative — come dall'art. 13 della Lr. 55/90 — bensì solo di persone a lui gradite e isolando dagli altri. Prova ne sia che consulente, in que-

sta paradossale situazione, del presidente è stato nel periodo trascorso un dipendente regionale, un dipendente di servizio, la cui identificazione è nota. Quindi persona estranea all'ente. Ed ecco nel regolamento di Germini apparire come per incanto una carica di direttore regionale, proprio laddove per anni sono stati negati dei miseri funzionari: carica di direttore regionale che, nelle intenzioni di chi la propone, risolverebbe i problemi, ed è invece un puro atto di clientelizzazione.

In questa paradossale situazione l'unico intervento da parte degli organi regionali di controllo è una lettera del direttore regionale dell'Istruzione e cultura, che ci è nota solo per essere stata affissa nella sede dell'Erdisu e distribuita, con plateale tentativo intimidatorio, a un consigliere di amministrazione dell'ente.

Un'ultima nota, preoccupata, vorremmo riservarla a chi nell'assessorato che è insostenibile erogare 9 miliardi di stipendi a fronte di 3 in servizi (sbagliando oltretutto i calcoli). A parte l'ovvia considerazione che il reddito dei servizi va tranquillamente moltiplicato per 20 volte, dal momento che un pasto è costato per anni 1.500 lire, e un pernottamento 2.500, la stessa fonte ci indichi quanti redditi producono tutti i dipendenti pubblici che lavorano in settori di servizi.

Gli ex capi ufficio: dott. Giorgio Manzini; geom. Vincenzo Stante; dott. Giorgio Perini; rag. Maida Polajna; dott. Fulvia Lupieri; geom. Adriano Grabar.

TRIESTE / INDAGINE DISCIPLINARE

Raccolta di firme a favore del dipendente «ribelle»

TRIESTE — «Zebochin, siamo tutti con te». Rischiava di rivelarsi un autogol l'apertura di un provvedimento disciplinare da parte dell'ateneo di Trieste a carico di un suo dipendente. Ferdinando Zebochin, ormai noto per le sue lettere «pepate» sull'operato dell'amministrazione, si è visto recapitare nei giorni scorsi una lettera ufficiale nella quale viene informato che l'università ha aperto un'indagine disciplinare nei suoi confronti.

A quanto sembra, l'ateneo non ha gradito le critiche mosse da Zebochin in merito alle numerose spese effettuate negli ultimi tempi dall'amministrazione. Il personale, però, già in rotta con il rettore per l'orario spezzato e la

questione dei «settanta-novisti», ha deciso di fare quadrato intorno al collega, accusato di averlo bocchiato, libero, a quanto pare, di esprimersi come privato cittadino ma non in veste di dipendente della struttura universitaria. Una decisione, quella dell'amministrazione, che i sindacati non hanno esitato a definire la nuova «censura», da combattere in modo forte e deciso. E mentre l'amministrazione attende una risposta scritta da parte del dipendente, per poi decidere se mettere in atto la sanzione disciplinare (probabilmente una riduzione dello stipendio), anche il Coordinamento studentesco interfacoltà esprime la propria solidarietà al dipendente.

Alla base dell'insolita dimostrazione di solidarietà, anche un fatto di principio. A Zebochin non vengono infatti contestati i fatti esposti con puntiglio quasi maniacale nella lettera inviata al

nostro giornale. Motivo del provvedimento disciplinare sarebbe infatti proprio l'opinione di Zebochin, libero, a quanto pare, di esprimersi come privato cittadino ma non in veste di dipendente della struttura universitaria. Una decisione, quella dell'amministrazione, che i sindacati non hanno esitato a definire la nuova «censura», da combattere in modo forte e deciso. E mentre l'amministrazione attende una risposta scritta da parte del dipendente, per poi decidere se mettere in atto la sanzione disciplinare (probabilmente una riduzione dello stipendio), anche il Coordinamento studentesco interfacoltà esprime la propria solidarietà al dipendente.

e. o.

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

Neodottori in Scienze politiche e in «Legge» cercano un lavoro

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze politiche

Tommasi Monica

nata il 30.4.1966 a Uppesala, laureata con punti 100 su 110, il 27.10.1993;

Tonero Massimo

nato il 3.1.1968 a Udine, laureato con punti 105 su 110, il 27.10.1993;

Torre Gianpaolo

nato il 31.3.1967 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 27.10.1993;

Valle Marco

nato il 28.7.1968 a Trieste, laureato con punti 107 su 110, il 16.12.1993;

Visintin Pierpaolo

nato il 27.10.1969 a Gorizia, laureato con punti 102 su 110, il 27.10.1993;

Vittigri Cristiana

nata il 6.1.1969 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 27.10.1993;

Zamparo Beatrice

nata il 13.9.1970 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 16.12.1993.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze internaz. e diplomatiche

Garancini Gianandrea

nato il 7.8.1971 a Tradate (Va), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

Gregoric Elisabetta

nata il 2.4.1965 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

Maur Francesca

zia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

Ricca Barbara

nata il 26.1.1971 a Mantova, laureata con punti 110 su 110, il 2.12.1993.

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in giurisprudenza

Aiello Giorgio

nato il 31.5.1967 a Brindisi, laureato con punti 94 su 110, il 15.12.1993;

Altobelli Massimo

nato il 27.7.1965 a Trieste, laureato con punti 95 su 110, il 14.12.1993;

Andreotta Lorenzo

nato il 30.8.1966 a Treviso, laureato con punti 105 su 110, il 15.12.1993;

Barbani Marinella

nata il 29.8.1965 a Gorizia, laureata con punti 99 su 110, il 26.10.1993;

Batich Paolo

nato il 29.6.1964 a Trieste, laureato con punti 92 su 110, il 15.12.1993;

Benedetti Monica

nata il 11.3.1968 a S. Daniele del Friuli, laureata con punti 103 su 110 e lode, il 14.12.1993;

Bortoluzzi Sandra

nata il 17.3.1968 a San Donà di Piave, laureata con punti 103 su 110, il 26.10.1993;

Bottega Emanuela

nata il 4.6.1968 a Farra di Soligo (Tv), laureata con punti 102 su 110, il 14.12.1993;

Cadò Laura

nata il 27.4.1964 a Udine, laureata con punti 107 su 110, il 26.10.1993;

Camaur Paola

nata il 14.12.1993;

De Biaggi Sara

nata il 22.6.1968 a Musile di Piave (Ve), laureata con punti 105 su 110, il 14.12.1993;

Del Sabato Susanna

nata il 12.5.1968 a Trieste, laureata con punti 92 su 110, il 26.10.1993;

Deotto Gloria

nata il 22.1.1964 a Nierizwil S. Gallo (Ch), laureata con punti 89 su 110, il 15.12.1993;

Di Vora Antonella

nata il 26.5.1967 a Ge-

mona del Friuli (Ud), laureata con punti 105 su 110 e lode, il 26.10.1993;

Capria Rinamaria

nata il 8.9.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 26.10.1993;

Carretti Massimo

nato il 18.6.1968 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 26.10.1993;

Casson Giuseppe

nato il 13.7.1964 a Padova, laureato con punti 100 su 110 e lode, il 15.12.1993;

Cecovini Amigoni Susanna

nata il 9.8.1969 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, il 26.10.1993;

Contessi Laura

nata il 10.8.1963 a Genova, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 26.10.1993;

Coslovich Antonella

nata il 20.1.1968 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 26.10.1993;

Crapisi Giovanna

nata il 13.6.1968 a Pordenone, laureata con punti 94 su 110, il 15.12.1993;

Cuom Ugo

nato il 21.8.1968 a Imperia, laureato con punti 110 su 110, il 26.10.1993;

De Biaggi Sara

nata il 22.6.1968 a Musile di Piave (Ve), laureata con punti 105 su 110, il 14.12.1993;

Del Sabato Susanna

nata il 12.5.1968 a Trieste, laureata con punti 92 su 110, il 26.10.1993;

Deotto Gloria

nata il 22.1.1964 a Nierizwil S. Gallo (Ch), laureata con punti 89 su 110, il 15.12.1993;

Di Vora Antonella

nata il 26.5.1967 a Ge-

mona del Friuli (Ud), laureata con punti 105 su 110 e lode, il 26.10.1993;

Capria Rinamaria

nata il 8.9.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 26.10.1993;

Carretti Massimo

nato il 18.6.1968 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 26.10.1993;

Casson Giuseppe

nato il 13.7.1964 a Padova, laureato con punti 100 su 110 e lode, il 15.12.1993;

Cecovini Amigoni Susanna

nata il 9.8.1969 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, il 26.10.1993;

Contessi Laura

nata il 10.8.1963 a Genova, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 26.10.1993;

Coslovich Antonella

UDINE / RISULTATI DI UN SONDAGGIO FRA LE MATRICOLE

Laurearsi? Forse sì, forse no

Su 2534 iscritti, il 46 per cento dice di non essere sicuro di concludere gli studi

UDINE Regione: i vincitori di sei borse di studio

UDINE — I concorsi per l'assegnazione di sei borse di studio per ricerche nel settore della micropropagazione, dell'orticoltura e della frutticoltura, indetti dall'Ente per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura, ha i suoi vincitori. Le due borse di studio per periti agrari o agrotecnici, per ricerche attinenti all'attività nel settore della frutticoltura e dell'orticoltura, sono andate a Enrico Strazzolini di San Pietro al Natone e a Maristella Minighetti Rossino di Moggi Udinese. Per lo stesso settore altre due borse di studio erano riservate a laureati in agraria: sono risultati vincitori Caterina Talotti di Arzignano e Paolo Rodolfo di Udine. Infine, due borse di studio per ricerche nel settore della micropropagazione forestale sono state attribuite a laureati alla facoltà di Agraria. Ad aggiudicarselo sono stati rispettivamente Paolo Benedetti di Trieste e Roberta Chiarandini di Udine.

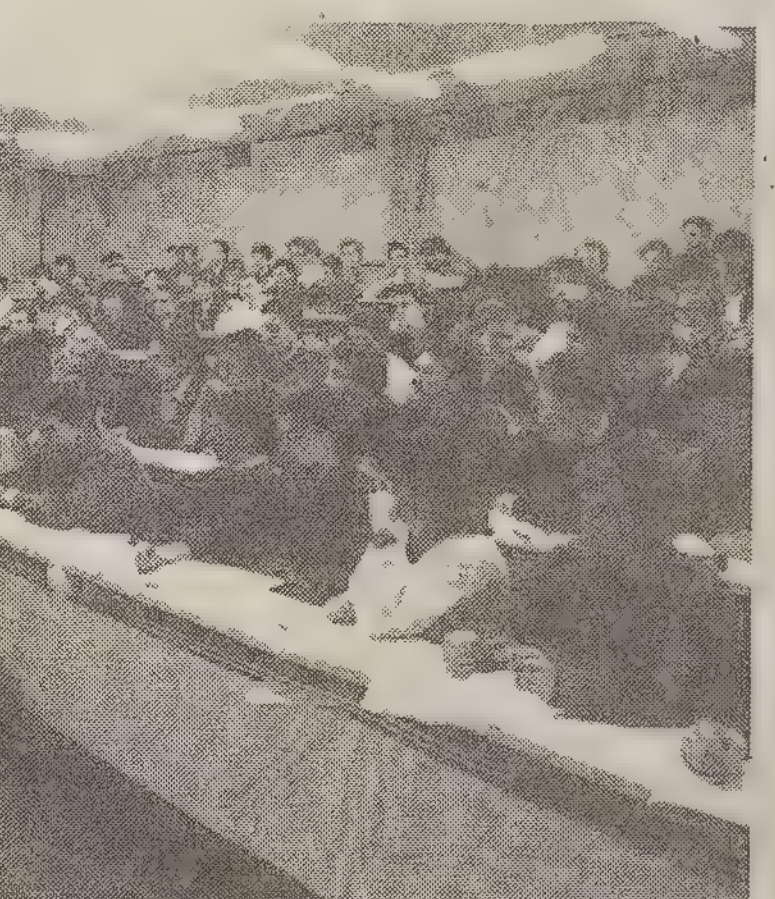
UDINE — La gran parte ha 19 anni, risiede nella provincia di Udine e Pordenone, si fa mantenere dalla famiglia con la quale abita, si iscrive all'università col desiderio di approfondire le conoscenze in un preciso settore ma non è molto determinata nell'arrivare in fondo al corso di laurea.

Sono le matricole dell'Università degli studi di Udine, come le dipinge un'indagine dal Centro programmazione, sviluppo e valutazione dell'ateneo friulano sulle caratteristiche socio-economiche e motivazionali degli studenti iscritti al primo anno.

Ai 2534 iscritti lo scorso novembre è stato distribuito un questionario sui dati anagrafici, status sociale, formazione scolastica, motivazioni allo studio e aspettative: trentacinque domande, cui hanno risposto in 2104.

E' risultato che il 64 per cento ha 19 anni, il 17 per cento 20 anni, il restante 19 per cento dai 21 anni in su. E' Lettore la facoltà con le matricole più «vecchie» (il 30 per cento degli studenti ha più di 21 anni), Ingegneria quella con le matricole più giovani (il 78 per cento degli iscritti ha 19 anni).

Rispettati i luoghi comuni nella scelta del corso di laurea: solo a Economia e Agraria c'è equilibrio tra i sessi; sono «maschi» Lingue, Lettere e Medicina, dove la presenza femminile è rispettivamente dell'86, del 77



e del 66 per cento. Feudato incontrastato dei maschi rimangono le facoltà di Ingegneria e Scienze matematiche (l'88 e il 72 per cento della matricola).

E' la famiglia il principale punto di riferimento di questi neofiti del mondo accademico: a essa pensa di appoggiarsi per il mantenimento agli studi il 71 per cento degli iscritti; solo il 13 per cento prevede di svolgere lavori occasionali; il 10 per cento, infine, intende finanziarsi gli studi esclusivamente con il proprio lavoro.

Confermato dall'indagine il ruolo dell'ateneo udinese quale università del Friuli: risulta infatti che oltre il 70 per cento delle matricole risiede nelle province di Udine

e Pordenone. Consistenti (16 per cento) il flusso di studenti provenienti dalle province di Treviso e Venezia, bassa la percentuale di goriziani e triestini, così come quella delle matricole provenienti dal resto d'Italia (7 per cento). Legato alla residenza in regione è senza dubbio il fatto che ben il 72 per cento dei giovani ha risposto che prevede di abitare con i genitori.

Sceglono il percorso universitario per approfondire i loro interessi scientifici, culturali e/o professionali il 62 per cento degli studenti. Per gli altri, è la carriera il punto d'arrivo; per il 29 per cento «con la laurea è più facile trovare lavoro»; il 28 per cento ritie-

ne necessaria la laurea per l'attività che intende svolgere. La soluzione «università uguale parcheggio», viste le attuali difficoltà a trovare un'occupazione, vale per il 22 per cento.

La prospettiva della «mortalità» universitaria sembra essere messa in preventivo da subito: solo il 54 per cento delle matricole afferma infatti di non aver intenzione di interrompere gli studi universitari entro il primo anno di corso; per gli altri, un considerevole 46 per cento, questa possibilità esiste.

Tra i motivi della scelta indirizzata sull'ateneo udinese, un ruolo preponderante è giocato dal fattore «vicinanza»: valido per il 53 per cento; forte fattore di attrazione, per il 47 per cento, in particolare per le matricole di Agraria e Lettere, è il tipo dei corsi di laurea e/o di diploma offerti.

Ha poi giocato un ruolo determinante, per il 34 per cento, l'assenza di problemi di sovraffollamento; il 3

LA "GRANA" In via Alpi Giulie lezzo insopportabile dal tombino fognario

Care Segnalazioni,

sono un inquilino dello stabile Iacp di via Alpi Giulie 8/2, e parlo anche a nome di altri condomini. Da anni siamo afflitti da un tanfo fognario immondo (roba da colera). Gli odori che ogni giorno fuoriescono, penso dal tombino centrale della fogna, rendono praticamente impossibile l'affacciarsi ai balconi o l'apertura dei serramenti per arieggiare le stanze. Alla fermata del bus bisognerebbe andarci con la maschera antigas; il peggio è che ci sono anche un sacco di bambini la mattina ad attendere il bus per recarsi a scuola. Spesso si nota anche la cisterna preposta allo svuotamento dei pozzi, ma con risultati che durano solo qualche ora.

Giorgio Bensi



Tra le «pancogole» di via del Lloyd

Sceso dal colle di Servola, questo allegro gruppo di «pancogole» si porta in città per la quotidiana vendita delle saporose e squisite «bighette» di lontana memoria. Le donne sono ritratte, probabilmente all'inizio del secolo, nella via del Lloyd, come si presentava in quei tempi.

Ferruccio Zoldan

SCUOLA / I 40 ANNI DI SCUOLA DI RIALDO DICHIARA «Grazie prof, ci mancherai»

Al professor Rinaldo Dichiara, titolare di «Laboratorio di meccanica e tecnologia e reparti di lavorazione» all'Istituto «Alessandro Volta» di Trieste, i colleghi, il personale non docente, gli ex allievi e gli studenti dell'anno scolastico, che sta per chiudersi esprimono l'augurio di un meritato riposo dopo 40 anni di servizio ininterrotto.

Tutti sentiremo la sua mancanza il 1.º settembre prossimo, quando all'apertura del nuovo anno scolastico 1994/95 non lo ritroveremo più al posto di combattimento ad accogliere i suoi studenti.

Lo vogliamo ricordare per la sua umanità, comprensione, alto senso del dovere e per la grande professionalità di docente. Avendo acquisito notevoli riconoscimenti in campo tecnico, basti ricordare i corsi per la

saldatura subacquea, unici a Trieste e nella regione, affidiamo che il preside e il personale del Consiglio dell'Istituto si facciano promotori presso il ministero della Pubblica Istruzione per il riconoscimento di una benemerenza più che mai opportuna per ringraziarlo del lavoro svolto per la preparazione di tanti periti industriali.

Noi da parte nostra seguiremo la sua nuova passione, il paracadutismo, e con affetto vedremo scendere dal cielo questo «giovane» amico di tutti.

Grazie professor Dichiara, resterà per sempre nei nostri cuori.

Seguono 83 firme

Gentilezza in arrivo

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata nell'edizione del 5 giugno, sotto il titolo «Dopo

un'ora di attesa forse era opportuno un po' di gentilezza», per esprimere alla signora Geremia Nadia il mio rammarico per il disservizio subito. A tale riguardo desidero comunicare che, entro la fine di agosto, saranno apportate delle modifiche tecniche alle apparecchiature del centralino che consentiranno di ridurre i tempi di attesa e di migliorare il servizio.

Per quanto prospettato circa il comportamento tenuto dal personale, assicuro di aver disposto accertamenti per l'individuazione di precise responsabilità e di aver richiamato gli operatori a tenere un comportamento più gentile e disponibile nei confronti del pubblico, anche in momenti caratterizzati da particolare impegno lavorativo.

Ing. Antonio Ciaravolo
dirigente della F. S. P. A.

PROGETTI / DOPO LA RACCOLTA DI FIRME NESSUNA RISPOSTA

«Una piscina termale che sa di beffa»

Da anni, da più parti, specie dalle persone anziane afflitte da artrosi, artriti e malattie similari s'invoca la costruzione a Trieste di una piscina termale. Anni fa qualcuno aveva proposto di erigerla nell'ex stabilimento balneare Excelsior di Barcola. Suggestivo pazzoide questo, a seconda dei punti di vista, da bocciare immediatamente per fare posto a un «residence» per pochi privilegiati comunitari e regionali, in casi del genere, solitamente affette da ottimi acuti che le priva delle normali capacità uditive, a fare qualcosa al riguardo. Io e tanti altri amici e conoscenti abbiamo firmato presso una farmacia incaricata della raccolta delle adesioni.

Da allora, del buon esito della raccolta di firme o meno, delle iniziative avviate a favore della piscina, delle risposte... negative ricevute, nemmeno una parola. Se si sta facendo qualcosa è bene che gli interessati, quelli che hanno offerto il proprio appoggio con una firma, vengano informati. Se si sta invece dormendo, buon riposo!

Attendiamo che i nostri enti buttino al vento 1 miliardo e 300 milioni per ridare splendore al polmone boschivo del «Boschetto» — ne sentiamo veramente il bisogno! — che sovvenzioni le varie tavole rotonde con partecipazione di studenti austriaci e chissà quanti altri per gli estensori del piano regolatore e per la costruzione delle avveniristiche gallerie «inghignolanti».

Da chi ha promosso la raccolta di firme — sia

chiaro molto lodevolmente — attendo una risposta, possibilmente a mezzo stampa.

Novella Bellè

Cultura sportiva da rifondare

È inaccettabile che si continui a ricattare Trieste, minacciando il trasferimento della Stefanel, per la mancata attuazione degli impegni assunti dal Comune per la realizzazione di un nuovo palazzo dello sport che soddisfi le esigenze di quella società.

Pur riconoscendo che gli sportivi e la città devono molto alla società per gli esaltanti risultati ottenuti — specie nell'ultimo campionato di basket — non si può penalizzare l'intera cittadinanza per gli sgarbi accumulati dalla Stefanel a causa dell'irresponsabile gestione che le amministrazioni comunali

passate (e non solo) hanno collezionato nel tempo.

D'altronde, non vi è alcun settore delle attività sportive cittadine che non possa considerarsi a rischio ed è altrettanto evidente che per mancanza di spazi acqua, centinaia di ragazzi siano costretti a «emigrare» nelle piscine della vicina Slovenia per allenarsi periodicamente.

A prescindere che il calcio verrà ulteriormente penalizzato con l'eliminazione del campo di sfogo in via Valmaura dove dovrebbe sorgere il nuovo Palazzetto, anche le attività sportive «minori», come ad esempio l'hockey e il rugby, risentono della mancanza di spazi essendo il campo di San Luigi diventato ormai insufficiente a ospitare con dignità attività sportive che vedono convergere in quel ret-

MARE / STABILIMENTI BALNEARI IN CRISI Spiagge, oasi irraggiungibili

Giustamente si parla del grave danno che il calore estivo provoca ad anziani e cardiopatici. Poi si dice che questo si manifesta in città e che al mare è diverso; un tuffo risolve tutto. Noi viviamo in città e nello stesso tempo al mare. Ma com'è, dal punto dell'accessibilità di noi cittadini, questo nostro mare? Ogni anno si presentano problemi ai quali neanche in tempo di guerra era necessario badare. Disponevamo di più stabilimenti balneari cinquant'anni fa rispetto ad oggi. E quelli rinnovati o nuovi del tutto o sono degradati, o trasformati (in peggio) o inagibili. La navigazione da diporto, anche quella pubblica, non tocca le mete a noi più vicine, cosicché il ritorno deve avvenire nelle ore più calde.

Siamo stanchi di dovere, ad ogni tornata di stagione, richiamare l'attenzione sul fatto che non ci piace vivere il nostro mare sulla pubblica strada, sia a Trieste che a Muggia. Non è bello, non è igienico, non è un

biglietto da visita per noi. Chi vuole usufruire del proprio mare ed ottenerne beneficio, ha bisogno di strutture comode ed invitate; la nuova amministrazione comunale ce le ridarà? Ecco un esempio che è insieme rievocazione e constatazione della realtà attuale. Incominciamo da Trieste. Sono belli ed invitanti scogliera e Topolini? Solo per il fatto che sono ultraeconomici. Ma rappresentano il caos. La disponibilità, diciamo prima del 1966, anno della mareggiata coincidente (4 novembre) con l'alluvione di Firenze, era questa: oltre ai già nominati luoghi ultraeconomici, il Bagno Cedas (distrutto dalla mareggiata e mai più ricostruito) popolare come il Bagno alla Lanterna; il Bagno Excelsior (quando sarà riaperto, visto che c'è chi lo ricostruisce?); il Bagno alla Diga (comodissimo a raggiungerci con un paio di motobarche). Ecco l'alternativa a Trieste, dove ci sono ancora, per fortuna, il Bagno Ausonia, i Magazzini Generali e il Fer-

rovio. Poi il Bagno «ex Sticco», a Miramare, e a Grignano il «Sirena». Già qui cominciano le difficoltà per chi non viaggia in auto: il Bagno Riviera si raggiunge a piedi dal capolinea dell'autobus 36. Prima si usava l'apposito ascensore. Per non parlare di Sistiana, dove la corrente scendeva a mare, cosicché si poteva usufruire di Castelreggio pur senza essere automobilisti.

E Muggia? C'è il Bagno dell'Italcantieri, o San Rocco, il Muggesano è privato, quello delle Acli è privato. Punta Olmi ha problemi di gestione; e resta Punta Sottile, al quale da Trieste si arrivava con una motobarcha, smessa da troppo tempo. Si potrebbe almeno arrivare a Muggia d'estate (e ritornare) con più corse di un aliscafo e far smettere l'uso dell'auto per andare «al mare», espressione a Trieste un tempo addirittura ridicola. Meglio la comodità del luogo dove si fa il bagno che quella del mezzo di trasporto privato.

Liliana Toriser

IGIENE / A SPASSO CON UN CANE

«Mulle irraggiungibili»

Mi chiamo Faust, sono un pastore tedesco, ma so leggere anche l'italiano. Recentemente ho visto apparire nei parchi cittadini un'ordinanza comunale (con decorrenza 1.º giugno) firmata dal sindaco e avente per oggetto la pulizia delle «deiezioni canine» e la condotta che i nostri «padroncini» devono tenere quando ci accompagnano in città. Purtroppo io non sono un cane ricco e non ho un giardino ben curato e mi trovo d'accordo sul fatto che chi mi porta fuori debba rimuovere le mie deiezioni solide (pulire, invece, anche la mia pipì, come impone l'ordinanza, lo ritengo tecnicamente difficile nonché ridicolo). Credo inoltre sia totalmente ingiusto multare con 100 mila lire il mio amico umano quando, accidentalmente, io sporcò il marciapiede e lui, munito di idonea attrezzatura, provvede a immediata pulizia.

In certe zone della città è molto più pericoloso per la pubblica sicurezza fare i propri bisogni in mezzo alla strada che non farli sul marciapiede e raccogliergli: immaginatevi il temerario umano che in ore di punta mi trascina in mezzo a Corso Italia perché ho un'improvvisa urgenza! Propongo invece che, a tale scopo, il Comune ci riservi determinate zone in parchi pubblici già esistenti. Inoltre, visto che a noi cani «sporcare» in campagna piace molto più che in città, perché non ci permetta finalmente l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico (non tutti i padroncini hanno una auto propria) come già avviene nella maggior parte delle città dell'Europa civile, invece di demonizzarci come untori? Visto che voi umani un posto per le vostre «deiezioni» già lo avete, datene uno anche a noi!

Carmen Putti

ECONOMIA / COME EVITARE LA CONCORRENZA Dal turismo la salvezza del porto

In questi giorni si sta parlando animosamente sul da farsi del porto vecchio, problema vecchio che diede origine assieme ad altri alla guerra contro l'Austria nel 1918. L'elevata competitività del Porto Vecchio, che nel 1915 aveva un movimento di merci di 2 milioni e mezzo di tonnellate in confronto ai tonnellati italiani dell'Adriatico che lavoravano tantissimi, metteva in difficoltà i grandi capitali monarchici.

Per determinazione del governo fascista e, re, Trieste continuò a mantenere il suo ruolo di grande porto commerciale del 1940. Finita la guerra nel 1945, ecco che riappaiono i vecchi interessi capitalistici del 1915, che aiutati da forze politiche dubbie amor tridentino incominciarono a tentare di deviare il traffico marittimo mercantile e passeggeri verso i porti

di Capodistria, Fiume e porti dell'Adriatico italiani e altrove. In sintesi, l'eccesso di competitività del Porto Vecchio di Trieste non è mai piaciuto e non piace ai presenti capitalisti menzionati, pertanto come Trieste è ridotta ha bisogno di cambiare indirizzo professionale se vuole vivere dignitosamente, assumendo un ruolo non più competitivo in materia di traffici marittimi, ma adeguando le sue strutture per un porto nautico da diporto per far orgogliare migliaia di imbarcazioni di lusso. L'odierna movimentazione di merci di 270 mila tonnellate nel Porto Vecchio è irrisoria in confronto alle spese che deve sostenere l'Ente Portuale. La cittadina triestina, che è un popolo evoluto e benpensante, non ha bisogno di fare un referendum per destinare le sorti del Porto Vecchio, se si tiene conto del passato e del presente che non è, finta ma realtà; non vi sono

alternative, la concorrenza è troppo forte. L'unica evidente attuale soluzione per rendere indipendente Trieste dagli interessi italo-slavi, è soltanto un indirizzo turistico che non entra in competizione con nessuno. L'iniziativa andrebbe senz'altro in «sporto» nel migliore modo possibile. Per attuare detto progetto il Comune di Trieste dovrebbe assumere l'incarico attraverso i suoi uffici per eseguire. La realizzazione del progetto non richiede grandi capitali per fare Trieste libera e indipendente. Si potrebbe fare una sottoscrizione di un fondo di capitale con l'aiuto dei cittadini facendo prestiti a titolo azionario garantiti dal Comune di Trieste, dall'esecuzione dei lavori e dall'incasso dei proventi. Con l'attuazione di questo suggerimento, sarebbe risolto il problema della disoccupazione e vi sarebbe benessere per tutti.

Walter De Santis

URBANISTICA / CAMPO MARZIO

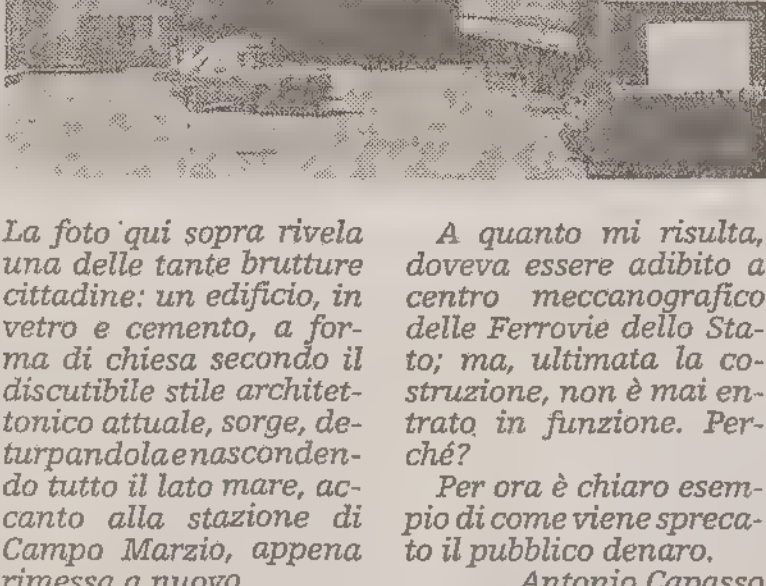
«Un palazzo inutile»

La foto qui sopra rivela una delle tante brutture cittadine: un edificio, in vetro e cemento, a forma di chiesa secondo il discutibile stile architettonico attuale, sorge, deturpando l'area nascondendo tutto il lato mare, accanto alla stazione di Campo Marzio, appena rimessa a nuovo.

A quanto mi risulta, doveva essere adibito a centro meccanografico delle Ferrovie dello Stato; ma, ultimata la costruzione, non è mai entrato in funzione. Perché?

Per ora è chiaro esempio di come viene sprecato il pubblico denaro.

Antonio Capasso



- ELARGIZIONI**
- In memoria di Germano Zorzi nel XIII anniversario (1/5) dalla cognata Albina Lorenzini, 25.000 pro Ist. «Giacca Rittmeyer».
 - In memoria di Fabio Baidi nel II anniversario (5/6) dalla Silvana, Modesta, Federica e Alessia Baidi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Antonio Zorzi nel III anniversario (1/5) dalla moglie 30.000 pro Agmen.
 - In memoria del dott. Vincenzo Gennaro nel XXI anniversario (8/6) dalla moglie 50.000 pro sore Benedetta S. Cipriano (indigena).
 - In memoria di Pasqua Agnelli-Zanchi nel IX

- 30.000 pro Centro rianimazione, 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Airc; dalla famiglia Svara 50.000 pro Cest.
- In memoria di Gilberto Parloti nel XXII anniversario della morte dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alessandro Riosa nel III anniversario (9/6) da mamma e papà 100.000 pro «Il filo di Claudia» cooperativa sociale Germano (don Vatta), 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
- In memoria di Rosi Roma nel V anniversario (9/6) da Uccia e Adriano Zoratti 20.000 pro Astad.
- In memoria di Livio Marcusa dagli amici di Cinzia

- Glauco, Elvia, Alessandro e Fulvia Succì 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici e colleghi del Lloyd Adriatico 1.800.000 pro Agmen.
- In memoria del dott. Franco Racci da Elvira Magris 15.000 pro Rev. Madri Benedettine Convento San Cipriano.
- In memoria di suor Agnese Sandrini da Ada Trevisan 100.000 pro Rev. Madri Benedettine Convento San Cipriano.
- In memoria di Zita Sauro ved. Pauluzzi dai cugini Nilva e Dario Spazzali 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Mario Sterle da Rinaldi, Kanizan, Zulla, Cappelletti, De Martin, Masotto, Funtin, D'Amor, Gattinoni, Fedele, Lunardelli, Gerin, Grego, Zerial 70.000 pro Itis.
- In memoria di Mario Tomè dalla moglie Emi Tomè 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romeo Tlustos dalla famiglia Tlustos 500.000 pro Airc.
- In memoria di Luigi Anneri da N.N. 500.000 pro Airc.
- In memoria di Jolanda Argentin da Alfonso e Mariuccia Cavalier 100.000 pro Caritas.
- In memoria di Giuseppe Azzarito da Francesca Quarto e Albina Rejic 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Loi-Stasi e Cappella 30.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Natalia ved. Baldas da Arge, Liana e Giorgio 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Dario Zardi da Silvia, Matilde, Albino e Igor 50.000 pro Airc.
- Dalla S. M. S. Fonda Savio-Manzoni (giornalino scolastico) 90.000 pro Comitato Ota, D'Angelo, Luchetta-Pro bambini della Bosnia.

Soluzioni

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI RISCALDAMENTO A PANNELLI RADIANTI E A PAVIMENTO RISCALDATO. CONSULENZA E PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE A PANNELLI RADIANTI E A PAVIMENTO RISCALDATO. CONSULENZA E PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI VENTILAZIONE MECCANICA CON RECUPERO DI CALORE.

040/662.266

INTERVALLI DI TEMPERATURA: 1°C - 2°C - 3°C - 4°C - 5°C - 6°C - 7°C - 8°C - 9°C - 10°C - 11°C - 12°C - 13°C - 14°C - 15°C - 16°C - 17°C - 18°C - 19°C - 20°C - 21°C - 22°C - 23°C - 24°C - 25°C - 26°C - 27°C - 28°C - 29°C - 30°C - 31°C - 32°C - 33°C - 34°C - 35°C - 36°C - 37°C - 38°C - 39°C - 40°C - 41°C - 42°C - 43°C - 44°C - 45°C - 46°C - 47°C - 48°C - 49°C - 50°C - 51°C - 52°C - 53°C - 54°C - 55°C - 56°C - 57°C - 58°C - 59°C - 60°C - 61°C - 62°C - 63°C - 64°C - 65°C - 66°C - 67°C - 68°C - 69°C - 70°C - 71°C - 72°C - 73°C - 74°C - 75°C - 76°C - 77°C - 78°C - 79°C - 80°C - 81°C - 82°C - 83°C - 84°C - 85°C - 86°C - 87°C - 88°C - 89°C - 90°C - 91°C - 92°C - 93°C - 94°C - 95°C - 96°C - 97°C - 98°C - 99°C - 100°C

RIPARAZIONI? Semplice con "Soluzioni"

Con una sola telefonata al 662.266 si può richiedere il pronto intervento per qualunque tipo di riparazione o installazione. SOLUZIONI Pronto Riparazioni a Domicilio.

OFFICINA AUTOPIU'

di Massimo Sanzoni

- Riparazioni su tutte le marche
- Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico

Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

O.M.I.

Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761086

Centro Estetico del Cane

SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE

by MIMICO

Bagni - Tratture per cani e gatti - Stripping - Taglio e forfora - Bagni medicinali - Disinfestanti - Preparazioni particolari per esposizioni - Diete - Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici

TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

Diavola

AUTO AIR CONDITIONER

climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort

VENDITA E SERVIZIO

SERGIO

Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

Domus Felix

CASA DI RIPOSO VIA TORREBELLANA 25

ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24

RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO

Concessionari gioielli SALVINI - ASAYO LEGI - ITTOLI IVO SPINA

Via delle Sette Fontane 36 tel. 040/946486 - 34141 Trieste

IL PICCOLO

LA VOSTRA CARTOMANTE

ELIMINA MALOCCHI E FATTURE

UNISCE AMORI IN 48 ORE

ESEGUE PRANOTERAPIA

☎ 040/55406

Malika

LA VOSTRA CARTOMANTE

ELIMINA MALOCCHI E FATTURE

UNISCE AMORI IN 48 ORE

ESEGUE PRANOTERAPIA

☎ 040/55406

ORE DELLA CITTÀ

Circolo S. Caterina

In via dei Mille 18, oggi il secondo giovedì cateriniano. Relatore Narciso Fumo che parlerà sul tema: «Può nascere la libertà dalla tirannide?». Ingresso libero.

Premiazioni al «Dante»

Questa mattina, alle 8.30, avranno luogo nell'aula magna del «Dante Alighieri» la consegna delle borse di studio agli alunni che hanno conseguito i migliori risultati nel corrente anno scolastico, le premiazioni per meriti sportivi e la premiazione della mostra fotografica d'istituto, dedicata quest'anno a Marcello Mascherini.

Gruppo Rena Cittavecchia

A conclusione del corso di lingua inglese oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione Rena-Cittavecchia di via Crocifisso 3, avrà luogo un incontro tra i partecipanti e alcuni scienziati del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare. Seguirà la proiezione di un piccolo documentario e il brindisi di arrivi della cultura.

Guerra ex Jugoslavia

Il Centro culturale «Diego de Henriquez» continua la sua attività anche per il mese di giugno, presentando la conferenza tenuta da Zarko Puhovski, docente di filosofia all'Università di Zagabria dal titolo: «Il nazionalismo e la guerra nell'ex Jugoslavia». Appuntamento oggi, alle 18, nella Sala maggiore del Circolo del commercio e turismo, in via San Nicolò 7.

Inglese corsi intensivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Per informazioni: British Institute via Donizetti 1. Tel. 369222.

Conferenza scout

Oggi, alle 20.30, promossa dal locale Clan Senior Scout Cngel, avrà luogo nella sede di via Torrebianca 30, la conferenza diretta dal prof. Giorgio Grassi sul tema «Funghi del nostro Carso». Ingresso libero ai soci, simpaticizzanti e micologi.

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana e patrocinati dalla Provincia di Trieste, oggi, alle 18, nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il professor Marco Morara, dell'Università di Bologna, parlerà su: «Funghi saprofiti e funghi parassiti».

Circolo Ufficiali

Questa sera alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, Mario Pardini interpreterà, reciterà e canterà le poesie di Jacques Prévert. Al pianoforte la professoressa Gigliola Irina Perissutti. Versione italiana affidata all'attrice Laura Premoli.

Associazione «Il giardino»

Da oggi a sabato corsi di Butoh, all'Associazione culturale «Il giardino». Il corso sarà tenuto da Eva Maria Beck.

Ostello scout di Prosecco

Oggi, alle 20.30, nell'ostello scout di Prosecco, conferenza di Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, intitolata: «Anfibi e rettili della provincia di Trieste». Ingresso libero.

Ricerca scientifica

Oggi, alle 20, nella sede di Invece, via S. Lazzaro 5, il Ph. D. M. Sc. Pitagoras Silva Galiza del Centro di Fisica teorica di Miramare, riferirà sui risultati del congresso «Vita, natura, futuro» che si è recentemente tenuto a Caracas su «Cambio globale, biodiversità, sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale» e a cui ha partecipato con la conferenza: «La struttura elettromagnetica della Terra e la sua importanza per l'equilibrio sociale e ambientale» (tel. 631225-660197).

Separarsi da amici

Oggi, dalle 18 alle 19, esperti sono a disposizione per informazioni psicologiche per la coppia in crisi e per una separazione da amici senza traumi legali, psichici ed economici. Informazioni in via Foscolo 18, tel. 767815.

Ordine iniziatico: che cos'è?

Questa sera alle 21.15, al Centro studi di archeologia, via Colonna 5, avrà luogo la conferenza dal titolo: «Che cos'è un ordine iniziatico? L'esistenza di un reale Centro iniziatico conduce gli uomini verso la spiritualità viva e operante».

Alpina delle Giulie «Alpinismo giovanile»

Questa sera alle 19, nella sala riunioni della Sdg sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli 17, si terrà la chiusura del VI corso di alpinismo per ragazzi, promosso dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico». Seguirà una proiezione di diapositive sul corso stesso.

British Film club

Oggi si chiude la stagione '93/94 con la proiezione del film «Chaplin», con Robert Downey e Geraldine Chaplin - regia di Richard Attenborough, colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni avranno luogo, come al solito, al cinema Ariston, con i seguenti orari: 14-16.30-19-21.30. Quattro spettacoli invece di cinque a causa della lunghezza del film. Si raccomanda ai soci la puntualità.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 26 giugno al 3 luglio una settimana di scuola di sci in Val Senales aperta ai soci e ai simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi in sede, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 18 alle 20.

L'Alpina sul monte Sagra

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita ad Ugovizza e la salita dall'Osteria del Camoscio del Monte Sagra (1931 m) per la Sella Lom, con discesa lungo la linea di confine per Forcella Fontana Fredda. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città la propria Unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Oggi, domani e sabato, il personale sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Museo teatrale

Alle 11.30 di questa mattina, nella sede di via Imbriani 5, è in programma una conferenza stampa per la presentazione della guida al Museo teatrale «Carlo Schmidl», quarto dei volumetti dedicati dal Rotary «Trieste» alle istituzioni museali minori della nostra città. Sarà presentato anche il «compact disc» del concerto di fortepiano tenutosi di recente con gli auspici del club.

Rotary club Trieste

Con inizio alle 13, dopo la conferenza stampa al Museo teatrale, si terrà all'albergo Savoia-Excelsior una riunione al caminetto del Rotary club «Trieste», al termine della quale il professor Maurizio De Vanna tratterà il tema «Lo psicoterapeuta oggi».

STATO CIVILE

NATI: Di Gallo Rodolfo. MORTI: Martinoli Laura, di anni 88; Daneu Federico, 75; Sferco Raimondo, 83; Grigic Maria, 71; Kosmina Marta, 70; Krizman Claudia, 43; Marussi Mariagrazia, 67; Cusma Mario, 81; Petronio Alice, 92; Zanelli Emilia, 85; Iaconisno Anita, 75.

COMPERO ORO a prezzi superiori Centol Gold CORSO ITALIA 28

Scienza della parola

L'Istituto di ricerca di clinica psicanalitica «Scienza della parola» organizza una serie di conferenze dal titolo «La psicanalisi a Trieste», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Oggi alle 17.30, Maria Rosa Ortolan parlerà su «Arte, gioco e terapia». Sono previsti interventi dei membri delle équipe di ricerca dell'Istituto. L'ingresso è libero.

Pittura su stoffa

Nella sede del Cepacs di via della Fornace 7, oggi e domani, dalle 17 alle 19, le allieve del corso di pittura su stoffa esporranno i lavori eseguiti durante l'anno.

La Risiera di San Saba

Presentazione del video «La Risiera di San Saba», prodotto con il contributo della Provincia di Trieste, oggi, alle 18, nell'Auditorium del Revoltella. Interverranno il prof. Karl Stuhlfarner, docente all'Istituto für Zeitgeschichte dell'Università di Vienna, e la prof. Marina Cattaruzza, docente alla Università di Venezia e Trieste.

Pullman per Pontida

La Lega Nord Trieste organizza un pullman per il raduno di Pontida del 19 giugno 1994. Per informazioni rivolgersi alla sede della Lega Nord Trieste in via Battisti 2 (I piano) o telefonare al 370030.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che dal 13 al 19 giugno, per i nuovi soci, si terrà un corso gratuito, a scopo di diffusione della cultura della lingua e cultura spagnola. Per informazioni via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16-20.

Ho smarrito in Pordenone - via Trento vicino pizzeria «Andenza» - borsa a scacchi blu a fiori con una placca dorata firmata X.S. contenente un libro di letteratura italiana «Scrittori e critici 3», indispensabile per la mia preparazione all'esame di maturità. Oltre al suddetto libro c'erano altre cose a cui tenevo tanto, ma che non sto ad elencare. Prego chi l'avesse trovata di mettersi in contatto con me urgentemente allo 0438/53752 oppure allo 0438/53180. È molto importante, grazie.

Ringrazio di cuore la gentile signora che ha ritrovato domenica 29 maggio 1994 il mio portafoglio e l'ha consegnato al bar del parco di Miramare.

Smarrito giorno 7 giugno nei pressi piazza Borsa/piazza Unità orologio donna d'oro valore affettivo. Lauta mancia all'onesto ritrovatore. Telefonare al 392474.

MOSTRE

Caffè Stella Polare Esponé NATALIA POSTOGNA-ZILLI dal 27.5 al 20.6 1994

Rosalba Mancinelli: un grido in pittura contro ogni violenza

A volte la rabbia monta lentamente. Sopita per anni come un magma pigro che una sorta di autodifesa non lascia emergere. Dopo, all'improvviso, un'ultima offesa ne fa un'esplosione incontenibile, che deve trovare voce. Allora le ferite in qualche modo rimosse si mescolano al dolore, diventano insostenibili. Di questa rabbia sono fatti i lavori che Rosalba Mancinelli presenta alla Art Gallery fino al 15 giugno.

Un grido in pittura contro la violenza che tocca, ora, soprattutto le donne e i bambini, che passa per la Bosnia ed il Ruanda, per il massacro e lo stupro e la reazione superficiale, lontana, dell'Occidente. E che discute la figura del maschio, che troppo spesso fa, della propria forza, violenza. Così la serie «Bosnia», figure di donna che sanguinano tutto, figure senza testa, schiacciate, attraverso il

corpo, nell'anima dei loro pensieri. E teste vuote, simulacri scolpiti intorno a quell'assenza di riflessione e di ascolto che genera odio. Sui toni dei rossi immagini di parto con l'intesa di una fioritura che non riesce ad emergere dal grumo di sangue, vita che già sembra destinata a non prendere mai il volo.

Ma la Mancinelli si è soffermata anche sul corpo maschile, membra armoniose, un torso sinuoso, lo scatto azzurro di una gamba in danza che dicono come la potenza possa essere anche dolcezza. E ancora una cassa toracica in bianco e nero, luogo di un respiro che può essere sussurro vitale o rugito e che qui alita morte. Linee veloci su cui si addensa il pigmento, colori primari, molto nero e molto rosso, la Mancinelli invita a reagire. E i suoi lavori hanno il tono di un pensiero che viene dal cuore.

Lilja Ambrosi

Dal cuore alla tela: aspra, selvaggia e sola ecco l'Istria di Monai

«...La mia è una pittura di memoria; riflesso di un mondo che ho amato fin da ragazzo e che ho riscoperto da pittore tanto da farne un simbolo del mio mondo interiore». Così Fulvio Monai, polesano che vive e lavora a Gorizia, protagonista da tempo della vita culturale della nostra regione, autore di «Istria ritrovata» e «Immagini e incontri» - dall'Isonzo all'Istria, pittore di tendenza naturalista all'inizio, più vicino all'espressionismo in seguito, che in questa mostra aperta alle Rettori Tribio 2 fino al 18 giugno dipinge l'Istria che si porta in cuore.

Una mostra che andrebbe guardata proprio leggendo i passi dei due libri che Monai ha dedicato alla sua terra d'origine, terra aspra e solitaria, dove a volte una vegetazione dura e selvaggia sembra lottare con la pietra, dove l'autore ha visto rispecchiarsi il dramma che ci agita. Allora sui fondi tesi dei quadri di Monai, contro una sorta di costan-

te nebbiolina che scontrano i margini della memoria, esplodono macchie di vegetazione, cespugli che assumono anche i colori del mare e della terra, nella trasfigurazione dell'abbandonarsi agli infiniti giochi di luce. Perché, scrive ancora Monai, «mi pare che la luce, in determinate condizioni, trasformi ogni cosa, disintegrando nella nebbiolina del mattino, e ne polverizzi le apparenze».

La rivisitazione diventa per Monai ricerca della bellezza, armonia di colori, riappropriazione di sensazioni che nascono o ritornano in un luogo, ma nessun luogo appartiene. Non è dunque la nostalgia, anche se forte è nell'autore e nel pittore, senso di appartenenza, ma piuttosto il scegliere un filtro per riflettere la propria condizione. Pittura dell'anima, pittura di luci e di ombre e di equilibrio cromatico in cui la pittura è la profondità riconoscono il valore della sfumatura.

Lilja Ambrosi

BILANCIO DI UNA GIORNATA DI STUDIO PROMOSSA DALL'USL

Infermieri «made in Europa»

Slovenia, Austria, Spagna: ecco come s'insegna a lavorare in corsia

Organizzata dall'Usl n.1 «Triestina» si è svolta una giornata di studio su «La formazione infermieristica in alcune realtà europee». Ha aperto gli interventi la dottoressa Majda Slajmer, presidente della Commissione Sanità della Slovenia e funzionaria dell'Oms che ha presentato il ruolo che l'Oms attribuisce oggi agli infermieri: educatori sanitari per la salvaguardia della salute, assistenti dei malati e padroncini dei loro diritti. Affinché questo ruolo abbia il debito riconoscimento sociale è però necessario che la formazione degli infermieri abbia uno standard elevato e una collocazione universitaria: la Comunità Europea ha ormai recepito tale indirizzo dell'Oms e i vari Stati europei stanno adeguando la loro normativa a

questi pressanti orientamenti. L'intervento successivo è stato della dott. Ludmila Broin, direttrice della scuola infermieri di Pirano che ha presentato l'iter formativo nei Paesi dell'ex Jugoslavia. Tali percorsi formativi sono in via di attiva modificazione in Slovenia - nel senso auspicato dall'Oms - mentre in Croazia la ricerca di stabilità politica rende rimandabili questi problemi. La direttrice della scuola infermieri di Graz, dottoressa Ingeborg Stelzer, ha presentato la formazione austriaca, ancora molto legata alle scuole ospedaliere, ma in via di transizione: è sorta da poco presso l'Università di Vienna la prima scuola speciale per i docenti delle scuole infermieristiche: anche l'Austria vuole entrare nella Comunità Eu-

ropea e sta perciò modificando la propria normativa. La dott. Concita Barros dell'Università di Navarra, coadiuvata dall'italiana dott. Daniela Tartaglino, ha presentato all'attenzione dell'istituto la sua esperienza formativa in Spagna, dove già da vent'anni tutta la formazione infermieristica avviene in ambito universitario, con un riconoscimento di status professionale molto elevato. Tale entusiasmo è condiviso anche in Italia: dal 1993 a Roma è funzionante il Libero Istituto Universitario di Medicina e Chirurgia, dove si sta gestendo in maniera ancora insoddisfacente la transizione dalle scuole di Sanità all'Università con il rischio di perdere per sempre un ricco patrimonio di professionalità e di esperienza: è stato ricordato che proprio quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario di fondazione della locale «gloriosa» scuola per infermieri professionali «Ascoli». Sappremo non disperdere queste esperienze, pur nella ricerca del nuovo che avanza?

sociali, ha un preciso orientamento filosofico cristiano, visto che questo istituto è molto vicino all'Opus Dei. Il dibattito ha concluso l'intensa mattinata è stato preceduto da una chiara esposizione di Adriana Debetto - del Centro di formazione dell'Usl n.1 «Triestina» - della situazione italiana, dove si sta gestendo in maniera ancora insoddisfacente la transizione dalle scuole di Sanità all'Università con il rischio di perdere per sempre un ricco patrimonio di professionalità e di esperienza: è stato ricordato che proprio quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario di fondazione della locale «gloriosa» scuola per infermieri professionali «Ascoli». Sappremo non disperdere queste esperienze, pur nella ricerca del nuovo che avanza?

ULTIMO APPUNTAMENTO CON «QUANDO VIEN LA SERA»

Sfida sul palcoscenico

Una gara d'improvvisazione per chiudere la rassegna teatrale

Comico? Commedia dell'arte? Tragico? L'arbitro annuncerà il genere prescelto all'ultimo minuto. Poi starà agli attori organizzare rapidamente le idee e tuffarsi nella sfida.

Domani, alle 20.30, si concluderà così con un inconsueto match di improvvisazione teatrale arbitratto dall'attore Andrea Orel e con un'esibizione di Gatto Panceri, l'edizione targata 1994 di «Quando vien la sera», lo spettacolo ideato e condotto da Maila Zarattini e Angelo Baigue, organizzato dal Comune di Muggia in collaborazione con Telegatto.

Il meglio delle performance proposte al teatro Verdi di Muggia nell'arco delle sette puntate della serie andrà di nuovo in scena, per un ultimo saluto al pubblico, venerdì 17. Ma l'esperienza di «Quando vien la sera» non si concluderà qui. «La formula dello spettacolo dal vivo - spiega infatti Maila Zarattini - ha riscosso un grande successo di pubblico e di partecipazione. L'intenzione è quella di ripeterla anche nella stagione '94-'95».

A partire da ottobre torneranno così a calcare il palcoscenico muggiano i teatranti, i musicisti e gli artisti più interessanti del panorama regionale. «La ricetta della manifestazione - sottolinea Maila Zarattini

— sarà ancora una volta quella di proporre un'ampia carrellata delle iniziative culturali e artistiche nostrane, accostando sotto il segno della qualità generi completamente diversi fra di loro e presentando accanto ai protagonisti «importanti» e ben conosciuti della scena locale, gruppi e performer meno noti ma altrettanto degni di interesse».

Il nostro obiettivo - conclude Zarattini - non è quello di fare teatro o musica in televisione, ma di fornire ai telespettatori un assaggio della vita artistica del Friuli-Venezia Giulia, così da invogliarli a uscire e ad «assaggiare» le ultime novità in cartellone».

AMIS Una marcia notturna

Anche quest'anno avrà luogo la marcia notturna del solstizio d'estate promossa dall'Amis (tel. 225562). L'appuntamento è fissato nel piazzale retrostante il Tempio di Monte Grisa alle 19.45. Il ricavato sarà devoluto al progetto Solidarietà-amici ai bambini profughi. Iscrizioni fino a 15 minuti prima della partenza.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'errore è una pianta tenace: fiorisce in ogni suolo.

Inquinamento non pervenuto

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima 17,4; temperatura massima 26; umidità 60%; pressione 1018,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest Ponente a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.05 con cm 29 e alle 16.09 con cm 11 e alle 21.56 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.27 con cm 62 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.36 con cm 32 e prima bassa alle 4.55 con cm 63.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanatoria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 37C
tel. 634930

OGGI Farmacie di turno

Dal 6.6 al 12.6

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

DUE GIORNI Avioraduno a Prosecco

Il Gav (Gruppo Amici del volo) organizza il V Avioraduno triestino sabato e domenica, all'Aerocampo militare di Prosecco. Con questa manifestazione il Gav vuole ancora una volta evidenziare il ruolo fondamentale che riveste l'aviazione leggera in una società moderna, con l'augurio che si possano finalmente concretizzare gli auspici di generazione di sportivi triestini e, forse, anche delle istituzioni turistiche e commerciali avviando un'attività sportiva, attraverso la realizzazione di un co-uso dell'aviosuperficie militare di Prosecco.

La manifestazione di quest'anno prevede il seguente programma: sabato pomeriggio, esibizione velivoli ultraleggeri a motore e domenica alle 11, inizio ufficiale manifestazione, esibizione velivoli, arrivo velivoli Ulm da Gorizia, esibizione aeromodelli, lancio paracadutisti, esibizione in volo alianti, esibizione in volo velivoli ultraleggeri a motore.

Tra tante ragazze che daranno battaglia per «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock assieme a Fipe, Camera di commercio e «Il Piccolo», finalmente un ragazzo: si chiama Alessandro Giovannini, ha ventun anni e lavora al «Bar Flavia» in piazzale Cagni.

«Il bar è rinnovatissimo - ci racconta Alessandro - ed è molto frequentato anche di sera; al venerdì e al sabato, poi, c'è

anche musica dal vivo e ci sono quindi parecchi giovani. Musica tranquilla, comunque, che permette di parlare e, naturalmente, bersi uno dei miei long drinks, magari quello che spero di portare in finale...».

Uno degli intenti della manifestazione è quello di fungere da palcoscenico per i giovani barmen triestini, in ogni edizione il bersaglio è sempre stato centrato: il drink creato per l'oc-

casione - tutti puntano su gusti alla frutta, appena irrobustiti dalla presenza soprattutto della Keglevich Vodka Glaciale - verrà proposto per tutta l'estate come «long drink della casa».

Ricordiamo che le schede potranno essere consegnate fino al 13 giugno alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni: i dieci lettori che ne avranno inviate in maggior numero verranno premiati con un «party

grill», utilissimo per allestire le grigliate all'aperto.

Alla finalissima di «Un gusto per l'estate», programmata per il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera, parteciperanno i dieci long drinks che avranno raccolto il maggior numero di preferenze. Non resta dunque che lanciarsi in una caccia all'ultimo sorso al miglior long drink offerto in questo inizio d'estate dai bar della nostra città.

ASSOCIAZIONE ISERVENTI PUBBLICITÀ E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E PESCAIO

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da: _____

esercizio _____

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. (0 _____)

MICOLOGIA

Amanita, il piatto preferito dai Cesari

Il fungo più conosciuto da tutti è l'Amanita caesarea, il «Re dei funghi» per antonomasia. Conosciuto e apprezzato fin dai tempi più antichi, tanto che era un piatto prelibato dei Cesari, portata.



La distinzione da questo fungo è facile poiché l'Aman. caesarea ha la caratteristica di avere il gambo, le lamelle e l'anello colorati di un bel giallo che ricorda il tuorlo d'uovo, mentre l'Aman. muscaria ha caratteri determinanti li presenta bianco-candidi.

malefico (Amanita phalloides), molto simile all'ovolo buono. Ma già allo stadio di ovolo, l'Aman. caesarea può essere individuabile procedendo all'asportazione di un frammento del velo generale (che racchiude come un involucro il giovane corpo fruttifero) nella porzione dove si presume possa celarsi il cappello, per mettere in visione la cuticola (pelle) rosso-arancio (la phalloides passa dal bianco al verde più cupo) già evidente, in ambedue casi, sin dal primissimo abbozzo del carpoforo.

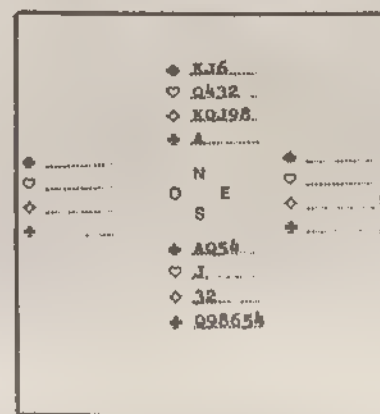
dimento di proteggerne la sopravvivenza, in questo stadio di crescita ne vietano la raccolta. Le discussioni su questa legge (da poco già modificata) sembra non debbano finire tanto presto, poiché sono molte le discordanze e le contraddizioni che dimostrano ancora una volta che, anche se ben intenzionati, scarseggia la conoscenza sull'evoluzione di questi vegetali, del tutto partitoclori.

Inoltre difficilmente si eviteranno gli interessi (troppi, e che nulla hanno a che vedere con la protezione dei funghi) che ruotano intorno a questi frutti che la natura elargisce a tutti, e che rivestono un'importanza vitale per l'ambiente che ci circonda.

Anna Dolzani
Cmmt Unione
micologica italiana

Nel Memorial Sergio Moscati nessuna sorpresa al vertice

Nessuna sorpresa nella giornata conclusiva del torneo di scacchi, il Memorial Sergio Moscati. Ha vinto con largo margine la terna formata da Ornella Colonna, Luigi Li-gambi e Attanasio Pantarrotas, che ha praticamente guidato la classifica lungo l'intero arco delle 7 giornate di gara. Al secondo posto Zenari-Gallinotti seguiti da Gelletti-Stiotti. Nel girone di consolazione primi Ercole-Sare-Ferrante, secondi Salvagno-Clarici-D-Freddi. Ai vincitori i trofei messi in palio da Liliana Moscati.



Vi propongo solo le carte di chi gioca in attacco, perché quelle dei difensori vanno ricostruite nel corso del gioco. Ovest apre di un fiori, Nord Contra, Est un cuor, seguito dal due picche di Sud con Nord che conclude a quattro picche. Ovest attacca con piccola cuor, piccola dal morto e A di Est che ri-

torna con piccola cuor. Nord taglia e muove quadri per il K del morto che vince la presa. Ancora Q di quadri del morto con Ovest che rileva di A per seguire con piccola picche. Il dichiarante vince la presa con l'A in mano e si sofferma a valutare la situazione. Dagli scarti nel colore si può ragionevolmente supporre che i resti a quadri siano 3/3 ma anche così non si arriva alle 10 prese necessarie. Occorre realizzare 5 prese a picche e l'unico modo è rovesciare il morto ed effettuare ancora un taglio a cuor. Quindi piccola picche per il J al morto e cuor tagliata in mano con Ovest che fornisce il K. Splendido, se le picche sono divise 11

prese sono sul tavolo. Il dichiarante risale al morto con l'A di fiori batte il K di picche ma Ovest non risponde. Est detiene pertanto la 13. a about ma questo non impedisce a Nord di esporre le sue carte e reclamare il contratto. Perché? Mentre cercate la risposta, vi informo che con martedì 14 al Circolo marina mercantile s'iniziano i tornei zonali, con l'assegnazione di punti rossi e diretti da un arbitro provinciale. La risposta è semplice: basta contare le carte di Est. Quattro a picche, 5 a cuor, 3 a quadri e una sola fiori. Si gioca dal morto la quadri franca che Est taglia, costretto però a rigiocare cuor per il morto franco.

Silvio Colonna

SCACCHI

Steinitz, il campione romantico con cui nacque l'era moderna

Il gioco moderno degli scacchi, strategicamente parlando, nacque con Wilhelm Steinitz (1836-1900), campione del mondo fra il 1866 e il 1894. Cresciuto in pieno periodo romantico, nell'epoca di Morphy e di Anderssen per intendere, visse in prima persona il travaglio artistico e culturale di una generazione che andava rapidamente trasformando i valori romantici e sentimentali in valori realistici e razionali, e traspose questa tendenza negli scacchi divenendo così l'architetto del gioco moderno.

Paradossalmente, prima di divenire campione del mondo, dimostrò uno stile audace e spre-giudicato, ricco di sperti-

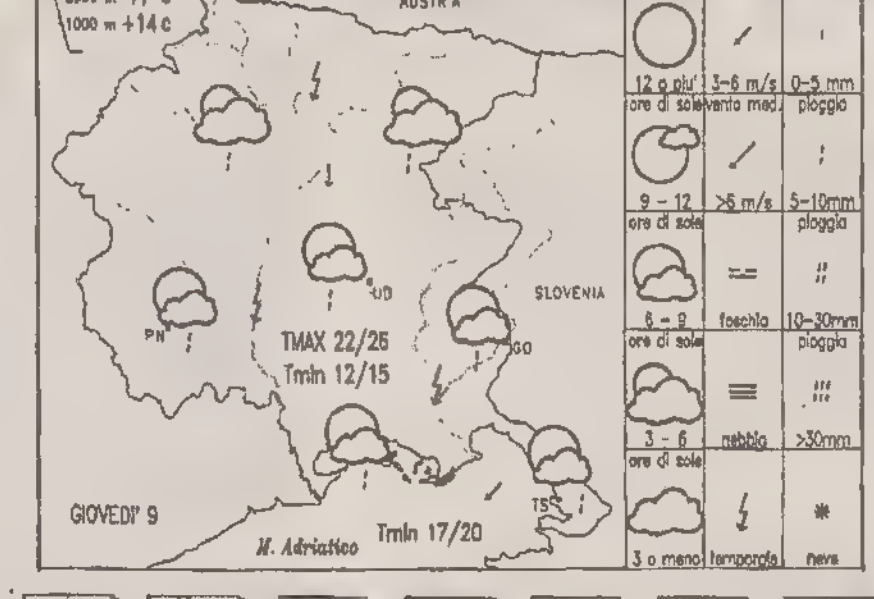
colati gambetti e di brillanti combinazioni; poi, una volta seduto sul trono scacchistico, il suo stile si trasformò e divenne un giocatore difensivo insuperabile. Fu il primo a intuire l'importanza strategica del controllo del centro, di come sfruttare a lungo termine le debolezze delle catene di pedoni, il vantaggio inevitabile del gioco di gambetto, e a codificare nel suo libro «The Modern Chess Instructor» — divenuto manuale guida del tempo — la lapalissiana verità che non è possibile effettuare alcun attacco combinatorio, se prima non si possiede un qualsiasi vantaggio posizionale. Questo non vuol dire che egli divenne un giocatore arido, ma sem-

plificemente che temporeggiava nell'attacco in attesa di un qualche vantaggio oggettivo, come dimostra la seguente posizione tratta da una delle sue innumerevoli partite contro il forte giocatore russo Cigorin. Bianco: Rg1, Dd1, Ta1, Tf1, Af3, a2, c3, e4, f2, g2, h2. Nero: Ra8, Df6, Td4, Tg8, Ab6, a7, b7, c7, e5, g5, h7. Steinitz, con il Nero, è posizionalmente in vantaggio per l'attività dei suoi pezzi che sono tutti puntati contro l'arrocco avversario, e minaccia 1... g4 2.Ae2:g3! 3.hxg3:Axh2+ 4.Rh2; Dh4+ 5.gxh4, Txd4 matto. Il Bianco tuttavia potrebbe difendersi con 1.Rh1!, respingendo almeno temporaneamente l'attacco, ma sotto pressione sbaglia e

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè S. Marco

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.6.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Al mattino ancora tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso, dal pomeriggio peggioramento su tutta la regione con temporali e piogge in genere moderate (5-10 mm). In serata sofferia vento da Nord-Est piuttosto forte.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO
Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 5.24 e cala alle 20.56

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	17,4	26	MONFALCONE	11,4	26,9
GORIZIA	16	26	UDINE	12,8	27,8
Bolzano	11	28	Venezia	16	24
Milano	17	28	Torino	14	24
Cuneo	15	26	Genova	16	23
Bologna	14	28	Firenze	14	30
Perugia	16	27	Pescara	9	25
L'Aquila	9	25	Roma	13	23
Campobasso	12	22	Bari	14	25
Napoli	14	28	Polenza	8	21
Reggio C.	17	24	Palermo	17	25
Catania	12	25	Cagliari	16	25

Tempo previsto per oggi: Al Nord progressivo aumento della nuvolosità con isolate precipitazioni che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco; nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno ad interessare anche le regioni centrali e la Sardegna. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui rilievi; dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità al sud della penisola. In serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati sud-occidentali; tendenti a disporsi, temporaneamente, dai quadranti settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini centro-settentrionali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

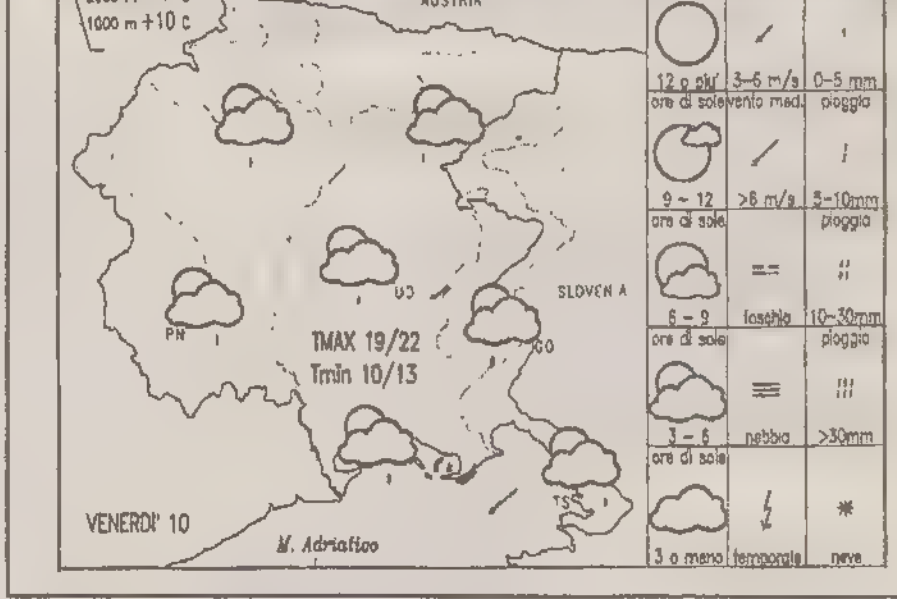
DOMANI: sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali cielo generalmente nuvoloso con brevi rovesci o temporali, più probabili sulle zone interne; tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Nel corso del pomeriggio attività di nubi cumuliformi sui rilievi. In serata tendenza a peggioramento ad iniziare dalle zone settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni al nord.

Venti: in prevalenza moderati dai quadranti orientali, tendenti a disporsi da sud-ovest al nord e sulla Toscana.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

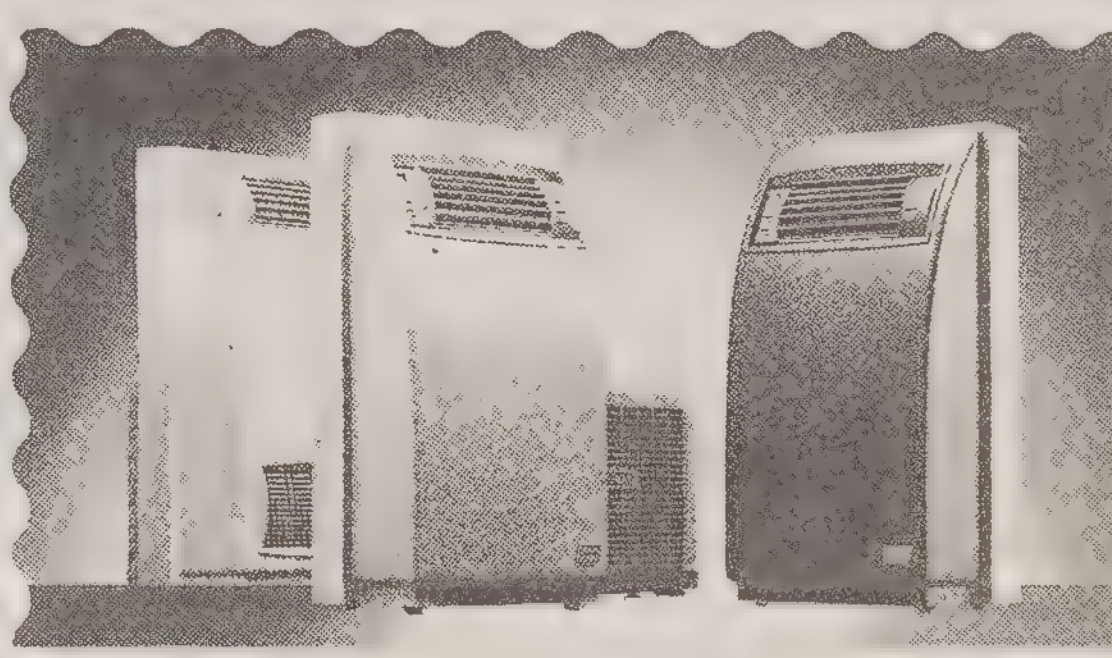
Previsioni per il 10.6.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Ankara	variabile	17	15	Madrid	sereno	18	34
Atene	variabile	13	13	Manila	sereno	25	35
Bangkok	sereno	28	34	La Mecca	variabile	27	44
Barcellona	nuvoloso	14	28	Montevideo	sereno	10	15
Belgrado	sereno	18	28	Montréal	nuvoloso	15	21
Berlino	nuvoloso	14	25	Mosca	nuvoloso	15	22
Berlino	nuvoloso	24	29	New York	sereno	20	32
Bruxelles	nuvoloso	11	18	Niccolò	sereno	16	30
Buenos Aires	sereno	4	12	Osaka	sereno	20	22
Caracas	np	np	np	Parigi	nuvoloso	10	20
Chicago	nuvoloso	9	28	Perth	pioggia	11	15
Copenaghen	nuvoloso	9	20	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	28
Frankfurt	nuvoloso	12	24	San Francisco	sereno	12	21
Ginevra	sereno	19	31	San Juan	sereno	24	33
Helsinki	sereno	6	19	Santiago	nuvoloso	10	25
Hong Kong	sereno	25	26	Sao Paulo	nuvoloso	16	27
Honolulu	sereno	24	31	Socotra	nuvoloso	26	31
Istanbul	pioggia	15	22	Stoccolma	sereno	10	16
Il Cairo	sereno	21	33	Tokyo	nuvoloso	18	25
Johannesburg	sereno	-2	16	Toronto	variabile	12	22
Kiev	nuvoloso	12	19	Vancouver	nuvoloso	8	16
Londra	pioggia	13	18	Varsavia	sereno	6	19
Los Angeles	sereno	15	22	Vienna	sereno	15	24

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLendid
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pietra... lattiginosa - 5 Padre... latino - 10 In mia compagnia - 11 La patria di Sandomir - 13 Scorre nel Polesine - 14 Si può farlo con l'asta - 15 Sigla di Siracusa - 16 Il casato dei «capa buoni» - 18 Codice d'Avviamento Postale - 19 Un vano in convento - 20 Hanno comuni interessi - 21 Fa salire il termometro - 22 Faticose camminate - 23 Pratica da stregone - 24 Gioco... di mani - 25 Storica città etiopica - 26 Un ramo dei Borboni - 28 Può precedere Maestà - 29 Rovinosa caduta... di titoli - 31 In loco dopo la prima - 32 Garibaldi vi incontrò il re - 33 Spazio agricolo - 34 Portatrice di sventura - 36 Pistola inglese - 37 Lo dice il rassegnato - 38 Ricchi di coraggio.

VERTICALI: 1 Altro nome dello scampo - 2 Può darlo la stadera - 3 Svelta nelle Ande - 4 Nel palco e nel loggione - 5 Va colta al balzo - 6 Distanzi... dal suolo - 7 Il Fibi dell'automobilismo - 8 Esomulo... con solo due lettere - 9 Il riflusso dell'onda - 11 L'involucro della noce - 12 Figure mostruose della mitologia greca - 14 Ben piantata sulle gambe - 17 Scherzo, burla - 18 Interpendente - 20 Lo è un nuotatore - 21 Verga alata di Mercurio - 22 Privo di qualcosa - 23 Il Perry che indaga - 24 La nota Pozzi - 26 Bagna Cosenza - 27 Mantelli equini - 29 Manca nel fez - 30 Romanza tedesca - 32 E ripetuto nel nome d'un tamburo primitivo - 35 Le prime in Francia - 36 I limiti... della star.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

FRASE DOPPIA
Sovrano tiranno
Quando un capo di governo, al suo popolo poco accorto, si appressava al viaggio eterno, «Xxxx, xxxxx» al re fu detto. Lui pensò: «Dirà la gente: xxxxxxxx, finalmente!» (Longobardo)

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Le cariche pubbliche
Prima di giungere a esse vi sono difficoltà da scalare. (Federico)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
l'alveare.
Biscotto:
antro, l'orgia = antologia.

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

PAROLA SELE
ABELE ANTRA
LISO DAPERO
EOLIO SODALRED
CASSORTAIO
CASSORTAIO
PARAOSTIAHO
PARAOSTIAHO
ANGELI PITTITI
CONTINENETO
MINIA AURORA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/6	16.00	To MUAMMER YACQI	Chioggia	Italcementi	8/6	13.30	Csi MEKHANIK SLAUTA	Ordini	Slot/3
8/6	16.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Als	8/6	14.00	Li WILOMI TANANA	Ordini	Slot/4
8/6	19.00	Il SOCAR 6	Montefalcone	52	8/6	14.00	Li STEPANS HALTURINS	Ordini	40
9/6	3.00	Is VERED	Venezia	51	9/6	18.00	Ci KAPETAN VJEKO	Koromacno	Als
9/6	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31	9/6	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
9/6	8.00	Il SOCAR 101	Venezia	52	9/6	21.00	Is VERED	Ashdod	51
9/6	17.00	Il ALMARE SETTIMA	Zuelina	Rada	9/6	24.00	Csi MUAMMER YACQI	Ashdod	Italcementi
9/6	20.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	3	9/6	24.00	Gr NISSOS PAROS	Ordini	Slot/3

MOVIMENTI

8/6	14.00	Il SOCAR 4	52	42
8/6	14.30	Gr NISSOS PAROS	Rada	Slot/3

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sinto

Ariete 21/3 - 20/4
Per voi la giornata pare astralmente adatta a fare il punto sulla situazione economica e patrimoniale. Ultimamente avete affrontato con un tantino di eccessiva disinvoltura il campo finanziario, che risente del vostro disinteresse.

Gemelli 20/5 - 20/6
Nel vostro gruppo c'è chi vi piace da matti, per bellezza, per temperamento, per simpatia. Questa persona vuol dar l'impressione di non avervi affatto notato ma si tratta solo di un sistema per prendervi al laccio...

Leone 22/7 - 23/8
Nei sentimenti vi pare di battervi contro i mulini a vento e di non concludere nulla. È vero che per amore è bello anche lottare e non darvi per vinti, ma come sarebbe riposante essere in una condizione meno battagliera.

Bilancia 23/9 - 22/10
La vostra natura romantica, la vostra indole sentimentale, il vostro amor proprio e la vostra mai sopita vanità saranno appagati dal galantissimo corteggiamento di cui vi fanno segno. Lusinghiere le attuali avances.

Sagittario 23/11 - 21/12
Visto che ultimamente avete pensato solo al lavoro e avete frequentato soltanto persone per questioni professionali, è possibile che Venere si vendichi e che accenda un'accesa simpatia con una persona che lavora al vostro fianco.

Aquario 21/1 - 19/2
Marte dà impulso e passionalità ai legami già varati, alle convenienze e intensifica la reciproca attrazione. Attualmente alla persona del cuore vi unisce una reciproca attrazione che ha i connotati di una passionalità accentuata.

Toro 21/4 - 19/5
L'amore è in una fase talmente bella che non vi pare di essere protagonisti di un legame così intenso. Insegnate al partner mille e uno modi per dirvi che vi ama potrebbe essere la deliziosa incombenza odierna...

Cancro 21/6 - 21/7
Mercurio vi dà modo di avviare intelligentemente a una manovra che tendeva a danneggiarvi, poiché vi mette subito alle circostanze attuali e aspettate tempi migliori, perché avete il solido sostegno celeste. Intanto godetevi la serata!

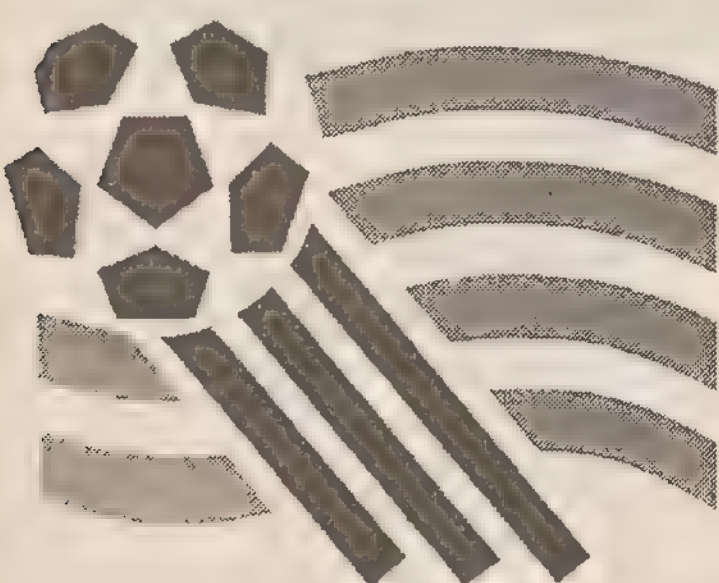
Vergine 24/8 - 22/9
Cercare di avviare a certi inconvenienti e nuotare controcorrente potrebbe essere una fatica inutile: adattatevi alle circostanze attuali e aspettate tempi migliori, perché avete il solido sostegno celeste. Intanto godetevi la serata!

Scorpione 23/10 - 22/11
Vi comportate proprio senza un briciolo di coerenza: vi smentite subito dopo aver parlato, non vi ricordate di nulla, decidete una cosa e ne fate un'altra... Ma la presenza di Plutone e Giove nel vostro segno giustifica tutto!

Capricorno 22/12 - 20/1
La vostra ambizione propone di arrivare in fretta a un obiettivo molto prestigioso. Sarà importante agire al fine di consolidare la propria immagine, cercando di allargare a macchia d'olio la propria popolarità personale.

Pesce 20/2 - 20/3
L'attuale impazienza vi rende un po' annoiati dal fatto di vedervi intorno sempre le solite facce. Perché non vi date da fare un po' per allargare il vostro entourage e godere di un sociale più effervescente e vario?

USA 94



WARREN — Si fa presto a dire America: ma la sua faccia vera qual è, quella degli emigrati che con il loro entusiasmo bloccano per qualche minuto l'aeroporto di Newark all'arrivo degli azzurri, o quella che qualche chilometro più in là, nel New Jersey, fa transitare la nazionale tra i villini con giardino e piscina-bagnola nella più assoluta indifferenza?

Non solo nessuno riconosce sul torpedone che sfilava piano la pelata di Sacchi o il codino di Baggio, ma molti non sanno neppure che da queste parti si giocherà il mondiale.

Lo continuano ad accertare i sondaggi: l'ul-

GLI ULTIMI SONDAGGI AMERICANI

Dove si giocherà il Mondiale? Boh!

timino in ordine di tempo è quello della Gallup, commissionato da Usa Today e dalla Cnn. Secondo questo poll, a dieci giorni dal via più di 6 americani su 10 non sanno dove si svolgerà il mondiale, mentre solo il 31 per cento risponde che saranno gli Usa ad ospitarlo.

Il 61 per cento degli statunitensi dichiara che non ha intenzione di vedere partite in Tv, il 27 pensa di seguirne qualcuna e l'11 spera di guardare sul piccolo schermo più gare possibili. La terza risposta chiude il discorso per due mostri sacri dell'informazione statunitense.

Il Brasile favorito se come Cnn e usa today: il 50 per cento degli americani non è affatto interessato al mondiale, il 20 dice di non esserlo particolarmente, un altro 20 sottolinea di esserlo talvolta e solo il 9 per cento conclude di essere molto interessato.

Il Brasile favorito

d'obbligo, ma con una quota sempre dovutamente confortevole, viste le difficoltà del torneo, di 3 a 1, e Arabia Saudita affare d'oro dell'anno, 24, in ordine di preferenza, come si conviene ad una debuttante, e la quota di 500 a 1. E' quanto si riscontra dalle quote di Ladbrokes.

Dopo il Brasile, la Germania, offerta 4 contro 1 e seconda in classifica per ordine di preferenza, davanti all'Italia, 5 a 1 e terzo posto, l'Olanda, 6 a 1 e quarto posto. L'Argentina è offerta 8 a 1 al quinto posto alla pari con la Colombia, promossa ai vertici dalle prodezze di Asprilla e Rincon.

POLEMICA INIZIALE

Gli arbitri sudamericani meglio degli europei

ASUNCION — Carlos Alarcon, segretario generale della commissione arbitrale della Confederazione sudamericana di calcio (Csf), ha fatto una dichiarazione destinata, verosimilmente, a scatenare una polemica con i direttori di gara europei.

Al quotidiano della sera «Ultima Hora» di Asuncion, ha infatti dichiarato: «Nella maggior parte dei casi gli arbitri sudamericani sono superiori a quelli europei e crediamo che i cinque arbitri che ci rappresenteranno negli Usa sono in grado di rispecchiare la nostra professionalità e le nostre capacità».

La categoria degli arbitri sudamericani sarà rappresentata dall'argentino Francisco Lamolina, dal brasiliano Renato Marsiglia, dal colombiano Jose Joaquin Torres, dal peruviano Alberto Tejada e dall'uruguayano Ernesto Filippi.

ACCOMPAGNATORI E TECNICI, HOSTESS E VIGILANTI PRONTI PER L'INIZIO DELLA KERMESSE

La macchina gira con 25 mila persone

WASHINGTON — Sarà un esercito di circa 25 mila persone - per la grandissima maggioranza volontari - a far muovere la colossale macchina organizzativa di Usa 94: nelle nove città del mondiale, altrettanti comitati locali stanno ultimando i preparativi per accogliere al meglio 5.000 fra atleti e accompagnatori delle 24 squadre finaliste, 7.500 giornalisti e almeno un milione di tifosi stranieri.

Per far girare a pieno regime il motore della manifestazione, gli organizzatori hanno pescato a piene mani dalla comunità calcistica Usa, quella minoranza di 16 milioni di persone che lavora instancabilmente per far attecchire anche nei refrattari Stati Uniti lo sport più popolare del mondo.

Sull'entusiasmo degli «aficionados» (non retribuiti) si poggiano dunque in buona parte le speranze di successo del Mondiale. Alle giacchette rosse (questa la divisa che saranno tenuti ad indossare) spetterà infatti di risolvere sul campo migliaia di problemi pratici grandi e piccoli che minacciano di trasformare la World Cup in un incubo logistico: movimenti delle delegazioni, assistenza ai Vip e ai tifosi negli stadi, contributo al-

la sicurezza ed alla prevenzione di possibili situazioni pericolose.

A fianco dei volontari Usa sarà massiccia la presenza di stranieri, soprattutto europei, che portano con sé l'esperienza maturata in paesi con tradizioni calcistiche più consolidate: tutti sono stati opportunamente istruiti in corsi ad hoc sulle mansioni da svolgere nei giorni caldi dei campionati.

«In ogni stadio - precisa Emilio Pozzi, uno dei vicepresidenti esecutivi del Comitato organizzatore di Washington - saranno schierate 80-100 hostess. Gli impianti saranno divisi in sezioni di circa 250 persone, ciascuna delle quali sarà sorvegliata da un usciere e da un agente di polizia: questo sistema permetterà controlli più stretti e capillari dal punto di vista della sicurezza».

Sui fronti dei trasporti e della telematica, gli sponsor della World Cup sono stati chiamati a fare la propria parte: la General Motors ha fornito una cinquantina di pullman per città (che saranno a disposizione dello staff), mentre i comitati locali hanno stipulato contratti di noleggio per limousine ed altri mezzi di servizio completi di autisti.

I mondiali Usa esibiranno il più avanzato sistema di computer e telecomunicazioni mai impiegato in una manifestazione sportiva. Tecnologie, hardware e software recano il marchio di tre campioni del made in Usa: Sun Microsystems, Sprint ed Electronic Data Systems, l'ex azienda di Ross Perot.

Oltre mille workstation saranno disseminate nelle nove sedi del mondiale per rendere possibili una serie di iniziative in tempo reale: dal World News Service, una banca dati con milioni di informazioni a disposizione degli spettatori e dei giornalisti, a varie attività di carattere amministrativo (passi e bollettini per la stampa, programmi, ecc.).

La spedizione dei 3,6 milioni di biglietti delle 52 partite del mondiale, prenotati nei mesi scorsi, è stata avviata da pochi giorni per tentare di ridurre al minimo le possibilità di contraffazione e di bagarinaggio.

Il 17 giugno a Chicago, per il calcio d'inizio fra Germania e Bolivia, ci saranno anche il presidente Bill Clinton, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed il presidente boliviano Gonzalez Sanchez de Losada.

Lo spettacolo è assicurato.



Roberto Baggio accolto da tifosi italoamericani nel New Jersey.

A CHICAGO

Il sindaco cancella il viso di Al Capone

WASHINGTON — L'immagine di Al Capone è stata proibita a Chicago nel periodo della Coppa del Mondo. Il sindaco di Chicago, Richard Daley, è sceso personalmente in campo per convincere un'azienda produttrice di birra a rimuovere grandi manifesti, con l'immagine di Al Capone con cui era stata tappezzata la città, proprio mentre nella metropoli stanno cominciando ad affluire gli ospiti per i mondiali che avranno la loro partita di apertura proprio a Chicago il 17 giugno con il match tra Germania e Bolivia.

La campagna per rimuovere i cartelloni era stata avviata da organizzazioni italo-americane che da tempo stanno lottando per cancellare l'immagine di Chicago come città dominata dal crimine organizzato. Un gruppo di commercianti italo-americani aveva minacciato di far scattare una azione di boicottaggio contro la birra «Old Style», promotrice della campagna pubblicitaria. I manifesti mostravano una immagine in

bianco e nero di Al Capone, accompagnata dalla scritta: «1929: Al convinse tutti i suoi amici a provare Old Style».

L'azienda pubblicitaria che ha progettato la campagna vedeva nei manifesti un tocco di humour che, evidentemente, non ha convinto gli italo-americani e il sindaco Daley.

«Non riflettono l'immagine di Chicago - ha detto il sindaco dei manifesti di Al Capone - Devono essere rimossi».

La compagnia produttrice della birra ha accettato di rimuovere i cartelloni.

Un portavoce della ditta ha inoltre precisato che i 15 tabelloni saranno sostituiti da altrettanti con l'immagine del fisico Enrico Fermi.

«Non pensavamo che la figura di Al Capone potesse urtare ancora così tante suscettibilità a Chicago - ha spiegato il portavoce Randy Smith - Altrimenti non avremmo mai adottato una iniziativa del genere».

FABBRICATO DALLA ADIDAS FORNITORE DELLA FIFA

Un pallone per lo spettacolo

Più compatto, resiste poco all'aria ed è praticamente indeformabile

MANIFESTAZIONI NEGLI STATES

Mondiale di musica



Pavarotti, Metha, Carreras e Domingo in un concerto mondiale.

LOS ANGELES — Gli Stati Uniti non potevano accontentarsi di tre grandi tenori (Carreras, Domingo e Pavarotti) per celebrare la Coppa del mondo di calcio. Oltre all'opera, anche la musica pop avrà infatti la sua nutrita rappresentanza nei concerti che precederanno tutte le partite.

Alla cerimonia di inaugurazione ci sarà Diana Ross, che si unirà ai cantanti ufficiali Daryl Hall and the Sound of Blackness in un concerto di mezz'ora subito prima della partita inaugurale al Soldier's Field di Chicago il 17 giugno. Whitney Houston, invece chiuderà le celebrazioni con un'esibizione prima della finale nello stadio Rose Bowl di Pasadena, nei pressi di Los Angeles, il prossimo 17 luglio.

A New York ci sarà invece Liza

Minnelli; a San Francisco i Santana, Clarence Clemons e alcuni membri del gruppo dei Grateful Dead; a Dallas Tanya Tucker e Lee Greenwood; a Boston i B52 (ancora in force); a Detroit Martha Wash e Larry Gatlin e a Washington Chaka Kahn e Johnny Gill.

Il calendario sarà fittissimo a Los Angeles, dove si giocheranno sia le partite dei gironi eliminatori che le semifinali e la finale. Buster Poindester si esibirà il 18 giugno, il violinista Itzhak Perlman e Linda Ronstadt il 12 luglio; Garth Brooks il 14 luglio, i Gipsy Kings e Jose Luis Rodriguez il 15.

E infine Luciano Pavarotti, Plácido Domingo e Jose Carreras il 16 luglio per chiudere il festival del calcio.

WASHINGTON — Arriva dalla Francia, che non è riuscita a qualificarsi per i mondiali, il pallone di Usa '94. Si chiama «Questra», è stato fabbricato a La Walck (Francia orientale) dalla società Footura per l'Adidas (che nei prossimi quattro anni spera di venderne un milione e mezzo) e circa 300 esemplari sono stati inviati in Usa per gli incontri dei mondiali e gli allenamenti delle 24 finaliste.

Nelle 52 partite di Italia '90 furono segnate 115 reti, con una media di 2,21 gol a partita, la più bassa di tutti i mondiali. In Spagna, nel 1982, i gol furono invece 146, per una media di 2,80 ad incontro. Per scongiurare il pericolo che negli Stati Uniti si segni ancora di meno, gli organizzatori di Usa '94 e la Fifa hanno anche voluto un pallone di nuova concezione, più rapido, che offra minore resistenza all'aria.

Ai fabbricanti è stato chiesto di concepire un pallone nervoso che, rispondendo in maniera ottimale ai colpi rendesse il gioco più spettacolare e offrisse maggiori occasioni da gol, per il divertimento degli spettatori.

Per assicurare una migliore penetrazione nell'aria, l'involucro esterno del «Questra» è fabbricato a partire da un elastomero di poliuretano a scarso coefficiente di attrito. Ma soprattutto l'involucro ricopre

una schiuma di polietilene ad alta densità che ne aumenta la restituzione dell'energia cinetica quando il pallone viene messo in movimento.

Prove svolte al Brooklyn College e a La Walck hanno permesso di constatare un incremento di velocità tra il 10 e il 15 per cento; il pallone può raggiungere la velocità di 90 chilometri all'ora.

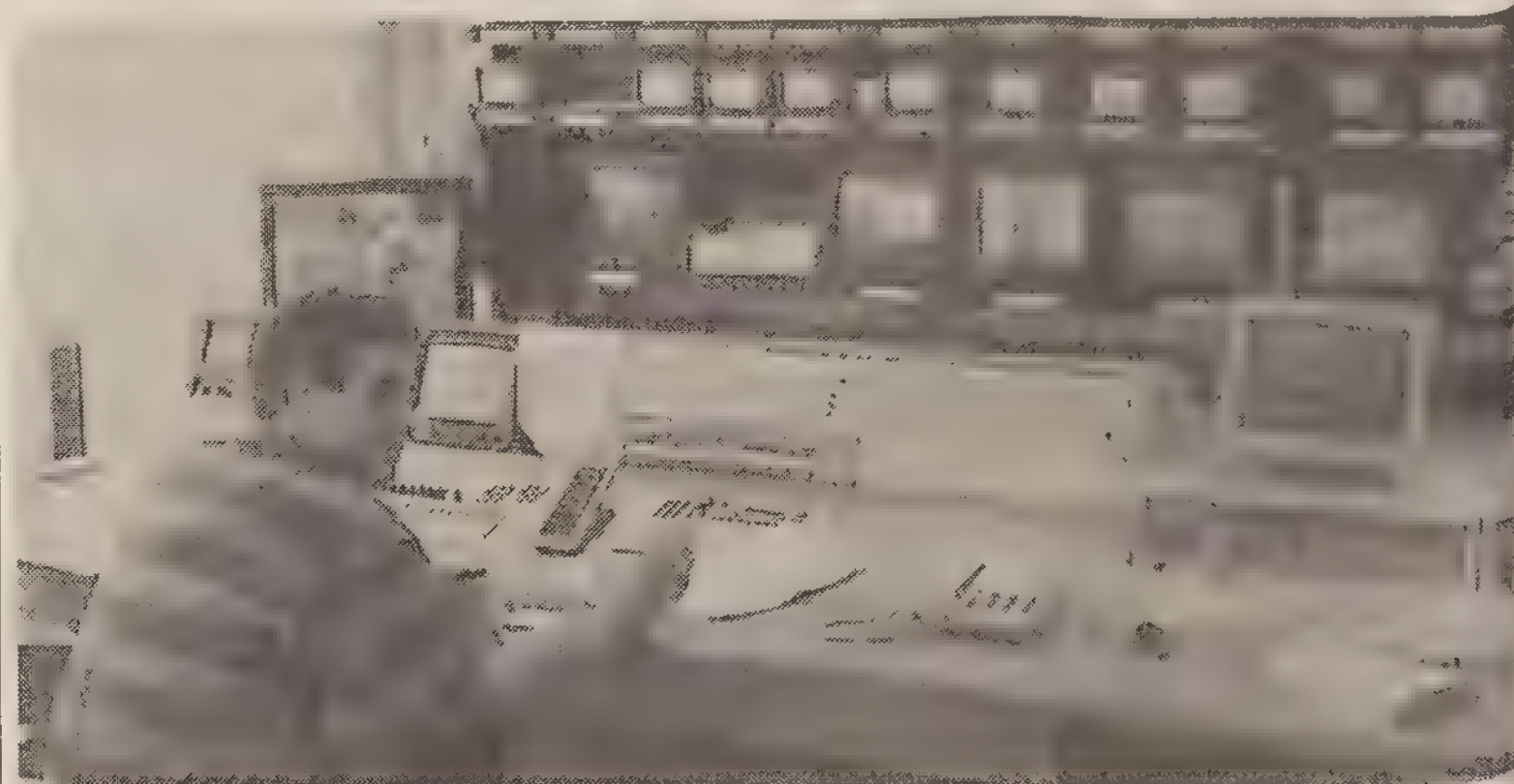
«Esplode sul piede», ha sentenziato un ex giocatore della nazionale Usa. «Il mio compito si complicherà con questi palloni che arriveranno in porta più velocemente» ha aggiunto Tony Meola, uno dei portieri della squadra diretta da Bora Milutinovic.

Resistente ad ogni tipo di abrasione e deformazione, il «Questra», secondo l'Adidas che è fornitore ufficiale della Fifa per i palloni fino al 2002, è soffice e più maneggevole nel dribbling, come è stato provato in esperimenti fatti dalla nazionale statunitense, dal Bayern Monaco, dallo Stoccarda e dallo Strassburgo. Ci vogliono tre ore per mettere insieme i 32 riquadri che compongono un «Questra», minuziosamente cuciti a mano con 18 metri di filo indistruttibile. Il pallone riprende nei 20 esagoni e nei 12 pentagoni motivi di galassie e stelle, con i quali l'Adidas ha voluto simbolizzare lo spirito innovatore degli Stati Uniti, il paese che per primo è andato alla conquista dello spazio.

ALL'INSEGNA DELLA MULTIMEDIALITÀ

Tutti i dati su un video

Notizie sui giocatori ma anche su alberghi e spettacoli



Una sala operativa multimediale nell'organizzazione mondiale di Usa 94.

ROMA — Il mondiale di calcio Usa '94 sarà il primo della storia ad utilizzare per i giornalisti, per il pubblico e per l'organizzazione realtà virtuale e multimediale cioè testi e immagini in movimento.

Attraverso ciascuna delle mille stazioni di lavoro su computer dislocate in ogni sala stampa ognuno dei 15 mila giornalisti di tutto il mondo, anche se totalmente digiuno di informatica, potrà ottenere in quattro lingue tutti i dati sulle 24 squadre (fin dalla prima edizione dei mondiali), informazioni biografiche - statistiche dei 528 calciatori e relative ai 24 paesi.

Per ogni calciatore non si avranno solo informazioni, ma anche filmati dei gol più importanti della carriera da rivedere istantaneamente sullo schermo; così come le sequenze filmate dei momenti chiave delle precedenti partite dei mondiali. Tutto il sistema sarà aggiornato in tempo reale, partita dopo partita.

Accanto ai computer per gli addetti ai lavori saranno installati negli stadi chioschi computerizzati per il pubblico per i quali si prevedono tre milioni di utilizzatori.

Il sistema, che si avvale delle più recenti risorse della multimedia, è stato realizzato da tre industrie: la Sybase per il software e gli strumenti multimediali, la Sun per l'hardware e la EDS per l'inte-

grazione dei sistemi.

Il pubblico potrà avere dai chioschi informazioni e immagini sui calciatori e le partite e anche informazioni su ristoranti, alberghi, negozi, orari di aerei, sempre aggiornati.

Sia i giornalisti, sia gli altri 25 mila addetti ai lavori di Usa '94 saranno identificati con codici a barre e foto nell'archivio elettronico della rete. Ognuno potrà utilizzare qualsiasi terminale; così, il sistema è in grado di controllare e seguire gli spostamenti di tutte le persone accreditate. Oltre che per motivi di sicurezza, questa possibilità consente di conoscere subito, per esempio, dove si trova un interprete che parla determinate lingue o un accompagnatore o un qualsiasi altro degli addetti ai lavori.

Nello stesso tempo, il sistema informerà gli organizzatori sulla disponibilità degli alberghi e dei voli, quella degli stadi, l'assistenza medica e così via.

Questa rete di informazioni sempre aggiornata, osservano alla Sybase, è stata ottenuta attraverso un'infrastruttura che collega ogni terminale a uno dei 15 computer intermedi (server) dislocati sul territorio. Ogni server a sua volta è collegato con il grande elaboratore centrale.

In questo modo, i nuovi dati sulle partite e sull'organizzazione sono subito disponibili per ogni utente.

DICIOTTESIMA TAPPA / LA CRONOSCALATA HA RIBADITO I VALORI IN CAMPO: IL RUSSO PRECEDE INDURAIN E PANTANI

Berzin, è vera ipoteca

CLASSIFICHE

Pantani: tre minuti difficili da recuperare alla maglia rosa

PASSO DEL BOCCO — Classifica della 18/a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Chiavari-Passo del Bocco di km. 35 a cronometro individuale:

- 1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 59'52" alla media oraria di km. 35,078;
- 2) Miguel Indurain (Spa) a 2'04";
- 3) Marco Pantani (Ita) a 3'07";
- 4) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'04";
- 5) Massimo Podenzana (Ita) a 2'11";
- 6) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'39";
- 7) Georg Totschnig (Aut) a 2'59";
- 8) Gianni Bugno (Ita) a 3'07";
- 9) Pavel Tonkov (Rus) a 3'10";
- 10) Vladimir Pulnikov (Rus) a 3'21";
- 11) Francesco Casagrande (Ita) a 3'49";
- 12) Andrew Hampsten (Usa) a 3'53";
- 13) Gianni Faresin (Ita) a 4'02";
- 14) Laudelino Cubino (Spa) a 4'14";
- 15) Davide Rebellin (Ita) a 4'15";
- 16) Pascal Richard (Svi) a 4'23";
- 17) Vladimir Belli (Ita) a 4'31";
- 18) Moreno Argentin (Ita) a 4'34";
- 19) Michele Bartoli (Ita) a 4'42";
- 20) Rodolfo Massi (Ita) a 4'50".

Classifica generale dopo la 18/a tappa del Giro d'Italia (totale km. 2.994):

- 1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 80h11'18" alla media oraria di km. 37,273
- 2) Marco Pantani (Ita) a 2'55";
- 3) Miguel Indurain (Spa) a 3'23";
- 4) Gianni Bugno (Ita) a 3'15";
- 5) Armand De Las Cuevas (Fra) a 7'16";
- 6) Vladimir Belli (Ita) a 9'12";
- 7) Pavel Tonkov (Rus) a 11'03";
- 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 11'52";
- 9) Nelson Rodriguez (Col) a 15'26";
- 10) Andrew Hampsten (Usa) a 15'53";
- 11) Laudelino Cubino (Spa) a 16'41";
- 12) Pascal Richard (Svi) a 17'06";
- 13) Massimo Podenzana (Ita) a 18'40";
- 14) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 20'09";
- 15) Flavio Giupponi (Ita) a 20'47";
- 16) Udo Bolts (Ger) a 21'20";
- 17) Moreno Argentin (Ita) s.t.;
- 18) Georg Totschnig (Aut) a 21'29";
- 19) Davide Rebellin (Ita) a 25'45";
- 20) Serguei Outschakov (Ucr) a 27'21".

Classifica finale delle tre tappe a cronometro del Giro d'Italia (Bologna, Follonica, Passo del Bocco), valida per il Trofeo Lorenz:

- 1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 1h58'32" alla media oraria di km. 43,532;
- 2) Miguel Indurain (Spa) a 2'57";
- 3) Armand De Las Cuevas (Fra) a 3'18";
- 4) Gianni Bugno (Ita) a 5'00";
- 5) Massimo Podenzana (Ita) a 5'46";
- 6) Francesco Casagrande (Ita) a 6'54";
- 7) Claudio Chiappucci (Ita) a 7'48";
- 8) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 7'51";
- 9) Pavel Tonkov (Rus) a 7'52";
- 10) Moreno Argentin (Ita) a 8'08".

PASSO DEL BOCCO — Come un buon dentista, Eugenio Berzin toglie il dente al Giro: terza vittoria ed altri 20" sul gregge di Miguel Indurain, 1'37" a Marco Pantani, 2'04" ad Armand De Las Cuevas.

Gianni Bugno nella cronoscalata al Passo del Bocco ritrova gli antichi fantasmi e perde 3'07" dal russo. Indurain, che da Chiavari era partito tre minuti dopo, quasi lo raggiunge.

Per arrivare al podio di Milano mancano ancora quattro tappe: domani nervosa ed ondulata da Lavagna a Bra, venerdì e sabato le ultime grandi montagne delle Alpi franco-piemontesi (Colle dell'Agnello, Izoard, Lautaret, Les Deux Alpes, Monginevro e Sestriere), domenica la passeggiata del trionfo da Torino a Milano.



Berzin sta per conquistare la terza vittoria al Giro.

Xavier Minguet, uno dei d.S. Della Banesto, è sintetico: «Berzin è stato in difficoltà sul Mortirolo per andar dietro a Pantani e Indurain. Sono due corridori che possono fargli male, ma tutto dipende da Berzin. Se tiene non c'è più nulla da fare».

Se tiene... il russo è l'unico a fare 135 chilometri da Chiavari al Passo del Bocco in meno di un'ora. E' una cronometro difficile, diversa da quella che s'immaginava leggendo l'altimetria. I primi 17,5 chilometri sono un frullato di strappetti, curve, discese. Da Borzonasca al Passo di Monte Ghiffi invece eccome 13,7 con suggestioni di Mortirolo: un buchetto d'asfalto che sale come una spirale di fumo.

Sessantamila facce d'ubriachi di ciclismo alitano sulle gambe, sui dorsi e le spalle di De Las Cuevas, Pantani, Bugno, Indurain e Berzin. Poi 3,8 chilometri per scendere e risalire di slancio al Passo del Bocco.

Il francese è soltanto una curiosità, in realtà è fuori dal Giro, come Bugno. La passione si accende per le ciecchie a sventola di Pantani, per la falcata regale di Indurain, per la sofferenza di Bugno ed il passo impeccabile di Berzin.

Eugenio è il più veloce in tutti i riferimenti. Miguel, in crescita di condizione, perde 17" nella prima parte, soltanto 3" nella salita. Marco nella cosiddetta pianura perde «solo» 1'06", è un errore, le sue gambe da scricchiolo s'imballano. Quando arriva l'arrampicata, sono già gonfie ed invece di recuperare perde altri 24".

Gianni comincia male e finisce peggio: 49" dal russo sul facile, 2'20" quando c'è da sfidare la forza di gravità. E' un'altra resa: «Credo che il Giro sia finito per quanto riguarda me e la mia classifica». «Fin dalle prime pedalate» spiega -

decisamente cresciuta. Così pure quella del varasino. Sono segnali importanti in vista del Tour.

Intanto ci si gode il fenomeno Pantani. Lo si sogna volare, come la farfalla che ha tatuato sul petto, sul Colle dell'Agnello, sull'Izoard, su tutte le Alpi di venerdì e sabato prossimo. E' il nuovo personaggio del Giro.

«E' difficile quantificare le sue possibilità di vittoria - dice il suo d.S., Davide Boifava - Però ha rilanciato il Giro. Ed in questo è già grande».

Lui è incerto se essere soddisfatto o deluso. Questa è stata la migliore cronometro della sua vita. Nelle tre corse contro il tempo ha perduto complessivamente 8'08" da Berzin. Senza le cronometro sarebbe maglia rosa con 5'03" sul russo.

E' discorso puramente teorico, buono per il bar dello sport. Per vincere i grandi Giri si deve andare forte anche a cronometro.

Ma lui, come Berzin, è un ragazzo del '70. Il russo ripete sempre che dietro questa stagione c'è tanto lavoro. Pantani magari non diventerà un grande cronoman, ma grande scalatore lo è già.

Per la vittoria al Giro Berzin si dà soltanto il 31 per cento di possibilità, 30 le concede a Indurain e Pantani.

Sa che dovrà dividersi nell'inseguire il navarro o l'italiano nuovo. Il suo stratega, Moreno Argentin, dice: «Ha dimostrato la sua superiorità a cronometro, i distacchi però non sono stati grandi».

In altre condizioni di freschezza sarebbero stati superiori. Questo dimostra che Indurain è in crescita». Ma dimostra anche un'altra cosa: che sul trono di Miguel si è già seduto Berzin, il nuovo zar.

In ogni caso le due tappe di montagna rappresentano un ostacolo importante: anche per un giovane tutto energie come il russo maglia gialla rappresentano un impegno difficile.

DICIOTTESIMA TAPPA / INTERVISTE

Eugenio torna a sorridere «Ma dovrò ancora soffrire»

PASSO DEL BOCCO — Il copione l'ha preso in prestito da Miguel Indurain. Per Berzin il Giro è ancora lungo. Ieri si è seduto sul trono, ma teme che il vecchio padrone torni a buttarlo giù. Magari già da oggi, nei 212 chilometri da Lavagna a Bra, un saliscendi continuo dalla Liguria alle Langhe. «Sarà una giornata nervosa - dice - e dopodomani sarà dura. La prima salita (il Colle dell'Agnello. Ndr) è difficilissima, è vero che è a 150 chilometri dall'arrivo ma sicuramente qualcuno partirà per fare una gara tirata. E sabato ci saranno i 120 chilometri da Les Deux Alpes a Sestriere, sicuramente molto veloci. Adesso i miei dovranno guardare Pantani e Indurain e magari anche Bugno...».



Miguel Indurain

Ma Gianni è a più di sette minuti. «Già - replica il russo - però in queste tappe 7' si possono perdere come niente. Nei prossimi giorni il lavoro duro toccherà alla mia squadra. Saranno giornate difficili da controllare. Teme un'alleanza Indurain-Pantani? «Non so, ma penso che Indurain sicuramente proverà ad attaccarmi. Ha trovato la condizione, andrà a tutta. Per lui non conta il piazzamento, lui proverà a vincere il Giro».

Il tutto è detto con il sorriso ritrovato. Anche la faccia ha perso i segni di fatica che erano spuntati sulle Dolomiti. Non ha paura: «Mi sento bene, adesso faccio come ha fatto Indurain gli ultimi anni, loro corrono ed io mi difendo». Lui non è certo sorpreso della terza vittoria. «Le posizioni me le aspettavo - dice - però pensavo che Pantani andasse meglio. Nella prima parte ha perso soltanto un minuto, però ha speso troppo, perciò è morto negli ultimi tre chilometri di salita. Da professionista non aveva mai fatto lunghe cronometro, al Giro le ha vinte entrambe».

«Sono stati due grandi test per me - dice - io vado meglio in pianura, ma questa è stata la vittoria più importante». Poi spiega la sua giornata: colazione e ricognizione sul percorso in mattinata («in macchina la prima parte, in bicicletta solo la salita, altrimenti era troppo faticosa: ho incontrato Chiappucci e Pantani, andavano troppo forte, hanno speso qualcosa stamattina»), pranzo alle 12 (pasta, prosciutto, crostata-

con frutta), poi relax e la corsa. Come rapporti ha usato le corone da 53 e 39 denti con i roccetti in scala dal 13 al 23.

Quando sente che Pantani ha usato il 40 e Bugno addirittura il 44 sgrana gli occhi: «Sicuramente hanno sbagliato rapporti». La principale difficoltà ieri era quella di trovare il ritmo. «Non ho mai spinto al massimo, negli strappi duri di salita sono andato fuori soglia (il limite di pulsazioni al di sopra delle quali i muscoli cominciano ad accumulare acido lattico, ovvero fatica. Ndr), ma non ho usato il cardiofrequenzimetro, ho preferito andare ad orecchio».

Marco Pantani trova il papà (Federico per l'anagrafe, Paolo per il battesimo e gli amici) nel delirio di tifosi che assediavano il Passo del Bocco. Mentre cerca di riprendere fiato dice: «Ho cercato di perdere il meno possibile in pianura, ho accusato ed era difficile ripartire nella seconda». In salita è stato meno brillante che sulle Dolomiti: «Una volta pagato dazio in pianura, non puoi recuperare in salita». Il Giro è ancora aperto? «Direi di sì, e non solo per me». Poi valuta meglio il risultato e si scopre ancor più soddisfatto: «Avevo detto che avrei perso 2', ne ho persi 1'37».

E' vero che sono a quasi tre minuti da Berzin, ma qui siamo tutti stanchi, se si prende la crisi ne volano sei-sette come niente».

La strategia dei prossimi giorni è chiara: «Chiappucci scatterà la bagarre, cercando di vincere una tappa. Il terreno per attaccare c'è, quindi...».

FORMULA 1 / OGGI PRIME PROVE PER IL GP DI CANADA

Esame sicurezza a Montreal

Ma l'attesa maggiore è per il rientro di Mansell il 3 luglio in Francia

Seconda ventata di novità in arrivo sulla Formula 1 in occasione del GP del Canada, sesta corsa del mondiale, in calendario per domenica prossima sul circuito cittadino di Montreal. Novità che, com'è noto, riguarderanno il tema-sicurezza. Ma la notizia più ghiotta, per gli appassionati, è l'annuncio del ritorno in F1 di Nigel Mansell, il vecchio «Leone d'Inghilterra» che - nel GP di Francia del 3 luglio - tornerà a vestire la casacca della Williams, passata prima ad Alain Prost e poi ad Ayrton Senna nella fase iniziale del campionato corso.

Dopo le modifiche imposte per la corsa spagnola, a Montreal le macchine si presenteranno

ulteriormente ritoccate nella riduzione della presa d'aria dietro la nuca del pilota, nell'allargamento dell'abitacolo, nelle sospensioni anteriori rafforzate. Inoltre sarà obbligatorio l'uso di carburante di tipo strettamente commerciale e le macchine dovranno essere appesantite di almeno venticinque chili. Il tutto per una perdita valutabile sui 70-80 cavalli di potenza.

Il ritorno del «Leone» in F1 va salutato invece con grande simpatia. Mansell è un protagonista autentico in qualsiasi campo e il grande Circo aveva bisogno di darsi uno scossone riaccendendo entusiasmi ed interessi. Pensate: in testa al mondiale c'è, lancia-tissimo, un Michelin

Shumacher in grande spolvero, capace di giungere secondo in Spagna correndo con la sola quinta marcia per oltre metà gara. Il tedesco della Benetton sa bene che questo potrebbe essere il suo anno, con un titolo mondiale inaspettato alla vigilia, a soli 25 anni.

Dovrebbe essere di conseguenza il meno felice per il rientro di Mansell: invece, il pilota di Briatore - cavaliere senza paura e guerriero di razza - è stato il primo a sottolineare la positività del ritorno di Nigel sulle piste della F1 ai fini di un recupero di spettacolo.

In attesa che tra Schumacher e Mansell inizi il lungo duello estivo, torniamo al GP del Canada

di domenica prossima, sul circuito cittadino intitolato al mitico Gilles Villeneuve e su cui la commissione della Fia ha apportato, sempre in materia di sicurezza, numerose modifiche soprattutto sul miglioramento delle cosiddette «vie di fuga».

Favorito d'obbligo resta naturalmente l'attuale leader del mondiale, ma sul tracciato canadese sembrano avere grandi chances anche le McLaren-Peugeot di Mika Hakkinen e Martin Brundle. Il team di Ron Dennis è apparso in netto progresso a Barcellona, almeno fino a quando le macchine hanno tenuto, ed il morale sta crescendo particolarmente tra i motoristi francesi.

A proposito di morale, i due «opoli opposti» si chiamano Williams e Ferrari: la vittoria di Damon Hill in terra iberica - sia pure agevolata dalle note meccaniche della Benetton di Schumacher - è stata una vera iniezione di fiducia per il team di Frank Williams, che in Canada ripresenterà sulla seconda macchina il collaudatore Dave Coulthard.

La Ferrari, invece, ha portato a Montreal tre monoposto ulteriormente modificate dall'ex-mago Barnard nella galleria del vento che non sono state, però, testate a sufficienza. La speranza è che, almeno in Canada, la «Rossa» di Maranello non rimedi l'ennesima figuraccia della stagione.

ATLETICA / GOLDEN GALA

Lewis non va sotto i 10"

Vince la Brunet nei 3.000 - Lambruschini secondo

ROMA - Carl Lewis non è sceso sotto i 10", Javier Sotomayor non ha battuto il primato mondiale del salto in alto. Il figlio del vento ha corso in 10.14 e meglio di lui, nell'altra serie, ha fatto Leroy Burrell, suo socio nel Santa Monica Running Club. Il figlio di Fidel ha superato con qualche difficoltà, al secondo tentativo, i 2.37, prima di arrendersi, privo di forze, di fronte al muro dei 2.40.

Fiacchino questo Golden Gala che in 42.000 sono venuti ad applaudire comunque. Fiacchino se si pensa a quanto si attendeva da due attori quali lo sprinter ed il saltatore. Lo salvano soprattutto i mezzofondisti, fra i quali gli italiani si danno particolarmente

de da fare e riescono a confortare all'inizio di questa stagione che offre non impossibili allori nei campionati europei di Helsinki (7 agosto). Vince soltanto la Brunet nei 3000, ma i secondi posti di Alessandro Lambruschini nei 3000 siepi (8.18.66 dietro al Keniano Bargetuny 8.17.06) e soprattutto di Giuseppe D'Urso nei 1500 (in 3.36.03, sei secondi sotto il suo limite, a neanche 1s da Niyongabo) sono validi.

In attesa che il re vada ai blocchi (dopo un lungo, scrupoloso riscaldamento) i 40.000 dell'Olimpico hanno modo di scaldare le mani per alcune prestazioni di buon livello. Comincia Samuel Matete, che in 48.12 stabilisce la migliore presta-

zione mondiale stagionale dei 400 ostacoli. Lo stabilisce il francese Diagne, ma senza spaventarla. La falcata di Matete è però convinta fino all'ultimo metro, addirittura rabbiosa.

E' bella anche la contesa sul giro di pista senza ostacoli. La vince, dal primo all'ultimo metro, il keniano Samson Kitur in 44.32, altra migliore prestazione mondiale stagionale, davanti ad uno sponpato Butch Reynolds, che butta l'ancora quando mancano 50 metri al traguardo. Negli 800 metri finalmente anche un italiano contribuisce alla riuscita di una gara. E' Andrea Benvenuti che in 1.44.96 si prende il secondo posto, a 1s23 dal dominatore statunitense

Johnny Grey. Lo statunitense scatta cento metri dopo che l'australiano Stubbs (la lepre) ha doppiato i 400 in 50.05, guadagna 15 metri fatali. E' lineare anche la gara dei 1500: Niyongabo l'ha già vinta quando mancano 800 metri al traguardo. D'Urso, che ai 300 finali è terzo, va alla conquista di un secondo posto che gli regala il primato personale di sei secondi. E' più vissuta la gara dei 3000 siepi, che Francesco Panetta anima nella prima metà alternandosi al comando con Kosgei. Poi si vede un attimo allo scoperto Carosi, ma nella parte finale emerge lo specialista Lambruschini. E' lotta dura, senza paura con Niyongabo, rappresentante del Burundi, che finisce per prevalere.

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.



UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25.000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso Concessionarie ed officine della Rete ufficiale di assistenza. E se la vostra auto supera il controllo, la serenità e la sicurezza sono garantite per tutta l'estate. Riceverete la Check-Up Alfa Romeo, una carta di servizi Europ Assistance



valida 24 ore su 24 dal 1 Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: traino gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partite tranquilli per le vostre vacanze.

PALLAMANO

PRINCIPE / IL SETTE BIANCOROSSO RICEVUTO DAL SINDACO RICCARDO ILLY



Plauso ai campioni

TRIESTE — Dopo gli applausi del pubblico il Principe ha ricevuto i complimenti di tutta la città per bocca del sindaco Riccardo Ily. La squadra biancorossa neo campione d'Italia è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal primo cittadino triestino e dall'assessore allo sport Franco Deggrassi. La pluriscudettata formazione triestina guidata dall'onnipresente Giuseppe Lo Duca e dal presidente Mario Dukcevic si è presentata finalmente distesa e rilassata dopo aver superato anche l'ultimo scoglio delle finali di Coppa Italia.

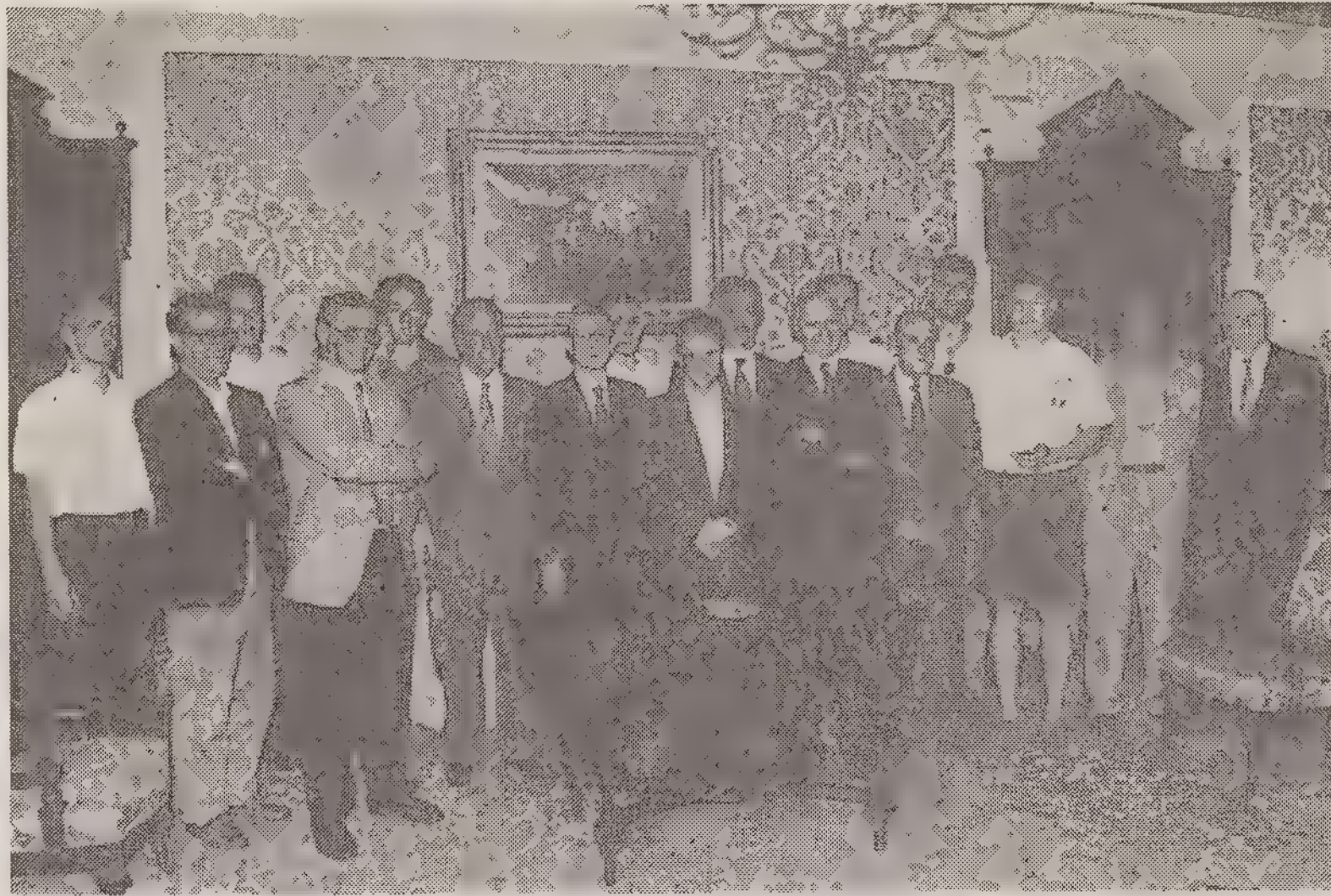
«Non è il caso di fare lunghi e noiosi discorsi», ha esordito Ily, «perché anch'io da sportivo gli odiavo in occasione delle premiazioni, ma di passare subito ai complimenti d'obbligo per una formazione che per l'undicesima volta ha collocato il nome di Trieste al vertice della pallamano italiana. E' un esempio da seguire anche in altri sport, soprattutto nella nostra città che in questi giorni si trova a dover affrontare le difficoltà in cui sono incappate la pallacanestro e il calcio. L'esempio di avere uno sponsor-presidente come Mario Dukcevic che è pure un imprenditore triestino, regala alla società una maggiore serenità e soddisfazione nei confronti dei risultati raggiunti».

Dello stesso avviso è stato pure l'assessore Deggrassi: «Il sentimento e lo stato d'animo dell'imprenditore non triestino è diverso da quello dell'imprenditore triestino impegnato a sostenere un club cittadino. E' l'aspetto sentimentale che deve far riflettere proprio alla luce delle vicende che stanno vivendo la Triestina e la Stefanel». «Sono convinto continua l'assessore allo sport entrando nel merito squisitamente agonistico — che la Coppa Ita-

lia poteva affiancare per la seconda volta consecutiva lo scudetto vinto dal Principe. Bastava che il calendario della Figh inserisse la fase finale prima della finale scudetto per trovare in campo una formazione biancorossa maggiormente competitiva. Sarà per un altro anno e gli undici campionati italiani conquistati dalla pallamano triestina sono un traguardo prestigioso».

Per il Principe ormai è tempo di vacanze e ieri in Municipio Hosnjak era già arrivato in bermuda, pronto per passare dal salotto azzurro comunale al mare. Tutti fanno festa, insomma, ma il «professore» sembra sia stia dando da fare per far arrivare a Trieste un paio di giovani interessanti. Lui ovviamente nega, ma in fin dei conti nel mercato dei giocatori c'è sempre un copione da rispettare. Quello del segreto di Pulcinella.

an.bul.



I campioni d'Italia del Principe ricevuti in Municipio dal sindaco Riccardo Ily. (Italfoto)

FLASH

Stefanel a Milano: è questione di ore e di dettagli

MILANO — Accordo entro fine settimana, annunciato probabilmente lunedì. L'intesa fra Bepi Stefanel e Gianmario Gabetti per l'acquisizione della maggioranza dell'Olimpia Milano da parte dell'imprenditore trevigiano è sul punto di essere definita. «Siamo ai dettagli», ha ammesso ieri Gabetti. Dettagli su quali, tuttavia, stanno lavorando i rappresentanti delle due parti. L'unica certezza, per il momento, è il «divorzio» dall'Olimpia di Enzo Lefebvre, il general manager della società negli ultimi quattro anni. Lefebvre potrebbe approdare all'altra squadra di Milano, la Teorematour, anche per l'amicizia che lo lega al proprietario, Vittorio Scotti. Nella «nuova» Olimpia una parte delle sue competenze, quelle di team manager, dovrebbero andare a Dino Meneghin.

«Evviva il minibasket», il torneo da oggi in piazza dell'Unità d'Italia

TRIESTE — Comincia oggi il torneo «Evviva il minibasket» con le seguenti squadre partecipanti: Petrarca Padova, Caviglia Varese, Arcobaleno Caserta, Foscombre Pesaro, Libertas Trieste, Dopolaro Ferrario Trieste, Azzurra Don Bosco Trieste. I giovani atleti saranno tutti ospitati presso famiglie triestine e rimarranno nel capoluogo giuliano fino a domenica. Oggi alle 18 è in programma la manifestazione d'apertura con la sfilata delle squadre da piazza della Borsa a piazza dell'Unità d'Italia. Alle 18.30 incontro «All Star game».

Pallacanestro, la Stella Azzurra campione regionale allievi

STELLA AZZURRA: Glavi 1, Bartoli 3, Giorgi 7, Vugli 7, Sergi 2, Del Vecchio, Iaccarino 2, Lucchini 20, Miro 7, Dionisi 11, Terzic 19, Murino. DLF: Marcon 6, Sonvilla M. 5, Beltrami, Sonvilla L., Spinacchi, Foschia, Greetti 35, Sudaro 4, Asquini 2, Mulargia, Pegoraro 4. GORIZIA — La Stella Azzurra di Trieste si è laureata campione regionale della categoria allievi; la formazione guidata dal trio Battistin, Sodermaco e Masala ha centrato brillantemente l'obiettivo superando in finale il Dlf di Udine.

Minibasket, alla «Pacco» di Muggia la conclusione del torneo provinciale

MUGGIA — Si è svolta alla Palestra «Pacco» di Muggia, patrocinata dalla Pallacanestro Interclub, la manifestazione finale del campionato provinciale minibasket (cat. libellule, gazzelle e paperine). La competizione ha visto la partecipazione di 15 squadre che si sono confrontate sul campo in varie esibizioni di pallacanestro. Le più piccole in gara di slalom a statuetta; le più grandi in una partita dimostrativa di basket.

Calcio, la nazionale disabili stasera in campo al «Grezar»

TRIESTE — In occasione dell'impegno internazionale in Slovenia in questi giorni sarà a Trieste la nazionale Fisd (Federazione italiana sport disabili) di calcio. Stasera alle 18 allo Stadio Grezar la formazione disputerà una gara contro la rappresentativa dilettanti del comitato provinciale di Trieste.

Ippica la Tris: 1-6-2 A San Siro sventa Fumo del Meath

MILANO — Fumo del Meath ha vinto con assoluta padronanza la tris di San Siro scattando al momento giusto e lasciando alle piazze Jacopo Ortis e Mr. Dogminie, mentre in foto Astravarg conquistava il quarto posto. Totalizzatore: 43; 24, 36, 40; (244). Montepremi Tris lire 7.661.297.000, combinazione vincente 1-6-2.

Franco Del Campo

NUOTO / PARLA GIULIO DELISE, IL NUOVO PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

«C'è il rischio di sospendere l'agonismo»

E' una soluzione estrema che verrebbe presa qualora non si riuscisse ad appianare il buco di bilancio



Delise, il nuovo presidente della Triestina nuoto.

TRIESTE — Giulio Delise, poco più che quarantenne, direttore dell'ufficio di rappresentanza della Banca di Trento e Bolzano, nuovo presidente della Triestina nuoto, si ritrova con un compito durissimo: risolvere la situazione economica della società, rilanciare l'immagine e confermare i risultati prestigiosi che sono nella sua tradizione.

Cominciamo dal «privato»: cosa ha detto suo padre, Giordano, presidente dal 1976 al 1982, dopo l'elezione?

«Veramente lo ha saputo dai giornali, ma ne è stato contento, anche se mi ha detto che per fare oggi i dirigenti sportivi bisogna essere un po' matti o avere una grande passione».

Come ha trovato la società?

«Non intendo intervenire su quanto è stato fatto nel recente passato, e per il momento mi sto guardando intorno aiutato da un consiglio direttivo entusiasta e molto motivato».

C'è il problema urgente del debito di 168 milioni (e c'è chi dice 200) che affligge la società. Cosa pensa di fare?

«Credo di essere stato eletto presidente anche per la mia competenza economica, ed è proprio di questo che mi sto occupando in modo prioritario. Devo conoscere in modo preciso entrate e uscite, i flussi di spesa, e poi dovremo proporre al Comune un serio piano di rientro del debito. Altrimenti ci vedremo co-

stretti a chiudere l'attività agonistica del nuoto, come ha già fatto l'Edera, per poter risparmiare...».

Dice sul serio o è una provocazione? Che senso avrebbe una squadra di serie A2 recuperando gli atleti che abbiamo dato in prestito e con i nostri giovani. Senza dubbio però questa prospettiva esiste, anche se si potrebbe iniziare a collaborare con l'Edera a livello giovanile».

Preferisce avere un Marco Braida vicepresidente o ancora in attività agonistica?

«A chi non piacerebbe avere Braida ancora in acqua? Ma ho apprezzato moltissimo che abbia deciso di «tuffarsi» con entusiasmo nell'attività dirigenziale, tanto che

sarà il nostro rappresentante in tutti gli impegni ufficiali».

Ha qualche sogno nel cassetto?

«Certo, ma non voglio considerarlo un sogno. Intendo fare tutto il possibile per realizzare una vasca olimpica a Trieste. E' possibile che abbiamo due stadi e presto due palazzetti e neanche una vasca di 50 metri? Non contesto le scelte ma le precedenze che sono state fatte. Ora esiste un progetto fatto da un'azienda seria come la Sasi, e spero che venga attuato al più presto, altrimenti chiederò in prima persona degli imprenditori per realizzare un impianto di 50 metri, che può trasformarsi in un vero affare per la città».

ATLETICA / CAMPIONATI ITALIANI

La Cei resta a casa e le «cussine» non vanno oltre il decimo posto

TRIESTE — Si sono conclusi, con le fasi nazionali, i campionati italiani di società di atletica leggera. La squadra femminile e quella maschile del Cus Trieste erano impegnate rispettivamente a Recanati, nella finale di A2 cui accedevano le squadre piazzatesi dopo i regionali dal 25.º al 36.º posto, e a Salsomaggiore nella finale di A3, riservata alle formazioni dal 37.º al 48.º posto.

Le «cussine» hanno ottenuto la decima posizione e certamente avrebbero fatto meglio se la lanciatrie Erika Cei non fosse rimasta a casa per un'ernia a un disco vertebrale e se la saltatrice Francesca Bradamante non avesse dato forfait all'ultimo momento per un improvviso stato febbrile. Nonostante ciò le universitarie hanno fatto del loro meglio, a cominciare da Arianna Zivetz che è salita sul secondo gradino del podio sia nel salto in alto, con la misura di 1,74, sia nel salto in lungo, dove è volata a 5,80.

Un altro podio l'ha conquistato Alessia Alberico, terza nella 5 km di marcia in 25'39"85, dopo una gara a dir poco massacrante causa il caldo e il vento contrario. Più che dignitosamente si è comportata Lara Zulian, quinta nei 400 hs con il tempo di 1'02"94 e settimana nel giro di pista senza barriere in 59'47. Marina Racar ha corso i 100 hs in 15'55, classificandosi all'ottavo posto, mentre le due velociste Katia Valzano e Morena

Polacco hanno concluso rispettivamente i 100 e i 200 in 22'93 e 26'35.

Daniela Glavina, pur sofferente per una tendinite al gomito, ha conquistato la medaglia d'argento nel giavellotto, lanciando a 42,38 metri, e Cecilia Righi è giunta settima nel disco con 31,98 e nona nel peso con 9,60. La mezzofondista Cinzia Barbo ha corso i 5000 in 18'51"70 e Patrizia Ferra-

ri sugli 800 ha ottenuto 2'30"26. Infine la staffetta veloce (Bernes, Valzano, Polacco, Zivetz) ha ottenuto il settimo posto con 49'20, mentre la 4x400 (Polacco, Parma, Sorci, Zulian) ha fatto registrare un discreto 4'00"73.

I maschi, nella loro finale di A3, hanno ottenuto l'ottava posizione, certamente grazie all'oro di

Davide Bressan che, nel salto con l'asta, ha superato quota 4,90, migliorandosi ancora e affacciandosi ormai ai 5 metri. Altri due primi posti sono arrivati dal forte mezzofondista Michele Gamba che ha corso i 3000 in 8'18"46 e i 5000 in 14'55"80. Buono anche il risultato del pesista Fulvio Zullich, terzo con 14,79 nonostante il mal di schiena, e quello di Giovanni Righi che, lanciando il martello a 52,98, ha ottenuto il quarto posto.

Bene ha fatto Stefano Peditto, quinto nei 400 hs in 54"54, e Andrea Novaro anche lui quinto nei 1500, dopo una gara molto tattica; 4'03"5 il suo tempo. Diego Bonamici ha saltato 1,98 in alto, ponendosi pure lui in quinta posizione, mentre Domenico Bisesi nel triplo ha raggiunto 12,23. Il velocista Antonio Bratus ha ottenuto il primato personale sui 100 in 11"23, nonostante il vento contrario, e ha corso i 200 in 22"64. Un buon apporto arriva anche dagli altri componenti della squadra. Davide Novet ha corso gli 800 in 1'56"78, Walter Martellani sui 3000 siepi ha viaggiato in 9'31"44, Sandro Davia si è fermato a 15"9 sui 110 hs, Adriano Wendler ha ottenuto un discreto 50"11 sui 400, Luca Zeriali ha saltato 5,56 in lungo, Manuel Bilosla-vo ha lanciato il disco a 36,48 e Igor Stoppar ha scagliato il giavellotto a 46,92. Infine le staffette: 44"44 nella 4x100 e 3'22"84 nella 4x400.

sa. be.

TENNIS / MEMORIAL RENOSTO Dambrosi e Rumich «portieri» protagonisti

TRIESTE — Si sta avvicinando alle fasi cruciali del Memorial Renosto, il torneo dei veterani che si sta svolgendo con il patrocinio de «Il Piccolo» sui campi del Tc Triestino, con la puntuale regia del giudice arbitro Maila Sgorbissa.

Sofferta vittoria tra gli «over 35» per il favorito Merol. Sfida davvero interessante si presenta quella che vedrà di fronte domani la quarta testa di serie del tabellone Fabio Zebichin, (vittorioso su Paoletti) e Fulvio Cressi. Sofferto anche il successo di Poiani che ha avuto bisogno di tre set per superare Carminati.

Nel torneo «over 45» il match più combattuto è stato quello fra Bisjak e Ciuk 4-6; 6-3; 6-4; Visintini b. Urbani 6-1; 6-3; Cucchi b. Riz-zotti 6-4; 7-5; Fiorito b. Morgan 6-0; 6-1.

Ottavi di finale «over 55»: Dambrosi b. Monti 6-0; 6-1; Rumich b. Struggia 7-6; 7-5.

Tra gli «over 55» continua sicura la marcia dei «portieri»: Dambrosi si è imposto agevolmente su Monti mentre Rumich ha piegato dopo due set molto combattuti la resistenza di Struggia.

RISULTATI
Ottavi di finale «over 35»: Merol b. Abbatesse 7-6; 7-5; Sain b. Del Conte 7-6; 6-2; Zebichin b. Paoletti 6-3; 6-2; Puglia b. Opezzo 6-1; 7-6; Cressi b. Nacmias 6-4; 6-1; Poiani b. Carminati 3-6; 6-3; 6-2; Grasso b. Pin 6-7; 6-4; 6-1; Delli Compagni b. Bertucci 6-1; 6-2.

Ottavi di finale «over 45»: Renier b. Rossi 6-1; 6-4; Cossutta b. Frontino 7-5; 6-1; Bisjak b. Ciuk 4-6; 6-3; 6-4; Visintini b. Urbani 6-1; 6-3; Cucchi b. Riz-zotti 6-4; 7-5; Fiorito b. Morgan 6-0; 6-1.

Ottavi di finale «over 55»: Dambrosi b. Monti 6-0; 6-1; Rumich b. Struggia 7-6; 7-5.

CALCIO A SETTE / TORNEO «IL GIULIA»

Partite estive ma tirate

L'Immobiliare Mediagest battuta ai rigori da Quattro Effe



Immobiliare Mediagest e Quattro Effe sono finite ai calci di rigore.



Imm. Mediagest 5
Quattro Effe 7

(d.c.r.)

MARCATORI: al 25' Miclauch, al 31' Rabacci, al 38' Ispro, al 47' Silvestri. MEDIAGEST: Bonifacio, Ridolfo, Cernecca, Strukely, Ispro, Gerin, Miclauch, Ravaglio, De Marco, Sabini, Leonarduzzi, Ecolino. QUATTRO EFFE: Daris, Zucca, Silvestri, De Boschi, Michelazzi, Cusani, Vecchiet, Rorato, Rabacci.

TRIESTE — Ieri sera è entrato in scena il girone A del trofeo Giulia. E la prima partita in programma è stata quella tra il Principe di Metternich Immobiliare Mediagest ed il Quattro Effe.

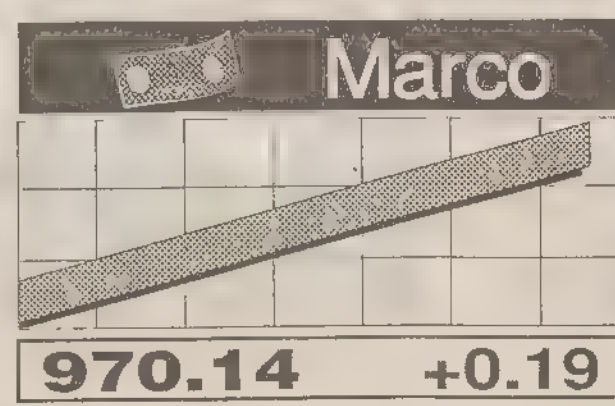
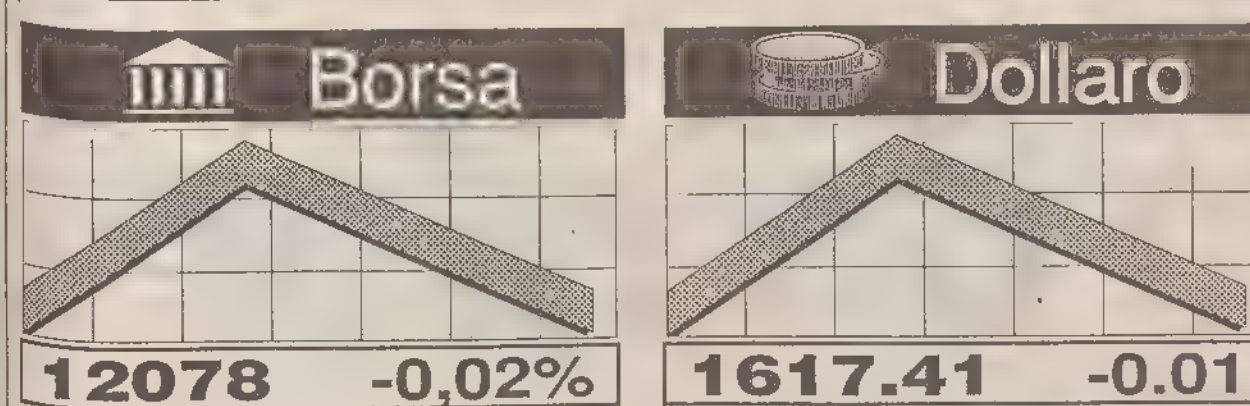
La gara è stata vinta per 7 a 5 dopo i calci di rigore del Quattro Effe, e quindi esordio peggiore non poteva esserci per i detentori del titolo. Dopo una decina di minuti di studio dove l'Immobiliare Mediagest era stata pericolosa solo con Miclauch che aveva impegnato Daris, è stata la velocità dei ragazzi di Calò che ha divertito il pubblico e messo a dura prova il portiere Bonifacio. Ha aperto il fuoco Silvestri su punizione al 16' e pochi minuti più tardi ha replicato Michelazzi. Dopo poco abbiamo assistito ad una bella azione in progressione di Bussani che ha concluso a fili di palo. Allo scadere del primo tempo è giunta però quasi a sorpresa la rete del vantaggio del Mediagest con Miclauch le-

sto a chiudere una bella azione di Gerin sulla sinistra. Nella ripresa è stato ancora il Quattro Effe a spingere maggiormente ed è stato il nuovo entrato Rabacci a reggere subito con un gran tiro all'incrocio dei pali. A questo punto la gara sembrava spegnersi ma Ispro per i campioni in carica è stato abile ad approfittare di una rimessa laterale e a battere Daris troppo fermo. Nuova impennata, quindi del Quattro Effe che prima ha pareggiato con Silvestri. Ai rigori infine è stato decisivo l'errore di De Marco e la vittoria è andata meritatamente al Quattro Effe.

Off. Omnes

Valzano Gomme
OFFICINE OMNES: Boschi, Canelli, Zancotti, Negrin G., Negrin P., Zaccari, Rosso, Appel, Cappelletti, Girardi, Curzolo, Francioli. VALZANO GOMME: Valzano, Dussini, Dandini, Eller, Valzano, Lando, Zurlini, Buttini, Lotti, Ferluga. MARCATORI: al 2' puzsoni, all'11 Zurlini, al 16 Valzano Lucio e al 36' Curzolo.

Nel secondo incontro della serata vittoriosa messa in discussione dal Valzano Gomme per 3 a 1 contro l'Officine Omnes. Sicuramente la squadra i primi che hanno trovato uno Zurlini veramente ispirato e un Lucio Valzano che ha ben organizzato le trasme dei suoi colori.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiemi	Var. %	Max	Min	Contr.	Tholi	Odiemi	Var. %	Max	Min
Abellia	80100	-2.21	80100	80100	28	Forma				
Acqua Marcia	300.7	-2.69	283	305	90	Forma Pr	21189	2.87	20750	21350
Acqua Marcia R	248.7	3.62	243	252	193	Forma Tosi	2826	1.98	2820	2850
Acqua Pot To	14000	0.00	14000	14000	0	Galc	1117	1.09	1100	1139
Ades	14000	-3.45	14000	14000	21	Galc R	1112	5.10	1090	1150
Ades Rnc	7250	0.00	7250	7250	0	Gajana	3900	0.00	3900	3900
Alitalia Pr	1181	2.36	1130	1195	378	Garbi	3183	11.29	3100	3250
Alitalia Pr	895.9	4.45	895	900	81	Gerpina	1730	1.23	1717	1740
Alitalia R	975	-3.47	975	975	20	Gerpina R	1391	-0.07	1380	1400
Alitalia R	18576	1.84	18300	18750	7235	Gerpina R	45673	1.30	45000	46150
Alitalia R	16155	0.84	15710	16340	1882	Generali	38348	2.36	38000	38850
Alitalia W	3677	2.91	3555	3720	800	Generali War	22400	-0.54	22400	22400
Ambr. Rn 1.7.93						Gewuss	1168	-3.31	1155	1185
Ambr. Rn 1.7.93	4546	-0.15	4525	4580	405	Gilm	4411	-0.81	4365	4450
Ambr. Rn 1.7.93	2865	-0.52	2790	2890	453	Gilardi	2951	0.03	2915	2965
Ambr. Rn 1.7.93	6808	0.53	6770	6910	749	Gilardi Rnc	4064	2.78	4050	4090
Ambr. Rn 1.7.93	16116	-0.82	16050	16290	451	Gim	2090	2.35	2080	2100
Ambr. Rn 1.7.93	3109	-0.58	3100	3110	118	Gim Rnc				
Auschem						Gim Ruff				
Auschem rnc						Grassetto	2399	1.05	2360	2445
Auschem	8950	0.00	8950	8950	9	Hi Pr	26797	1.51	26250	27200
Auschem	12405	-0.12	12400	12500	200	Hi Pr	6910	0.89	6800	6940
Auto To Mi	2251	1.44	2220	2290	2510	Hi Pr War				
Autosud Pr	7799	-0.33	7510	7850	150	Hi Pr Rnc	3710	1.59	3655	3740
Avira	1344	2.21	1336	1350	235	Hi W 96	2903	1.79	2800	2930
BHL rnc	13433	0.73	13400	13530	262	Hi War				
Banca Roma	2311	0.43	2290	2335	3299	Imi	11996	-0.19	11870	12050
Banca Roma wB	4289	2.27	424	434	223	Imi.Metanoloph	1710	0.00	1710	1710
Banca Roma wB	281	1.12	277	284	201	Imi.Secco				
Banca Chavari	4130	-0.77	4100	4150	93	Imi.Secco Rnc	29539	4.18	28100	29950
Bassetti	10120	0.63	10100	10150	51	Interbanca Pr	2935	4.74	2895	2985
Bassetti	181	0.55	179	183	127	Interbanca	10650	-2.74	10400	10900
Bassetti	363600	-1.20	364000	363000	45	Ipr	740.7	0.73	740	741
Bca Agricola M	11000	-1.79	11000	11000	11	Isvm	4670	-2.57	4670	4670
Bca Fideuram	2123	1.34	2090	2145	1231	Italcable	10754	0.82	10630	11000
Bca Mercantile	9753	-1.48	9500	10000	78	Italcable Rnc	9035	1.54	8950	9120
Bca Pop Bergamo	21285	0.14	21150	21450	1352	Italcable Rnc	16355	128	16200	16450
Bca Pop Brescia	6237	0.33	6000	6500	709	Italcable Rnc	7527	1.52	7400	7600
Bca Pop Milano	9239	2.30	6050	6050	1127	Italcable Rnc	2851	1.57	2750	2900
Bca Toscana	3195	0.79	3150	3230	423	Italcable Rnc	28750	-6.96	27850	29200
Bca Legnano	8068	2.70	8050	8100	810	Italcable Rnc	5464	1.26	5410	5495
Bca Napoli	1933	-0.10	1900	1975	256	Italcable Rnc	5267	0.42	5240	5300
Bca Napoli R	1403	-0.50	1400	1410	849	Italcable Rnc	3055	2.11	3000	3100
Bca Sanpaolo To	10349	1.63	10050	10500	3632	Italcable Rnc	1485	-2.48	1455	1485
Bca Sardegna R	16158	1.20	16000	16300	1313	Italcable Rnc	18663	-2.31	18550	18750
Benetton	27521	-0.06	27300	27700	6192	Italcable Rnc	3700	0.00	3700	3700
Bent Stahl						Italmob w	24594	1.51	24800	25150
Bent Stahl	10854	-0.72	10800	10900	71	Italmob w	46989	1.04	46700	47450
Bent Stahl	284	5.71	270	295	2745	Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200
Bent Stahl	5121	0.25	4925	5155	261	Jolly Hotel Rnc	7170	-9.24	7170	7170
Bent Stahl	2180	-1.00	2130	2200	109	La Fondi	2860	1.71	2800	2895
Bent Stahl	9500	0.00	9500	9500	0	La Fondi	9112	0.36	9000	9225
Bent Stahl	25675	-1.10	25550	25750	77	La Fondi	6828	-2.82	6650	6950
Bent Stahl	6175	-1.07	6150	6210	80	Latina	4515	2.22	4400	4595
Bent Stahl	592	5.71	571	599	47	Latina Rnc	1558	3.52	1550	1565
Bent Stahl	476	0.78	475	480	33	Latina Rnc	1200	0.00	1200	1200
Bent Stahl	11261	2.23	11200	11350	1363	Latina Rnc	16599	-0.97	15990	16100
Bent Stahl	10600	0.00	10600	10600	13	Latina Rnc	12328	3.23	12250	12440
Bent Stahl	12500	1.21	12500	12500	13	Latina Rnc	4200	-0.59	4200	4200
Bent Stahl						Latina Rnc	1394	1.23	1370	1410
Bent Stahl	2550	4.94	2505	2595	395	Latina Rnc	1307	1.40	1281	1330
Bent Stahl	2772	-4.41	2655	2890	42	Latina Rnc	5495	0.00	5495	5495
Bent Stahl	12175	-1.31	12050	12200	73	Latina Rnc	5595	0.63	5555	5595
Bent Stahl	5117	0.65	5060	5170	164	Latina Rnc	10618	0.75	10500	10650
Bent Stahl	2497	4.74	2465	2550	95	Latina Rnc	10200	2.20	10200	10200
Bent Stahl	2268	-0.09	2255	2270	16	Latina Rnc	6580	-0.98	6500	6600
Bent Stahl	2750	0.00	2750	2750	0	Latina Rnc	16254	-0.12	16000	16440
Bent Stahl	3250	0.00	3250	3250	0	Latina Rnc	5972	0.03	5970	5990
Bent Stahl	3050	1.33	3050	3050	37	Latina Rnc	5675	-0.92	5675	5675
Bent Stahl	2570	0.00	2570	2570	0	Latina Rnc	2845	3.91	2800	2870
Bent Stahl	3400	-1.45	3400	3400	37	Latina Rnc	2551	-2.26	2550	2555
Bent Stahl	3350	0.30	3350	3350	30	Latina Rnc	2350	0.09	2350	2350
Bent Stahl	7000	-2.51	7000	7000	42	Latina Rnc	2357	5.55	2350	2390
Bent Stahl	4580	0.00	4580	4580	0	Latina Rnc	1987	-0.15	1980	1990
Bent Stahl	6020	0.40	6000	6050	415	Latina Rnc	1795	10.73	1785	1795
Bent Stahl	6165	1.07	6150	6200	123	Latina Rnc	4981	1.83	4950	5030
Bent Stahl	2336	1.21	2320	2350	298	Latina Rnc	4981	2.20	4980	5050
Bent Stahl	201	-1.47	201	201	16	Latina Rnc	1673	1.95	1655	1680
Bent Stahl	1159	0.17	1145	1169	6115	Latina Rnc	685	6	675	690
Bent Stahl	1200	1.70	1198	1200	11	Latina Rnc	19500	4.28	19500	19500
Bent Stahl	2556	1.92	2505	2715	10113	Latina Rnc	15000	0.45	15000	15000
Bent Stahl	1649	3.26	1620	1685	372	Latina Rnc	1489	1.99	1466	1510
Bent Stahl	181	2.09	180	184	43	Latina Rnc	1625	-0.31	1625	1625
Bent Stahl	189.5	4.24	176	200	52	Latina Rnc	1230	0.17	1205	1248
Bent Stahl	1007	0.60	1000	1012	538	Latina Rnc	385	1.48	378	392
Bent Stahl	4266	1.23	4250	4280	94	Latina Rnc	1372	2.01	1357	1380
Bent Stahl	1774	1.20	1740	1797	2151	Latina Rnc	1017	1.93	1010	1025
Bent Stahl	242.6	10.57	235	249	273	Latina Rnc	470.1	-7.41	450	490
Bent Stahl	1256	2.28	1231	1270	860	Latina Rnc	1215	2.70	1201	1225
Bent Stahl	2502	1.17	2485	2520	2605	Latina Rnc	1572	0.00	1572	1572
Bent Stahl	2429	-1.72	2385	2475	228	Latina Rnc	6400	0.00	6400	6400
Bent Stahl	2903	-0.24	2900	2925	261	Latina Rnc	1295	0.01	1285	1295
Bent Stahl	5251	0.21	5210	5290	7614	Latina Rnc	2666	1.99	2615	2690
Bent Stahl	332806	2.72	324000	340000	103	Latina Rnc	2927	3.21	2900	2960
Bent Stahl	4426	-0.07	4400	4450	376	Latina Rnc	2039	1.80	2000	2060
Bent Stahl	2747	0.51	2740	2780	556	Latina Rnc	194.4	3.57	187	200
Bent Stahl	2570	0.00	2570	2570	0	Latina Rnc	234.6	1.07	232	235
Bent Stahl	5770	0.00	5770	5770	0	Latina Rnc	1898	3.32	1890	1900
Bent Stahl	6155	1.94	6050	6280	2290	Latina Rnc	1143	5.83	1130	1180
Bent Stahl	3400	0.00	3400	3400	26	Latina Rnc	2397	0.71	2320	2435
Bent Stahl	18519	1.20	18300	18700	522	Latina Rnc	1746	1.45	1700	1782
Bent Stahl	16213	0.12	16000	16300	169	Latina Rnc	645	12.17	645	645
Bent Stahl	15056	-1.74	14900	15200	920	Latina Rnc	15243	1.74	15090	15490
Bent Stahl	2336	-0.47	2310	2355	390	Latina Rnc	18843	0.00	18833	18833
Bent Stahl	2370	1.16	2340	2390	47	Latina Rnc	2847	4.36	2805	2900
Bent Stahl	1270	0.00	1270	1270	0	Latina Rnc	5396	3.00	5300	5490
Bent Stahl	460	1.91	457	463	60	Latina Rnc	2709	2.11	2650	2755
Bent Stahl	11962	1.41	11850	12100	1567	Latina Rnc	1228	-0.55	1220	1230
Bent Stahl	6533	0.08	6500	6570	810	Latina Rnc	4700	-2.42	4700	4700
Bent Stahl	6100	0.00	6100	6100	0	Latina Rnc	2593	0.93	2560	2600
Bent Stahl	2078	0.00	2078	2						

GOVERNO / IL DECRETO POTREBBE ESSERE TRASFORMATO IN DISEGNO DI LEGGE

Occupazione, tutto da rifare

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ora aspettiamo misure più severe

Commento di

Alfredo Recanatelli

Per il loro esordio nel governo dell'economia Berlusconi ed i suoi ministri hanno preferito andare sul sicuro. Hanno cominciato, infatti, dal provvedimento più condiviso: i premi agli investimenti delle imprese, agevolazioni alla nuova occupazione e, con una veniale concessione alla intenzione di dare l'impressione di razionalità e concretezza, l'abolizione di due tasse emblematiche per la loro astrusità: quella sui frigoriferi dei pubblici esercizi e quella sulle stecche di legno lunghe esattamente un metro usate da chi vende tessuti e passamanerie.

Sono provvedimenti che - come ha detto il ministro del Tesoro Dini - non toccano il bilancio dello Stato. Non toccano neppure le materie sulle quali i sindacati intendono dire la loro. Insomma, provvedimenti che non dovrebbero incontrare né critiche, né tanto meno opposizioni; alcune, come la detassazione degli utili reinvestiti, facevano addirittura parte dei programmi dello schieramento progressista.

Tutto bene, dunque? No: siamo solo all'inizio, e le questioni più spinose devono essere ancora affrontate.

Per ora si può solo prendere atto che i provvedimenti adottati sono quelli che erano più scontati perché costituivano la parte meno controversa dell'approccio di destra col quale questo governo

intende affrontare le questioni dell'economia. E' la parte meno controversa perché coerente con l'esigenza di indirizzare la ripresa verso il rafforzamento dimensionale e tecnologico della struttura produttiva del Paese e verso la crescita di un reddito aggiuntivo da destinare non al miglioramento delle condizioni di vita di chi ha un lavoro, ma per allargare la distribuzione della ricchezza a quanti un lavoro vanno cercando.

Ed infatti, nei provvedimenti di ieri, mancano quei sostegni o incentivi a consumi che gli avversari di questo governo temevano ed i suoi sostenitori attendevano. Si tratta ora di vedere se il governo rimarrà su questa linea o sarà costretto a qualche concessione in questo senso dalla maggioranza che lo sostiene e da un elettorato che attende, e forse pretende, sgravi fiscali e licenze normative.

Il giudizio, dunque, rimane necessariamente sospeso.

Tuttavia, pur con la riserva che nei provvedimenti di ieri non può essere ancora letta una linea di politica economica, va detto che in queste sue prime mosse, il governo è riuscito a produrre una iniziativa che promette di essere efficace senza creare rischi inflazionistici o populistici. La linea è quella che appena qualche giorno fa era stata indicata dal Governatore della Banca d'Italia il quale, proprio per evitare ogni rischio di inflazione, aveva auspicato

una ripresa economica basata sulle esportazioni e sugli investimenti, escludendo ogni possibilità che potesse tornare a crescere anche i consumi. Ora le esportazioni sono sostenute dai persistenti effetti della svalutazione, e le decisioni di investimento, già favorite dall'avvio della ripresa, troveranno un potente acceleratore nella detassazione degli utili reinvestiti concessa per un anno e mezzo proprio con l'intenzione di produrre un effetto concentrato. I consumi devono tornare a crescere, ma solo come effetto di un aumento dell'occupazione, non come conseguenza di un aumento dei redditi individuali.

Il limite di questi provvedimenti è che sono tutti incentrati sulle imprese e che possono produrre effetti solo attraverso le imprese. Sono, dunque, provvedimenti «industriali», nel senso che presuppongono un tessuto di imprese ed un ambiente imprenditoriale che in molte parti d'Italia, specie nel Mezzogiorno, non esistono ancora o versano in difficoltà talmente gravi da non poter neppure reagire. Questo limite va ricordato non come critica a quanto il governo ha annunciato ieri, che non si può certo fare tutto in un giorno. Va ricordato per confermare che il cammino da compiere è ancora assai lungo e che le tappe difficili, i tappeti di montagna sui quali il governo deve tener fede alla promessa di dar prova migliore di quelli passati, devono ancora venire.



Berlusconi (nella foto)

ottimista: «Convincerò

i sindacati». Gli incentivi

danno una spinta al mercato.

ROMA — Nulla di fatto per l'occupazione. Il pacchetto del ministro Clemente Mastella è stato discusso dal governo. Ma non è stato approvato. Tutta «colpa» dei sindacati. «Ci hanno chiesto un nuovo incontro - spiega Silvio Berlusconi - e noi glielo abbiamo accordato». L'appuntamento è per la prossima settimana forse proprio con lui. Vittoria, dunque, di Cgil, Cisl e Uil che ieri avevano annunciato battaglia se fosse stato approvato il decreto «salva lavoro» e ora parlano di «atto di buonsenso». Il presidente del Consiglio, però, si affretta ad aggiungere che alla prossima riunione dell'esecutivo il provvedimento diventerà realtà. E, probabilmente per accontentare i sindacati, Mastella dice che potrebbe essere trasformato in un disegno di legge.

Gli incentivi fiscali varati ieri danno comunque una spinta al mercato. Berlusconi e i suoi ministri sono soddisfatti: «Dal provvedimento ci attendiamo 100 mila addetti in più», afferma il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti. Che poi aggiunge: «Il pacchetto di norme fiscali approvate sostiene le imprese, il lavoro e semplifica la vita alla gente». E soprattutto: «Non avrà effetti negativi sul bilancio dello Stato nel '94 - dice il ministro del Tesoro, Lamberto Dini - E' un contributo al rilancio degli investimenti e dell'occupazione e quindi avrà effetti favorevoli sul gettito». Se fossimo prudenti, interviene Tremonti, «potremmo essere sull'ordine dei 1.000, 2.000

miliardi, ma quello che è certo è che non finanzia-remo spese attuali con entrate eventuali».

I provvedimenti si estendono senza distinzione a tutti i comparti dell'economia, indipendentemente dalle dimensioni economiche e dalle forme giuridiche utilizzate. Insomma: «gli incentivi non sono più limitati alla grande industria e al lavoro dipendente, ma sono estesi a tutte le imprese produttive, grandi o piccole che siano e a tutte le forme del lavoro, compreso quello autonomo». E' questa la prima fase, quella dei 100 giorni che punta, con misure straordinarie, ad accelerare la ripresa. Poi ci sarà la legge finanziaria nella quale «non verranno introdotte nuove tasse e non verranno incrementate le aliquote di quelle vecchie». L'ultima tappa, invece, sarà dedicata, all'introduzione del federalismo fiscale e al passaggio dal sistema delle imposte dirette a quello delle imposte indirette, detassando gradualmente le persone e il lavoro, spostando simmetricamente e gradualmente l'asse del prelievo sulle cose e sui consumi voluttuari e non necessari.

Il governo vuole evitare una ripresa senza occupazione. Berlusconi ha precisato che il decreto «salva lavoro» è pronto. E difatti, ieri, circolavano indiscrezioni sul testo. Tra i primi punti dovrebbero esserci i contratti a termine: non dovrebbero durare meno di tre mesi o più di un anno. E non dovrebbero essere stipulati dalle aziende che hanno già utilizzato i contratti di

solidarietà o la cassaintegrazione. Sul salario d'ingresso, campo di scontro con il sindacato, il governo avrebbe intenzione di renderlo operativo per i lavoratori con meno di 32 anni, iscritti da almeno 2 anni nelle liste di collocamento, e per i disoccupati; non dovrebbe durare più di un anno e mezzo e chi lo otterrà vedrebbe la busta paga ridotta del 10%. Inoltre dovrebbe essere rafforzato il «part time», il contratto di formazione lavoro e quello di apprendistato.

Chiara Raiola



GOVERNO / I SINDACATI BOCCIANO IL PIANO

«Si torna al precariato. Pronti a dare battaglia»

ROMA — Per carità: sono provvedimenti che non solo non creano occupazione, ma rendono quella che c'è precaria. Bocciano su tutta la linea, dunque, da parte dei sindacati il pacchetto del governo Berlusconi. Il secondo incontro, che avrebbe dovuto essere chiarificatore, non è servito a nulla. Il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, e quello delle Finanze, Giulio Tremonti, non hanno convinto Cgil, Cisl e Uil che si preparano a dare battaglia. Oggi è prevista una riunione dei vertici per stabilire la strategia in vista della protesta.

«Solo quando saranno approvati i provvedimenti potremo dare valutazioni più articolate e stabilire le iniziative adeguate». Certamente, sottolinea Sergio D'Antoni, leader della Cisl, non stamano con le mani in mano: «Presenteremo le nostre controproposte».

Nel mirino dei sindacati l'estensione dei contratti a termine, il salario d'ingresso, ma soprattutto il «bonus» fiscale a favore delle aziende che assumono.

«Non solo non c'è traccia di delusione di posti promessi - attacca Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil - ma si rischia addirittura di avere meno occupati di quanti ne avrebbe consentito la ripresa. Meno occupati, precari e senza diritto contrattuale dei lavoratori e del sindacato e di negare le aspirazioni dei giovani al lavoro».

Per Sergio Cofferati, futura guida della Cgil, si prefigura un assetto nel quale gli elementi di precarietà diventano prevalenti in quanto invece di lavoro aggiuntivo si finisce con il sostituire il lavoro esistente con forme di precariato. Il salario d'ingresso, poi, proprio non va giù ai sindacati: «si ipotizza un inserimento surrettizio di salario d'ingresso con tutte le conseguenze che avrebbe sia sulle prospettive dei giovani che sui diritti contrattuali già acquisiti. Il rischio è che anche da noi prenda corpo una situazione non dissimile da quella già verificatasi in Francia».

La Confindustria, invece, applaude questa misura.

In mezzo ci sono i sindacati autonomi: si ai provvedimenti fiscali, qualche perplessità su quelli riguardanti il mercato del lavoro.



Sergio D'Antoni



Sergio Cofferati

GOVERNO / GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Più posti di lavoro, più entrate fiscali

ROMA — Ripresa, occupazione, migliore rapporto tra fisco e cittadini: il programma fiscale del governo di Silvio Berlusconi, che ieri ha emanato un decreto legge, si articolerà in tre fasi. Prima fase: brilla il decreto del «cento giorni» varato ieri. Seconda fase: al centro ci sarà la prossima legge finanziaria. Terza fase: rinnovamento e riorganizzazione del sistema tributario e costruzione del federalismo fiscale. Entriamo subito nel dettaglio dei «provvedimenti fiscali del cento giorni» e vediamo gli articoli più significativi. Tenendo conto del fatto che l'atteso provvedimento sugli incentivi a chi acquista auto nuove non è stato

nemmeno toccato, come ha detto il ministro delle Finanze Giulio Tremonti.

Articolo 1: regime fiscale sostitutivo per le nuove imprese. Validità tre anni, fino al 31 dicembre 1996.

Destinato al lavoro autonomo dei giovani sotto i 32 anni che iniziano un'attività, dei cassaintegrati, dei disoccupati e degli handicappati. Nasce l'imposta sostitutiva: sarà di 2 milioni il primo anno di attività, 3 milioni il secondo anno, 4 milioni il terzo anno. Se regolarmente versata entro il 5 marzo sostituirà la tassa di concessione per la partita Iva, l'Ici, la Tospa, l'Irpef e l'Ilor. Effetti previsti: si calcola un aumento di

300-400 mila occupati indipendenti.

Limite: la norma si riferisce a iniziative economiche che comportino una spesa di beni strumentali non superiore a 300 milioni.

Articolo 2: premio di assunzione. Validità fino a fine '96. Chi assumerà dipendenti a tempo indeterminato (primo impiego e le altre categorie citate nel primo articolo) godrà di un credito di imposta pari al 25% dello stipendio corrisposto al nuovo assunto. Al calcolo non concorre la parte di reddito che eccede 30 milioni di lire per dipendente. Il bonus potrà essere utilizzato in sede di pagamento di altre imposte e sarà utilizzabile anche dalle aziende in per-

dita. Effetti previsti: si conta su 100 mila nuove assunzioni nel secondo semestre di quest'anno, 200 mila nel '95 e 150 mila nel '96. Se si aggiungono i nuovi occupati «derivanti» dall'articolo 1, ecco che quasi siamo al milione di posti di lavoro in più promessi in campagna elettorale.

Articolo 3: Detassazione dei servizi economici della Commissione europea che oggi e domani incontrerà i ministri economici italiani per un monitoraggio sullo Stato di salute dei nostri conti pubblici. Uno degli elementi più preoccupanti che in questo momento caratterizza l'Italia è l'andamen-

to delle entrate fiscali. Nonostante gli accenni di ripresa economica, infatti, nei primi mesi di quest'anno sono risultate insufficienti. Al contrario, la situazione del fabbisogno è migliore.

Con questa consapevolezza Ravasio arriva a Roma nell'ambito dell'esercizio della sorveglianza multilaterale prevista dal Trattato di Maastricht e proprio all'indomani delle decisioni sul fronte fiscale prese dal governo nel Consiglio dei ministri. Per

Articolo 4: cedolare secca.

Articolo 5: riduzione dell'Irpeg per le società quotate.

Articoli 6 e 8: Soppressione di adempimenti superflui (o «perditempo») e di tasse e diritti.

Articolo 7: semplificazione di adempimenti e riduzione di sanzioni per irregolarità formali.

GOVERNO / FISCO

Tasse, l'Italia sotto accusa in Europa

ROMA — Quando un sistema è troppo complicato è difficile che sia efficiente. Ha una logica stringente la considerazione di Giovanni Ravasio, direttore generale dei servizi economici della Commissione europea che oggi e domani incontrerà i ministri economici italiani per un monitoraggio sullo Stato di salute dei nostri conti pubblici. Uno degli elementi più preoccupanti che in questo momento caratterizza l'Italia è l'andamen-

to delle entrate fiscali. Nonostante gli accenni di ripresa economica, infatti, nei primi mesi di quest'anno sono risultate insufficienti. Al contrario, la situazione del fabbisogno è migliore.

Con questa consapevolezza Ravasio arriva a Roma nell'ambito dell'esercizio della sorveglianza multilaterale prevista dal Trattato di Maastricht e proprio all'indomani delle decisioni sul fronte fiscale prese dal governo nel Consiglio dei ministri. Per

Ravasio, «il sistema italiano si distingue da quelli degli altri partner per il gran numero di imposte, un fattore», aggiunge, «che incide negativamente sull'ammontare del gettito». Del resto la necessità di mettere ordine nel nostro sistema fiscale era stata già sottolineata dal Fondo monetario internazionale (Fmi) anche se «ora da parte italiana sembra ci sia la volontà di compiere i necessari interventi».

Il ministro del Tesoro

Lamberto Dini mi è parso molto attivo anche su questo fronte». Ravasio incontrerà anche il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini e il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Sosta d'obbligo anche in Bankitalia.

«La situazione», Ravasio è perplesso, «non è di facile valutazione. Abbiamo dati contrastanti. Le entrate fiscali sono basse nella misura in cui la ripresa economica dovrebbe consentire di avere ri-

sultati migliori, mentre l'andamento del fabbisogno sembra essere più positivo». Un altro momento di attenta valutazione del caso italiano sarà al prossimo incontro a livello europeo che si terrà a Corfù.

La missione di Ravasio non è comunque legata alla concessione all'Italia della terza tranche di 2 miliardi di Ecu del prestito comunitario chiesto dal governo Amato per porre dei vincoli esterni all'azione di risanamento della finanza pubblica.

LA JOINT VENTURE CONTROLLERÀ IL 30% DELLA PRODUZIONE MONDIALE DI POLIPROPILENE

Sì di Bruxelles all'intesa Shell-Montedison

BRUXELLES — La Commissione europea ha dato il via libera alla joint-venture tra la Shell e la Montedison. La nuova società, avrà una produzione pari al 30% della produzione mondiale di polipropilene. La Commissione ha dato la sua autorizzazione sulla base di due impegni concordati con Montedison. Il primo prevede che il gruppo italiano scorpori Tecnipol dalla joint-venture e parallelamente sciolga la joint-venture, Montefina, che la lega alla società belga Petrofina.

Secondo la Commissione

ne europea, le modifiche alla concentrazione apportate da Shell e Montedison fanno sì che la joint venture non sia più in grado di creare una posizione dominante sul mercato del polipropilene. Due sono le ragioni. In primo luogo il fatto che Montedison trasferisca le sue tecnologie al di fuori della joint venture in una nuova impresa, Tecnipol, controllata soltanto da Montedison e senza legami particolari con Shell. In secondo, luogo lo scioglimento di Montefina, la filiale comune

tra Montedison e Petrofina, che, secondo le autorità di Bruxelles, «toglie tutti i dubbi relativi al mercato della produzione di polipropilene». L'esecutivo ha tuttavia puntualizzato che il suo via libera non pregiudica l'esame dell'antitrust europeo sulle altre filiali comuni e sugli eventuali accordi contrattuali tra i due gruppi ed altre società sulla base delle regole della concorrenza europea. E' in quest'ottica che il commissario responsabile Karel Van Miert ha dichiarato: «La concentrazione così modificata

contribuisce a eliminare tutti i dubbi circa la creazione di una posizione dominante sul mercato della produzione. Prendiamo atto dell'impegno di Montedison di rivendere la sua quota nella filiale Montefina, impegno che contribuirà, in modo significativo, a preservare e sviluppare la concorrenza sul mercato del polipropilene. Di conseguenza ha concluso la Commissione controllerà che l'impegno sia attuato nei tempi stabiliti, riservandosi il diritto di applicare a questo scopo le regole di concorrenza

previste dal diritto comunitario».

L'accordo tra Shell e Montedison originariamente notificato alla Commissione europea prevedeva il trasferimento nella joint venture da parte di Montedison di tutti i suoi interessi nel settore delle poliolefine, comprese le sue partecipazioni in altre società comuni del settore. Shell avrebbe invece trasferito la maggioranza delle sue attività nel settore delle poliolefine, ad eccezione dei suoi interessi negli Usa e della sua filiale comune con Basf per la produzione di polipropilene.

Snaidero in Slovacchia

Un corso di formazione

UDINE — Roberto Snaidero, amministratore della Snaidero R. SpA, e il presidente del consorzio Formindustria Adriano Luci, hanno espresso piena soddisfazione al termine del progetto di formazione elaborato e realizzato da Formindustria in collaborazione con l'Associazione industriali di Udine — era dedicato al personale tecnico e commerciale che verrà inserito nell'unità produttiva, realizzata da Snaidero Engineering

Branch, che opererà a Galanta, nella Repubblica slovacca.

Il consorzio Formindustria, che ha gestito questo progetto formativo per Snaidero Engineering Branch, opera al servizio delle aziende del Friuli-Venezia Giulia anche nelle loro proiezioni verso i mercati esteri, sostenendone lo sforzo di internazionalizzazione. Con la realizzazione di questo corso il consorzio ha risposto in modo concreto a un'esigenza reale di formazione a tutti i livelli in campo industriale, particolarmente sentita nei Paesi dell'Est che si sono aperti all'economia di libero mercato.

La crisi non ha fermato

il Consorzio latterie friulane

UDINE — Nonostante la flessione dei consumi e la concorrenza estera, il Consorzio cooperativo latterie friulane, leader nel settore in Friuli Venezia Giulia, nel 1993 ha incrementato il fatturato del 4,6 per cento passando dai 78 miliardi di lire del 1992 a 81,481 miliardi. Lo ha rilevato il presidente del consorzio, Luciano Locatelli, nell'assemblea sociale alla quale sono anche intervenuti il presidente nazionale della Coldiretti, Paolo Micolini, l'assessore regionale all'agricoltura, Tiziano

Chiarotto, ed i rappresentanti regionali e provinciali delle organizzazioni dei coltivatori. Locatelli ha rilevato, inoltre, che il consorzio ha introitato nel 1993 63 milioni di litri di latte, detenendo il 40 per cento del mercato regionale del latte fresco, il 20 per cento di quello a lunga conservazione ed il 10 per cento dei formaggi. Nel 1993 il prezzo del latte conferito dai soci è stato liquidato a 706 lire al litro, iva e premi di qualità compresi, superando di 34,3 lire il prezzo medio regionale annuo.

IL 18 L'ASSEMBLEA ANNUALE

Il ministro Gnutti ospite dell'Assindustria udinese

Un intervento particolarmente atteso dagli imprenditori della regione, tenuto conto dei significativi provvedimenti che il governo sta varando per il rilancio dell'economia

UDINE — Il ministro dell'Industria Vito Gnutti sarà ospite all'assemblea degli industriali friulani, prevista per sabato 18 giugno, alle 11, nel salone del parlamento del Castello di Udine.

La presenza del ministro, la cui conferma è pervenuta ieri al presidente dell'Assindustria regionale Carlo Melzi, è stata resa possibile grazie all'interessa-

mento del sottosegretario Roberto Asquini.

Il programma della manifestazione prevede, oltre all'intervento conclusivo del ministro, la relazione del presidente dell'Assindustria e l'illustrazione dell'attività regionale da parte del presidente della Giunta regionale Renzo Travanut.

L'intervento del ministro è particolarmente atteso, tenuto

conto dei significativi provvedimenti che il governo sta varando per il rilancio dell'economia nazionale e dell'occupazione, e rappresenta una delle prime presenze ufficiali del governo sul territorio, fatto che per l'Assindustria degli industriali di Udine appare di rilevante prestigio e che ne sottolinea il ruolo nell'ambito confederale a tutela dell'imprenditoria locale.



Il ministro Gnutti

AGGIORNATI A DOMANI I CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE

Bilanci Tripovich, fumata nera Oggi vertice con i nuovi soci

TRIESTE — Fumata nera, ieri, dai consigli d'amministrazione del gruppo Tripovich. E' stato tutto aggiornato a domani per approfondire i conti del gruppo definiti «gravi».

Intanto dalle ceneri del dissesto finanziario della Tripovich dovrebbe nascere una nuova società che punterebbe sul tessuto sano del gruppo: l'appuntamento è fissato per oggi dove, nel corso di una riunione informale a Genova, gli amministratori delegati Sebastiano Gattorno e Gilberto Arrivabene dovrebbero avere un colloquio forse decisivo con i nuovi partner: fonti vicine alla Tripovich confermano che (oltre al gruppo Serra di Genova di cui Gattorno è presidente) vi sono contatti in corso con la Grp di Chiasso (gruppo leader in Europa nel trasporto merci su ferrovia), con la Rimorchiatori riuniti

di Genova e con una parte del management del gruppo Tripovich. Non è stato confermato, invece, l'interessamento del gruppo Benetton (riportato da alcuni organi di stampa). L'operazione viene seguita dagli esperti della Banca Internazionale lombarda, guidati da Luciano Pichler.

I risultati dell'analisi sui conti del gruppo (l'incarico era stato affidato dal gruppo Serra alla Kpmg) sono stati presentati ieri ai consigli d'amministrazione delle tre società quotate del gruppo triestino (Finrex, Gattardo Ruffoni e Tripovich), convocati per esaminare le bozze dei relativi progetti di bilancio al 31 dicembre scorso. Ma la riunione è stata aggiornata a domani: «La gravità dei dati emersi ha indotto a sospendere le sedute per consentire un maggiore approfondimento delle varie proble-

matiche», afferma un portavoce. Le indiscrezioni dei giorni scorsi attribuivano al gruppo perdite superiori ai 200 miliardi e debiti intorno ai 600 miliardi (l'indebitamento nei confronti del sistema bancario ammonterebbe a 540 miliardi circa).

Nella riunione di ieri i cda erano stati convocati per deliberare la messa in liquidazione o meno, in base ai bilanci della Tripovich e della Finrex ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, mentre per la Gattardo Ruffoni si dovrebbe profilare la riduzione del capitale. In sostanza si è chiesto ancora tempo per analizzare i conti fino al 10 giugno. Scontata la richiesta alla Consob di mantenere la sospensione dei titoli in Borsa che si protrae dal 20 maggio scorso. Ieri fonti del gruppo hanno comunicato che nel mese di maggio sono state

vendute in Borsa 1.150.280 azioni della capogruppo Tripovich, pari a circa l'1,74 per cento del capitale.

Oggi, come detto, gli amministratori delegati della Tripovich incontreranno i gruppi interessati alla costituzione della nuova società (una Srl) che dovrebbe rilevare le aziende operative e sostanzialmente sane del gruppo triestino come Sittam, Bertola, Cam-Shipping e Rondine. Gattorno ha confermato ieri che questi nuovi partner sarebbero disponibili ad assumere la gestione in affitto di queste società: «L'obiettivo ha detto è quello di salvaguardare le attività e i livelli dell'occupazione anche nell'ambito di eventuali accordi con i creditori». La nuova Tripovich dovrebbe cambiare anche nome, per segnare più marcatamente il passaggio al nuovo corso.

p. c. f. Sebastiano Gattorno

MARTEDI' SCORSO SI E' TENUTA L'ASSEMBLEA DELLA FINANZIARIA

Si scioglie il «matrimonio» Finporto

Verso una soluzione del lungo braccio di ferro tra azionisti pubblici e alcuni privati

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Gioiosamente celebrato alla fine del febbraio '91, il connubio tra mano pubblica e capitale privato in Finporto è durato poco più di tre anni e, dopo innumerevoli litigi e discussioni, verrà sciolto il prossimo mese con breve e vibrante cerimonia assembleare. Il braccio di ferro tra gli azionisti pubblici e una parte considerevole di quelli privati (CoeClerici, Pacorini, Irneri) pare essersi risolto martedì mattina, nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, con un *agreement*: martedì 14 giugno il consiglio di amministrazione della «incompiuta» fi-

nanziaria deciderà la data dell'appuntamento assembleare straordinario, da cui discenderà una duplice e concomitante operazione.

La prima: un gruppo di privati (ancora da censire) acquisirà le principali partecipazioni detenute da Finporto (Depositi Costieri, Terminal frutta Trieste, Silocaf spa, Silocaf do Brasil) al valore netto patrimoniale. La seconda, non ancora certa ma assai probabile: l'assemblea Finporto modificerà l'oggetto sociale definito dallo statuto e consentirà ai soci di esercitare il diritto di recesso; in altri termini, gli azionisti, che ritengono opportuno disimpegnarsi, saranno liberi di farlo e il capitale sociale



Finporto verrà conseguentemente ridotto. Il valore nominale del capitale sociale ammonta a 10 miliardi (59,3% tra Eapt e Autovie Servizi, la parte restante a banche, imprenditori, ecc.), ma le perdite, accumulate dal '91 a oggi, hanno ridimensionato di quasi il 25% l'effettiva entità patrimoniale. Per i soci, che vogliono an-

L'oggetto sociale sarà modificato e i soci potranno esercitare il diritto di recesso: sarà probabilmente il caso di Irneri. Del Piero (in foto) medita le dimissioni.

darsene e che verranno liquidati secondo gli attuali valori, Finporto non si è certamente rivelata un business. Paralizzata dalle continue incomprensioni tra i partner, la finanziaria non è mai stata in grado di funzionare e ha impiegato un quarto della dote per pagare stipendi e liquidazioni.

Non si sa ancora chi

effettivamente salperà dalle non troppo remunerative rive di Finporto: si dà per certa l'uscita della famiglia Irneri, che, all'epoca della ricapitalizzazione avvenuta nell'inverno '91, si era impegnata, tramite la società Abacus e Compartinvest, per un miliardo. Anche la banca austriaca Creditanstalt sembrava incline a ritirarsi. Finporto dovrebbe rimanere nelle mani dell'Eapt e dell'Autovie Servizi, che valuteranno cosa farne alla luce di quanto scaturirà dalla «rilettura» della legge 84/94 (riforma portuale) cui l'attuale governo si sta accingendo.

Se il ministero dei trasporti deciderà di affidare alle *authority* la gestione dei cosiddetti servizi generali, allora Finporto potrebbe vedere seriamente compromessa quella che era stata prospettata come sua possibile futura funzione. Eugenio Del Piero, assessore della giunta illy e consigliere di amministrazione di Finporto, paventa il rio destino e si dice stia meditando le dimissioni dall'incarico nella finanziaria.

Martedì scorso l'assemblea degli azionisti ha inoltre provveduto a nominare il sostituto di Achille Vinci Giacchi, ex commissario Eapt, in seno al consiglio di amministrazione di Finporto: al posto del diplomatico entra Riccardo Tomsig, dottore commercialista, responsabile della ragioneria Eapt.

VERSO UN ACCORDO SUI SUSSIDI

Antonini resta presidente dei costruttori navali Ue



Corrado Antonini

ROMA — L'assemblea generale della Cesa, l'organizzazione che riunisce a Bruxelles i costruttori e riparatori navali dell'Unione Europea, ha confermato per il prossimo biennio Corrado Antonini, presidente operativo dell'italiana Fincantieri (gruppo Iri) quale presidente dell'organizzazione Cato Sverdrup, e il presidente della danese Burmeister & Wain Shipyard, quale vicepresidente. Josè Esteban Perez, direttore dell'Associazione spagnola dei costruttori navali, è stato pure confermato in veste di segretario generale.

Durante la riunione del consiglio direttivo spiega una nota Fincantieri - è stata vagliata la

situazione cantieristica mondiale ed europea, alla luce delle trattative Ocse sull'abolizione dei sussidi. Il Cesa appoggia pienamente la conclusione di un accordo equo e ragionevole, mentre sono state espresse forti preoccupazioni riguardo ai piani di espansione della capacità nella Corea del Sud, che potrebbero mettere seriamente a repentaglio i risultati di un accordo.

Inoltre, anche l'insistenza degli Stati Uniti a mantenere in vigore il Jones Act (significativa misura protettiva per i cantieri nazionali) è materia di preoccupazione e a tale riguardo sono ritenute necessarie adeguate misure che ne controbilancino gli effetti.



IN QUESTO MOMENTO IL SUO ORIZZONTE È PIÙ SERENO TRA 10 ANNI AVRÀ UN CAPITALE O UNA RENDITA ANNUALE. QUESTO È UN CLIENTE CHE HA "PIÙ VALORE"

POLIZZA "PIÙ VALORE"
La Polizza Vita semplice e flessibile, "su misura" per ogni esigenza.

- C'È CHI VIVE NELL'INCERTEZZA E CHI SCEGLIE I VANTAGGI DEL CREDITO ROMAGNOLO. PIÙ VALORE È IL PIANO DI RISPARMIO PREVIDENZIALE STUDIATO PER I CLIENTI DEL CREDITO ROMAGNOLO CHE, SENZA FORMALITÀ, CONSENTE DI OTTENERE, UN RISPARMIO FISCALE E DI DISPORRE LIBERAMENTE DEL PROPRIO CAPITALE GIÀ DOPO I PRIMI 5 ANNI. IN PIÙ, IN CASO DI NECESSITÀ, PERMETTE DI INTERROMPERE I VERSAMENTI AL TERMINE DEL PRIMO ANNO E, IN OGNI CASO, DI BENEFICIARE DI UN'EFFICACE "PROTEZIONE FAMIGLIA".

FARE I VOSTRI INTERESSI



CREDITO ROMAGNOLO
BANCA del FRIULI

È IL NOSTRO LAVORO.

CHIEDETE INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI SPORTELLI.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-846018

OLTRE 350 FILIALI

MAX INFORMATION 7

QUESTE NOTIZIE SONO A CARATTERE INFORMATIVO; LE CONDIZIONI DI POLIZZA POSSONO ESSERE RICHIESTE IN VISIONE PRESSO TUTTE LE FILIALI DEL CREDITO ROMAGNOLO. "PIÙ VALORE" È UN PRODOTTO ASSICURATIVO VITA, RISERVATO A TUTTI I CLIENTI DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO, REALIZZATO DA DUE REEVEITA, LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DEL CREDITO ROMAGNOLO E DI REALE MUTUA ASSICURAZIONI.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TGI - FLASH (7.30-8.30)
7.00 TGI (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TGI FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TGI FLASH
10.05 BUGS BUNNY SUPERSTAR. Film animato (75). Di Larry Jackson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "C'è poco da ridere"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNE RAI. PSI / AD
14.00 ALBEDO
14.10 TRIBUNE RAI. UNION VALDOTAINE / PSDI
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TGI
18.15 TRIBUNE RAI. RIFONDAZIONE COMUNISTA
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Doppio salto"
19.05 GRAZIE MILLE!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 TRIBUNE RAI. PPI
20.30 TGI SPORT
20.40 I CERVILLONI. Con Paolo Bonolis e Gene Gnocchi.
23.00 ORE VENTITE
23.30 TRIBUNE RAI. LA RETE
23.35 NOSTRA PADRONA TV. Con Sergio Zavoli.
1.00 TGI NOTTE
1.10 DSE - SAPERE. Documenti.
1.45 UN MARITO PER ANNA ZACCHEO. Film. Di Giuseppe De Sanctis. Con Silvana Pampanini.

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Docum.
6.40 VIDEOCOMIC
7.00 Euronews
7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm. "Il cucciolo ripudiato"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Le cose cambiano"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
12.00 TRIBUNE RAI. LEGA AZIONE LOMBARDIA
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NEREA. Telefilm. "Borsa di studio"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TRIBUNE RAI. PDS
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.10 IL RAGAZZO E IL LEOPARDO. Film (Avv. 75). Di Harry Harris. Con Dorothy McGuire, Van Williams.
17.15 TG2
17.20 TG2 - NONSOLONERO
17.20 TRIBUNE RAI. LISTA PANNELLA
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Battesimo di fuoco"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Anniversario"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTITE
20.40 DEDICATO A COLPO SICURO. Film (Pol. 89). Di J. Frankenheimer. Con D. Johnson, F. Military.
22.25 LE RAGIONI DEL CUORE
23.20 TG2
23.25 TRIBUNE RAI. LEGA AZIONE MERIDIONALE
23.35 TG2 DOSSIER NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 L'ALTRA EDICOLA
0.25 STARLIGHT ONE. Film (drammatico 82). Di Jerry Jameson. Con Lee Major, Hal Linden.
2.15 VIDEOCOMIC
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 Euronews (7.45 - 8.15 - 9.15 - 10.20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Docum.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE RAI. UNION VALDOTAINE
15.15 TGS DERBY
15.25 GOLF
15.40 Automobili. RALLY ACROPOLI
16.00 MOUNTAIN BIKE
16.15 VELA
16.30 DSE - NOVECENTA. Documenti.
17.00 DSE - GREEN. Documenti.
17.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TRIBUNE RAI. LEGA NORD
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOCARTOON
20.05 BLOC. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 MILANO, ITALIA. Con E. Deaglio.
22.30 TG3
22.40 TRIBUNE RAI. VERDI
22.50 LEGAMIT. Film (Dram. 89). Di P. Almodovar. Con V. Abril, A. Banderas.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
0.55 TRIBUNE RAI. PSDI
1.10 FUORI ORARIO
1.35 BLOC. DI TUTTO DI PIU'
1.35 MILANO, ITALIA
1.35 TG3
4.05 CINQUE PER L'INFERNO. Film (Kinski, M. 89). Di G. Parolini. Con K. Kinski, M. 89.
5.35 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00 Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.30: Tribune Rai. PSDI; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.35: 770 Giro d'Italia. Partenza 19a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 770 Giro d'Italia. 19a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chiodovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafantura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: La figura di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovanni; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Tifoli Antepima; 6.45: Prima pagina; 6.45: Giornale Radio Rai; Il giornale del Terzo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica a 13.45: Grr Radiatori. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DCC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturmo italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturmo Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciertina; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

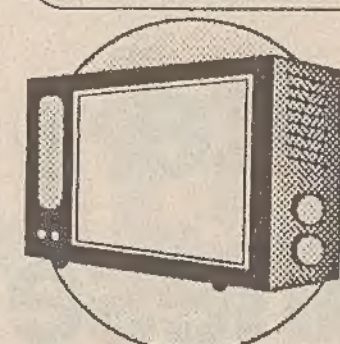
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Carotina dal vicinissimo Oriente; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogniora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta alle 04/06/1555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 04/06/1555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELEVISIONE

CANALE 5



Begli scherzi

Castagna tra gli ultimi «sbeffeggiati»



L'attrice Victoria Abril, protagonista del film «Legamiti» di Pedro Almodóvar (in onda oggi su Raitre), mentre viene legata sul set.

TV/RAIDUE

Non vivremo di solo calcio: varietà durante i Mondiali

ROMA — Non solo calcio nei palinsesti estivi della Rai. Raidue quest'estate, tra cicli di film e repliche «ragionate», proporrà anche alcuni nuovi programmi. Tra le novità «sperimentali» figura anche «Inkantina», varietà comico in onda dal 6 luglio. Ideato da Arnaldo Bagnasco, Corsini, Formica e Vergassola, il programma andrà avanti fino a settembre e sarà incentrato sui nuovi talenti dello spettacolo. «E' una leva di comici - dice il capostruttura di Raidue, Bagnasco - inquadrata dentro un'idea: il nuovo è bello ma non deve essere un'ossessione. Così siamo andati in giro per l'Italia a cercare nuovi talenti senza l'ansia di scoprire chissà cosa. In ogni caso siamo soddisfatti di

quell che abbiamo trovato. Comici, prestigiosi, gruppi etnici musicali, mimi si riuniranno in un'ipotesi scatenata in cui saranno perseguitati quelli che guardano di nascosto le battute dei «grandi» del passato, come Walter Chiari. Il titolo del programma, che non avrà conduttori, può significare per Bagnasco almeno tre cose: «Piccolo incanto al femminile, kantiano nel senso di ricerca della ragion comica, oppure in cantina» scritto da un analfabeta. Un'altra novità sarà la striscia quotidiana, in onda dal 27 giugno a fine settembre alle 20.20, ideata e condotta da Jocelyn: «Se io fossi... Sherlock Holmes», gioco investigativo basato sulla suspense.

Si chiude in bellezza; oggi alle 20.40 su Canale 5, la varietà «Scherzi a parte». Nell'ultima puntata, tutta speciale, della trasmissione (ideata da Fatma Ruffini e condotta dal trio di Teo Teocoli, Pamela Prati e Massimo Boldi) sarà consegnato a Marco Balestri il Telegatto d'argento, quale autore dello scherzo migliore dell'ultima stagione. Con la trappola ordita ai danni della show girl Valeria Marini, ha infatti conquistato la giuria composta dai giornalisti dello spettacolo delle maggiori testate nazionali. Saranno ancora otto i vip che rivedranno bonariamente sbeffeggiati in tv: Dino Meneghin, Alberto Castagna, Lorenzo Flaherty, Antonella Elia, Francesco Baccini, Rick Telles, Sandro Paternostro e Alessandro Melli.

Film sulle reti pubbliche e private

«A colpo sicuro», di Frankenheimer

Ecco i film che si possono consigliare per la serata televisiva di oggi sulle reti pubbliche e private: «A colpo sicuro» (1989) di John Frankenheimer (Raidue, ore 20.40). Il regista è un vecchio maestro del cinema d'azione. Stavolta, alle prese con il divo televisivo Don Johnson, si limita a seguire il copione più che noto che racconta la caccia all'uomo di un detective sulle tracce dell'assassino di un collega. La variante originale è l'ingresso in scena di un'organizzazione neo-nazista guidata da un pastore protestante.

«Legamiti» (1989) di Pedro Almodóvar (Raitre, ore 22.45). Antonio Banderas, uscito dal manicomio, rapisce la pornostar Victoria Abril per sposarla. La lega e imprigiona scoprendo i piaceri del sadismo. In questo film Almodóvar tesse la sua tela di cinema della provocazione cimentandosi nel surrealismo alla Buñuel.

«Major League» (1989) di David S. Ward (Italia 1, ore 20.30). Nella carriera di Tom Berenger sono frequenti i film d'ambiente sportivo. Qui è un campione di baseball che gioca in odore di retrocessione. A fargli da allenatore è Charlie Sheen.

«Alfredo Alfredo» (1972) di Pietro Germi (Retequattro, ore 22.30). Commedia della gelosia con due protagonisti, Dustin Hoffman e Stefania Sandrelli.

«Le belle della notte» (1952) di René Clair (Retequattro, ore 3.40). La Lollobrigida in coppia con Gerard Philippe.

Raidue, ore 17.20

«Tg2 Nonsoloner» sulle violenze razziste

Le aggressioni razziste verificatesi in Italia negli ultimi giorni saranno al centro della puntata odierna di «Nonsoloner». Saranno trasmessi servizi su esperimenti di integrazione razziale avviati in Sicilia e in Emilia Romagna.

Raidue, ore 22.25

Chirurgia plastica a «Le ragioni del cuore»

La chirurgia plastica sarà il tema della puntata di oggi di «Le ragioni del cuore», il supplemento di «Mixer» condotto da Stella Pende. In primo piano il quesito: «Ricorrere alla chirurgia plastica per lottare contro l'invecchiamento o accettare i segni del tempo?». In studio, tra gli altri, Dalila Di Lazzaro e Milly D'Abbraccio, che confesserà di essere ricorsa al chirurgo per modificare il suo aspetto.

Italia 1, ore 23

A «Yogurt» si scherza su Tv ed elezioni

Ultimo appuntamento, questa sera, con il programma satirico «Yogurt», con Sonia Grey. In primo piano le elezioni europee e le trasmissioni mai andate in onda per far largo a programmi elettorali.

OTMC 5 CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 Euronews
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 BASKET NBA
11.40 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 JO E IL GAZEBO. Film (commedia '71). Di Jean Girault. Con Claude Gensac, Louis de Funès.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Volpelli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO. AMICHEVOLE BARI-JUVENTUS
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.15 IN CAMMINO VERSO IL MONDIALE
0.45 AUTOMOBILISMO. CIVM
1.15 TELEGIORNALE
2.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I MAGNIFICI DI SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 I TALLANI. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TGS EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TGS EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.30 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
15.30 770 GIRO D'ITALIA. 19a TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 BENNY HILLS SHOW
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.30 MAJOR LEGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
22.30 GIRO SERA
23.00 YOGURT
0.00 MODELS & FANTASIES
1.00 STUDIO SPORT
1.40 DON FRANCO E DON CICCIO NELL'ANNO... Film (Com. '69). Di M. Girolami. Con F. Franchi, C. Ingrassia.

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTALONE. Telenovela.
9.35 GADALUPE. Telenovela.
10.35 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
22.30 ALFREDO. ALFREDO. Film (Com. '72). Di P. Germi. Con D. Hoffman, S. Sandrelli.
23.45 TG4 NOTTE
0.05 RASSEGNA STAMPA
1.05 VENERE IMPERIALE. Film (Biolg. '62). Di J. Delannoy. Con G. Lollobrigida, S. Boyd.
3.30 RASSEGNA STAMPA
3.40 LE BELLE DELLA NOTTE. Film (Com. '52). Di R. Clair. Con G. Lollobrigida, M. Carol.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 SPECIALE MAGAZINE
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
15.55 MISME
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.30 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SESSANTICA. Documenti.
18.15 SANITA' YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINOE. Film (drammatico '78). Di Robert Grenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
22.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.10 CALCIO. COPPA SLOVENIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
22.15 TUTTOGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FIDISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO

TELEFRUIOLI

20.20 STREGA O MADONNA
20.45 LA CITTA' DEGLI ACQUANAUTI.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
7.45 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film (guerra '44). Di Alfred Hitchcock. Con Tabuliah Bankhead, Walter Slezak.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marcano e Andy Lugo.
12.15 AGILIO, OLIO E PEPERONCINO
12.45 PERCHE' NO?
13.30 NATURALIA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGILIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRUIOLI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 TUTTI IN FORMA
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRUIOLI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film (guerra '44). Di Alfred Hitchcock. Con Tabuliah Bankhead, Walter Slezak.
3.40 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRUIOLI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 IL FANCIULLO DEL WEST. Film (comico '42). Di Giorgio Ferroni. Con Erminio Macario, Elli Parvo.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: ITZHAK PERLMAN
13.00 IL FANCIULLO DEL WEST. Film.
14.25 L'UCCELLO DI FUOCO
15.00 IL FANCIULLO DEL WEST. Film.
16.25 SUITE N. 3 BWV 1060
17.00 +3 NEWS
17.06 IL FANCIULLO DEL WEST. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: FRANZETTI SUONA VIVALDI
19.10 AGNES BALSTA, FRIEDRICH GULDA. Documenti.

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 SAN FRANCISCO COP. Film (avventura '80). Di E.W. Shackhammer. Con M. Parks, Annie Mc Enroe.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA PROMESSA. Film tv. Di Glenn Jordan. Con James Wood, Piper Laurie.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.30 NOTTE ITALIANA
3.30 NEWS LINE

TELEPERDONONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
12.30 AGILIO, OLIO E PEPERONCINO
13.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CALCIO A 5
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV/RAIUNO

Cervelloni promossi

L'originale trasmissione ritornerà nel '95

ROMA - Promozione assicurata per «I cervelloni», la trasmissione del giovedì sera di Raiuno condotta da Paolo Bonolis e seguita in media da oltre 4 milioni e mezzo di spettatori (share 18,19). Dopo l'ultima puntata, in programma oggi alle 20.40, «I cervelloni» - considerato dal direttore di Raiuno, Nadio Delai, «un esperimento riuscito» - torneranno nella prossima stagione televisiva, forse a primavera o addirittura a febbraio subito dopo il Festival di Sanremo. Il programma, ideato da Marco Luci, Ugo Porcelli e Federico Moccia, ricorda da vicino l'ormai storico «Portobello», padre di tutti i programmi di intrattenimento senza canzonette e ballerine.

Gli inventori italiani, al di sotto della media internazionale secondo il direttore generale del ministero dell'Industria Giuseppe Ammassari, hanno proposto in 600 le loro idee brevettate, dall'agenda per muti al carrello elettronico per supermercati, dai batteri anti-petrolio al ponte sullo stretto di Messina. Alcune utili, altre futili, tutte

comunque bizzarre e telegeniche.

Delai e il capostruttura Maffucci, in un incontro di bilancio, hanno sottolineato l'originalità del programma, una volta tanto non acquistato all'estero nella sua formula base («format», in gergo) e dunque ipoteticamente in vendita nei prossimi mercati internazionali della tv.

Dall'esperienza dei «Cervelloni» nascerà anche un Club internazionale degli inventori che aggredirà ideatori di Giappone, Usa, Francia e Germania tra gli altri. «Sarà importante - ha detto Delai - creare anche una sezione del Club dedicata ai più giovani».

Nelle prime puntate, accanto a Paolo Bonolis, giovane conduttore «allestito» professionalmente dalla Fininvest e ora in transito (più o meno temporaneo) alla Rai, c'era il comico Gene Gnocchi. Ma un intervento chirurgico al ginocchio lo ha allontanato dalla trasmissione, dando adito a voci (non smentite) di divergenze con Bonolis e gli autori, con il risultato non previsto di un aumento degli ascolti.

TV/PROGRAMMI

Piccole tv crescono, in stile Berlusconi

ROMA — In esclusiva e in prima serata «Guardia del corpo», «Arma letale 3», «Batman il ritorno», «Un mondo perfetto», «Dave», «Il fuggitivo», «Gli spietati». Con questo biglietto da visita si presenteranno in autunno Italia 7, Amica 8, Amica 9, circuiti che riescono a coprire tutto il territorio nazionale. Sul modello delle «Station Group» americane, le tre federazioni di tv locali e regionali (per esempio TelePadova), hanno messo a punto un palinsesto che accento a programmi locali, comprende tutti i generi televisivi dal film al telefilm, dal serial alla sitcom, dal gioco a premi alla varietà, magari pruriginoso come «Notte italiana» con Carmen Russo.

FESTIVAL / CIVIDALE

Mittelfest, guerra e pace

Presentata ieri la terza edizione della manifestazione che si inaugura il 16 luglio

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Il Mittelfest, il festival di teatro, musica, danza, marionette e cinema dei paesi che aderiscono all'Iniziativa Centro-europea (Austria, Bosnia, Croazia, Italia, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria) è nato nel 1991, a Cividale.

«Quando ebbe luogo quella prima edizione non c'erano ancora le migliaia di morti, i bombardamenti e le separazioni che abbiamo oggi di fronte agli occhi», ha detto Giorgio Pressburger, in veste di direttore, presentando ieri mattina nel municipio cividalese la terza edizione della manifestazione. «Eran le nostre intenzioni — ha poi proseguito — dedicare la nuova edizione alla "Commedia", il tema che ci era stato proposto da Jirj Menzel, previsto direttore entrante, ma

non abbiamo potuto ignorare che oggi la situazione di questi Paesi è completamente diversa. Non possiamo non parlarne».

«Guerra e Pace» è perciò il titolo scelto per questa edizione 1994 che coinvolgerà Cividale fra il 16 e il 24 luglio. Nove serate di spettacolo, di musica e cinema che rianodano, nel segno di un presente problematico, il filo interrotto di due anni fa, quando motivi di carattere amministrativo e finanziario, ma soprattutto un preciso intento politico, ne avevano deciso la sospensione.

«Più di qualcuno — ha detto l'assessore Mario Puatelli, a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia, che finanzia e organizza l'iniziativa con l'aiuto di pochissimi e meritori sponsor — più di qualcuno ritenne che la sospensione del Mittelfest ne costituisse anche l'atto di morte. In

questa estate 1994, il festival però rinasce, e per una precisa consapevolezza: che il Mittelfest è necessario». Pressburger ha rincarato: «La stampa nazionale ed europea l'aveva indicato come una delle manifestazioni più originali nel suo campo. Chi l'ha impedito nel momento di maggiore successo voleva far sì che questo strumento di intensa e di felice collaborazione non potesse più agire. La vita delle iniziative culturali è fragile».

Ma è forse la vita stessa dei popoli che oggi appare più fragile di quanto non apparisse due anni fa. Scartata l'ipotesi della «Commedia», ridimensionata l'idea di una direzione del festival affidata a turno ai diversi Paesi aderenti, ridotto drasticamente il budget (che quest'anno è di 500 milioni di lire, un quinto della dotazione precedente), la macchina del Mittelfest si è riavviata. Il Mittelfest continua,

hanno voluto sottolineare tutti coloro che rimproverando le maniche e stretti dai brevi tempi organizzativi, hanno preparato i programmi, i servizi informativi e la logistica che accoglieranno, a luglio, migliaia di spettatori nelle piazze, nelle chiese e nel teatro di Cividale. A Giorgio Pressburger per il teatro, a Stefano Bianchi per la musica, ad Annamaria Percavassi per il cinema e a Roberto Piaggio per le marionette è toccato il compito di illustrare in dettaglio i singoli cartelloni che, entro le possibilità offerte dal budget, hanno ugualmente l'ambizione di un alto livello qualitativo, pur non riuscendo a competere in quantità con le proposte delle passate edizioni.

Sarà l'esito delle nove giornate di luglio a dire se l'intento qualitativo sia raggiungibile anche attraverso queste difficoltà: e tuttavia il Mittelfest '94 sembra già aver ottenuto dei risultati un tempo insperabili, se, come ha fatto, ha portato a collaborare per questa edizione istituzioni che finora si erano sempre mantenute distanti. Così per la prima volta — è stato sottolineato — Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e Teatro Stabile sloveno lavorano assieme ad uno stesso allestimento (lo spettacolo «L'ora in cui non sapevamo niente l'un dell'altro», unica produzione originale, quest'anno, del Mittelfest). Anche Alpe Adria Cinema di Trieste e Cinemazero di Pordenone danno avvio ad un rapporto, mentre appare anche nuova la scelta di un coordinamento con Alpe Adria Puppet Festival (la rassegna goriziana di teatro di figura) che si è incaricata di curare le marionette del Mittelfest, allargando la programmazione degli spettacoli anche alle vicine Valli del Natisone.

FESTIVAL / GORIZIA

Percorso «off» d'animazione tra il Castello e le Valli

Agli artisti e alle compagnie di Teatro di Figura delle regioni di Alpe Adria è dedicato il percorso «off» dell'Alpe Adria Puppet Festival, in programma dal 17 al 24 luglio al Castello di Gorizia e divenuto quest'anno anche «vetrina» del Mittelfest per questo genere di spettacolo. Al centro del festival, diretto da Roberto Piaggio, il progetto «Play-Shakespeare», che culminerà con la messa in scena, il 20 luglio al Teatro tenda del Castello di Gorizia, del «Macbeth» diretto dal regista croato Zlatko Bourek.

Un ulteriore percorso del «Puppet Festival», dedicato a «Pace, guerra, convivenza...», ospiterà spettacoli d'animazione di compagnie polacche, slovene, francesi, italiane e in particolare una coproduzione austro-olandese-bielorussa, «The day after» (21 luglio). Da segnalare ancora la presenza del famoso marionettista americano David Syrotyak, con lo show «In Concert», il 17 luglio.

Teatro d'animazione anche nelle Valli del Natisone con compagnie dell'Est Europa e di Austria, Inghilterra e Italia. Un viaggio senza frontiere, dal Pulcinella napoletano all'ungherese Laszlo Vitek, dal britannico Punch all'austro-ceco-boemo Kaspar al russo Petruschka.

I dieci film

Li hanno voluti intitolare «Bagliori di pace». Sono i bagliori di dieci film scelti per non dimenticare. «Il cinema può fare poco contro l'irragionevolezza delle armi» dicono i responsabili di Alpe Adria Cinema e di Cinemazero, che, assieme, hanno operato la selezione delle pellicole. «Ma può forse dimostrare - proseguono - che la ragione, la solidarietà, la capacità di pacifica convivenza non sono morte». Così, ad esempio, il film italiano di Carlo Sigo, «Terra di nessuno», racconta la vicenda reale dei due giovani innamorati, lui serbo, lei musulmana, uccisi sul ponte di Sarajevo nel tentativo di fuggire dalla città assediata, mentre l'ungherese András Jéles in «Dio non esiste» mostra la seconda guerra mondiale e l'antisemitismo attraverso gli occhi di una ragazzina ebrea che identifica le proprie vicende con quelle di David Copperfield, il protagonista del libro che sta leggendo.

Ma il fronte cinematografico sa risalire anche di un secolo la china della storia: l'Austria presenta un ritratto a Gavrilo Princip, l'attentatore che nella Sarajevo del '14 diede avvio alla prima guerra mondiale. Quattro anni più tardi Edoardo Bencivegna girava, con Francesca Bertini, quella che pare la più curiosa proposta della sezione: «Marlute» (20 luglio), tenue commedia dove la «divina» del cinema muto sogna d'essere un'eroica contadina friulana costretta a subire le violenze del nemico invasore. Documentano il rapporto col comunismo, il macedone «Tatuaggio» e il tragicomico «Boogie rosso» (dello sloveno Karpo Godina), fuga verso la libertà a cavallo di una musica proibita. Fra gli altri titoli, anche «MGM Sarajevo», l'assedio fra fiction e documentario, e «Sesto movimento», sulla nascita del patriottismo slovacco alla fine dell'800.

Prosa: anche il silenzio parla



Moni Ovadia, al centro della foto, in una scena dello spettacolo che il 24 luglio chiuderà il Mittelfest in piazza Duomo a Cividale: «Oylem Golem», «piccolo vademecum di un ebreo errante» tra festosità e malinconia.

Il ventaglio delle culture centro-europee e la personalità degli artisti che, provenienti da questi paesi, sono riusciti a dare un contributo alla cultura di tutto il mondo, si dispiegano ampi nel cartellone del teatro. L'avvenimento di maggior rilievo è l'allestimento di un testo curioso e affascinante di Peter Handke. Il titolo: «L'ora in cui non sapevamo niente l'un dell'altro». La forma: quella di una lunga, lunghissima didascalia. Il soggetto: una piazza inondata di luce dove lo scrittore austriaco fa sfilare, nel più assoluto silenzio, centinaia di piccoli personaggi gesticolanti. «Un teatro ridotto ai minimi termini, liberato dagli intrecci e concentrato sulle azioni» dice Handke, per poi aggiungere: «Trovo che il silenzio sia assolutamente teatrale». E' lo stesso Giorgio Pressburger a metterlo in scena, aprendo così, sabato 16 luglio, le serate della manifestazione cividalese.

Di segno decisamente opposto, rumoroso e vario nel suo incrocio di festosità e malinconia è invece lo spettacolo che le chiude, domenica 24 Moni Ovadia e la Theater Orchestra portano in piazza Duomo storie in yiddish e musica klezmer, dopo averle fuse nel tipico impasto di toni e di umori di un cabaret: «Oylem Golem» si intitola il loro «piccolo vademecum di un ebreo errante».

Fra i due poli, quello del silenzio e quello della festa, il cartellone del teatro squaderna nomi prestigiosi e inattese scoperte. Si va da un omaggio al polacco Jerzy Grotowski, maestro dell'arte dell'attore (viene proiettato «Akropolis»), a un maestro della regia come il ceco Otomar Krejcha che porta al Mittelfest il testo più noto di Samuel Beckett, «Aspettando Godot», in una versione su cui pesano le recenti vicende politiche del suo paese.

Di segno decisamente opposto, rumoroso e vario nel suo incrocio di festosità e malinconia è invece lo spettacolo che le chiude, domenica 24 Moni Ovadia e la Theater Orchestra portano in piazza Duomo storie in yiddish e musica klezmer, dopo averle fuse nel tipico impasto di toni e di umori di un cabaret: «Oylem Golem» si intitola il loro «piccolo vademecum di un ebreo errante».

Ma più drammatici ancora di questo affresco teatrale, ispirato all'invasione turca del Friuli del 1448, sono gli spettacoli che affrontano di petto il tema del Mittelfest. Tre appuntamenti per aiutarci a capire il significato e le dimensioni di una guerra così geograficamente vicina eppure così lontana dalla pigrizia tranquillità che l'estate spande quassù in Friuli. «Sonata '92» (21 luglio) è la testimonianza che l'attore di Sarajevo Zijah Sokolovic riporta dalla sua terra aiutato da 14 bambini bosniaci. La forma musicale della sonata li fa mettere a nudo sensazioni, sogni, delusioni e dolori di due anni passati a giocare, a dispetto delle grane. In «Voci nella guerra», a cura di Franco Però (23 luglio), sono invece gli scrittori dell'area ex-jugoslava a registrare le trasformazioni che l'esplosione del conflitto ha operato sulla loro sensibilità di uomini prima che di artisti. Solo «Balkanika» di Alfredo Antonaros gioca la rischiosa carta dell'ironia per smascherare la storia e le ragioni del conflitto balcanico, che sembra far rivivere certi infiammati progetti teatrali di Majakovskij. Uno spettacolo da non perdere (24 luglio).

Oltre a un «Histoire du soldat» (22 luglio) allestita dal gruppo polacco del Teatr Horzycy, la Cividale del teatro ospita anche il ritorno del Balletto di Seghedino, vera sorpresa dell'edizione 92, e forse stavolta di tre nuove coreografie.

Musica: il dramma si fa sentire

Apprezzati e applauditi dal pubblico già nelle scorse edizioni del Mittelfest, molti fra gli artisti che Carlo de Incontera ha scelto per il programma della sezione musicale sono nomi già familiari al pubblico di Cividale e della regione. Sarà la duecentesca chiesa di San Francesco ad aprirsi per loro, serata dopo serata.

Torneranno, ad esempio, a suonare René Clemencic e il Clemencic Consort. Stavolta, ad accompagnarli, ci sarà anche un corpo di ballo, perché «Il Combattimento del drago», composto dallo stesso Clemencic, è un balletto-pantomima concepito come la traduzione sul piano sonoro di un rituale di matrimonio. Delle coreografie è invece autore Milka Sparemblek, del Teatro dell'Opera di Zagabria.

Ma «Il combattimento» è anche il titolo della coreografia che il belga Micha van Hoecke ha elaborato ispirandosi al «Combattimento di Tancrède e Clorinda» di Claudio Monteverdi e a musiche etniche della ex-Jugoslavia (21 luglio).

Largo spazio avranno nel cartellone musicale gli autori e le composizioni impegnati nei testi-

moniare il dramma delle due guerre mondiali. «In memoriam», proposto dall'orchestra Filarmónica di Udine e dal direttore Alan Bielinski (22 luglio), rievocerà la vigilia della Grande Guerra attraverso i «Sei pezzi per orchestra» di Anton Webern. La morte del compositore austriaco, assassinato per tragico errore nell'immediato secondo dopoguerra, sarà quindi ricordata dalla «Symphonic Elegy» di Ernst Krenek. Allo stesso modo la tenerezza di Penderecki «Alle vittime di Hiroshima» e la Sinfonia n. 3 di Henryk Gorecki costituiranno il programma della serata proposta dall'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Slovena, diretta da Anton Nanut con il soprano Luisa Castellari.

A chiudere, infine, il capitolo della guerra il «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz» di Luigi Nono e l'opera per bambini «Brundibar» di Hans Krása in una serata che vede impegnati anche voci soliste di bambini della Bosnia e dai campi profughi in Slovenia, oltre alle Voci bianche della Rtv di Lubiana, diretti da Nada Matosevic.

La Radiotelevisione Croata,

in scena con il coro e l'orchestra (23 luglio), ha lavorato, invece, in questi mesi su alcuni manoscritti sei-settecenteschi tratti dall'archivio di Cividale. Accanto al nome celeberrimo di Pergolesi, il programma del loro «Miserere» prevede pagine di rarissima estrazione di Cervellini, Pavona, Senbenico, Cordans.

Una delle serate più attese, il 19 luglio, avrà come protagonista Franco Battiato: «Messa arcaica» segue e riassume le sue precedenti esperienze sulla musica sacra: il confronto con il canto gregoriano di «Gilegamesh», le canzoni mistiche di «Come un cammello in una grondaia», fino al recente «Café de la Paix».

A festival ormai concluso, la sezione musica accoglie anche un'appendice nel segno di quella pace che tanto precaria appare oggi, quanto più realizzabile poteva sembrare solo qualche anno fa. Mittelfest e Folkfest hanno organizzato, infatti, per il 28 luglio un concerto di Joan Baez nella piazza Duomo a Spilimbergo. Una maniera per ritrovare i messaggi attutiti ma ancora cruciali degli anni '60: impegno politico e sociale e aneliti pacifisti.



Franco Battiato sarà presente a Cividale (la sera del 19 luglio) con «Messa arcaica».

CINEMA / ROMA Fantastici orrori

ROMA — Mostri e replicanti, robot e vampiri: da oggi Roma è la capitale dell'horror col «Fantafestival», che fino al 16 giugno proporrà un centinaio di film, divisi tra concorso, informative e retrospettive.

Tra le «chicche» si segnalano «Attack of the 50 feet woman», con Daryl Hannah protagonista, remake dell'omonimo film girato negli anni Cinquanta; «Buffy l'amazzone vampira», con Donald Sutherland e Rutger Hauer, e «Blue ice», thriller fantapolitico del regista di «Hillary» Russell Mulcahy direttamente ispirato al celebre «Dress» e interpretato, tra gli altri, da Michael Caine, che è tra i probabili ospiti del festival di tanti film del terrore. Per l'Italia parteciperà «Chicken park», di e con Jerry Calà.

Il Fantafestival ospiterà e celebrerà anche Maria-Elisabetta Bano, disegnatore di fumetti di origine italiana che vive a Londra, autore di un cortometraggio, «Carnicella», e di un lungometraggio, «Dark waters», entrambi in programma.

CINEMA / CATTOLICA Sordi e Verdone tra i mostri del «Mystfest»

ROMA — Mostri di ieri e di oggi, da quelli classici dell'«Odissea» a quelli dell'orrore quotidiano, animeranno dal 26 giugno al 2 luglio a Cattolica la quindicesima edizione del «Mystfest», il festival internazionale del giallo e del mistero curato da Gian Piero Brunetta, che lo ha presentato ieri a Roma, definendolo «una cavalcata lungo il doppio binario dei mostri reali e immaginari, non escluse le mostruosità politiche e quelle «nazionali» che il cinema in Italia ha ben rappresentato con la commedia». Per questo, in uno degli incontri del Festival ci saranno anche Alberto Sordi

e Carlo Verdone. Tra gli altri ospiti, per un omaggio a Fellini, Ornella Muti e Anthony Quinn.

Dodici i film in concorso, sottoposti al giudizio di una giuria di cinque membri (tra cui le italiane Monica Bellucci e Francesca Marciano). Dei film, uno solo è italiano, ma è molto «corporoso»: si tratta infatti di un film a episodi realizzato da dieci registi (tra cui Asia Argento al suo esordio dietro la macchina da presa) e intitolato «De generazione».

Gli eventi speciali, i cortometraggi, la retrospettiva dedicata a Lon Chaney, i video e i convegni completano il Festival costato quest'anno 700 milioni.

Brunetta ha anche dedicato un pensiero a Massimo Troisi: «Come vedete dal programma, fra i «mostri» della commedia lui non era previsto, perché rappresentava in realtà un raro tipo umano, fatto di incertezze e gentilezze, che i «mostri» anni '80 avevano cancellato».

A inaugurare il Festival sarà una delle preziosità di quest'anno, «Return to Glennascaul», mediometraggio supervisionato e interpretato da Orson Welles nel 1951, ritrovato e restaurato dal produttore Richard Gordon. Che c'entra Welles? C'entra, risponde Brunetta, perché è stato

il più straordinario «monstrum mirabilis» del mondo del cinema.

La serata di gala è dedicata a «Golden gate» di John Madden con Matt Dillon. Venti i film interpretati da Lon Chaney (di cui 5 diretti da Tod Browning): verranno presentate tutte copie restaurate in 35 mm. Con musica eseguita dal vivo.

Tra i convegni, quello sui mostri della scienza, uno dedicato al regista David Cronenberg, uno sui mostri della cronaca e della politica (tra gli ospiti Walter Veltroni e lo psicanalista Vittorino Andreoli) e quello sulla commedia all'italiana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. Sala Trippovich. Continua alla biglietteria del Festival (orario 9-12 e 16-19) la prevendita per tutti gli spettacoli. Inaugurazione il 15 giugno ore 20.30 con la prima rappresentazione di «Porgy and Bess» di Ger-shwin.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con le Assicurazioni Generali. Continua alla biglietteria della Sala Trippovich la prevendita per tutti i «Concerti d'estate». Lunedì 13 giugno, ore 20.30, alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del pianista Alessandro Roselletti.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Ladybird Ladybird» di Ken Loach, premiato al Festival di Berlino 1994 (ore 18.30, 20.20, 22.15).

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.40, 20.20, 22: «The snapper» di Stephen Frears. Le spassosissime vicende di una famiglia irlandese alle prese con una gravidanza inaspettata. Solo oggi.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.20, 20.10, 22. Festa del cinema. Ingresso 6.000. «Giovani, carini e disoccupati» - reality bites - una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Ethan Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. 22: «Giochi anali di gruppo». Di più non si può V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.15 ult. 22: «Moana, il trans e la telenovela». Supereccellente. Con Moana Pozzi, Eva Orlovsky ed Eric il transessuale più famoso d'America. V.m. 18.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il fuggitivo» con Harrison Ford e Tommy Lee Jones. Solo oggi. Domani in anteprima nazionale.

«F.T.W. Fuck The World».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.0 mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Palma d'oro a Cannes. Ultimo giorno. Domani: «Piccolo Buddha».

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Matinée». Dal genio diabolico di Joe Dante un film straordinario. Con John Goodman.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.10. In prima visione: «Il profumo della papaya verde» di Tran Anh Hung. Una delicata storia d'amore, premiato «Camera d'oro» a Cannes '93 candidato ai premi Oscar '94, miglior film France cinema. Ultimo giorno.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Quel che resta del giorno», con A. Hopkins ed E. Thompson.

VITTORIA. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Per la rassegna Gorizia-Cinema, orario unico, 20.45: «Tombstone». Western con Kurt Russell, Val Kilmer, Michael Biehn. Regia di G. P. Cosmatos.

SOS 144.11.41.10. Lascia il tuo messaggio e ascolta quelli degli altri.

InCOnVi 144.11.40.30. La casella telefonica con codice personale.

PROBLEM? 144.11.664. Parliamone insieme a tu per tu.

Boccaccio'90 144.11.45.12. Le storie segrete.

SECRET BOX 144.11.42.42. Parliamone insieme a tu per tu.

CONFIDENZA 144.11.46.12. Parliamone insieme a tu per tu.

TU... E IL SESSO 144.11.44.12. Parliamone insieme a tu per tu.

ONLY YOU 144.11.47.10. Parliamone insieme a tu per tu.

TELE ANTENNA

MEDICINA IN CASA

a cura di Fulvia Costantinides

ospite in studio prof. Ettore Campailla

OGGI ALLE ORE 18 SU

TELE ANTENNA

(Telefonate in diretta 040/568685-569233)



QUESTE DUE PERSONE

HANNO IN COMUNE

QUALCOSA

DI IMPORTANTE.

L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO

CONTRO IL RAZZISMO.

